



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 18 settembre 2024**



Prime Pagine

18/09/2024	Corriere della Sera Prima pagina del 18/09/2024	8
18/09/2024	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 18/09/2024	9
18/09/2024	Il Foglio Prima pagina del 18/09/2024	10
18/09/2024	Il Giornale Prima pagina del 18/09/2024	11
18/09/2024	Il Giorno Prima pagina del 18/09/2024	12
18/09/2024	Il Manifesto Prima pagina del 18/09/2024	13
18/09/2024	Il Mattino Prima pagina del 18/09/2024	14
18/09/2024	Il Messaggero Prima pagina del 18/09/2024	15
18/09/2024	Il Resto del Carlino Prima pagina del 18/09/2024	16
18/09/2024	Il Secolo XIX Prima pagina del 18/09/2024	17
18/09/2024	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 18/09/2024	18
18/09/2024	Il Tempo Prima pagina del 18/09/2024	19
18/09/2024	Italia Oggi Prima pagina del 18/09/2024	20
18/09/2024	La Nazione Prima pagina del 18/09/2024	21
18/09/2024	La Repubblica Prima pagina del 18/09/2024	22
18/09/2024	La Stampa Prima pagina del 18/09/2024	23
18/09/2024	MF Prima pagina del 18/09/2024	24

Primo Piano

18/09/2024	La Gazzetta Marittima Civitavecchia apre nuovo accesso	25
------------	--	----

Trieste

17/09/2024	(Sito) Adnkronos	26
Paoletti (Camera Com. Venezia Giulia): "Crescono cantieristica e turismo, pesa crisi commercio"		
17/09/2024	(Sito) Ansa	28
Fedriga, rafforzare i legami con gli alleati strategici		
17/09/2024	Agenparl	29
(ARC) Economia: Fedriga, coordinare le diversità del Paese non annullarle		
17/09/2024	Corriere Marittimo	31
Grimaldi ha avviato su Trieste il nuovo collegamento con la Turchia per auto nuove		
17/09/2024	Italpress	32
Fedriga "Coordinare le diversità del Paese non annullarle"		
18/09/2024	La Gazzetta Marittima	34
Risorsa mare pilastro dell'economia		
17/09/2024	Trieste Prima	35
"Via le transenne dalla ciclabile delle Rive, in estate due navi ogni tre giorni", la raccolta firme		

Venezia

17/09/2024	Il Nautilus	36
IL PRESIDENTE DI BLASIO IN AUDIZIONE PRESSO LA COMMISSIONE CONSILIARE DI VENEZIA SUL TEMA "WATERFRONT"		
17/09/2024	Messaggero Marittimo	<i>Andrea Puccini</i> 39
Venezia: Di Blasio in audizione sul progetto di riqualificazione del waterfront		
17/09/2024	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i> 41
Porto di Venezia: più chiusure per il Mose		
17/09/2024	Sea Reporter	42
Di Blasio in Commissione consiliare a Venezia sul tema del progetto Waterfront		
17/09/2024	Shipping Italy	45
Arrivato a Fusina in attesa del varo lo scafo della nuova nave per la Marina Militare ordinata a T.Mariotti		
17/09/2024	Venezia Today	46
A Venezia, Chioggia e Marghera arrivano i "Port Days" con eventi culturali, sportivi e didattici		
17/09/2024	Venezia Today	48
Di Blasio: «Così riqualifichiamo il porto». Delusione del comitato waterfront		

Genova, Voltri

17/09/2024	BizJournal Liguria	51
Bacini di carenaggio a Genova aperti al pubblico sabato 28 e domenica 29 settembre		
17/09/2024	Genova Today	52
Inchiesta corruzione, Spinelli: "Toti chiedeva soldi per ogni elezione"		

17/09/2024	Informatore Navale	53
<hr/>		
18/09/2024	La Gazzetta Marittima	55
<hr/>		
18/09/2024	La Gazzetta Marittima	57
<hr/>		
17/09/2024	PrimoCanale.it	58
<hr/>		
17/09/2024	Rai News	59
<hr/>		
17/09/2024	Shipping Italy	60
<hr/>		

La Spezia

17/09/2024	(Sito) Ansa	61
<hr/>		
17/09/2024	Agenparl	62
<hr/>		
17/09/2024	BizJournal Liguria	63
<hr/>		
17/09/2024	Citta della Spezia	64
<hr/>		
17/09/2024	Citta della Spezia	65
<hr/>		
17/09/2024	Informare	66
<hr/>		
17/09/2024	Informatore Navale	67
<hr/>		
17/09/2024	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i> 68
<hr/>		
17/09/2024	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i> 69
<hr/>		
17/09/2024	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i> 70
<hr/>		
17/09/2024	Port News	71
<hr/>		
17/09/2024	Rai News	72
<hr/>		

Ravenna

17/09/2024	Il Nautilus	73
<hr/>		

17/09/2024	Ravenna Today	74
Nuova caserma dei Carabinieri di Marina di Ravenna, firmato l'accordo per la sua realizzazione		
18/09/2024	Ravenna24Ore.it	76
Nuova caserma dei Carabinieri di Marina di Ravenna: c'è l'accordo per la realizzazione		
17/09/2024	RavennaNotizie.it	78
Novità in vista al Porto di Ravenna: il mandato del Daniele Rossi è in scadenza. A gennaio in arrivo un nuovo presidente		
17/09/2024	RavennaNotizie.it	79
Con lo spettacolo mozzafiato dei fuochi d'artificio si è chiusa la Fira 2024 a Russi		
17/09/2024	RavennaNotizie.it	80
Nuova caserma dei Carabinieri a Marina di Ravenna. Lavori al via nel 2025. Sottoscritto accordo di collaborazione tra Comune, Prefettura e Autorità portuale		
17/09/2024	ravennawebtv.it	83
Nuova caserma dei Carabinieri di Marina di Ravenna: sottoscritto l'accordo per la sua realizzazione		
17/09/2024	ravennawebtv.it	84
Ravenna Port Hub: il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto protagonista di Adria Shipping Summit		
17/09/2024	Sea Reporter	85
Ravenna Port Hub: il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto protagonista della prima giornata		
17/09/2024	Tele Romagna 24	86
RAVENNA: Port hub, maxi-iniziativa per i lavori al porto, presente Salvini		

Livorno

17/09/2024	Informatore Navale	88
"Laboratori formativi e un'esperienza didattica attuale e tecnologica" Cresce l'offerta della Fondazione ISYL		
18/09/2024	La Gazzetta Marittima	90
Agrumi dall'Uruguay a Livorno		
18/09/2024	La Gazzetta Marittima	91
Arriva il primo veliero alla "fossa"		
18/09/2024	La Gazzetta Marittima	92
Tutti in crociera		

Piombino, Isola d' Elba

18/09/2024	La Gazzetta Marittima	93
Piombino, trombe d'aria sul porto		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

17/09/2024	(Sito) Adnkronos	94
Porto di Civitavecchia, iniziano i lavori per separare il porto Storico da quello Commerciale		
17/09/2024	CivOnline	95
Dionisi: «Civitavecchia deve mantenere la sua vocazione industriale»		

17/09/2024	CivOnline	97
"Venti giorni al porto", una storia di fine Ottocento ancora attuale		
17/09/2024	La Provincia di Civitavecchia	98
Dionisi: «Civitavecchia deve mantenere la sua vocazione industriale»		
17/09/2024	La Provincia di Civitavecchia	99
"Venti giorni al porto", una storia di fine Ottocento ancora attuale		

Taranto

18/09/2024	La Gazzetta Marittima	100
Torna a navigare "Gemma"		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

18/09/2024	La Gazzetta Marittima	101
Cold ironing a Gioia Tauro		

Catania

17/09/2024	Agenparl	102
PORTO DI CATANIA, DOMANI INCONTRO IN CONFINDUSTRIA		

Palermo, Termini Imerese

17/09/2024	ilmattino.it	103
Pasqualino Montl presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale: «La rivoluzione di Palermo è iniziata con il Porto»		
17/09/2024	LiveSicilia	105
Presentata la settima edizione del Piano City Palermo		

Trapani

17/09/2024	Trapani Oggi	109
Ispezione stamane a Trapani sulla nave del soccorso civile Mare Jonio		

Focus

17/09/2024	Informatore Navale	110
NCL annuncia il 1° evento in mare per celebrare 'PRINCE' a bordo della Norwegian Aqua		

17/09/2024	Informazioni Marittime	112
<hr/> Concessioni demaniali marittime, Assonat commenta il nuovo decreto legge		
18/09/2024	La Gazzetta Marittima	115
<hr/> Tour ambientalista di MSC/Marevivo		
18/09/2024	La Gazzetta Marittima	116
<hr/> Mare: non è un gioco		
18/09/2024	La Gazzetta Marittima	117
<hr/> Reti TEN-T, ecco i coordinatori		
17/09/2024	Port News	118
<hr/> Mediterraneo e Italia centrali nel quadro delle nuove alleanze		
17/09/2024	Ship Mag	120
<hr/> Da Azimut a Ferretti, le novità dei big del settore		
17/09/2024	Ship Mag	122
<hr/> Innovazione e nuovi materiali per il futuro di Amer Yachts		
17/09/2024	Ship Mag	123
<hr/> Finanza e nautica, Zanti: "Bper presente per la crescita e gli investimenti del settore"		
17/09/2024	Ship Mag	125
<hr/> Il design e lo stile per gli yacht e la nautica		
17/09/2024	The Medi Telegraph	127
<hr/> "Mare: è risiko, ma non è un gioco": Federagenti presenta l'assemblea annuale		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397030
mail: servizioclienti@corriere.it

V
VALLEVERDE

**Lasciata cadere da due bimbi
Napoli, muore colpita
da una statuetta**
di **Merone** e **Nicolussi Moro**
a pagina 23



**Champions
Milan ko in casa
Tris della Juve**
di **Bocci, Nerozzi** e **Passerini**
alle pagine 50 e 51

VALLEVERDE



Un miliziano di Hezbollah cade a terra mentre fa la spesa al mercato, alla periferia Sud di Beirut, ferito dall'esplosione del cercapersone che aveva in tasca

In Libano e Siria L'attacco diretto a Hezbollah Scoppiano migliaia di cercapersone: strage di miliziani

Almeno 18 morti, quasi 4 mila feriti. Le accuse a Israele

**L'OMBRA DEL MOSSAD
Gli strumenti,
la rete infiltrata**

di **Guido Olimpio** a pagina 3

**L'INTERVISTA CON WALZER
«Altro fronte?
Devastante»**

di **Viviana Mazza** a pagina 6

di **Davide Frattini**

Attacco a Hezbollah in Libano e Siria. Esplosioni migliaia di cercapersone dei miliziani: almeno 18 morti e quasi quattromila feriti. Colpito anche l'ambasciatore iraniano. Gli apparecchi, esplosi tutti insieme alle 15.30, erano parte di una fornitura appena ricevuta. Hezbollah accusa: «È Israele il responsabile». Riunione tra il premier Netanyahu e il ministro Gallant.

da pagina 2 a pagina 5
Ottolina

Al neo commissario la delega a Coesione e Riforme, gestirà i fondi del Pnrr. Draghi: il debito comune è necessario all'Ue

Nasce l'Ursula bis, Fitto vice

Von der Leyen vara la Commissione europea. Meloni: «L'Italia ora torna protagonista»

**CHI CONTA
A BRUXELLES**
di **Federico Fubini**

Se qualcuno ora ha diritto di sentirsi raggirato, questi senz'altro è Emmanuel Macron. Il presidente francese si era visto promettere da Ursula von der Leyen un incarico più ricco di deleghe per il commissario europeo di Parigi, se avesse ritirato la conferma di Thierry Breton. E Macron si era prontamente adeguato: fuori Breton.

continua a pagina 32

**LA SCELTA
VINCENTE**
di **Massimo Franco**

C'è chi nell'opposizione sostiene che le deleghe assegnate a Raffaele Fitto nella Commissione dell'Unione europea siano inferiori a quelle ottenute in passato da Paolo Gentiloni all'Economia. Ma la sua nomina a vicepresidente esecutivo non può essere sottovalutata.

continua a pagina 32

GIANNELLI

da pagina 8 a pagina 11

ALL'INTERNO

**M5S, IL FONDATORE CONTRO CONTE
Grillo alla battaglia finale**
di **Emanuele Buzzi** e **Marco Imarisio**

Battaglia senza esclusione di colpi nel Movimento Cinque Stelle. Beppe Grillo attacca: «Minacce da Conte, valutinò i saggi».

a pagina 16

**SCHILLACE: STRETTA CONTRO LE VIOLENZE
«Difenderemo i medici»**

di **Margherita De Bac**

«Aresto in flagranza differita, filtri agli ingressi e più telecamere in corsia». Il ministro Schillaci: «Uniti per arginare la violenza negli ospedali».

a pagina 25

**L'IPOTESI DELL'OMICIDIO
Giallo Matacena,
i pm: «Riesumate
lui e la madre»
Indagata la moglie**

di **Felice Cavallaro** e **Carlo Macri**

Per la Procura di Reggio Calabria l'ex parlamentare di FI Amedeo Matacena, scappato e morto a Dubai per infarto, potrebbe essere stato ucciso. E lo stesso potrebbe essere avvenuto per la madre Raffaella, morta anche lei a Dubai tre mesi prima del figlio. I pm sospettano di lady Matacena, Maria Pia Tropepi.

a pagina 19

GIOVANNI ALLEVI

I NOVE DONI
Sulla via della felicità

in libreria SOLFERINO

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Luca & Filippo

Ci sono gesti che parlano da soli, commentarli significherebbe scuparli. Si rivolgono a qualcosa che sta rintanato dentro di noi, nel profondo, qualcosa di immateriale e di immortale. C'è un giovane pilota di motociclismo, Luca Salvadori, che la settimana scorsa ha perso la vita su un circuito cittadino mentre era in testa alla classifica del campionato National Trophy Superbike. E ce n'è un altro, il rivale storico Filippo Rovelli, che vincendo le ultime due corse potrebbe ancora superarlo e soffiargli il titolo. Senonché ieri Filippo ha scritto un messaggio. Questo: «Luca, mai come quest'anno ci siamo dati battaglia. Ogni gara, un testa a testa. Ne avevamo ancora due davanti a noi, ma per me il campionato finisce qui. Non ha senso continuare senza di te, senza la tua grinta e il tuo talen-»

to. Questo titolo è tuo, te lo sei guadagnato con merito. Avrei voluto festeggiarti in modo diverso, stringerti la mano e dirti di persona che sei stato il migliore. Questo campionato è tuo e lo sarà per sempre. Grazie per ogni momento vissuto insieme. Ti voglio bene».

Che cosa aggiungere? Niente. Lì dentro c'è tutto: l'amicizia, l'altruismo, la cavalleria, la nobiltà d'animo, la rivalità sublimata in legame indissolubile. C'è l'essere umano al suo meglio, per una volta. Torna alla mente il pugile Nino Benvenuti che si batte per far avere un vitalizio all'anziano e infermo Griffith con cui da giovane si era preso a pugni sul ring di mezzo mondo, ma qui mi fermo perché davvero Filippo ha già detto tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HERNO

40918
00118
771120-498008
9





Il governo approva il Piano di Bilancio che ci riporta all'austerità: tagli alla spesa di 12-13 miliardi l'anno fino al 2031. Giorgetti è persino più rigorista di Bruxelles



octopus energy
Energia pulita a prezzi accessibili

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

octopus energy
Energia pulita a prezzi accessibili

Mercoledì 18 settembre 2024 - Anno 16 - n° 258
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione ab. postale DL 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LE BUFALE SU STRIANO
Nessun "dossier" su Renzi. Meloni ora blinda l'Aise



LILLO E PACELLI A PAG. 10 - 11

MANETTE TELEFONATE
Effetto Nordio: i primi 4 arresti con "preavviso"

IURILLO A PAG. 12

E RIUNISCE I GENERALI
Fiera dei missili: Crosetto annuncia altri 10 Samp-T

MANTOVANI A PAG. 9

L'ULTIMA PEC INEVASA
Grillo "rivendica" i soldi, ma Conte non risponde più

DE CAROLIS A PAG. 13

IL SENATORE LAZIALE
Lotito: "Compro il Foglio e rendo edotto il popolo"

Giacomo Salvini

"Fatevi passa, devo votaaaa...". Poco dopo le 13, Claudio Lotito, senatore di Forza Italia e massiccio presidente della Lazio, entra spedito in aula alla Camera. Si stanno votando in seduta congiunta i giudici della Corte Costituzionale (tutti scheda bianca, niente di fatto) e il suo fedelissimo collega Dario Damiani gli regge la giacca per permettergli di facilitare il passaggio.
A PAG. 20



CANNAVÒ A PAG. 8 - 9

LIBANO 15 morti e 5 mila feriti, fra cui l'ambasciatore iraniano
Israele uccide gli Hezbollah con i cercapersone-bomba

Il cyber-attacco terroristico, per cui Beirut accusa direttamente Netanyahu, provoca una strage tra miliziani e molti civili (fra cui una bimba). E il Partito di Dio promette vendetta



ASHOUR, CATTANO, DI ILIO E SCUTO A PAG. 2 - 3

Mannelli
sono colpevole di aver offeso la patria...
e mi batto per la libertà di continuare a dire tutte le stronzate come questa

Gli influencer

» Marco Travaglio

Mesi e mesi a leggere che "l'Italia è isolata in Europa" perché la Meloni non ratifica il Mes e Fdi & Lega non votano la Von der Leyen, dunque non avremo un commissario di peso né tantomeno una vicepresidente, anzi forse ci sbattono fuori dall'Europa e ci annettono all'Africa. Poi Ursula annuncia i commissari e Fitto di Pdi diventa commissario alla Coesione (non male, per chi ha votato l'Autonomia differenziata) e vicepresidente esecutivo (uno dei sei).
Mesi e mesi a leggere che mai e poi mai il Pd, ma neanche gli altri del Pse, ma anche Verdi e Liberali, voteranno una commissione Ue con dentro un pericoloso "sovranista" come Fitto (un flaccido democristiano salentino). Poi il Pd, ma anche gli altri del Pse, ma anche Verdi e Liberali, votano la commissione con dentro Fitto e tutto il cucuzzaro.

Mesi e mesi a leggere che in Italia è rinato il bipolarismo fra il diavolo Meloni e l'acqua santa Schlein ("odi qua o di là"). Poi, sulle questioni importanti - dall'Ue alla guerra - la diavolessa e l'angioletta votano sempre insieme ("di qua, ma anche di là"). Anzi, sui missili a lungo raggio per colpire la Russia, le destre italiane e americane sono un po' meno belliciste dei partiti democratici.

Mesi e mesi a ripetere che il vero discrimine fra sovranisti e democratici è l'immigrazione. Poi a Londra il laburista Starmer sbragaglia il conservatore Sunak e la prima cosa che fa è volare a Roma a elogiare la Meloni per le sue politiche migratorie e a chiederle consigli su come fermare i migranti (che, per inciso, nei primi due anni di melonismo sono raddoppiati). Intanto negli Usa la democratica Harris (l'ultimo faro da cui il Pd vuole "ripartire" dopo la dipartita di tutti gli altri) respinge come un'infame calunnia l'accusa di Trump di non voler respingere i clandestini alla frontiera.

Mesi e mesi a discutere di *Ius Scholae* e *Ius Soli*, esaltando i compagni Marina, Pier Silvio e Tiziani che "aprono sui diritti" e gliela fanno vedere loro ai fasci oscurantisti di Palazzo Chigi. Poi, al momento del voto in aula, Forza Italia dice no: era lo *Ius Sola*.

Mesi e mesi a invocare il ritorno di Renzi e a magnificare il "ritorno di Draghi" e della celebre Agenda in pelle umana, unico argine al sovranismo e al populismo e unica salvezza per l'Ue. Poi Renzi viene subissato di fischi e Draghi con tutta l'Agenda da boati di indifferenza nel mondo reale.

Settimane e settimane a leggere che "il caso Boccia-Sangliano non è chiuso" e a esaltare la influencer pompeiana che inchioda irrimediabilmente il governo alle sue responsabilità. Poi escono i sondaggi e, dopo il caso Boccia, il governo cresce e il Pd cala.

Dal Derby della Cogliognaggine governo-opposizione è tutto, linea allo studio.

COMMISSARIO UE UN PO' ASSOLTO E UN PO' PRESCRITTO
Fitto deve 400 mila € alla Regione Puglia
SOLDI DA ANGELUCCI HA UN PROCESSO CIVILE DAL 2016 PER I DANNI ALLO STATO. I GIUDICI DELLA CASSAZIONE: "FECE CARTE FALSE PER PRIVATIZZARE LE RSA"
SU PPE E BALTICI, GIÙ MACRON E PSE L'Ursula-bis vira a destra e Meloni incassa la vicepresidenza. Pd&C, si rimangiano i veti e votano tutto

MASSARI A PAG. 5

MARRA A PAG. 4 - 5

PARLA WAGENKNECHT

"Siamo la sinistra del no alla guerra e dei nuovi poveri"



CANNAVÒ A PAG. 8 - 9

LE NOSTRE FIRME

- Montanari Il Pd che vota pure Fitto a pag. 15
- Fini I telefonini annullano l'umanità a pag. 15
- Robecchi F-35 ai pronto soccorso a pag. 15
- Biasori Perché dev'esserci l'Inferno a pag. 21
- Caselli Caro Delmastro, niente resa a pag. 11
- Luttazzi M5S alla guerra dei piselli a pag. 14

IL NUOVO SORRENTINO

"Parthenope": donne, Napoli, santi e Céline



PONTIGGIA A PAG. 22

La cattiveria

La tv israeliana: "Netanyahu vuole modificare lo status del Monte del Tempio". Tutte villette a schiera

LA PALESTRA/NICOLA RAMPONI



IL FOGLIO

VALLEVERDE

Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 00187 Milano

quotidiano

Sped. in Ab. Postale - DL 349/2003 Conv. L. 48/2004 Art. 1, c. 1, DL 136/2008



ANNO XXIX NUMERO 221

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2024 - € 1,80 + € 0,50 con REVUE n. 32

Salari, innovazione, concorrenza. La svolta di Confindustria passa dalla leadership del partito del pil. Così si supera l'agenda della lagna

Meo lagna, più futuro. C'è una nuova Confindustria che si presenterà questa mattina a Roma, alle 10.30, all'Auditorium Parco della Musica, e c'è una nuova Confindustria che dovrà tentare di dimostrare di essere l'opposto rispetto a quello che appare: un corpo solido, strutturato, armonico, ma capace di sfruttare la sua energia, la sua potenzialità, le sue risorse per correre, per esistere e per mostrare una direzione ambiziosa che non sia, come si dice in questi casi, la semplice sommatoria di piccoli interessi di bottega. C'è una nuova Confindustria che si presenterà questa mattina a Roma e la nuova Confindustria guidata dal nuovo presidente Emanuele Orsini avrà due strade di fronte a sé: utilizzare la propria potenza di fuoco per muoversi sulla scacchiera della politica come il sindacato delle im-

prese, limitandosi cioè a presentare al governo la lista della spesa di ciò che chiedono le imprese italiane, o utilizzare la propria forza per scartare, per osare e per aggredire, con il suo corpaceone, non solo i tabù che riguardano le imprese ma anche i tabù che riguardano l'Italia. Il fatto economico si diceva un tempo che le priorità delle imprese sono anche le priorità dell'Italia, e quest'affermazione vale ancora oggi e vale sempre. Si potrebbe dire però che in una stagione in cui le imprese, seppur con qualche inciampo, corrono, esportano, si rinnovano, rinnovando le priorità di cui rappresenta l'industria italiana dovrebbero e forse potrebbero cambiare e dovrebbero essere finalizzate, forse, a raggiungere nuovi obiettivi, a dettare una nuova agenda al centro della quale meriterebbe di esserci un con-

cesso più forte: provare a far crescere l'Italia con la stessa velocità con cui crescono le imprese e mettere il peso che possono esercitare le imprese al servizio di una nuova agenda per il paese. Una Confindustria con gli attributi, con le big balls direbbero a Londra, è una Confindustria in grado di arttarsi, e nel caso anche di sfiduciare, la classe politica non solo quando si tratta di parlare di sussidi, di cuneo fiscale, di incentivi alle imprese ma anche quando si tratta di ragionare sui grandi vizi del paese: scarsa innovazione, debole concorrenza, bassa produttività, poca attenzione al capitale umano. Non serve la lista della spesa, non serve raccontare tutto quello che sognano di ottenere le territoriali, serve concentrarsi su pochi punti, cruciali, senza i quali non c'è futuro, senza i quali non c'è crescita, senza

i quali non c'è l'Italia dei sogni. Tre punti su tutti: efficienza, concorrenza, produttività. Serve questo, alla Confindustria del futuro, e servirebbe disperatamente essere, per usare un'espressione che qualcuno ha usato in ambiti diversi, il punto di riferimento fortissimo di tutti coloro che si sentono appartenere al partito del pil. Il 20 settembre, tra pochi giorni, il governo inizierà a mettere mano al Piano strutturale di bilancio, il Psh, un piano la cui gittata riguarderà non i prossimi sette mesi ma i prossimi sette anni, e Confindustria dovrebbe cominciare a muoversi da capofila: il partito del pil, avrebbe forse già avuto il dovere di farlo, mettendolo insieme quanto al massimo cinque proposte con cui provare a condizionare l'agenda dell'Italia nei prossimi sette anni. (segue a pagina quattro)

UNA COMMISSIONE AL BAIRO

Capire l'asse von der Leyen-Meloni. Sorprese, conferme e delusioni. Cosa c'è dietro le mosse di Ursula

Bruxelles. A prima vista potrebbe sembrare una Commissione europea come tutte le altre. La commissione europea è stata creata nel 1957 con la firma della determinazione della presidenza della Commissione a mantenere nelle sue mani e in quelle del suo partito, il Partito popolare europeo, tutti i poteri per i prossimi cinque anni. Sei vicepresidenti esecutivi (tra cui Raffaele Fitto), venti commissari semplici, competenze che si intersecano e si mischiano, nessuna catena di comando predefinita, nessuno in grado di tenerle testa dopo la cacciata di Thierry Breton: continuerà a essere von der Leyen. Prendere le decisioni importanti. La vicepresidente a Fitto è un successo che dimostra che Giorgia Meloni non è isolata, nonostante il voto contro von der Leyen del 17 luglio. Ma la portata delle deleghe è ridimensionata rispetto alle ambizioni iniziali: Fitto avrà il portafoglio della Coesione e la supervisione dell'Agricoltura e della Pesca, ma dovrà condividere il Prr con il fedelissimo Valdis Dombrovskis. (Continua a pagina quattro)

"L'Ue sia pronta a mobilitarsi contro la minaccia russa", ci dice il nuovo commissario alla Difesa

Bruxelles. "Defence bond? Non sono come farli, ma sicuramente so bene come spenderli". Il commissario europeo designato alla Difesa, il lituano Andrius Kubilius, esponente del Ppe, si presenta così alla stampa a Bruxelles, mettendo in chiaro quale sia la minaccia principale per l'Ue, ovvero il Cremlino. Parlando a un gruppo di giornalisti internazionali, tra cui il Foglio, Kubilius, ex premier lituano nato in Unione sovietica, perfettamente russofono e grande amico di oppositori russi del calibro di Khodorkovsky e Kara-Murza, sottolinea che "la Russia costituisce la più grande minaccia alla sicurezza dell'Europa" e che "l'Ue deve essere pronta a qualunque evenienza, preparando i nostri depositi con abbastanza equipaggiamento militare e sufficiente personale militare pronto per una mobilitazione rapida". "Dobbiamo inoltre guardare - dice - alle risorse logistiche, alla mobilità militare e così via e, infine, il lavoro più importante: dobbiamo migliorare la coordinazione dell'industria militare, perché se dovessimo iniziare qualcosa di grave, dobbiamo capire che le risorse nei nostri depositi finiranno presto, e allora la produzione militare diventerà un attese del genere suggerisce che l'intelligence israeliana abbia infiltrato il fornitore del Pagger. Un'operazione così è un successo spionistico di altissimo valore per Israele, ma il suo potenziale è appena stato utilizzato (cioè bruciato per sempre) e quindi la domanda è a quale scopo?", si è chiesto l'analista Michael A. Horowitz. Le risposte possibili sono tre. (Segue a pagina quattro)

Colpo in Libano

All'improvviso esplodono 3.000 cercapersone di Hezbollah. Una operazione senza precedenti

Roma. Una lunga serie di piccole esplosioni quasi simultanee nella città libanese ha distrutto i device con cui comunicano i membri di Hezbollah e ha ferito quasi tremila miliziani: circa duemila sono in condizioni gravi, almeno nove persone sono morte. I dispositivi criptati che il gruppo usa per scambiarsi informazioni e impartire ordini ai sottoposti in modo (in apparenza) sicuro si chiamano Pager e assomigliano a dei cercapersone, sono spessi un centimetro e mezzo e lunghi otto centimetri - la metà di un iPhone. Anche l'ambasciatore iraniano a Beirut, Mojtaba Amani, e alcuni uomini in Siria sono rimasti feriti nelle esplosioni dei dispositivi di Hezbollah. Da Beirut e dal resto del Libano arrivano i video di uomini che salgono sulle ambulanze senza una mano oppure con un orecchio sanguinante, nei filmati girati negli ospedali del paese si vedono intere corsie piene soltanto di vittime delle esplosioni dei Pager. Il principale indiziato è il Mossad, che sarebbe riuscito a manomettere i dispositivi del nemico e ieri avrebbe deciso di farli detonare. Un atteso del genere suggerisce che l'intelligence israeliana abbia infiltrato il fornitore del Pagger. Un'operazione così è un successo spionistico di altissimo valore per Israele, ma il suo potenziale è appena stato utilizzato (cioè bruciato per sempre) e quindi la domanda è a quale scopo?", si è chiesto l'analista Michael A. Horowitz. Le risposte possibili sono tre. (Segue a pagina quattro)

Free Queer Gaza

"Diamo un milione di dollari a chi organizza un Gay Pride a Gaza o Ramallah"

Roma. "Quando proverai a organizzare un gay pride a Ramallah?". Ho discusso l'idea in "Sei masochista?". "L'ho discussa con attivisti palestinesi e mi hanno detto che è troppo pericoloso e non dovrei andarci". Tratto da un breve scambio sullo Spectator tra Hod Liddle e Peter Tatchell, il più famoso attivista inglese dei diritti lgbt fin dagli anni Sessanta quando ancora non andava di moda. Tatchell confessa che vorrebbe tanto portare un Pride in Cisgiordania e Gaza, ma che proprio non sa come fare. Ieri la New Tolerance Campaign ha così annunciato una campagna in cui cita un milione di dollari alla prima organizzazione di difesa lgbt che organizza un Pride a Gaza o in Cisgiordania. "Non è uno scherzo", dice il presidente della difesa lgbt che organizza un Pride a Gaza o in Cisgiordania. "Non è una trovata pubblicitaria, la nostra offerta è reale", ha detto il presidente che organizza un Pride a Gaza o in Cisgiordania. Gregory T. Angelo, lui stesso omosessuale. "Nell'ultimo anno abbiamo visto i cosiddetti 'queer for Palestine' e le organizzazioni lgbt algerine insistere che i loro attivisti sono 'inclusivi', beh, questa è la loro occasione per dimostrarlo. Siamo disposti a mettere i nostri soldi. Sarebbe un momento di svolta per il pluralismo in Medio Oriente". New Tolerance Campaign ha tentato di pubblicizzare la campagna con annunci a tutta pagina su New York Times, Washington Post e Usa Today, ma tutti e tre i giornali hanno dichiarato la sicurezza. Anche la pubblicità sui cartelloni a Times Square è stata rifiutata: "Gli edifici che ospitano l'annuncio avrebbero potuto diventare bersagli di violenza". Nel caso si faccia a Ramallah al Pride si potrebbero portare le foto di Ahmad Abu Markhita, gay fuggito da Hebron e rifugiato in Israele, mentre aspettava di andare in Canada, quando è stato rapito e decapitato un anno fa. "A Gaza c'è un notevole movimento queer che lotta per la libertà e per la giustizia", ha detto Judith Butler all'Università di Bologna qualche mese fa. La madrina del gender potrebbe raccogliere l'offerta della New Tolerance Campaign. In alternativa, nei teatri di Manchester, c'è il riadattamento di "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare, dove si passa da "Free Gaza" ai diritti transgener. (Giulio Meotti)

O la Coppa o la vita

Non si uccidono così anche i calciatori? Se volete giocare meno, tagliatevi gli ingaggi

Fans just want to have fun, come tanti Cindy Lauper della cultura volgare soltanto divertirsi con la nuova (chiaro) bisoppe di riposo fitamente e mentalmente ma nessuno ci ascolta. Il problema è che a Uefa e Fifa non importa il denaro che parla? Berna era stato Primavera. De Bruyne, fuoriclasse del City "Giuseppe, non frotolare a minacciarci, che ti faccio scrivere". "Sono lo L'Unghero". "Bom Dinar". "L'Unghero". "L'Unghero". "L'Unghero". (Segue a pagina quattro)

Conti che tornano

Perché il Piano strutturale di bilancio del Mef offre buone notizie su deficit e debito

Roma. Di numeri ce ne sono ancora pochi, ma lo schema del Piano strutturale è già iniziato: che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha presentato in Consiglio dei ministri indica una direzione precisa. Che è in piena sintonia con le nuove regole fiscali europee. La traiettoria della "spesa netta", che è l'unico obiettivo programmatico vincolante nel nuovo Patto di stabilità e quindi l'unico indicatore monitorato dalla Commissione europea, sarà in crescita dell'1,5 per cento per tutto l'orizzonte del Piano "in linea con le aspettative delle autorità europee". Peraltro, questa traiettoria è coerente con il quadro tendenziale di finanza pubblica previsto dal Def dello scorso aprile. Vuol dire, in sostanza, che il governo non prevede di scostarsi - come quasi sempre è accaduto in autunno per la nuova legge di Bilancio - dagli obiettivi fissati in primavera. Niente extradeficit, insomma. (Cesario segue nell'inserto 17)

"Ursula e Fitto? No"

Colloquio con Contes "Voteremo contro la commissione. Grillo e la scissione? Mi ricordo Di Maio"

Roma. Giuseppe Conte dice che è stanco di parlare di Beppe Grillo e soprattutto di rispondersi via Pcc (il fondatore lo sfotte dicendo che il leader del Movimento 5Pec). Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vuole parlare di politica. E per esempio annuncia al Foglio che non voterà la commissione di Ursula von der Leyen, nonostante la presenza di Raffaele Fitto, un italiano, come vice esecutivo. "Saremo consequenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dal fatto che il leader del Movimento 5Pec. Vu



I SOLDI DI TUTTI I CITTADINI E QUEI FILM CHE NON GUARDA NESSUNO
Gnocchi a pagina 13

«UGLIES», VIAGGIO NEL FUTURO PER IL DIRITTO DI ESSERE LIBERI



Sacchi a pagina 27

LA JUVE TORNA IN COPPA E BATTE IL PSV IL MILAN CROLLA CON IL LIVERPOOL

Latagliata e Ordine alle pagine 29 e 30



LA CHIMICA FANTASCIENTIFICA DELLE SUPERMOLECOLE

Pallavicini a pagina 17



il Giornale



MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 222 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
039 7320471 | Ganda inf. not@ndabnl

Editoriale

LA VITTORIA STRATEGICA

di Alessandro Sallusti

Raffaele Fitto è stato designato vicepresidente esecutivo del Parlamento europeo con deleghe di peso nonostante il lavoro contro la sinistra italiana. È oggettivamente una vittoria di Giorgia Meloni, ma siccome non siamo allo stadio non è questione di assegnare medaglie bensì di ragionare di politica. Quello che sarà questa nuova Europa lo vedremo, quello che già oggi si può dire è che la destra italiana rompe un secondo tabù dopo quello della prima donna premier: contrariamente alla narrazione prevalente (e interessata) si sta dimostrando che può esistere, anzi già esiste, una destra di governo affidabile, autorevole e democratica che per la prima volta è ben accetta nel salotto buono di Casa Europa. In questo senso la nomina di Raffaele Fitto è probabilmente il più grande successo in carriera di Giorgia Meloni dopo il 25 settembre 2022, è qualche cosa che dà un senso e una direzione finalmente precisa a quella vittoria elettorale che avrebbe potuto dimostrarsi nei fatti casuale ed effimera. Invece non solo Giorgia Meloni sta dimostrando di saper governare un Paese grande e complicato come l'Italia, ma il progetto di un cambiamento in senso conservatore cardine dell'azione del suo governo e della sua coalizione pare avere buone fondamenta, come dimostrato anche dalle parole di stima espresse solo ieri l'altro dal primo ministro del Regno Unito Keir Starmer, uno dei leader della sinistra europea. Parafasando Elly Schlein che disse di se stessa che non l'avevano vista arrivare, di Giorgia Meloni si potrebbe dire che non l'hanno vista partire. Nel senso che l'opposizione politica e mediatica in questi due anni ha perso tempo ed energie a rivangare il passato, a intrufolarsi nel letto di un ministro, a supportare magistrati spregiudicati a caccia di scoop giudiziari. Una gigantesca distrazione che le ha impedito di stare sul pezzo, di prendere contromisure efficaci al fatto che nel frattempo la premier e il suo governo stavano tessendo una rete di rapporti - e di azioni - per portare la destra italiana fuori da quel recinto dove i più la pensavano relegata a vita. Per le sinistre ora provare a chiudere le stalle potrebbe rivelarsi tardivo e quindi inutile.

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) AUTORENZA DI ROMA - SERVIZIO DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE - L'ITALIA

NOMINE UE

Nuova Europa: l'Italia c'è

Fitto vice presidente esecutivo con deleghe sul Pnrr. Meloni: ruolo molto importante. Ma l'opposizione minimizza il successo

Caso Eni-Nigeria

Chiesti 8 mesi per De Pasquale: omesse le prove al processo

Luca Fazzo a pagina 9



PM Fabio De Pasquale: i colleghi di Brescia hanno chiesto per lui 8 mesi

SVOLTA NELLA SPY STORY TRA DUBAI E LA CALABRIA

Per la morte di Maticena indagata la moglie. Anche la madre sarebbe stata avvelenata

Felice Manti a pagina 12

GIÙ LA MASCHERA

UNA BELLA COPPIA

di Luigi Mascheroni

Consolare delle scivolate (chiamiamole così) in cui incappa la destra, dalle sbandate per le collaboratrici ai super benefit per le segretarie personali, per fortuna ci sono le fesserie di cui è capace la sinistra. Esempio. Il tour «per una solidarietà antifascista» che Ilaria Salis e Zerocalcare stanno portando in giro per l'Italia regala ogni giorno grandi soddisfazioni. Ieri Ilaria Salis - una che è partita da zero, ed è rimasta lì - ha detto che «il carcere è razzista perché il 75% dei detenuti è straniero». Confermando senza accorgersi che la maggior parte di coloro che delinquono sono immigrati



(che ormai fanno i crimini che gli italiani non vogliono più fare). E persino Zerocalcare, sempre elegantissimo e con la sua nota proprietà di linguaggio: ahò, ahè, Anvedi questo, annamo a più er gelato, sembrava leggermente perplesso dall'affermazione. È vero che la Salis - fra condanne e denunce - parlava di cose che conosce; ma allora il carcere, oltre che razzista è anche femminista: il 90% dei detenuti sono uomini e il 10% donne. E poi, logica per logica, potremmo anche dire che le carceri africane sono le più razziste del mondo: dentro sono tutti di colore. Comunque, peccato. Lei poteva riequilibrare la media; ma l'hanno eletta a Bruxelles. A proposito di Bruxelles. Forse la destra si meritava qualcosa in più di Vannacci; e la sinistra della Salis. Vabbè, è andata così. Ah, dimenticavamo il titolo del tour. «Questa notte non sarà breve». No. Purtroppo no.

Dopo settimane di trattative e colpi di scena dell'ultimo minuto con la sostituzione del candidato francese, la Commissione Ursula 2.0 è diventata realtà e sono stati svelati i nomi e le deleghe. Il presidente è affiancato da sei vicepresidenti esecutivi tra cui spicca Raffaele Fitto che ha ottenuto la delega alla coesione e alle riforme insieme alla gestione dei fondi del Pnrr.

Borgia, De Remigis, Giubileo e Signore da pagina 2 a pagina 4

L'ANALISI

Una lezione pragmatica per la sinistra

di Augusto Minzolini a pagina 4

L'ACCUSA: COLPA DI ISRAELE

Esplosi i cercapersone di Hezbollah «Almeno 11 morti e migliaia di feriti»

di Fausto Biloslavo e Chiara Clausi

Caos in Libano: l'esplosione simultanea dei «cercapersone» in dotazione ai membri di Hezbollah ha fatto almeno 11 morti e circa 4mila feriti, di cui 400 gravi. Per il movimento filo-iraniano la responsabilità è tutta di Israele. Si minacciano ritorsioni. I «cercapersone» erano tutti di fabbricazione iraniana. L'ipotesi è di una talpa a Teheran che li avrebbe manomessi a monte, direttamente in fabbrica.

a pagina 14

all'interno

Calenda in crisi Via Gelmini e Carfagna da «Azione»

Laura Cesaretti

Tutto, ma non il «campo largo»: Mariastella Gelmini e Mara Carfagna ufficializzano l'addio ad Azione: «Non sono di sinistra e non posso condividere la scelta di appoggiare Orlando in Liguria: è la goccia che fa traboccare il vaso».

a pagina 7

la stanza di *Vittorio Feltri* alle pagine 20-21
Pier Silvio scampi le rogne politiche

CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÙ LEGGERI.

Laila farmaco di origine vegetale, Purificato con formula brevettata (olio essenziale di lavanda angustifolia Miller).

Laila è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Lavandula angustifolia Miller), vegetare attentamente il foglio illustrativo. Autocura con serietà.



IL GIORNO

* DISTRIBUITO CON FASCICOLO DI CRONACA LOCALE NON VENDIBILI SEPARATEMENTE

MERCOLEDÌ 18 settembre 2024*
1,60 Euro

Milano Metropoli

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Cornate d'Adda, campagna online: «Rispetto»

**Spot con gli impiegati
«Basta insulti social»
Sindaco sfida gli hater**

Calderola a pagina 17

DOMANI all'interno
Salvadanaio DIGITALE
L'ECONOMIA PER TUTTI
BANCA D'ITALIA PER LA CULTURA FINANZIARIA

ristora
INSTANT DRINKS

Successo Italia, Fitto vice di Ursula

La premier e la maggioranza esultano: ruolo di peso, torniamo protagonisti in Europa. I dubbi di Pd, M5s e Avs: rinneghi le posizioni anti Ue
Intervista al dem Decaro: «Raffaele, la scelta migliore». Draghi contro i falchi del rigore. Il governo Meloni: rientro dal deficit in tempi stretti

Giacomin
e servizi
da p. 2 a p. 5

Grillo a Conte: basta minacce

**Campo largo?
Gelmini
e Carfagna
via da Azione**

Arminio e Polidori a pag. 11

No di imprese e sindacati

**Patente a punti
nell'edilizia,
le proteste
fermano il rinvio**

Troise a pagina 9

Accolto l'appello degli editori

**La maggioranza:
legge di sistema
per l'editoria**

Servizio a pagina 10

ESPLODONO IN CONTEMPORANEA: 17 MORTI E 3MILA FERITI COLPITI GLI UOMINI DI HEZBOLLAH CHE ACCUSA GLI 007 ISRAELIANI



L'esplosione
dei cercapersone
in un mercato

Libano, i cercapersone fanno strage

I cercapersone, utilizzati dai militanti islamici-sciiti di Hezbollah, sono deflagrati in contemporanea, in diverse città del Libano e della Siria: si contano 17

morti e 3mila feriti, tra i quali anche l'ambasciatore iraniano in Libano. A provocare l'esplosione dei cercapersone - consegnati di recente e forse com-

promessi prima della consegna - sarebbe stato un attacco hacker israeliano. Hezbollah annuncia ritorsioni contro Tel Aviv.

Baquis a pagina 7

DALLE CITTÀ

Milano, l'addio a 95 anni



**Il regista, l'étoile
Beppe Menegatti
l'unica metà
di Carla Fracci**

Guzzo Vaccarino a pagina 24

Quattro volte agli Arcimboldi

**Renga e Nek
«Una grande festa
prima dei saluti»**

Spinelli a pagina 26

Parma, nuovo sopralluogo
La confessione della ragazza

**La mamma:
ho sepolto
anche l'altro
bambino
Ris nella villetta
degli orrori**

G. Moroni e Chiloni alle p. 12 e 13



Champions, Juventus a valanga

**Milan sconfitto
dal Liverpool**

Servizi nel Qs

Pier Luigi Rossi
La nuova
scienza
dell'alimentazione

Dal febbraio
alla data "scadenza"
di scadenza
della salute corrisponde

Un autore da 100.000 copie.
Conoscere il nostro corpo
è fondamentale
per scegliere cosa mangiare
e vivere in salute.

Aboca | EDIZIONI

In tutte le librerie | www.abocaedizioni.it





Domani l'ExtraTerrestre

CIBO Lo spreco alimentare nei paesi del G7, l'Italia butta nella spazzatura la dieta Mediterranea. Slow Food apre Terra Madre e scrive ai Grandi



Culture

DANIEL SCHULZ Parla lo scrittore tedesco che presenta «Eravamo come fratelli» a Pordenonelegge Guido Caldron pagina 12



Visioni

INTERVISTA Il regista filippino Khavn De La Cruz a Le alleanze dei corpi. Il punk, il colonialismo, la poesia Lucrezia Ercolani pagina 15

il manifesto quotidiano comunista

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2024 - ANNO LIV - N° 223 www.ilmanifesto.it euro 1,50

Bruxelles La cabina di regia di un nuovo asse politico

ANNA MARIA MERLO Una Commissione molto più a destra di quella precedente, situazione che dipende dai colori dei governi dei 27, a cui si è adeguata con grande agio la presidente Ursula von der Leyen...

all'interno

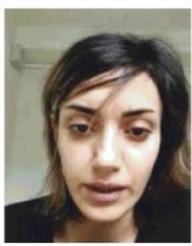
Il commissario italiano Fallito di successo, Fitto ha speso solo il 30% dei fondi Pnrr

Va in Europa, ma da ministro non ha saputo dire se e quando l'Italia riuscirà a spendere tutti i 194 miliardi entro il 2026. Roberto Ciccarelli PAGINA 5

Fianco destro. Ursula von der Leyen disegna la nuova Commissione europea a sua immagine. Rigida in economia, in frenata sul Green deal e dura sull'immigrazione. L'ideale per allargare ai conservatori, con l'Italia a fare da battistrada. E cresce il peso dei paesi dell'Est

PRIMO INDIZIATO: ISRAELE Migliaia di cercapersone esplodono in Libano: 3mila feriti, nove uccisi

Quasi 3mila feriti, nove uccisi: operazione senza precedenti in Libano, esplodono in contemporanea migliaia di cercapersone in dote a Hezbollah. Esplodono nelle case, nelle auto, nei negozi: tante le vittime civili. Israele non rivendica ma il movimento scitta e gli esper-



INTERVISTA A MIMMO LUCANO Oggi a Crotona per Maysoun Majidi A processo, rischia l'espulsione

Arriva in aula questa mattina davanti al tribunale di Crotona Maysoun Majidi, l'attivista e artista curda fuggita dall'Iran e tenuta in carcere a Reggio Calabria da nove mesi con l'accusa di essere una «scafista». Ha ripreso lo sciopero delle fame e leggerà ai giudici il suo memoriale, anticipato dal manifesto...

L'attivista curda L'identità negata di una donna che spaventa

C'è una dimensione specifica dell'agire violento che contraddistingue il nostro mondo nei confronti di chi lascia i propri luoghi per un 'altrove' sperabilmente migliore, così preferendo l'incognita a ciò che pur noto non è però sopportabile. Una dimensione dell'agire che connota tutto il processo del migrare...

MIGRANTI I giudici: la Tunisia non è «paese sicuro»



Il tribunale di Catania ha liberato i sette richiedenti asilo tunisini e due egiziani dal centro di Pozzallo. I giudici usano le informazioni del ministero degli Esteri per mostrare che la Tunisia non è un paese sicuro. Quindi niente procedure di frontiera. Traballano i centri in Albania MERILIA A PAGINA 7

STATI UNITI World Liberty Financial la criptovaluta di Trump



Mentre è impegnato nella campagna elettorale dai toni sempre più aspri, Trump ha trovato il tempo per lanciare l'ultimo affare di famiglia: una criptovaluta. Entra nel mondo della finanza decentralizzata che aveva definito «una truffa». Ora promette di essere il «cripto-presidente». CELADA A PAGINA 10

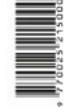
GUERRA IN UCRAINA Dio, vodka e scontro in Donbass dei civili



«Ci hanno venduto, prima avevamo carbone, terra, risorse... Ora non ci resta più niente. Zelensky lo abbiamo votato, ma ora preghiamo perché rinvii. Le storie degli anziani che abitano ancora queste regioni martoriate. Ufficialmente vige il proibizionismo, ma l'alcolismo dilaga. ANGIERI A PAGINA 11



Vertical text on the left margin: Penta Italiana Sped. in a.p. - DL - 353/2003 (norm. L. 46/2004) art. 1, c. 1. - Dpa/CFM/02/21/03





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO DICOMI-N° 257 ITALIA

Fondato nel 1892



Mercoledì 18 Settembre 2024

Commenta le notizie su *ilmattino.it*

A GENOVA E' PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" E L'EURO

Bianconeri ok in Champions

Napoli, è già missione Juve

Ora Conte deve sfidare (e battere) il suo passato

Majorano e Marotta alle pagg. 16 e 17



di Massimo Corcione
Juventus-PSV non è stata una partita come le altre. Tornava la Champions, sempre più simile a un supercampionato d'Europa, tornavano i bianconeri dopo una stagione vissuta ai margini per punizione, non c'era il Napoli escluso dopo un'annata da dimenticare (...)

Continua a pag. 35

Venerdì l'inserito

I novanta di Sophia

dea di Napoli nel mondo



Fabrizio Coscia a pag. 35

COMMISSIONE / Vicepresidente esecutivo con deleghe a Coesione, Riforme e Pnrr (con Dombrovskis)

FITTO NELLA REGIA D'EUROPA

► MELONI: ITALIA PROTAGONISTA. COESIONE, FIRMATA L'INTESA CON LA CAMPANIA

L'editoriale / Il peso dell'Italia nell'Europa dei governi
QUANDO SI GIOCA LA CARTA GIUSTA

di Roberto Napolitano

Ursula von der Leyen ha scelto di governare l'Europa coinvolgendo e coordinando i governi non i partiti. I quali non sono, peraltro, sotto il controllo effettivo di nessuno, una volta un po' si riconoscevano nella guida carismatica di qualcuno, oggi meno. A prescindere da questo evidente deterioramento di ruolo e di peso delle leadership politiche, ognuno va per conto suo, i partiti non devono neppure pensare di poterla condizionare più di tanto perché non hanno gli strumenti per farlo. Possono fare solo ideologia, spesso anche scadente, questa sì, ma non possono fare il governo dell'Europa. Perché questo passa attraverso la solidarietà di azione tra i governi nazionali e il governo europeo. È sempre stato così, almeno lo è stato nei suoi momenti migliori, perché negli altri si gestiva senza governare.

L'Europa non si governa con le logiche di un organismo nazionale come si governa, tenendone più o meno conto, il Parlamento di un Paese. Anche perché non ci si riuscirebbe in questa operazione visto che il Parlamento europeo non ha gli strumenti per farlo e i partiti europei non hanno la capacità di mobilitare il consenso dal momento che non hanno radicamento internazionale, tranne un pochino i popolari. Quindi la strada scelta dei grandi Presidenti, come Delors o Prodi, è stata quella di poggiate la loro forza nella capacità di interlocuzione, anche molto dialettica, con i governi dei grandi Paesi europei.

Qui, dentro questo ragionamento puramente fattuale, viene fuori che la presidente del consiglio italiana, Giorgia Meloni, ha saputo giocare la carta giusta, quella del ministro Raffaele Fitto, e vede riconosciuto il peso del Paese che guida nella governance europea con una vicepresidenza esecutiva.

Continua a pag. 35



L'invia Adolfo Pappalardo e Nando Santonastaso alle pagg. 2 e 3
Francesco Bechis, Gabriele Rosana e servizi da pag. 4 a 6

L'intervista
Renzi: stimo Raffaele
rappresenterà il Paese
Pappalardo a pag. 7



Per Napoli e regione
Sanità e risorse idriche
subito il via ai cantieri



L'invia Pappalardo a pag. 2

Almeno 16 morti e 3mila feriti
Ora si teme la vendetta

Libano, esplodono i "cercapersone" di Hezbollah: l'attacco di Israele

Raffaele Genah, Sara Miglionico alle pagg. 10 e 11

SE LA TREGUA SI ALLONTANA

di Vittorio Sabadin

Chi ancora si illudeva che si fosse vicini a raggiungere la pace nel conflitto in Medio Oriente deve rassegnarsi: l'operazione israeliana con la quale sono stati fatti esplodere in Libano, e forse anche in Siria, i cercapersone di migliaia di esponenti di Hezbollah apre un nuovo inquietante capitolo del conflitto tra Gerusalemme e i suoi nemici. Continua a pag. 34

La tragica vicenda della 30enne colpita da una statuetta. I pm: «Lasciata cadere». Sospetti su alcuni minori

Napoli, il sogno spezzato di Chiara

► La giovane padovana non ce l'ha fatta, il padre: avevo pregiudizi, qui tanta umanità

Melina Chiapparino, Leandro Del Gaudio, Luigi Roano e servizi in Cronaca

Il commento
LEZIONE DI DIGNITÀ
OLTRE IL DOLORE

di Titti Marrone

Con il fiato sospeso, tra domenica scorsa e ieri in tanti abbiamo raggiunto con il pensiero l'Ospedale del Mare, affiancandoci idealmente al letto in cui Chiara Jaconis lottava tra la vita e la morte. Abbiamo sperato nella buona notizia, nella possibilità di un respiro ritrovato della ragazza colpita alla testa domenica scorsa da un pesante oggetto caduto da un palazzo nel dedalo dei vicoli napoletani.

Continua a pag. 35



Chiara Jaconis uccisa da una statuetta ai Quartieri spagnoli

Il ritratto

Il ballo, la laurea poi la moda a Parigi

«Dolce e brillante»

Paolo Barbuto

Il ballo, il volontariato in parrocchia, poi il sogno di Parigi: «Una donna brillante», questa era Chiara Jaconis. Laureata a tempo di record con 110 e lode, tre master in Italia, Francia e Inghilterra. Una storia professionale che l'aveva portata a lavorare per Moncler, l'Oreal, Givenchy, fino a raggiungere l'iconico Louisvuiton e poi approdare alla corte di Prada. In Cronaca

Serata evento con istituzioni e imprese

«Acqua e infrastrutture per crescere»

Acea con Mattarella celebra i 115 anni

Roberta Amoroso

«Acqua e infrastrutture, il volano per la crescita». L'ad di Acea, Palermo, alla celebrazione dei 115 anni di storia con il presidente della Repubblica Mattarella: «Siamo un polo di sviluppo». Acea è pronta «a svolgere un ruolo da protagonista nella transizione idrica, e non solo, facendo leva sui 9.300 dipendenti del gruppo», ha detto ancora l'amministratore delegato.

A pag. 8

I forum del Mattino

Il Sud avanza sui mercati esteri con l'innovazione

Mezzogiorno in pole sui mercati esteri grazie all'innovazione. Il confronto sul "Futuro del Made in Italy" organizzato dal Mattino conferma le opportunità nello scenario internazionale per chi sa adattarsi ai cambiamenti.

Santonastaso a pag. 9

CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÙ LEGGERI.

LAILA
80mg capsule molli olio essenziale di lavanda
16 CAPSULE MOLLI

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan®** (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.



ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

Il Messaggero

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

€ 1,40* ANNO 148 - N° 257
 Sped. in A.P. 01/2013/0001 con L. 4/2013 art. 1, comma 1, DCB 9/1

NAZIONALE

Mercoledì 18 Settembre 2024 • S. Sofia

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su **MESSAGGERO.IT**

Allarme dei medici
Nuovi superbatteri a prova di antibiotico
 Montebelli a pag.21



Le romane agli antipodi
Formula Lazio: tutti all'attacco
Roma a caccia di gol
 Nello Sport



Première Megalopolis
Festa del Cinema Con Coppola diventa kolossal
 Satta a pag.27



L'editoriale
PERCHÉ NETANYAHU ALLONTANA LA TREGUA

Vittorio Sabadin

Chi ancora si illudeva che si fosse vicini a raggiungere la pace nel conflitto in Medio Oriente deve rassegnarsi: l'operazione israeliana con la quale sono stati fatti esplodere in Libano, e forse anche in Siria, i cercapersone di migliaia di esponenti di Hezbollah apre un nuovo inquietante capitolo del conflitto tra Gerusalemme e i suoi nemici. Usando una tecnologia avanzatissima, il Mossad è riuscito a inviare un segnale che ha fatto esplodere migliaia di dispositivi, ferendo migliaia di persone e uccidendone diverse, secondo i primi accertamenti. Da un punto di vista tattico, l'operazione sembra non avere molto senso. I feriti guariranno e saranno ancora più determinati, a causa delle mutilazioni subite, a organizzare una vendetta che colpisca gli israeliani. Ma l'attacco avrebbe invece un senso se Israele intendesse attuare un piano di invasione verso le roccaforti degli Hezbollah: l'esplosione del cercapersone renderà nelle prossime settimane il coordinamento dei terroristi più difficile e più rischioso, e ne ridurrà la capacità operativa.

Gli Stati Uniti, ha confermato Matthew Miller, portavoce del Dipartimento di Stato, non sono coinvolti nell'operazione, né hanno ricevuto alcun preavviso. Netanyahu continua a fare tutto di testa sua, incurante degli appelli di Joe Biden e dei tentativi di convocare una conferenza di pace. L'Onu è preoccupata, e da molto tempo sottolinea i gravi rischi di un'escalation in Libano e nella regione.
 Continua a pag. 20

Esplodono 4mila cercapersone di miliziani in Libano e Siria. Il morti (tra cui una bimba) e 4mila feriti: «Operazione di Israele»

Attacco cyber a Hezbollah



GLI APPROFONDIMENTI

Il retroscena
 Il giallo dei "pager" comprati dall'Iran perché «più sicuri»
 Miglionico a pag. 6



L'escalation
 La sfida di Bibi agli Usa: si incendia pure il confine Nord
 A pag. 7

La corsa all'ospedale di Beirut dopo l'attentato (Foto AFP) Genah a pag. 6

La squadra di Ursula, Fitto vice

► All'Italia le deleghe su Coesione e Riforme. E la gestione dei fondi Pnrr insieme a Dombrovskis. Meloni esulta: torniamo protagonisti in Ue. Green Deal "spacchettato" tra Pse e Popolari

ROMA Varata la Commissione Ue: Fitto vicepresidente con le deleghe su Coesione e Riforme, e la gestione dei fondi Pnrr insieme a Dombrovskis. **Bechis e Rosana alle pag. 2, 3 e 4**

Il commento

IL FEELING EUROPEO CON GIORGIA

Ferdinando Adornato

Una nuova leader s'aggira per l'Europa, Ursula von der Leyen. Dopo anni (...)
 Continua a pag. 20

Intervista al ministro degli Esteri

Tajani: «Un nome che garantisce tutti adesso anche la sinistra voti a favore»

Mario Ajello

«Fitto? Scelta che garantisce tutti. La sinistra voti a favore». Così Antonio Tajani a Il Messaggero.
 A pag. 5



Serata evento con istituzioni e imprese

«Acqua e infrastrutture per crescere» Acea con Mattarella celebra i suoi 115 anni

Roberta Amoroso

«Acqua e infrastrutture, il volano per la crescita». L'ad di Acea, Palermo, alla celebrazione dei 115 anni di storia con il Presidente Mattarella: «Siamo un polo di sviluppo».
 A pag. 14
 Rossi a pag. 14



La villetta degli orrori



Neonati seppelliti «Anche il secondo l'ho partorito io»

dal nostro inviato **MAURO EVANGELISTI**
TRAVERSETOLO (Pr)
 Chiara Petrolini ha confessato. «Anche il secondo bimbo che avete trovato è mio».
 A pag. 13

ASSISTENZA MEDICA H24

Ricoveri Medici e Chirurgici anche in urgenza per tutta l'Estate
Tel. 06 - 86 09 41

VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma - villamafalda.com

Il Segno di LUCA

TORO, È L'ORA DI OSARE

La configurazione odierna è piuttosto variegata e ricca di contrasti, che esaltano i sentimenti e l'amore. A tratti potresti perdere la misura in una sorta di sprint impossibile, in cui sembri pronto a dare tutto, intenzionato a liberarti da ogni freno. Ma l'opposizione esatta tra Mercurio e Saturno ti invita a essere cauto e prudente, rallentando e pesando le parole. Forse ora è il momento di osare, allineandoti con la tua verità...
MANTRA DEL GIORNO
 È perdendo la misura che la si trova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 20

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,30.

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente
(*) QN IL RESTO DEL CARLINO (€1,80) + BOLOGNA CHAMPIONS (€0,20) IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON EDIZIONE IMOLA (Imola e circondario) NON VENDIBILI SEPARATAMENTE

MERCOLEDÌ 18 settembre 2024
2,00 Euro*

Nazionale - Imola

Magazine

Il sogno Champions

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

[Contro lo Shakhtar un curioso precedente](#)

Match atteso 60 anni
Bologna euforica,
oggi tra le big d'Europa

Bonzi a pagina 15

DOMANI all'interno
Salvadanaio DIGITALE
L'ECONOMIA PER TUTTI
BANCA DIGITALE PER LA CULTURA FINANZIARIA

ristora
INSTANT DRINKS

Successo Italia, Fitto vice di Ursula

La premier e la maggioranza esultano: ruolo di peso, torniamo protagonisti in Europa. I dubbi di Pd, M5s e Avs: rinneghi le posizioni anti Ue
Intervista al dem Decaro: «Raffaele, la scelta migliore». Draghi contro i falchi del rigore. Il governo Meloni: rientro dal deficit in tempi stretti

Giacomin
e servizi
da p. 2 a p. 5

[Grillo a Conte: basta minacce](#)

Campo largo?
Gelmini
e Carfagna
via da Azione

Arminio e Polidori a pag. 11

[No di imprese e sindacati](#)

Patente a punti
nell'edilizia,
le proteste
fermano il rinvio

Troise a pagina 9

[Accolto l'appello degli editori](#)

La maggioranza:
legge di sistema
per l'editoria

Servizio a pagina 10

ESPLODONO IN CONTEMPORANEA: 17 MORTI E 3MILA FERITI COLPITI GLI UOMINI DI HEZBOLLAH CHE ACCUSA GLI 007 ISRAELIANI



L'esplosione dei cercapersone in un mercato

Libano, i cercapersone fanno strage

I cercapersone, utilizzati dai militanti islamici-sciiti di Hezbollah, sono deflagrati in contemporanea, in diverse città del Libano e della Siria: si contano 17

morti e 3mila feriti, tra i quali anche l'ambasciatore iraniano in Libano. A provocare l'esplosione dei cercapersone - consegnati di recente e forse com-

promessi prima della consegna - sarebbe stato un attacco hacker israeliano. Hezbollah annuncia ritorsioni contro Tel Aviv.

Baquis a pagina 7

DALLE CITTÀ

[Bologna, vista da un cittadino](#)

Cade nel Reno,
aggrappata
un'ora a un masso
Salvata in extremis

Tempera in Cronaca

[Bologna, decisione del Comune](#)

Vicolo Bolognetti,
la gestione
prorogata a Làbas

Servizio in Cronaca

[Imola, Autodromo](#)

Nuovo piano
dei box,
obiettivo 2026

Agnessi in Cronaca

[Parma, nuovo sopralluogo](#)
[La confessione della ragazza](#)

La mamma:
ho sepolto
anche l'altro
bambino
Ris nella villetta
degli orrori

G. Moroni e Chilloni alle p. 12 e 13



[Champions, Juventus a valanga](#)

Milan sconfitto
dal Liverpool

Servizi nel Qs

Pier Luigi Rossi
La nuova scienza dell'alimentazione
Dal latte materno alla dieta "personalizzata" all'Intelligenza Alimentare: la scienza che cambia le abitudini.

Un autore da 100.000 copie. Conoscere il nostro corpo è fondamentale per scegliere cosa mangiare e vivere in salute.

Aboca | EDIZIONI

In tutte le librerie | www.abocaedizioni.it





IL SECOLO XIX



MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2024

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXVII - NUMERO 221, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

LIMITAZIONI SUGLI ORARI E CONTENUTI Instagram, nuove regole per tutelare i minorenni

EMANUELE CAPONE / PAGINA 14



LA UIL RICORDA 5 ANNI DI TRAGEDIE Genova, in piazza 127 bare «Basta caduti sul lavoro»

MATTEO DELL'ANTICO / PAGINA 24



IL PATRON BLUCERCHIATO A BOGLIASCO Samp, giocatori a rapporto Manfredi vuole una svolta

DAMIANO BASSO / PAGINE 42 E 43



VON DER LEYEN RESISTE ALLE PRESSIONI DEI GOVERNI: PORTAFOGLI DI PESO AGLI STATI PIÙ INTERVENTISTI. E IL BARICENTRO SI SPOSTA A DESTRA

Commissione Ursula al via

Fitto è uno dei sei vicepresidenti. Meloni: «Ora il Pd lo voti». Al falco Dombrovskis va l'economia

Ursula von der Leyen vara il suo secondo collegio dei commissari, con un netto spostamento dell'asse politico verso destra. La presidente ha presentato la nuova squadra che premia gli Stati "interventisti", ma con un falco come Dombrovskis all'economia. Sarà affiancata da 6 vicepresidenti esecutivi, tutti alla prima esperienza. Tra loro c'è Raffaele Fitto con responsabilità alla coesione e alle riforme. E così il governo Meloni incassa ciò che chiedeva. «Ora il Pd voti per Raffaele», dice la premier. **BARBERA, BRESOLIN E OLIVO / PAGINE 2 E 3**

ROLLI



ESPLOSIONI IN LIBANO E SIRIA: 11 MORTI E 4000 FERITI. BEIRUT ACCUSA ISRAELE

Attacco a Hezbollah con i cercapersone



I soccorsi per strada a uno dei feriti (foto APN) **FABIANA MAGRI / PAGINE 12 E 13**

IL RETROSCENA

Francesco Sempri / PAGINA 13

L'ira dei militanti «I mediatori egiziani ci hanno tradito»

La rabbia di militanti libanesi dopo le esplosioni: «Siamo stati traditi dai fornitori egiziani». L'esplosivo sarebbe stato piazzato alla consegna da mediatori inviati dal Cairo.

L'ANTICIPAZIONE

AMEDEA E LA SCELTA DI MEDUSA

GIUSEPPE CONTE

Non è ancora l'alba, nella luce livida della città notturna l'anziano senzatetto poggia i gomiti sul marciapiede, si libera dei due cartoni che lo proteggono, si alza a fatica, barcolla, sembra dover ripiombare a terra. Poi muove i primi passi, si aggiusta i pantaloni troppo larghi intorno alla vita con entrambe le mani. Si dirige verso un angolo dove sa che a quell'ora può svuotare la vescica, senza che nessuno trovi a ridere. **IL TESTO / PAGINA 39**

VOTI AI PAESI E AI PARTITI

L'articolo / PAGINA 4

Parigi conta meno In ascesa la Spagna

IL PIANO DI BILANCIO

Luca Monticelli / PAGINA 19

L'impegno di Giorgetti deficit al 3% tra 2 anni

DOPO LE FRASI DEL CANDIDATO DEL CENTRODESTRA SUL CALO DEI LAVORATORI

Savona, il sindaco Russo: per Bucci c'è solo Genova

ORLANDO: FERMALE L'ITER

Emanuele Rossi / PAGINA 7

Depositi in porto lettera dei commissari «Progetto difforme»

Il sindaco di Genova e candidato del centrodestra come presidente della Regione aveva detto che in Liguria crescono tutte le città tranne Savona, «chiedetevi voi come mai». Immediata la reazione del sindaco dem di Savona Marco Russo: «È grave che un candidato alla presidenza della Liguria parli di una provincia come di un territorio straniero e ostile. Bucci pensa solo a Genova ed è un atteggiamento che rivela l'inadeguatezza al ruolo per cui si propone». Sullo sfondo lo scontro sui numeri per la crescita della popolazione residente. Senza possibilità d'intesa. **SILVIA CAMPESE / PAGINA 6**

L'ASSESSORE TOTIANO

L'articolo / PAGINA 6

Giampedrone: «Resto con coerenza nella lista civica»



BUONGIORNO

È sorprendente lo sperpero d'indignazione, peraltro sempre più stanca, alle frequenti e spesso processualmente infondate notizie di corruzione: l'accontentarsi di uno sdegno superficiale senza andare dentro le storie, dove si trovano i guasti veri del nostro vivere. Il patteggiamento del presidente della Liguria, Giovanni Toti, è per esempio una fiaba di Esopo, a saperla leggere. Sconterà due anni e un mese per corruzione impropria, e credo che il novantanove per cento di noi ignori la differenza con la corruzione propria. Facciamo il caso di un ristorante che voglia mettere i tavolini all'esterno. Non ne ha diritto e allora paga per avere l'autorizzazione: corruzione propria. Oppure ne ha diritto, sta aspettando l'autorizzazione da due anni, e siccome non ne può più paga per averla: corruzione impropria. La differenza non è banale ed è difficile, nel caso della corruzione impropria, capire se l'imprenditore abbia pagato il politico per ottenere un favore, ed è reato, o finanzia un politico che finalmente ha fatto il suo dovere, e reato non è. Un bel problema. Ma il problema vero, di fondo, su cui bisognerebbe fissarsi e magari spendere un po' di sana indignazione, è uno Stato che punisce un imprenditore costretto a pagare per un suo diritto poiché quel diritto lo Stato non glielo riconosce. Lo fa aspettare. Perde denaro? Chi se ne importa. Non può assumere? Pazienza. L'imprenditore, forse, danneggia altri come lui, come lui in attesa e che per causa sua aspetterà ancora. Lo Stato invece fa aspettare tutti e danneggia tutti perché non funziona, e se ne infischia. Però poi in tribunale è inesauribile.

Stato improprio

MATTIA FELTRI

È sorprendente lo sperpero d'indignazione, peraltro sempre più stanca, alle frequenti e spesso processualmente infondate notizie di corruzione: l'accontentarsi di uno sdegno superficiale senza andare dentro le storie, dove si trovano i guasti veri del nostro vivere. Il patteggiamento del presidente della Liguria, Giovanni Toti, è per esempio una fiaba di Esopo, a saperla leggere. Sconterà due anni e un mese per corruzione impropria, e credo che il novantanove per cento di noi ignori la differenza con la corruzione propria. Facciamo il caso di un ristorante che voglia mettere i tavolini all'esterno. Non ne ha diritto e allora paga per avere l'autorizzazione: corruzione propria. Oppure ne ha diritto, sta aspettando l'autorizzazione da due anni, e siccome non ne può più paga per averla: corruzione impropria. La differenza non è banale ed è difficile, nel caso della corruzione impropria, capire se l'imprenditore abbia pagato il politico per ottenere un favore, ed è reato, o finanzia un politico che finalmente ha fatto il suo dovere, e reato non è. Un bel problema. Ma il problema vero, di fondo, su cui bisognerebbe fissarsi e magari spendere un po' di sana indignazione, è uno Stato che punisce un imprenditore costretto a pagare per un suo diritto poiché quel diritto lo Stato non glielo riconosce. Lo fa aspettare. Perde denaro? Chi se ne importa. Non può assumere? Pazienza. L'imprenditore, forse, danneggia altri come lui, come lui in attesa e che per causa sua aspetterà ancora. Lo Stato invece fa aspettare tutti e danneggia tutti perché non funziona, e se ne infischia. Però poi in tribunale è inesauribile.

GIOIELLERIE CASH & GOLD OPERATORE PROFESSIONALE **COMPRO ORO** Noi PAGHIAMO di Più Tel. 010 414634 www.comprorogenova.it

GIOIELLERIE CASH & GOLD OPERATORE PROFESSIONALE **COMPRO ORO** Noi PAGHIAMO di Più Tel. 010 414634 www.comprorogenova.it



€ 3* in Italia — Mercoledì 18 Settembre 2024 — Anno 160* — Numero 258 — ilssole24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22

* In vendita obbligatoriamente con la Guida Piano Draghi (Il Sole 24 Ore e + Guida Piano Draghi € 1), solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separata, solo in Puglia e in provincia di Matera in abbonamento obbligato con "L'Espresso".



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Agenzia delle Entrate
Concordato preventivo, circolare al traguardo: stop all'accesso per cessione di ramo d'azienda nel 2024

Giorgio Gavelli
— a pagina 31

Speciale Teletiscio 2024, domani dalle 9 alle 13. Possibile iscriversi fino alle ore 18 di oggi.



FTSE MIB 33780,28 +0,63% | SPREAD BUND 10Y 135,50 — | SOLE24ESG MORN. 1284,86 -0,24% | SOLE40 MORN. 1259,52 +0,59% | **Indici & Numeri** → p. 37-41

IL GRUPPO SCHITA ACCUSA ISRAELE

Attacco a Hezbollah, esplodono i cercapersone: 15 morti e 3mila feriti

— Servizio a pag. 14



A Beirut. Numerose ambulanze intervenute dopo le esplosioni dei cercapersone

INTERNET E PROPAGANDA

Meta blocca i media statali russi sulle sue piattaforme social

— Servizio a pag. 15

PANORAMA

CLIMATE CHANGE

Tempesta Boris: danni superiori al miliardo, fondo Ue di emergenza

La tempesta Boris che ha investito l'Europa centrale si sta lasciando alle spalle una scia di morti (oltre venti) e distruzione. La conta dei danni dell'ennesimo evento estremo in un clima stravolto dal global warming è ancora tutta da fare. Secondo le prime indicazioni dell'agenzia di rating Morningstar Dbrs si potrebbe superare il miliardo di euro. Il premier polacco Tusk ha affermato che servirà stanziare almeno «1,5 miliardi, in un fondo di emergenza Ue». — a pagina 10

Amazon: lo smart working è finito

Lavoro

Dal 2025 il milione e mezzo di dipendenti in ufficio cinque giorni su cinque

L'azienda aveva già chiesto ai lavoratori di essere in presenza almeno tre giorni

Smart working addio: Amazon richiama i dipendenti in azienda cinque giorni a settimana. Il ceo del gigante dell'e-commerce Andy Jassy ha comunicato il ritorno in presenza per il milione e mezzo di lavoratori in tutto il mondo dal 2 gennaio. In precedenza, l'azienda aveva chiesto ai dipendenti di lavorare in ufficio almeno tre giorni. Prevedeva eccezioni per circostanze particolari o nei casi in cui i manager abbiano già accordato al dipendente una posizione stabile di lavoro da remoto. **Casadei e Mancini** — a pag. 2

IL CASO ITALIANO

Cimbri: «Il lavoro da remoto non è la nuova normalità anche se può agevolare le madri nelle carriere»

— Servizio a pag. 2



PRIVATE EQUITY
Platinum rileva le conserve F.lli Polli

Carlo Festa — a pag. 18

L'obiettivo. La famiglia Polli, che ha fondato il big delle conserve nel 1872 e che mantiene una quota di minoranza, vuole accelerare l'espansione internazionale

Von der Leyen: a Francia, Italia e Spagna i portafogli economici

Commissione Ue

A Fitto una delle sei vicepresidenze esecutive su coesione e riforme

Ursula von der Leyen ha presentato ieri la nuova Commissione. Tra i sei vicepresidenti esecutivi Raffaele Fitto a cui andrà il portafoglio di coesione e riforme. A Francia e Spagna gli altri portafogli economici. Sicurezza e competitività i nuovi baricentri politici. **Dell'Orefice, Flammeri, Pignatelli, Romano** — a pag. 4-5

COMPETITIVITÀ EUROPEA

Draghi: «Opporsi al debito comune è opporsi agli obiettivi Ue»

— Servizio a pag. 5



Il Piano Draghi. Oggi con il Sole la traduzione del Rapporto — a 2,00 € oltre il quotidiano

+1,5%

AUMENTO CONTENUTO
Il tasso di crescita della spesa netta nel medio termine

PIANO STRUTTURALE

Accelerano i tagli al disavanzo, la spesa reale non crescerà più

Gianni Trovati — a pag. 8

SECONDA EDIZIONE

PROMOMEDIA
PUBBLICITÀ E MARKETING

**CRM
PRICING
RETAIL MEDIA**

SOTTO UN CIELO DI DATI

20 SETTEMBRE 2024 - BARI

APERTURA GIOVEDÌ SERA 19:00 - CHIUSURA VENERDÌ 20:00

Scopri il programma

organizzato da **PRIMA VISIONE & PROMOMEDIA**
in collaborazione con **Vitalisaggi**
con il patrocinio di **COMMISSIONE EUROPEA**

«Mps, quota Unipol solo con intesa assicurativa»

Il rischio bancario

Per Carlo Cimbri l'accordo non è all'ordine del giorno: Mps lo ha già con Axa

Unipol «potrebbe essere interessata a partnership assicurative con Mps» e potrebbe acquistare una quota. Lo ha detto il presidente Carlo Cimbri, secondo cui la partnership non è nel piano Mps, che ha un accordo con Axa fino al 2027. Mps «costa cara» e Bper «non è né alla ricerca né nella condizione di fare operazioni straordinarie». **Paolo Paronetto** — a pagina 25

ETICA DI FRONTIERA

LA SFIDA DI WORLD COIN TRA MONETA DIGITALE, IDENTITÀ E DIRITTI UMANI

di **Paolo Benanti** — a pagina 16



PARLA L'AD PALERMO

«Acea, pronta nuova holding per crescere nell'idrico»

Celestina Dominelli — a p. 18

PRIVATIZZAZIONI

Poste, nuova Opv a ottobre il Mef resterà sopra il 50%

Via libera dal Consiglio dei ministri al collocamento di un'ulteriore quota azionaria di Poste Italiane entro ottobre. La partecipazione del Mef diretta e indiretta (attraverso Cdp) resterà sopra il 50%. — a pagina 8



Iconico. Il British Museum

MUSEI

IL BRITISH RIFÀ IL LOOK CON LE ARCHISTAR

di **Fulvio Irace** — a pagina 17

Lavoro 24

Trasparenza

Annunci, ancora poche informazioni

Cristina Casadei — a pag. 23

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Fino al 50% di sconto. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600





LA FESTA PER L'ANNIVERSARIO
Acea e il futuro dell'acqua
I 115 anni con Mattarella
a pagina 17



LO SPIONI GATE
Dossier, Vaticano e Cantone
ora indagano insieme
Cavallaro a pagina 9



INDAGATA LA MOGLIE
Matacena, giallo sulla morte
«Riesumate quel corpo»
China a pagina 14

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!
ESAMI CLINICI IN GIORNATA
DIAGNOSTICA IMMEDIATA
PREVENIRE è meglio che curare
APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SCUOLA LA SIDA
Pia. VINCENZO A. T. E.

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!
ESAMI CLINICI IN GIORNATA
DIAGNOSTICA IMMEDIATA
PREVENIRE è meglio che curare
APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SCUOLA LA SIDA
Pia. VINCENZO A. T. E.

San Giuseppe da Copertino, sacerdotato

Mercoledì 18 settembre 2024

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXX - Numero 258 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

URSNBYL
Ursula von Melonen e la pazzia idea dei due forni
DI TOMMASO CERNO

Non so cosa pensi l'armocromista del patto Ursula von Melonen, ma Elly Schlein si leverà presto il rosso dalle guance e voterà Raffaele Fitto. È una figura forte dell'Ursula bis. Più forte di Paolo Gentiloni per due semplici ragioni. La vicepresidenza all'Italia arriva dopo un «no» dei meloniani al bis di Ursula. E questo la rende più forte. Perché non era scontata. E non era scontata perché quel no ha valore politico: l'Italia finalmente può fare una cosa che a Gentiloni non era permessa: dire no.

La seconda ragione è che se si guarda l'Europa da dove viene, il no di Meloni può sembrare un errore. Ma se ci si gira e si osserva dove stiamo andando, come Mario Draghi sta ripetendo ormai da giorni, la percezione cambia all'istante. Perché questa Europa che non è né carne né pesce va verso un cambiamento profondo dell'Unione, delle sue regole e delle sue politiche economiche. Lo fa perché è l'unica strada possibile. E per farlo ha bisogno dei due forni, maggioranze diverse. E tali maggioranze potranno nascere solo se Popolari e Conservatori dialogheranno. Chi lo sa bene è von der Leyen. Sa bene che, se anche la maggioranza di partenza è quella di prima, la tralettonia che il Ppe dovrà imboccare è diversa. E sa pure che in Parlamento, prima o poi, servirà cambiare schema di gioco. E nel gioco nuovo, l'Italia di oggi (e forse pure la Francia e la Germania di domani) devono stare al tavolo. Insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUCCESSO DI BRUXELLES

PD tra Fitto

L'Italia ottiene la vicepresidenza Ue. Con i no di Meloni è più forte di prima
Schlein rosica perché sarà costretta a votare. E così il campo largo va in pezzi

Antonelli, De Leo e Tivelli da pagina 2 a 4

DI ALESSIO GALLICOLA

Giù il sipario sull'era dei guffi L'Italia è meglio del 2008 ce lo dicono gli investitori

Non solo Fitto, la vicepresidenza della Commissione Ue, le deleghe pesanti e il ritrovato peso dell'Italia in seno all'Unione Europea. Nei giorni di sole del governo Meloni si aggiunge un altro raggio che a Palazzo Chigi considerano importante (...)

Segue a pagina 16

DI ROBERTO ARDITI
Perché Bibi è il campione della guerra ibrida
a pagina 13

DI GIANLUIGI PARAGONE
Palermo-Londra la doppietta di Giorgia
a pagina 15

Il Tempo di Osho

La sinistra insulta e la «stronza» paga

«Oh me raccomandate con l'autonomia differenziata... avanti tutta!»

Manni a pagina 5

LA FAIDA A CINQUE STELLE

Grillo, insulti a Conte «Un autocrate ipocrita Movimento? È 5 Pec»

Lettera di fuoco di Beppe Grillo all'ex premier Giuseppe Conte. Il garante accusa l'attuale leader di aver distrutto il Movimento e ironizza pubblicando un nuovo simbolo con 5 pec. E prepara l'arringa da tenere nella prossima Assemblea.

Sirignano a pagina 8

PARLA FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

«La mia verità ora basta gossip E ora pensiamo al G7 agricoltura»

Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida presenta il prossimo G7 di Siracusa e il futuro di un settore in crescita. Poi dà la sua versione sul caso Boccia: «Persona che non conosco».

Caleri a pagina 7

E I MOVIMENTI «PRENDONO» UNA SCUOLA A REBIBBIA

L'assessore a 3500 euro al mese che occupa la casa come Salis

Novelli a pagina 19

AZIONE IN FRANTUMI

Via Carfagna e Gelmini Adesso Calenda è rimasto solo

Brunello a pagina 8

190 ANNI DELLA LOREN

Auguri Sophia diva italiana Il mondo pazzo di lei

Sophia Loren, diva italiana per eccellenza, compirà 90 anni il 20 settembre. L'attrice ha lavorato con tutti i grandi del cinema.

Bianconi a pagina 24

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE • ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it www.artemisialabyoung.it

Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 15

AVEVA 90 ANNI

Addio Alicicco storico medico giallorosso

Carmellini a pagina 28





L'esplosione dei cercapersone di Hezbollah preannuncia l'attacco di Israele al Libano

Giampiero Di Santo e Roberto Motta alle pagine 3 e 4



FISCO
Niente accertamento, iscrizione a ruolo o riscossione se l'ammontare dovuto non supera i 30 €
Poggiani a pag. 31

Concordato senza sconti

Firmata la circolare delle Entrate: anche tutti i micro debiti vanno considerati per il calcolo della soglia dei 5 mila euro, esclusi quelli oggetto di sospensione o rateazione

Concordato preventivo biennale: anche i micro debiti vanno considerati ai fini del blocco dei 5 mila euro. Per arrivare al calcolo anche dei singoli debiti di importo inferiore alla soglia. Esclusi quelli che sono stati oggetto di sospensione o rateazione. La fedina debitoria del contribuente dovrà essere verificata alla data del 31 dicembre 2023. Lo prevede la circolare dell'Agenzia delle entrate, diffusa nella serata di ieri.
Bartelli a pag. 35

Il patteggiamento è stato utile per Toti ma sarebbe un boomerang nel caso di Salvini



Giovanni Toti e Matteo Salvini sono entrambi a processo anche se per motivi completamente diversi. L'ex governatore della Liguria ha proposto un patteggiamento molto modesto (due anni o un mese) per i reati di corruzione impropria e illecito finanziamento ai partiti mentre Salvini promette di voler scalare tutti i tre gradi del giudizio e rifiuta qualunque ipotesi di patteggiamento. Chi ha ragione? Entrambi e per motivi diversi. Il patteggiamento è stato utile per Toti ma sarebbe un autentico boomerang nel caso di Salvini perché se lo facesse, accontenterebbe in un sol colpo gli ultimi dieci anni della sua politica.
Solari a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO
L'italiano Raffaele Fitto ce l'ha fatta ad essere nominato come uno dei cinque vicepresidenti esecutivi della Commissione europea. Sarà incaricato di temi apparentemente importanti ma anche abbastanza evanescenti come la riforma e la coesione mentre vicepresidenti di piani di medio minore importanza come Estonia, Danimarca e Finlandia hanno ottenuto anche incarichi più importanti. Piena andrea paggio. Nel senso che l'Italia avrebbe potuto non avere nessun vicepresidente esecutivo. Dal resto che cosa può aspirare di avere dalla Commissione europea, un paese come l'Italia che ha, con la sola eccezione di Forza Italia, votato contro la presidenza von der Leyen? Quest'ultima ha fatto finta di non ricordarsi dello sgarbo anche perché l'Italia è il terzo paese europeo per importanza e presentava Fitto che è un candidato di fiacca. Nella precedente Commissione, Salcini, che pure rappresentava il partito con più seggi nel Parlamento europeo, ma era un anti-LiU, non prese nemmeno una vicepresidenza sulle 14 che erano disponibili. Chi semina vento raccoglie tempesta.

PNRR Istruzioni per l'uso
a pag. 37

I CONTI 2023
Google Italia perde quota, la raccolta a -13%
Piazzotta a pag. 16

CERCHI UN DENTISTA VICINO A TE?

SCOPRI IL NOSTRO PORTALE

SCANSIONA IL QR CODE O VISITA WWW.TROVAUNIDENTISTA.IT

IL TUO SORRISO È IL NOSTRO PIÙ GRANDE SUCCESSO

Le persone non sono tutte uguali e nemmeno gli impianti dentali. La ricerca e l'innovazione del design, del materiale e della superficie degli impianti dentali Straumann, nelle mani del dentista, sono importanti per la riuscita del trattamento implantare. Il diabete di tipo 2, il fumo, la radioterapia sono fattori di rischio per il successo dell'intervento. Un dentista può indicarti la soluzione più adatta a te. Straumann, pioniere dell'implantologia dentale dal 1954.

NUMERO VERDE 800 810 500
Chiama per informazioni sui professionisti vicini a te.
www.straumann.it

*Con La Riforma Fiscale/6 a € 8,90 in più; Con La Riforma Fiscale/7 a € 8,90 in più



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 18 settembre 2024
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Sanità e liste d'attesa bloccate: l'inchiesta

«Molti vendono casa per pagare le rette degli anziani nelle Rsa»

Ciardi a pagina 16

DOMANI all'interno
Salvadanaio DIGITALE
L'ECONOMIA PER TUTTI
BANCA ITALIA PER LA CULTURA FINANZIARIA

ristora
INSTANT DRINKS

Successo Italia, Fitto vice di Ursula

La premier e la maggioranza esultano: ruolo di peso, torniamo protagonisti in Europa. I dubbi di Pd, M5s e Avs: rinneghi le posizioni anti Ue
Intervista al dem Decaro: «Raffaele, la scelta migliore». Draghi contro i falchi del rigore. Il governo Meloni: rientro dal deficit in tempi stretti

Giacomin e servizi da p. 2 a p. 5

Grillo a Conte: basta minacce

Campo largo? Gelmini e Carfagna via da Azione

Arminio e Polidori a pag. 11

No di imprese e sindacati

Patente a punti nell'edilizia, le proteste fermano il rinvio

Troise a pagina 9

Accolto l'appello degli editori

La maggioranza: legge di sistema per l'editoria

Servizio a pagina 10

ESPLODONO IN CONTEMPORANEA: 17 MORTI E 3MILA FERITI COLPITI GLI UOMINI DI HEZBOLLAH CHE ACCUSA GLI 007 ISRAELIANI



L'esplosione dei cercapersone in un mercato

DALLE CITTÀ

Vinci

Infarto fatale a passeggio con la moglie Muore a 54 anni

Puccioni in Cronaca

Empoli

Sicurezza, la stretta sui locali divide «Ecco il piano»

Cecchetti e Pistolesi in Cronaca

Empoli

Evento We Care In 700 a cena per solidarietà

Servizio in Cronaca

Libano, i cercapersone fanno strage

I cercapersone, utilizzati dai militanti islamici-sciiti di Hezbollah, sono deflagrati in contemporanea, in diverse città del Libano e della Siria: si contano 17

morti e 3mila feriti, tra i quali anche l'ambasciatore iraniano in Libano. A provocare l'esplosione dei cercapersone - consegnati di recente e forse com-

promessi prima della consegna - sarebbe stato un attacco hacker israeliano. Hezbollah annuncia ritorsioni contro Tel Aviv.

Baquis a pagina 7

Parma, nuovo sopralluogo
La confessione della ragazza

**La mamma: ho sepolto anche l'altro bambino
Ris nella villetta degli orrori**

G. Moroni e Chiloni alle p. 12 e 13



Champions, Juventus a valanga

Milan sconfitto dal Liverpool

Servizi nel Qs

Pier Luigi Rossi
La nuova scienza dell'alimentazione
Un autore da 100.000 copie. Conoscere il nostro corpo è fondamentale per scegliere cosa mangiare e vivere in salute.

Aboca | EDIZIONI
In tutte le librerie | www.abocaedizioni.it





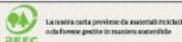
la Repubblica

VALLEVERDE



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Mercoledì 18 settembre 2024

Anno 40 N° 222 - In Italia € 1,70

LA NUOVA UE

Vince Ursula, Italia più debole

Von der Leyen presenta la Commissione: sei vicepresidenti esecutivi, tra cui Fitto, ma i portafogli che contano vanno a Francia, Spagna e Baltici. Governo spostato a destra e nelle mani dei falchi. Vittoria di Pirro per Meloni. Schlein delusa: "Mortificate le forze socialiste. Non faremo sconti". Affondo di Draghi: "Chi si oppone al debito comune nega gli obiettivi dell'Europa"

Il commento

Una donna sola al comando

di Alberto D'Argenio

Mentre il Consiglio dei ministri a Roma festeggia la nomina di Raffaele Fitto a vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Giorgia Meloni esulta: «L'Italia torna protagonista». Nelle stesse ore, a Bruxelles Ursula von der Leyen si appresta a ricevere i ventisei colleghi che la accompagneranno nei prossimi cinque anni.

• a pagina 31

Il punto

Il dilemma dell'opposizione

di Stefano Folli

Quale che sia il giudizio sulla seconda commissione von der Leyen, bisogna riconoscere che la presidente tedesca, attraverso un'operazione senza dubbio abile, ha ottenuto un risultato non banale a proprio vantaggio. Nel mosaico costruito tassello dopo tassello, c'è naturalmente posto anche per l'Italia.

• a pagina 31



dal nostro inviato
Claudio Tito

Una Commissione "Ursulacentrica" con due satelliti: la Francia e la Spagna. Il resto è accessorio. Nasce così il bis di von der Leyen con sei vicepresidenti, tutti esecutivi (con poteri di coordinamento rispetto agli altri commissari) tra cui Raffaele Fitto.

I servizi • da pagina 2 a pagina 8

Politica

In fuga da Azione Addio di Carfagna Gelmini e Versace

di Giovanna Casadio



• a pagina 14

Il ritorno di Letta e la nuova tela che irrita Meloni

di Concetto Vecchio



• a pagina 15

Venti morti e quattromila feriti fatti esplodere con i cercapersone



▲ L'esplosione. Vittime e feriti nel sud di Beirut dopo lo scoppio dei cercapersone degli Hezbollah

Libano, decimati i quadri di Hezbollah

di Colarusso, Di Feo e Raineri • alle pagine 10 e 11

SENTIRSI A CASA, OVUNQUE

IL SALONE DEL CAMPER
CARAVAN ACCESSORI PERCORSI E METE
14-22 Settembre 2024

ACQUISTA SUBITO IL TUO PRODOTTO AL SALONE DI PARMA

salonedelcamper.it | salonedelcamper@fieraiparma.it | Segui su f @ X ln

Gli infanticidi a Parma

Chiara lasciò morire un bimbo sano. Altri scavi in villa



di nostri inviati Marceca e Nani • a pagina 16

Il giallo di Dubai



Morte di Maticena, il sospetto del veleno. Indagata sua moglie

di Alessia Candito • a pagina 17

Brescia, caso Eni-Nigeria

"Pm da condannare. Occultarono prove a favore delle difese"



di Rosario Di Raimondo • a pagina 18

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Agnoli, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



L'ISTRUZIONE

Così ho riportato a scuola i ragazzi difficili di Palermo

ANTONELLA DI BARTOLO - PAGINA 25



LA TECNOLOGIA

Social violenti, svolta Instagram arrivano i filtri per gli under 18

RICCARDO LUNA - PAGINA 24



LA CULTURA

Perché la mia creatura Slow Food ora cammina con le sue gambe

CARLO PETRINI - PAGINA 31

SOLO NEI MIGLIORI BAR

LA STAMPA

CAFFÈ COSTADORO

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2024

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 158 II N. 258 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



IL MEDIO ORIENTE

Cercapersone bomba contro Hezbollah. 11 morti e 4 mila feriti Beirut: è stato il Mossad

DEL GATTO, MAGRÌ, SEMPRINI



Ieri le sirene d'allarme nelle comunità israeliane nel Nord del Paese sono suonate più volte, tra Manara e Shtula. La sensazione era che qualcosa di eccezionale stesse per accadere. - PAGINA 23

IL COMMENTO

Un'escalation che serve soltanto a Netanyahu

STEFANO STEFANINI

Il Libano si infiamma di nuovo con un'offensiva contro Hezbollah tanto chirurgica quanto letale. L'esplosione dei cercapersone del movimento sciita non è stata finora rivendicata da Israele. Può darsi che non lo sarà - come è stato per l'eliminazione di Ismail Haniyeh nel cuore di Teheran. Ma pochi (chi?) dubitano che sia stata un'operazione israeliana; il Ministro dell'informazione libanese Ziad Makary non ha esitato a condannare d'aggressione israeliana. Con l'attacco ai gangli della rete di funzionamento di Hezbollah Israele ottiene due risultati diretti: ne degrada le capacità di comunicazione e, quindi, la logistica; fa deterrenza psicologica nei confronti di tutte le ramificazioni e propaggini del movimento - guarda caso anche l'ambasciatore iraniano in Libano Mojtaba Amani aveva in tasca un cercapersone di Hezbollah. Inoltre, ferisce Hezbollah in casa, "dentro" il Libano, senza ricorrere a un'offensiva aerea o terrestre contro il Paese dei Cedri e la sua popolazione. Colpisce la sofisticazione dell'attacco ma Israele non è nuovo alle prodezze tecnologiche. - PAGINA 29

NUOVA COMMISSIONE EUROPEA: ALL'ITALIANO LA VICE PRESIDENZA, DOVRÀ GESTIRE IL PNRR CON IL FALCO DOMBROVSKIS

Comanda Ursula, premiato Fitto

Meloni: l'Italia torna a contare. Colloquio con Schlein: ma la commissione è troppo conservatrice

L'ANALISI

Vinta la scommessa. Giorgia ha scelto la Ue

FLAVIA PERINA

Meloni ha vinto la sua scommessa europea: si è sottratta al cordone di sicurezza eretto dall'Ue contro gli ultra-sovrani e ha ottenuto per l'Italia quel che voleva. - PAGINA 29

BRESOLIN, OLIVO, SCHIANCHI

Per Palazzo Chigi la priorità era ottenere in Europa una vittoria politica e dimostrare che era falsa la narrazione di un'Italia isolata con la destra al governo. - CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 12

Draghi: senza eurobond l'Europa è a rischio

Alessandro Barbera

LA POLITICA

Processo Open Arms vittoria democratica

Donatella Stasio

Da Grillo a Conte fine della rivoluzione

Massimiliano Panarari

IL RACCONTO

I due volti di Chiara "Amava i bambini"

NICCOLÒ ZANCAN



PAGINA 22

LE IDEE

Una madre assassina uccide anche se stessa

GIANLUIGI NUZZI

Chiara Petrolini, la giovane mamma assassina di Traversetolo, è già stata condannata da tutti all'ergastolo per l'infanticidio del figlio che agli inizi di agosto aveva sotterrato nel giardino di casa, prima di partire per New York con mamma e papà. Ma per capire il gesto di questa madre che ha ucciso una parte di sé, più che milizie di psichiatri e gliottoline sociali, forse è più il momento di ricostruire quanto accaduto all'altro cospicuo finito sotterrato nell'estate del 2023 e sepolto proprio lì a pochi metri da dove finì il nascituro scoperto per primo. - PAGINA 23

L'INTERVENTO

Io, in aula per Regeni chiedo verità e giustizia

ELENA CATTANEO



Domani riprenderà a Roma il processo per l'omicidio di Giulio Regeni. Un processo eccezionale già dalle motivazioni della sentenza con cui la Corte costituzionale ne ha permesso lo svolgimento nonostante l'impossibilità di notificare il procedimento agli imputati. - PAGINA 28

L'INCHIESTA

Cuneo, torture in cella "Siete solo pakistani"

ELISA SOLA

«Ho chiesto di essere trasferito in un'altra cella. Mi hanno fatto spogliare poi mi hanno colpito con un oggetto di metallo. Carcere di Cuneo, Zakaria è uno dei dieci detenuti "puniti" per avere osato chiedere qualcosa. - PAGINA 21

LA STORIA

Il campione del rally a giudizio per usura

IRENE FAMA

Lo chiamano "il re del rally", Luna vera e propria leggenda. Ma ora il pilota italiano due volte campione del mondo, Max Rendina, si trova a doversi districare tra i guai giudiziari. - PAGINA 20

TRIONFO IN CHAMPIONS CON IL PSV: MAGIE DI VILDIZ, MCKENNY E GONZALEZ

La Juve delle stelle

BALICE, ODDENINO, ZONCA



Kenan, gol e destino alla Del Piero

ANTONIO BARILLA

REUTERS

BUONGIORNO

È sorprendente lo sperpero d'indignazione, peraltro sempre più stanca, alle frequenti e spesso processualmente infondate notizie di corruzione: l'accontentarsi di uno sdegno superficiale senza andare dentro le storie, dove si trovano i guasti veri del nostro vivere. Il patteggiamento del presidente della Liguria, Giovanni Toti, è per esempio una fiaba di Esopo, a saperla leggere. Sconterà due anni e un mese per corruzione impropria, e credo che il novantanove per cento di noi ignori la differenza con la corruzione propria. Facciamo il caso di un ristoratore che voglia mettere i tavolini all'esterno. Non ne ha diritto e allora paga per avere l'autorizzazione: corruzione propria. Oppure ne ha diritto, sta aspettando l'autorizzazione da due anni, e siccome non se può più paga per averla: corruzione

Stato improprio

MATTIA FELTRI

impropria. La differenza non è banale ed è difficile, nel caso della corruzione impropria, capirsi l'imprenditore abbia pagato il politico per ottenere un favore, ed è reato, o finanzi un politico che finalmente ha fatto il suo dovere, e reato non è. Un bel problema. Ma il problema vero, di fondo, su cui bisognerebbe fissarsi e magari spendere un po' di sana indignazione, è uno Stato che punisce un imprenditore costretto a pagare per un suo diritto poiché quel diritto lo Stato non glielo riconosce. Lo fa aspettare. Perde denaro? Chi se ne importa. Non può assumere? Pazienza. L'imprenditore, forse, danneggia altri come lui, come lui in attesa e che per causa sua aspetteranno ancora. Lo Stato invece fa aspettare tutti e danneggia tutti perché non funziona, e se ne infischia. Però poi in tribunale è inesorabile.

SENTIRSI A CASA, OVUNQUE. IL SALONE DEL CAMPER CARAVAN ACCESSORI PERCORSI E METE 14-22 Settembre 2024. Accanto a un'auto, il tuo preferito. Al Salone del Camper. salonedelcamper.it | salonedelcamper@ferreparma.it | Segui su Facebook



IMPARIAMO DAL TEMPO
IL VALORE DELL'ATTESA

ERSEL
Wealth Management

Tavares: in Stellantis non licenzierò come farà Volkswagen
Di Rocco a pagina 10

La focacceria Antico Vinaio vuole aprire il capitale a un fondo
Carosielli a pagina 17

MF

il quotidiano dei mercati finanziari

La fashion week entra nel vivo con Fendi, Marni e Alberta Ferretti
Anche Brunello Cucinelli svela le sue proposte per la prossima estate
servizi in MF Fashion

Anno XXXVI n. 183
Mercoledì 18 Settembre 2024
€2,00 *Classedtori*

IMPARIAMO DAL TEMPO
IL VALORE DELL'ATTESA

ERSEL
Wealth Management

Con MF Fashion Magazine for Fashion: 120 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con MF Magazine for Living: 84 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) Spettatore P.A.P. art. 1 c.1 L. 48/94 DCR Milano - LA 1.140 - CRIF 4.000 Francia € 3,00

FTSE MIB +0,63% 33.780 **DOW JONES -0,05% 41.602**** **NASDAQ +0,11% 17.611**** **DAX +0,50% 18.726** **SPREAD 136 (-0)** **€/S 1,1139**

** Dati aggiornati alle ore 20,30

CIMBRI PRECISA LA POSIZIONE DI UNIPOL SULLA BANCA SENESE

Le mie condizioni per Mps

L'interesse è limitato agli accordi bancassicurativi e a una quota inferiore al 10% Castagna (Banco Bpm) e Pedranzini (Pop Sondrio) cercano di sfilarsi dal risiko

UNICREDIT-COMMERZBANK PIACE ALLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI TEDESCHE

Bonotti, Capponi, De Mattia, Gualtieri, Massaro e Messia alle pagine 2, 3 e 4

IL FUTURO DELL'EXPREMIER

Draghi pungola di nuovo l'Ue Per Fitto deleghe da 1.000 miliardi

Carrello e Sommella a pagina 9

POLO DI SCOMMESSE

Gli irlandesi di Flutter prendono Snai per 2,3 miliardi

Carosielli a pagina 13

NUOVI ACCORDI IN VISTA

Dopo Banco Bpm altri istituti cercano l'alleanza con Numia

Gualtieri a pagina 15

NESSUNO CI VEDE MEGLIO DI NOI.

40% delle frodi intercettate alla sottoscrizione di una polizza assicurativa. Più che dati, CRIFMetadati®.

I CRIFMetadati®, grazie a metodologie proprietarie di machine learning, permettono in tempo reale di misurare il rischio di frode. Oltre 600 compagnie in 50 paesi del mondo utilizzano i servizi CRIF insurance. Scopri di più su [crif.it/assicurazioni](https://www.crif.it/assicurazioni)

CRIF
Together to the next level

La Gazzetta Marittima

Primo Piano

Civitavecchia apre nuovo accesso

Nella foto: Musolino al Seatrade Cruise Med di Malaga nel padiglione Italia. CIVITVECCHIA - L'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha partecipato, con il presidente Pino Musolino, al Seatrade Cruise Med, la fiera europea del crocierismo tenutasi a Malaga. Musolino nello stand "Cruise Italy" organizzato da **Assoport** ha illustrato i progetti di sviluppo infrastrutturale e "green" del porto di Roma. "Al Seatrade Cruise Med - ha sottolineato Musolino - ho potuto incontrare alcuni dei principali player del settore crociere e ho ribadito come il porto di Civitavecchia, che secondo le previsioni potrà migliorare ulteriormente il risultato già eccezionale del 2023 e confermarsi quale scalo leader in Italia puntando alla soglia dei 3 milioni e 500 mila croceristi, stia realizzando, nei tempi previsti, gli interventi finanziati con fondi PNRR, a partire dal progetto "Cold Ironing", l'elettificazione di alcune banchine del porto che alimenteranno le navi in sosta, permettendo, così di spegnere i motori e rendendo Civitavecchia un porto a basso impatto ambientale. Avremo la disponibilità, tra banchine crocieristiche e ro-ro, di 8 plug per connettere alla rete le navi già predisposte". Musolino ha anche illustrato la pianificazione strategica dello scalo, che cambierà volto a partire dall'apertura dell'accesso sud con il nuovo collegamento con l'antemurale, i cui lavori sono iniziati proprio in questi giorni e sono stati, due giorni, oggetto di una conferenza stampa del presidente dell'AdSP.



(Sito) Adnkronos

Trieste

Paoletti (Camera Com. Venezia Giulia): "Crescono cantieristica e turismo, pesa crisi commercio"

Il presidente dell'Ente camerale, occupazione tiene ma bilancio in chiaroscuro per tessuto produttivo territorio 17 settembre 2024 | 18.01 LETTURA: 3 minuti

L'occupazione va, il turismo si consolida, l'industria cantieristica e navale cresce, ma altri settori soffrono, come il commercio e, dopo il boom dei bonus, anche l'edilizia. E' in chiaroscuro il bilancio sulla condizione delle imprese del tessuto produttivo della Camera di Commercio Venezia Giulia (Trieste e Gorizia), come spiega, intervistato da Adnkronos/Labitalia il presidente dell'ente Camerale, Antonio Paoletti.

"Lo stato di salute delle imprese del territorio -spiega- è diciamo così a corrente alternata, ci sono alcuni settori in forte crescita, altri settori stabili e altri ancora in forte diminuzione. Chi sta peggio è il settore abbigliamento, calzature e complementi sia uomo che donna. A Trieste si salva un po' di più perché c'è un turismo ormai consolidato tutto l'anno, fatto per lo più di stranieri oltre che di italiani, un turismo che acquista nei negozi. Nel resto del territorio c'è forte crisi. I motivi? Il commercio on line, ma anche lo smart working visto che lavorando da casa si sta in tuta e si è perso quel modo di vestirsi elegante che portava a fare acquisti. E poi primo tra i fattori: gli stipendi, sono troppo bassi, c'è sempre meno potere d'acquisto", sottolinea. Ma non è solo il commercio ad arrancare. "L'edilizia ha avuto il boom dei bonus, c'è ancora qualche strascico quest'anno, ma finito quello anche per questo settore si prospettano venti di crisi, specie se non si metteranno in campo bonus per le case green", sottolinea. A fare la parte del leone sul territorio è il turismo. "E' in piena crescita -sottolinea Paoletti- si trascina dietro la produzione agroalimentare, ma anche gli interventi di restauro delle strutture ricettive e altri comparti. C'è un movimento importante". E il territorio della Camera di Commercio Venezia Giulia è storicamente legato alla cantieristica. "L'industria cantieristica, con Fincantieri, si porta dietro un indotto di piccoli, medi e grandi artigiani, è veramente importante. E sulla scena di questo si è creato un distretto della nautica diffuso, con sede principale a Monfalcone, che sta andando alla grande. Con grandi imprese anche internazionali che si insediano nella zona". Note dolenti arrivano però dal porto di Trieste. "Il porto, il primo porto italiano, ha un momento non dico di stasi, ma con il blocco del canale Suez si stanno perdendo traffici, per cui se non cambia qualcosa lì veramente ci saranno altri problemi". In sostanza il bilancio sul tessuto produttivo del territorio "è in chiaroscuro, diciamo. In linea di massima l'occupazione tiene, anzi siamo in forte crescita nella regione grazie alle politiche regionali, sia sul tema della formazione, sia su quella degli incentivi alle imprese che assumono", sottolinea ancora. Centrale per il presente e il futuro è la formazione. "E' vero che da una parte stiamo perdendo mestieri, stiamo



Il presidente dell'Ente camerale, occupazione tiene ma bilancio in chiaroscuro per tessuto produttivo territorio 17 settembre 2024 | 18.01 LETTURA: 3 minuti. L'occupazione va, il turismo si consolida, l'industria cantieristica e navale cresce, ma altri settori soffrono, come il commercio e, dopo il boom dei bonus, anche l'edilizia. E' in chiaroscuro il bilancio sulla condizione delle imprese del tessuto produttivo della Camera di Commercio Venezia Giulia (Trieste e Gorizia), come spiega, intervistato da Adnkronos/Labitalia il presidente dell'ente Camerale, Antonio Paoletti. "Lo stato di salute delle imprese del territorio -spiega- è diciamo così a corrente alternata, ci sono alcuni settori in forte crescita, altri settori stabili e altri ancora in forte diminuzione. Chi sta peggio è il settore abbigliamento, calzature e complementi sia uomo che donna. A Trieste si salva un po' di più perché c'è un turismo ormai consolidato tutto l'anno, fatto per lo più di stranieri oltre che di italiani, un turismo che acquista nei negozi. Nel resto del territorio c'è forte crisi. I motivi? Il commercio on line, ma anche lo smart working visto che lavorando da casa si sta in tuta e si è perso quel modo di vestirsi elegante che portava a fare acquisti. E poi primo tra i fattori: gli stipendi, sono troppo bassi, c'è sempre meno potere d'acquisto", sottolinea. Ma non è solo il commercio ad arrancare. "L'edilizia ha avuto il boom dei bonus, c'è ancora qualche strascico quest'anno, ma finito quello anche per questo settore si prospettano venti di crisi, specie se non si metteranno in campo bonus per le case green", sottolinea. A fare la parte del leone sul territorio è il turismo. "E' in piena crescita -sottolinea Paoletti- si trascina dietro la produzione agroalimentare, ma anche gli interventi di restauro delle strutture

(Sito) Adnkronos

Trieste

perdendo certi tipi di lavori, ma in un nostro studio che abbiamo presentato lo scorso maggio noi abbiamo selezionato ben 117 nuovi mestieri che stanno già arrivando e arriveranno", sottolinea. E la Camera di commercio è pronta fare la sua parte per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. "Noi chiediamo di dare la possibilità agli artigiani che escono dal mercato del lavoro di diventare tutor dei giovani che vogliono avviarsi verso questi mestieri artigiani. Parlo dei carrozzieri, falegnami, meccanici, elettricisti e chi ne ha più ne metta. Questo sarebbe un bel modo per incentivare l'artigiano che deve concludere e dare una mano a chi ha bisogno", sottolinea. Ma in un percorso verso un'economia sana per Paoletti non può mancare il contributo positivo dell'immigrazione. "Noi abbiamo un bisogno estremo di manodopera. Ormai tutti i settori economici, da infermieri, medici, ingegneri oppure semplici operatori, non si trovano. Secondo me dovremmo creare delle politiche che attraverso il mondo delle Camere di Commercio e le associazioni di categoria potrebbero intanto insegnare la lingua italiana a chi vuole rimanere da noi. Formarli nei vari mestieri e inserirli sul mercato del lavoro. Perché che piaccia o no, noi abbiamo bisogno degli immigrati", conclude.

(Sito) Ansa

Trieste

Fedriga, rafforzare i legami con gli alleati strategici

"La situazione globale, con le sue complessità, ci impone di guardare con maggiore attenzione al rafforzamento dei rapporti con gli alleati strategici che sono quei Paesi che mantengono la stabilità democratica e ci permettono la continuità. Il Friuli Venezia Giulia non può influenzare la geopolitica ma può vantare una posizione geografica strategica all'interno dell'Europa: possiamo proporci come un'unica piattaforma logistica che si collega al sistema austriaco e ungherese e dà risposte anche ai collegamenti stravolti dopo l'aggressione della Russia all'Ucraina". Lo ha detto il governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga al convegno 'L'economia verso il domani' a Villa Manin di Passariano (Udine). "Dobbiamo guardare in prospettiva allo sviluppo del porto di Trieste che può essere lo snodo tra il Far East e Centro-Est Europa ma possiamo svolgere anche un ruolo rilevante nel comparto energetico", ha specificato Fedriga.



Agenparl

Trieste

(ARC) Economia: Fedriga, coordinare le diversità del Paese non annullarle

(AGENPARL) - mar 17 settembre 2024 Bini, cambiare le regole per rendere più semplice fare impresa in Italia Codroipo, 17 set - "La situazione globale, con le sue complessità, ci impone di guardare con maggiore attenzione al rafforzamento dei rapporti con gli alleati strategici che sono quei Paesi che mantengono la stabilità democratica e ci permettono la continuità. Il Friuli Venezia Giulia non può influenzare la geopolitica ma può vantare una posizione geografica strategica all'interno dell'Europa: possiamo proporci come un'unica piattaforma logistica che si collega al sistema austriaco e ungherese e dare risposte anche ai collegamenti stravolti dopo l'aggressione della Russia all'Ucraina. Dobbiamo guardare in prospettiva allo sviluppo del porto di Trieste che può essere lo snodo tra il far east e il centro-est Europa ma possiamo svolgere anche un ruolo rilevante nel comparto energetico". Lo ha detto il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga nel corso dell'evento "L'economia verso il domani" aperto con gli indirizzi di salute dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, a Villa Manin di Passariano. Un passaggio dell'intervento del governatore ha riguardato inoltre le regole restrittive dell'Europa: "rischiamo di essere esclusi da alcuni campi di crescita fondamentali, penso all'intelligenza artificiale. Il rischio, proprio a causa di norme troppo restrittive, è di consegnare tutta la ricerca a Paesi terzi con esclusione dell'Europa. È necessario che le regole europee guardino all'interesse comune" ha indicato Fedriga. Fra i temi affrontati durante la tavola rotonda, moderata dal giornalista Sebastiano Barisoni, anche il settore aeroportuale. "Nessuna competizione fra Trieste Airport e l'aeroporto di Venezia" ha chiarito Fedriga che sulla scelta di abolire, in accordo con il governo centrale, l'imposta cosiddetta municipale che gravava sugli aeroporti, ha spiegato: "abbiamo deciso di farla diventare locale e quindi regionale e poi abolirla; questo ha comportato una grande attrattività per nuovi vettori che scelgono il Friuli Venezia Giulia e un incremento di turismo e di rotte verso Trieste". Infine sull'autonomia, Fedriga si è detto a favore della valorizzazione delle diversità intesa come valore aggiunto. "Dobbiamo raccontare e valorizzare le nostre differenze - ha specificato il governatore del Friuli Venezia Giulia -, coordinare le diversità e non annullarle". In apertura, l'assessore Bini si è invece soffermato sulle importanti risorse che "la Regione è disposta ad investire, come già fatto in passato" ricordando come nella scorsa legislatura la giunta Fedriga abbia messo a disposizione del tessuto produttivo 63 milioni di euro attraverso bandi e canali contributivi dedicati all'innovazione delle imprese e con l'aggiunta, negli ultimi 12 mesi, di risorse dedicate alla digitalizzazione e alla transizione tecnologica delle aziende che



Agenparl

Trieste

hanno già raggiunto quota 55,5 milioni di euro. "Eppure queste risorse - ha proseguito Bini - sarebbero mal investite se dall'altra parte non ci fosse un tessuto economico attento all'innovazione e pronto a fare squadra, per il bene delle nostre imprese e del nostro territorio". Nel ricordare i positivi dati del Friuli Venezia Giulia che registra un tasso di occupazione al 70,2% e un tasso di disoccupazione ai minimi storici (3,4%) oltre ad una crescita del Pil che va irrobustendosi, l'assessore regionale ha evidenziato come "questi risultati non devono certo nascondere o ridimensionare la complessità e l'impatto di alcune dinamiche internazionali". Sul punto ha voluto citare il recente report di Mario Draghi su innovazione e competitività "che mostra un'Europa che ostacola l'innovazione e la crescita delle nostre imprese con normative restrittive e che da troppo tempo sta segnando il passo davanti ad economie in forte crescita". "Fare impresa nel nostro Paese è difficile - ha concluso Bini - ma non bisogna rassegnarsi, è necessario lavorare insieme (istituzioni, associazioni di categoria e imprenditori) per cambiare le regole del gioco". L'evento, organizzato da Confindustria Udine, Il Sole 24 Ore e Nord Est Multimedia spa, in sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia e PromoturismoFVG, ha visto fra le autorità presenti, il vicepresidente reggente di Confindustria Udine, Piero Petrucco, il presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, Enrico Marchi, presidente del gruppo Nord Est Multimedia, il presidente dell'agenzia Ice, Matteo Zoppas e, con un contributo video, il viceministro del ministero delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini. ARC/LP/al 171456 SET 24.

Corriere Marittimo

Trieste

Grimaldi ha avviato su Trieste il nuovo collegamento con la Turchia per auto nuove

TRIESTE - E' partito da **Trieste** il nuovo servizio di linea regolare ro-ro **Trieste-Ambarli** (Istanbul), operato dal gruppo Grimaldi, presso PLT - Piattaforma logistica del **porto** di **Trieste** - società controllata di HHLA PLT ITALY della holding alla guida del **porto** di Amburgo. Come annunciato dall'armatore partenopeo all'inizio del mese di settembre, la nuova linea fa parte del proprio potenziamento sulle Autostrade del Mare tra l'Italia e la Turchia e più ad ampio raggio tra l'Italia e l'Europa Centrale, a sostegno della crescita dei rapporti commerciali fra gli operatori attivi tra queste regioni. In particolare dei traffici di automotive e di veicoli industriali per i produttori BMW, DAF, Scania, Stellantis, Land Rover, Mercedes-Benz, Hyundai, Kia. Il servizio prevede due partenze settimanali da ciascuno dei due porti e sulla tratta saranno operative le navi: Eco Mediterranea ed Eco Malta, le ro-ro ecosostenibili ed ibride appartenenti alla classe "GG5G", in grado di dimezzare le emissioni di CO2 per unità di carico trasportata rispetto alla precedente generazione di navi ro-ro. Nuovo collegamento che pone Grimaldi "in rotta di collisione" con l'altro operatore, il danese DFDS che dal **porto** di **Trieste**, anche come terminalista presso Samer Seaports & Terminals, svolge il collegamento diretto Turchia - Europa per le auto nuove, linea storicamente del gruppo Samer. La nuova linea diretta tra Italia e Turchia rappresenta una soluzione di trasporto regolare ed affidabile tra due porti dalla posizione strategica: **Trieste** è una porta naturale non solo per il Nord-Est italiano ma per tutta l'Europa centrale, mentre Ambarli è un punto d'accesso privilegiato all'area di Istanbul e all'intero distretto economico della Turchia. Inoltre, con l'utilizzo combinato del nuovo servizio e di altri collegamenti marittimi del vasto network Grimaldi, le aziende turche possono esportare i loro prodotti anche verso Spagna, Grecia, Malta, Tunisia, Marocco ed i Paesi del Nord Europa che affacciano sul Mar Baltico.



Fedriga "Coordinare le diversità del Paese non annullarle"

CODROIPO (ITALPRESS) - "La situazione globale, con le sue complessità, ci impone di guardare con maggiore attenzione al rafforzamento dei rapporti con gli alleati strategici che sono quei Paesi che mantengono la stabilità democratica e ci permettono la continuità. Il Friuli Venezia Giulia non può influenzare la geopolitica ma può vantare una posizione geografica strategica all'interno dell'Europa: possiamo proporci come un'unica piattaforma logistica che si collega al sistema austriaco e ungherese e dà risposte anche ai collegamenti stravolti dopo l'aggressione della Russia all'Ucraina. Dobbiamo guardare in prospettiva allo sviluppo del **porto di Trieste** che può essere lo snodo tra il far east e il centro-est Europa ma possiamo svolgere anche un ruolo rilevante nel comparto energetico". Lo ha detto il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga nel corso dell'evento 'L'economia verso il domani aperto con gli indirizzi di salute dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, a Villa Manin di Passariano. Un passaggio dell'intervento del governatore ha riguardato inoltre le regole restrittive dell'Europa: "rischiamo di essere esclusi da alcuni campi di crescita fondamentali, penso all'intelligenza artificiale. Il rischio, proprio a causa di norme troppo restrittive, è di consegnare tutta la ricerca a Paesi terzi con esclusione dell'Europa. E' necessario che le regole europee guardino all'interesse comune" ha indicato Fedriga. Fra i temi affrontati durante la tavola rotonda, moderata dal giornalista Sebastiano Barisoni, anche il settore aeroportuale. "Nessuna competizione fra **Trieste** Airport e l'aeroporto di Venezia" ha chiarito Fedriga che sulla scelta di abolire, in accordo con il governo centrale, l'imposta cosiddetta municipale che gravava sugli aeroporti, ha spiegato: "abbiamo deciso di farla diventare locale e quindi regionale e poi abolirla; questo ha comportato una grande attrattività per nuovi vettori che scelgono il Friuli Venezia Giulia e un incremento di turismo e di rotte verso **Trieste**". Infine sull'autonomia, Fedriga si è detto a favore della valorizzazione delle diversità intesa come valore aggiunto. "Dobbiamo raccontare e valorizzare le nostre differenze - ha specificato il governatore del Friuli Venezia Giulia -, coordinare le diversità e non annullarle". In apertura, l'assessore Bini si è invece soffermato sulle importanti risorse che "la Regione è disposta ad investire, come già fatto in passato" ricordando come nella scorsa legislatura la giunta Fedriga abbia messo a disposizione del tessuto produttivo 63 milioni di euro attraverso bandi e canali contributivi dedicati all'innovazione delle imprese e con l'aggiunta, negli ultimi 12 mesi, di risorse dedicate alla digitalizzazione e alla transizione tecnologica delle aziende che hanno già raggiunto quota 55,5 milioni di euro. "Eppure queste risorse - ha proseguito Bini - sarebbero mal investite se dall'altra parte non ci fosse un tessuto economico attento all'innovazione e pronto a fare squadra, per il bene delle nostre



09/17/2024 15:16

CODROIPO (ITALPRESS) - "La situazione globale, con le sue complessità, ci impone di guardare con maggiore attenzione al rafforzamento dei rapporti con gli alleati strategici che sono quei Paesi che mantengono la stabilità democratica e ci permettono la continuità. Il Friuli Venezia Giulia non può influenzare la geopolitica ma può vantare una posizione geografica strategica all'interno dell'Europa: possiamo proporci come un'unica piattaforma logistica che si collega al sistema austriaco e ungherese e dà risposte anche ai collegamenti stravolti dopo l'aggressione della Russia all'Ucraina. Dobbiamo guardare in prospettiva allo sviluppo del porto di Trieste che può essere lo snodo tra il far east e il centro-est Europa ma possiamo svolgere anche un ruolo rilevante nel comparto energetico". Lo ha detto il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga nel corso dell'evento "L'economia verso il domani aperto con gli indirizzi di salute dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, a Villa Manin di Passariano. Un passaggio dell'intervento del governatore ha riguardato inoltre le regole restrittive dell'Europa: "rischiamo di essere esclusi da alcuni campi di crescita fondamentali, penso all'intelligenza artificiale. Il rischio, proprio a causa di norme troppo restrittive, è di consegnare tutta la ricerca a Paesi terzi con esclusione dell'Europa. E' necessario che le regole europee guardino all'interesse comune" ha indicato Fedriga. Fra i temi affrontati durante la tavola rotonda, moderata dal giornalista Sebastiano Barisoni, anche il settore aeroportuale. "Nessuna competizione fra Trieste Airport e l'aeroporto di Venezia" ha chiarito Fedriga che sulla scelta di abolire, in accordo con il governo centrale, l'imposta cosiddetta municipale che gravava sugli aeroporti, ha spiegato: "abbiamo deciso di

Italpress

Trieste

imprese e del nostro territorio". Nel ricordare i positivi dati del Friuli Venezia Giulia che registra un tasso di occupazione al 70,2% e un tasso di disoccupazione ai minimi storici (3,4%) oltre ad una crescita del Pil che va irrobustendosi, l'assessore regionale ha evidenziato come "questi risultati non devono certo nascondere o ridimensionare la complessità e l'impatto di alcune dinamiche internazionali". Sul punto ha voluto citare il recente report di Mario Draghi su innovazione e competitività "che mostra un'Europa che ostacola l'innovazione e la crescita delle nostre imprese con normative restrittive e che da troppo tempo sta segnando il passo davanti ad economie in forte crescita". "Fare impresa nel nostro Paese è difficile - ha concluso Bini - ma non bisogna rassegnarsi, è necessario lavorare insieme (istituzioni, associazioni di categoria e imprenditori) per cambiare le regole del gioco". L'evento, organizzato da Confindustria Udine, Il Sole 24 Ore e Nord Est Multimedia spa, in sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia e PromoturismoFVG, ha visto fra le autorità presenti, il vicepresidente reggente di Confindustria Udine, Piero Petrucco, il presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, Enrico Marchi, presidente del gruppo Nord Est Multimedia, il presidente dell'agenzia Ice, Matteo Zoppas e, con un contributo video, il viceministro del ministero delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini. foto: ufficio stampa Regione Friuli Venezia Giulia (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Risorsa mare pilastro dell'economia

PALERMO - Le risorse del mare, per un paese come il nostro proiettato al centro del Mediterraneo, possono essere in forte crescita e occorre sostenere con una politica adatta. È il tema, già definito, del preannunciato secondo forum di Ambrosetti, dal titolo "Il Mare, da risorsa marginale a pilastro della strategia Paese nel Mediterraneo". Si terrà la prossima settimana, il 25 e 26. Presso il Marina Convention Center - Via Filippo Patti 30 - c/o Molo Trapezoidale Palermo. In occasione della II edizione di Forum Risorsa Mare, verrà presentato un avanzamento delle priorità di intervento e di promozione per il settore, nel contesto del Piano del Mare, presentato lo scorso anno al Forum Risorsa Mare di **Trieste**. Intervengono i principali rappresentanti istituzionali del Governo, del mondo dell'impresa e delle associazioni legate all'economia del mare.



Trieste Prima

Trieste

"Via le transenne dalla ciclabile delle Rive, in estate due navi ogni tre giorni", la raccolta firme

La presidente Tiziana Ugo: "Per il 2024 sono previsti 157 attracchi di navi, che si concentrano ovviamente nel periodo estivo, da giugno a settembre, sono previste 88 navi, una media di 22 navi al mese. Queste frequenti interruzioni causano forti disagi ai tanti ciclisti" TRIESTE - Presentata oggi dalla Fiab la raccolta firme per togliere le transenne dalla ciclabile sulle Rive, in occasione della settimana europea della mobilità. Una raccolta, spiega la Federazione italiana ambiente e bicicletta "per dare voce alle tante persone che quotidianamente lamentano le frequenti interruzioni della ciclabile in presenza delle navi da crociera". "Per il 2024 sono previsti 157 attracchi" dichiara Tiziana Ugo, presidente dell'associazione, "che si concentrano ovviamente nel periodo estivo, da giugno a settembre, sono previste 88 navi, una media di 22 navi al mese. Queste frequenti interruzioni causano forti disagi ai tanti ciclisti che la utilizzano ogni giorno e ai numerosi cicloturisti che arrivano in città viaggiando lungo i percorsi transfrontalieri della Ciclovia Adriatica ed EuroVelo 8, o attraversano le Rive per recarsi all'imbarco del Delfino Verde e raggiungere la Parenzana". Con questa raccolta la federazione chiede a Trieste Terminal Passeggeri, all'**Autorità Portuale** e al Comune di avviare un tavolo di lavoro per trovare una soluzione a questo problema, in modo che l'importante asse della ciclabilità triestina rimanga interamente percorribile, anche in presenza delle navi da crociera, sarà possibile firmare online al link. Prima di questa raccolta firme è stata inviata ai tre enti interessati una lettera, il cui testo è visionabile sul sito della Fiab. Sarà possibile firmare anche venerdì 20 settembre, in via Trento 2, dalle 17:30 alle 20, per offrire un "Aperi-Bici" e premiare chi pedala ogni giorno. Ugo parla anche di "infrastrutture ciclabili realizzate negli ultimi due anni e alla decisione di includere nella SEM l'esposizione di veicoli storici a motore, occupando un'area pedonale come piazza della Borsa. Nonostante ciò, se l'obiettivo dichiarato dal Comune è un cambio di passo volto a migliorare la qualità della vita urbana e restituire ai cittadini spazi attualmente dominati dal traffico, idea assolutamente condivisibile, mi sento di dire che su questi argomenti ci possa essere un margine di dialogo".



La presidente Tiziana Ugo: "Per il 2024 sono previsti 157 attracchi di navi, che si concentrano ovviamente nel periodo estivo, da giugno a settembre, sono previste 88 navi, una media di 22 navi al mese. Queste frequenti interruzioni causano forti disagi ai tanti ciclisti" TRIESTE - Presentata oggi dalla Fiab la raccolta firme per togliere le transenne dalla ciclabile sulle Rive, in occasione della settimana europea della mobilità. Una raccolta, spiega la Federazione italiana ambiente e bicicletta "per dare voce alle tante persone che quotidianamente lamentano le frequenti interruzioni della ciclabile in presenza delle navi da crociera". "Per il 2024 sono previsti 157 attracchi" dichiara Tiziana Ugo, presidente dell'associazione, "che si concentrano ovviamente nel periodo estivo, da giugno a settembre, sono previste 88 navi, una media di 22 navi al mese. Queste frequenti interruzioni causano forti disagi ai tanti ciclisti che la utilizzano ogni giorno e ai numerosi cicloturisti che arrivano in città viaggiando lungo i percorsi transfrontalieri della Ciclovia Adriatica ed EuroVelo 8, o attraversano le Rive per recarsi all'imbarco del Delfino Verde e raggiungere la Parenzana". Con questa raccolta la federazione chiede a Trieste Terminal Passeggeri, all'Autorità Portuale e al Comune di avviare un tavolo di lavoro per trovare una soluzione a questo problema, in modo che l'importante asse della ciclabilità triestina rimanga interamente percorribile, anche in presenza delle navi da crociera, sarà possibile firmare online al link. Prima di questa raccolta firme è stata inviata ai tre enti interessati una lettera, il cui testo è visionabile sul sito della Fiab. Sarà possibile firmare anche venerdì 20 settembre, in via Trento 2, dalle 17:30 alle 20, per offrire un "Aperi-Bici" e premiare chi pedala ogni giorno. Ugo parla anche di

Il Nautilus

Venezia

IL PRESIDENTE DI BLASIO IN AUDIZIONE PRESSO LA COMMISSIONE CONSILIARE DI VENEZIA SUL TEMA "WATERFRONT"

Venezia - Rispondendo alla convocazione della IV Commissione Consiliare del Comune di Venezia, il presidente AdSPMAS Fulvio Lino Di Blasio ha relazionato su alcuni punti della petizione che il Comitato waterfront ha indirizzato al Comune di Venezia sul tema del progetto di fattibilità tecnico economica relativo alla riqualificazione del waterfront **portuale** di Venezia e Chioggia, concentrandosi sulle aree veneziane. Il Presidente Di Blasio ha dichiarato: "Il progetto, finanziato dal MIT, risponde alla necessità di valorizzare e rigenerare le aree portuali di Venezia alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 103/2021 e vuole offrire risposte concrete alle richieste delle Forze dell'ordine, delle Amministrazioni operanti in porto e degli operatori portuali che necessitano di nuovi spazi da adibire a funzioni portuali per la loro attività. Gli interventi previsti offriranno anche la possibilità di riqualificare aree e margini urbani degradati, razionalizzando percorsi e spazi di sosta e definendo nuove dinamiche relazionali e funzionali tra porto e città".

L'odierna Commissione consiliare giunge dopo una lunga fase partecipativa della progettazione che ha visto, nel corso dei primi cinque mesi dell'anno, l'organizzazione da parte di AdSPMAS di circa 50 incontri con istituzioni, concessionari, operatori, stakeholder, aziende e rappresentanti della società civile, al fine di condividere gli obiettivi del progetto e di raccogliere suggerimenti e richieste. La fase di ascolto ha consentito ai progettisti di sviluppare, muovendo da due scenari alternativi, un progetto di sintesi ottenuto applicando una metodologia scientifica consolidata a livello internazionale che utilizza una matrice di indicatori socio-economici e ambientali. Il progetto è in fase di completamento per poi proseguire con i successivi momenti di condivisione con i vari attori. Le aree interessate sono quelle di San Basilio, Punta Santa Marta, Sant'Andrea e Scomenzera, tutte ricadenti nell'ambito di competenza pianificatoria dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**. "Ritengo indispensabile - ha aggiunto il presidente Di Blasio -, in una città come Venezia, continuare ad ampliare il confronto già avviato con il Comune, gli operatori e la cittadinanza per una progettazione di aree portuali che tenga conto del pregiato contesto urbano e sociale in cui queste si inseriscono". Il progetto di fattibilità ha anche disegnato uno sviluppo temporale per fasi a partire dalle aree di San Basilio con interventi di breve (1-4 anni), medio (5-8 anni) e lungo termine (9 - 12 anni) su uno scenario temporale che potrà richiedere circa 10/15 anni. Il progetto valorizza innanzitutto la funzione **portuale** della banchina lungo Canale della Giudecca in area San Basilio e Santa Marta prevedendo: -La redistribuzione degli ormeggi dedicati ai traffici marittimi passeggeri inserendo le imbarcazioni che non richiedono protezione doganale (crociere fluviali e yacht privati) verso il polo universitario e cittadino di San



Venezia - Rispondendo alla convocazione della IV Commissione Consiliare del Comune di Venezia, il presidente AdSPMAS Fulvio Lino Di Blasio ha relazionato su alcuni punti della petizione che il Comitato waterfront ha indirizzato al Comune di Venezia sul tema del progetto di fattibilità tecnico economica relativo alla riqualificazione del waterfront portuale di Venezia e Chioggia, concentrandosi sulle aree veneziane. Il Presidente Di Blasio ha dichiarato: "Il progetto, finanziato dal MIT, risponde alla necessità di valorizzare e rigenerare le aree portuali di Venezia alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 103/2021 e vuole offrire risposte concrete alle richieste delle Forze dell'ordine, delle Amministrazioni operanti in porto e degli operatori portuali che necessitano di nuovi spazi da adibire a funzioni portuali per la loro attività. Gli interventi previsti offriranno anche la possibilità di riqualificare aree e margini urbani degradati, razionalizzando percorsi e spazi di sosta e definendo nuove dinamiche relazionali e funzionali tra porto e città". L'odierna Commissione consiliare giunge dopo una lunga fase partecipativa della progettazione che ha visto, nel corso dei primi cinque mesi dell'anno, l'organizzazione da parte di AdSPMAS di circa 50 incontri con istituzioni, concessionari, operatori, stakeholder, aziende e rappresentanti della società civile, al fine di condividere gli obiettivi del progetto e di raccogliere suggerimenti e richieste. La fase di ascolto ha consentito ai progettisti di sviluppare, muovendo da due scenari alternativi, un progetto di sintesi ottenuto applicando una metodologia scientifica consolidata a livello internazionale che utilizza una matrice di indicatori socio-economici e ambientali. Il progetto è in fase di completamento per poi proseguire con i successivi momenti di condivisione con i vari attori. Le aree interessate sono quelle di San Basilio, Punta Santa Marta, Sant'Andrea e

Il Nautilus

Venezia

Basilio e specializzando le banchine per traghetti e yacht soggetti a regolamenti di sicurezza portuale (ISPS) verso punta Santa Marta. Questa specializzazione, unitamente alla ricollocazione della stazione passeggeri di San Basilio a Santa Marta, consentirebbe l'uso portuale della banchina senza alcuna recinzione; -L'elettrificazione delle banchine; - La sostituzione della recinzione doganale fissa con una struttura mobile da posizionare in presenza delle navi all'ormeggio. A San Basilio è prevista l'apertura del fronte d'acqua, grazie anche all'introduzione di barriere mobili di security, con la demolizione del terminal passeggeri da ricollocarsi in area Punta Santa Marta e la realizzazione di nuovi spazi e strutture per la collettività quali attività ristorative, auditorium, installazioni artistiche, attrezzature sportive. La definitiva pedonalizzazione dell'area consentirà la creazione di zone verdi e spazi pubblici attrezzati. La sede della Guardia di Finanza verrà trasferita in Marittima lasciando ulteriore spazio al polo universitario e i posti auto esistenti saranno, in questa fase, ricollocati in area platea lavaggi. Questo ridisegno, che prevede l'eliminazione dei cancelli pedonali esistenti, consentirà una maggior permeabilità con il quartiere residenziale. A Punta Santa Marta si assisterà a un riordino complessivo, in quanto il progetto prevede la realizzazione di: un nuovo landmark portuale, un edificio simbolo nel quale collocare la nuova stazione passeggeri, uffici delle forze dell'ordine, di AdSP e un luogo di ristorazione; una tettoia multifunzionale di protezione dalle intemperie e riparo all'ombra progettata anche come un "campo fotovoltaico", in grado di generare energia elettrica per le imbarcazioni che attraccano nell'area, al di sotto della quale potranno trovare spazio diverse attività, come ristoranti, spazi direzionali e culturali, insieme a una moderna arena per spettacoli all'aperto; una struttura sportiva in uso per utenti portuali e residenti in prossimità alla chiesetta di Santa Marta, spazio pubblico attrezzato per il relax e per lo sport. È previsto lo spostamento degli attuali posti auto, che utilizzano le aree in maniera estensiva, verso Sant'Andrea/Marittima dove sarà realizzato un parcheggio in struttura. L'area di Sant'Andrea e Scomenzera attualmente è largamente occupata da uno scalo ferroviario in uso a RFI per la movimentazione dei mezzi di manutenzione della Stazione di Venezia Santa Lucia e il deposito /ricovero materiale. L'opportunità di ricollocare tale scalo sull'altro fronte del canale in Marittima (ancora da studiare e sviluppare) consentirebbe di eliminare le attuali interferenze tra viabilità stradale ferroviaria e pedonale e di eliminare una forte cesura sul territorio, lasciando spazio alla valorizzazione delle aree liberate per l'inserimento di funzioni portuali più urbane (residenze per operatori portuali, uffici, strutture per la logistica e la cantieristica minore). La proposta progettuale, sulla base delle esigenze recepite nei molteplici incontri tenutisi con gli stakeholder, prevede un mix funzionale che arricchisce le funzioni portuali con servizi di prossimità, spazi ad uso collettivo e, in minima parte, residenze per anziani e laboratori per start up. La banchina di Scomenzera vedrà la rimozione delle cavane fatiscenti; l'incremento di accosti e l'attrezzamento di tratti di banchina per una migliore operatività dei Vigili del Fuoco; l'inserimento di un nuovo pontile per le ambulanze in prossimità dell'attuale pontile ACTV dei vaporette. Nel caso gli attuali concessionari

Il Nautilus

Venezia

che operano sulla banchina trovassero conveniente spostarsi in Marittima sarebbe possibile realizzare in prossimità della nuova sede della Capitaneria nuovi accosti per le imbarcazioni della CP e un tratto di banchina per il libero attracco e l'inserimento di un punto di carico/scarico urbano ad uso libero per i privati cittadini.

Venezia: Di Blasio in audizione sul progetto di riqualificazione del waterfront

Andrea Puccini

VENEZIA Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (AdSPMAS), ha partecipato all'audizione presso la IV Commissione Consiliare del Comune di Venezia per discutere il progetto di fattibilità tecnico-economica relativo alla riqualificazione del waterfront portuale di Venezia e Chioggia. La presentazione di Di Blasio ha risposto a una petizione del Comitato waterfront, affrontando in particolare le aree di San Basilio, Punta Santa Marta, Sant'Andrea e Scomenzera. Di Blasio ha sottolineato che il progetto, finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, mira a valorizzare le aree portuali veneziane, rispondendo alle necessità di operatori portuali, forze dell'ordine e amministrazioni locali, che richiedono nuovi spazi per attività portuali. Oltre alla riqualificazione delle aree, il progetto intende rigenerare spazi urbani degradati, razionalizzando percorsi e aree di sosta, creando nuove connessioni tra il porto e la città. Il presidente ha evidenziato l'importanza della fase partecipativa che ha coinvolto istituzioni, concessionari e stakeholder durante i primi mesi del 2024. Gli incontri hanno permesso di

sviluppare un progetto che integra indicatori socio-economici e ambientali, con un approccio scientifico consolidato a livello internazionale. Il piano prevede una suddivisione temporale degli interventi in tre fasi: a breve termine (1-4 anni), medio termine (5-8 anni) e lungo termine (9-12 anni), con un completamento previsto entro 15 anni. Tra le principali proposte, la riqualificazione della banchina lungo il Canale della Giudecca, con la redistribuzione degli ormeggi per le imbarcazioni passeggeri e l'elettificazione delle banchine. A San Basilio, si prevede la demolizione del terminal passeggeri, la creazione di nuovi spazi pubblici e attività commerciali, e una maggiore integrazione urbana con il quartiere residenziale. Punta Santa Marta vedrà la costruzione di un nuovo landmark portuale e un'area multifunzionale, mentre a Sant'Andrea e Scomenzera si punterà a eliminare le attuali interferenze ferroviarie, valorizzando le aree per nuove funzioni portuali e residenziali. È essenziale continuare il dialogo con il Comune, gli operatori e la cittadinanza per una progettazione condivisa, in linea con il pregiato contesto urbano di Venezia, ha concluso Di Blasio. Nel dettaglio: Il progetto valorizza innanzitutto la funzione portuale della banchina lungo Canale della Giudecca in area San Basilio e Santa Marta prevedendo: La redistribuzione degli ormeggi dedicati ai traffici marittimi passeggeri inserendo le imbarcazioni che non richiedono protezione doganale (crociere fluviali e yacht privati) verso il polo universitario e cittadino di San Basilio e specializzando le banchine per traghetti e yacht soggetti a regolamenti di sicurezza portuale (ISPS) verso punta Santa Marta. Questa specializzazione, unitamente alla ricollocazione della stazione passeggeri di San Basilio a Santa Marta, consentirebbe l'uso portuale della banchina senza alcuna recinzione; L'elettificazione delle banchine; La sostituzione



Messaggero Marittimo

Venezia

della recinzione doganale fissa con una struttura mobile da posizionare in presenza delle navi all'ormeggio. A San Basilio è prevista l'apertura del fronte d'acqua, grazie anche all'introduzione di barriere mobili di security, con la demolizione del terminal passeggeri da ricollocarsi in area Punta Santa Marta e la realizzazione di nuovi spazi e strutture per la collettività quali attività ristorative, auditorium, installazioni artistiche, attrezzature sportive. La definitiva pedonalizzazione dell'area consentirà la creazione di zone verdi e spazi pubblici attrezzati. La sede della Guardia di Finanza verrà trasferita in Marittima lasciando ulteriore spazio al polo universitario e i posti auto esistenti saranno, in questa fase, ricollocati in area platea lavaggi. Questo ridisegno, che prevede l'eliminazione dei cancelli pedonali esistenti, consentirà una maggior permeabilità con il quartiere residenziale. A Punta Santa Marta si assisterà a un riordino complessivo, in quanto il progetto prevede la realizzazione di: un nuovo landmark portuale, un edificio simbolo nel quale collocare la nuova stazione passeggeri, uffici delle forze dell'ordine, di AdSP e un luogo di ristorazione; una tettoia multifunzionale di protezione dalle intemperie e riparo all'ombra progettata anche come un campo fotovoltaico, in grado di generare energia elettrica per le imbarcazioni che attraccano nell'area, al di sotto della quale potranno trovare spazio diverse attività, come ristoranti, spazi direzionali e culturali, insieme a una moderna arena per spettacoli all'aperto; una struttura sportiva in uso per utenti portuali e residenti in prossimità alla chiesetta di Santa Marta, spazio pubblico attrezzato per il relax e per lo sport. È previsto lo spostamento degli attuali posti auto, che utilizzano le aree in maniera estensiva, verso Sant'Andrea/Marittima dove sarà realizzato un parcheggio in struttura. L'area di Sant'Andrea e Scomenzera attualmente è largamente occupata da uno scalo ferroviario in uso a RFI per la movimentazione dei mezzi di manutenzione della Stazione di Venezia Santa Lucia e il deposito /ricovero materiale. L'opportunità di ricollocare tale scalo sull'altro fronte del canale in Marittima (ancora da studiare e sviluppare) consentirebbe di eliminare le attuali interferenze tra viabilità stradale ferroviaria e pedonale e di eliminare una forte cesura sul territorio, lasciando spazio alla valorizzazione delle aree liberate per l'inserimento di funzioni portuali più urbane (residenze per operatori portuali, uffici, strutture per la logistica e la cantieristica minore). La proposta progettuale, sulla base delle esigenze recepite nei molteplici incontri tenuti con gli stakeholder, prevede un mix funzionale che arricchisce le funzioni portuali con servizi di prossimità, spazi ad uso collettivo e, in minima parte, residenze per anziani e laboratori per start up. La banchina di Scomenzera vedrà la rimozione delle cavane fatiscenti; l'incremento di accosti e l'attrezzamento di tratti di banchina per una migliore operatività dei Vigili del Fuoco; l'inserimento di un nuovo pontile per le ambulanze in prossimità dell'attuale pontile ACTV dei vaporetto. Nel caso gli attuali concessionari che operano sulla banchina trovassero conveniente spostarsi in Marittima sarebbe possibile realizzare in prossimità della nuova sede della Capitaneria nuovi accosti per le imbarcazioni della CP e un tratto di banchina per il libero attracco e l'inserimento di un punto di carico/scarico urbano ad uso libero per i privati cittadini.

Porto di Venezia: più chiusure per il Mose

Giulia Sarti

VENEZIA Anche l'Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico settentrionale ha potuto portare il proprio contributo durante il Comitato tecnico amministrativo del Mose. Partecipando per la prima volta al tavolo il segretario generale Antonella Scardino, in qualità di uditore è intervenuta dando indicazioni sul modello di previsione e riduzione degli errori. Questo per ridurre i falsi allarmi che con le alzate del Mose chiudono anche il porto. La decisione del comitato, che era stata già annunciata dal Commissario straordinario Elisabetta Spitz, è stata di ridurre a 110 centimetri e 115 nelle allerte notturne, anziché l'attuale limite a 120 l'altezza della marea che farà entrare in funzione il Mose. In due anni il livello di attivazione si è quindi abbassato di 20 centimetri, considerando che fino a due anni fa era fissato a 130 centimetri. La conseguenza evidente è che le paratie si alzeranno più spesso e che l'accesso a Venezia e Porto Marghera dall'autunno sarà interdetto per un numero maggiore di volte. Per questo motivo l'AdSp aveva chiesto di poter partecipare al Comitato per portare le istanze di tutta la comunità portuale. La scelta del Commissario era stata annunciata dopo l'ennesima mareggiata che aveva allagato la città. Tra i nodi ancora da sciogliere resta invece il tema della conca di navigazione di Malamocco: si sta ancora studiando e analizzando il loro utilizzo, decisione che sarà comunque presa dalla Capitaneria di porto di Venezia, per quel che riguarda dimensioni delle navi che potranno utilizzarla per accedere al porto con le paratie del Mose sollevate.



Di Blasio in Commissione consiliare a Venezia sul tema del progetto Waterfront

Set 17, 2024 - Rispondendo alla convocazione della IV Commissione Consiliare del Comune di Venezia, il presidente AdSPMAS Fulvio Lino Di Blasio ha relazionato su alcuni punti della petizione che il Comitato waterfront ha indirizzato al Comune di Venezia sul tema del progetto di fattibilità tecnico economica relativo alla riqualificazione del waterfront **portuale** di Venezia e Chioggia, concentrandosi sulle aree veneziane. Il Presidente Di Blasio ha dichiarato: "Il progetto, finanziato dal MIT, risponde alla necessità di valorizzare e rigenerare le aree portuali di Venezia alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 103/2021 e vuole offrire risposte concrete alle richieste delle Forze dell'ordine, delle Amministrazioni operanti in porto e degli operatori portuali che necessitano di nuovi spazi da adibire a funzioni portuali per la loro attività. Gli interventi previsti offriranno anche la possibilità di riqualificare aree e margini urbani degradati, razionalizzando percorsi e spazi di sosta e definendo nuove dinamiche relazionali e funzionali tra porto e città".

L'odierna Commissione consiliare giunge dopo una lunga fase partecipativa della progettazione che ha visto, nel corso dei primi cinque mesi dell'anno, l'organizzazione da parte di AdSPMAS di circa 50 incontri con istituzioni, concessionari, operatori, stakeholder, aziende e rappresentanti della società civile, al fine di condividere gli obiettivi del progetto e di raccogliere suggerimenti e richieste. La fase di ascolto ha consentito ai progettisti di sviluppare, muovendo da due scenari alternativi, un progetto di sintesi ottenuto applicando una metodologia scientifica consolidata a livello internazionale che utilizza una matrice di indicatori socio-economici e ambientali. Il progetto è in fase di completamento per poi proseguire con i successivi momenti di condivisione con i vari attori. Le aree interessate sono quelle di San Basilio, Punta Santa Marta, Sant'Andrea e Scomenzera, tutte ricadenti nell'ambito di competenza pianificatoria dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**. "Ritengo indispensabile - ha aggiunto il presidente Di Blasio -, in una città come Venezia, continuare ad ampliare il confronto già avviato con il Comune, gli operatori e la cittadinanza per una progettazione di aree portuali che tenga conto del pregiato contesto urbano e sociale in cui queste si inseriscono". Il progetto di fattibilità ha anche disegnato uno sviluppo temporale per fasi a partire dalle aree di San Basilio con interventi di breve (1-4 anni), medio (5-8 anni) e lungo termine (9 - 12 anni) su uno scenario temporale che potrà richiedere circa 10/15 anni. Il progetto valorizza innanzitutto la funzione **portuale** della banchina lungo Canale della Giudecca in area San Basilio e Santa Marta prevedendo: La redistribuzione degli ormeggi dedicati ai traffici marittimi passeggeri inserendo le imbarcazioni che non richiedono protezione doganale (crociere fluviali e yacht privati) verso il polo universitario e cittadino di San



09/17/2024 16:19 Redazione Seareporter

Set 17, 2024 - Rispondendo alla convocazione della IV Commissione Consiliare del Comune di Venezia, il presidente AdSPMAS Fulvio Lino Di Blasio ha relazionato su alcuni punti della petizione che il Comitato waterfront ha indirizzato al Comune di Venezia sul tema del progetto di fattibilità tecnico economica relativo alla riqualificazione del waterfront portuale di Venezia e Chioggia, concentrandosi sulle aree veneziane. Il Presidente Di Blasio ha dichiarato: "Il progetto, finanziato dal MIT, risponde alla necessità di valorizzare e rigenerare le aree portuali di Venezia alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 103/2021 e vuole offrire risposte concrete alle richieste delle Forze dell'ordine, delle Amministrazioni operanti in porto e degli operatori portuali che necessitano di nuovi spazi da adibire a funzioni portuali per la loro attività. Gli interventi previsti offriranno anche la possibilità di riqualificare aree e margini urbani degradati, razionalizzando percorsi e spazi di sosta e definendo nuove dinamiche relazionali e funzionali tra porto e città". L'odierna Commissione consiliare giunge dopo una lunga fase partecipativa della progettazione che ha visto, nel corso dei primi cinque mesi dell'anno, l'organizzazione da parte di AdSPMAS di circa 50 incontri con istituzioni, concessionari, operatori, stakeholder, aziende e rappresentanti della società civile, al fine di condividere gli obiettivi del progetto e di raccogliere suggerimenti e richieste. La fase di ascolto ha consentito ai progettisti di sviluppare, muovendo da due scenari alternativi, un progetto di sintesi ottenuto applicando una metodologia scientifica consolidata a livello internazionale che utilizza una matrice di indicatori socio-economici e ambientali. Il progetto è in fase di completamento per poi proseguire con i successivi momenti di condivisione con i vari attori. Le aree interessate sono quelle di San Basilio, Punta Santa Marta, Sant'Andrea e Scomenzera, tutte ricadenti nell'ambito di competenza pianificatoria dell'Autorità di

Sea Reporter

Venezia

Basilio e specializzando le banchine per traghetti e yacht soggetti a regolamenti di sicurezza portuale (ISPS) verso punta Santa Marta. Questa specializzazione, unitamente alla ricollocazione della stazione passeggeri di San Basilio a Santa Marta, consentirebbe l'uso portuale della banchina senza alcuna recinzione; L'elettrificazione delle banchine; La sostituzione della recinzione doganale fissa con una struttura mobile da posizionare in presenza delle navi all'ormeggio. A San Basilio è prevista l'apertura del fronte d'acqua, grazie anche all'introduzione di barriere mobili di security, con la demolizione del terminal passeggeri da ricollocarsi in area Punta Santa Marta e la realizzazione di nuovi spazi e strutture per la collettività quali attività ristorative, auditorium, installazioni artistiche, attrezzature sportive. La definitiva pedonalizzazione dell'area consentirà la creazione di zone verdi e spazi pubblici attrezzati. La sede della Guardia di Finanza verrà trasferita in Marittima lasciando ulteriore spazio al polo universitario e i posti auto esistenti saranno, in questa fase, ricollocati in area platea lavaggi. Questo ridisegno, che prevede l'eliminazione dei cancelli pedonali esistenti, consentirà una maggior permeabilità con il quartiere residenziale. A Punta Santa Marta si assisterà a un riordino complessivo, in quanto il progetto prevede la realizzazione di: un nuovo landmark portuale, un edificio simbolo nel quale collocare la nuova stazione passeggeri, uffici delle forze dell'ordine, di AdSP e un luogo di ristorazione; una tettoia multifunzionale di protezione dalle intemperie e riparo all'ombra progettata anche come un "campo fotovoltaico", in grado di generare energia elettrica per le imbarcazioni che attraccano nell'area, al di sotto della quale potranno trovare spazio diverse attività, come ristoranti, spazi direzionali e culturali, insieme a una moderna arena per spettacoli all'aperto; una struttura sportiva in uso per utenti portuali e residenti in prossimità alla chiesetta di Santa Marta, spazio pubblico attrezzato per il relax e per lo sport. È previsto lo spostamento degli attuali posti auto, che utilizzano le aree in maniera estensiva, verso Sant'Andrea/Marittima dove sarà realizzato un parcheggio in struttura. L'area di Sant'Andrea e Scomenzera attualmente è largamente occupata da uno scalo ferroviario in uso a RFI per la movimentazione dei mezzi di manutenzione della Stazione di Venezia Santa Lucia e il deposito /ricovero materiale. L'opportunità di ricollocare tale scalo sull'altro fronte del canale in Marittima (ancora da studiare e sviluppare) consentirebbe di eliminare le attuali interferenze tra viabilità stradale ferroviaria e pedonale e di eliminare una forte cesura sul territorio, lasciando spazio alla valorizzazione delle aree liberate per l'inserimento di funzioni portuali più urbane (residenze per operatori portuali, uffici, strutture per la logistica e la cantieristica minore). La proposta progettuale, sulla base delle esigenze recepite nei molteplici incontri tenutisi con gli stakeholder, prevede un mix funzionale che arricchisce le funzioni portuali con servizi di prossimità, spazi ad uso collettivo e, in minima parte, residenze per anziani e laboratori per start up. La banchina di Scomenzera vedrà la rimozione delle cavane fatiscenti; l'incremento di accosti e l'attrezzamento di tratti di banchina per una migliore operatività dei Vigili del Fuoco; l'inserimento di un nuovo pontile per le ambulanze in prossimità dell'attuale pontile ACTV dei vaporette. Nel caso gli attuali concessionari

Sea Reporter

Venezia

che operano sulla banchina trovassero conveniente spostarsi in Marittima sarebbe possibile realizzare in prossimità della nuova sede della Capitaneria nuovi accosti per le imbarcazioni della CP e un tratto di banchina per il libero attracco e l'inserimento di un punto di carico/scarico urbano ad uso libero per i privati cittadini.

Shipping Italy

Venezia

Arrivato a Fusina in attesa del varo lo scafo della nuova nave per la Marina Militare ordinata a T.Mariotti

È arrivato a Fusina (**Venezia**) da San Giorgio di Nogaro, lo scafo della nave MAR201 (progetto SDO SuRS, ovvero Special Diving Operations - Submarine Rescue Ship), costruita a San Giorgio di Nogaro per la Marina Militare dal cantiere Cimar e T.Mariotti. A bordo della barge semisommersibile Arcalupa (acquistata lo scorso aprile dalla newco Gin Maritime Operations) lo 'scheletro' della nuova nave ha fatto il suo ingresso al terminal di Venice Ro-port Mos di Fusina dove, anche in caso di condizioni meteorologiche avverse, potrà rimanere al riparo per un paio di giorni prima del varo programmato prima del fine settimana. Ad annunciare il trasferimento è stata con una nota Venice Port Community, l'associazione che comprende quaranta realtà professionali dell'area portuale veneziana. La comunicazione spiega che MAR201 è una nave della Marina Militare che servirà a produrre ricerca scientifica. "Questo è un esempio di quello che il porto veneziano è in grado di fare, grazie all'operatività unita di tutto il suo comparto produttivo. **Venezia** port community, che racchiude una quarantina di aziende operanti all'interno dello scalo, è la dimostrazione che, quando si è uniti, si riesce anche nell'impresa non comune

di portare a termine operazioni di questo tipo" spiega il presidente di Venice Port Community, Davide Calderan. Ad accogliere lo scafo a bordo della barge c'erano istituzioni e operatori del porto fra cui Capitaneria di porto, Provveditorato alle Opere pubbliche Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli **Venezia** Giulia, Consorzio **Venezia** Nuova, Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Settentrionale - Porti di **Venezia** e Chioggia, Bassani agenzia marittima, piloti, ormeggiatori e Rimorchiatori Riuniti Panfido che celebrano la "non facile impresa di portare a casa un risultato di eccellenza". "Non è un'operazione di routine, è la prima volta che si fa questo genere di interventi davanti alle conche del Mose. Si è trattato di un lavoro sinergico che vede il suo inizio oggi e l'operazione sarà portata a termine tra giovedì e venerdì. Tutti coloro che hanno preso parte all'evento sono riusciti a gestire al meglio ogni aspetto tecnico per dar inizio a questa attività, evidenziando l'elevata capacità e l'eccellenza del nostro comparto produttivo, in grado di sostenere con successo ogni sfida" ha proseguito ancora Calderan. Ora la nave resterà sulla chiatte di Cimolai fino a giovedì o venerdì, quando si terrà il varo dello scafo appena costruito; quindi sarà portata davanti al Syncrolift di Malamocco, dove Arcalupa sarà 'affondata' con una zavorra d'acqua in grado di portarla temporaneamente fino a undici metri sotto il livello del mare. A quel punto, l'opera viva dello scafo della nave della Marina inizierà la sua uscita, sfilando dalla chiatte che sarà poi rialzata per tornare in Friuli.



Shipping Italy
Arrivato a Fusina in attesa del varo lo scafo della nuova nave per la Marina Militare ordinata a T.Mariotti
09/17/2024 15:24 Nicola Capuzzo
Cantiere Trasferito da San Giorgio di Nogaro a bordo della barge semisommersibile Arcalupa ha fatto il suo ingresso in Laguna accolto con soddisfazione dalla Venice Port Community di Redazione SHIPPING ITALY. È arrivato a Fusina (Venezia) da San Giorgio di Nogaro, lo scafo della nave MAR201 (progetto SDO SuRS, ovvero Special Diving Operations - Submarine Rescue Ship), costruita a San Giorgio di Nogaro per la Marina Militare dal cantiere Cimar e T.Mariotti. A bordo della barge semisommersibile Arcalupa (acquistata lo scorso aprile dalla newco Gin Maritime Operations) lo 'scheletro' della nuova nave ha fatto il suo ingresso al terminal di Venice Ro-port Mos di Fusina dove, anche in caso di condizioni meteorologiche avverse, potrà rimanere al riparo per un paio di giorni prima del varo programmato prima del fine settimana. Ad annunciare il trasferimento è stata con una nota Venice Port Community, l'associazione che comprende quaranta realtà professionali dell'area portuale veneziana. La comunicazione spiega che MAR201 è una nave della Marina Militare che servirà a produrre ricerca scientifica. "Questo è un esempio di quello che il porto veneziano è in grado di fare, grazie all'operatività unita di tutto il suo comparto produttivo. Venezia port community, che racchiude una quarantina di aziende operanti all'interno dello scalo, è la dimostrazione che, quando si è uniti, si riesce anche nell'impresa non comune di portare a termine operazioni di questo tipo" spiega il presidente di Venice Port Community, Davide Calderan. Ad accogliere lo scafo a bordo della barge c'erano istituzioni e operatori del porto fra cui Capitaneria di porto, Provveditorato alle Opere pubbliche Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Consorzio Venezia Nuova, Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia, Bassani agenzia marittima, piloti, ormeggiatori e Rimorchiatori Riuniti Panfido che celebrano la "non facile impresa di portare a casa un risultato di eccellenza". "Non è

Venezia Today

Venezia

A Venezia, Chioggia e Marghera arrivano i "Port Days" con eventi culturali, sportivi e didattici

Da venerdì 4 a domenica 6 ottobre, in occasione dei Port Days 2024, grandi e piccoli, studenti, famiglie, giovani sportivi, appassionati di **porto** e cittadini curiosi saranno investiti da un'ondata di iniziative, promosse dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale e rivolte alle città che ospitano i porti del Veneto. La rassegna si svilupperà in tre giornate, coinvolgendo, ciascuna, uno dei tre diversi contesti - Venezia, Marghera e Chioggia - che compongono il peculiare sistema portuale del Veneto. L'edizione di quest'anno vede numerose novità: in primis, un messaggio chiaro condiviso con le numerose e variegate componenti dell'ecosistema portuale veneto, ossia "Tutti a bordo!", un messaggio che va inteso sia nel senso di massima apertura del sistema **porto** verso utenti di ogni tipo (in linea con il focus sull'inclusione che caratterizza l'edizione di quest'anno dei Port Days nazionali), e sia nel senso che tutti, ma proprio tutti, gli attori della vita portuale saranno impegnati in prima linea nel programma di iniziative di apertura al pubblico. Si arriva, infatti, a 30 partner - tra istituzioni, enti e associazioni marittimo-portuali e cittadine -, che avranno il compito di far conoscere da vicino le professioni del mare e della logistica, le caratteristiche degli scali, le attività che in essi si svolgono e i loro protagonisti. Tutte le informazioni e i link a eventbrite per iscriversi alle diverse iniziative sono pubblicati online.

Venezia A Venezia, protagonista dell'opening day del 4 ottobre, sarà allestito per la prima volta un "villaggio portuale" nel waterfront di Santa Marta. L'area che si estende dalla banchina alle aree tra gli edifici delle realtà che operano in **porto** fino agli specchi acquei prospicienti le sedi dell'Autorità di Sistema Portuale sarà infatti organizzata in diverse aree da dedicare a talk, sport, stand, posizionamento mezzi di terra o di acqua: qui, al mattino, centinaia di piccoli studenti si cimenteranno in attività sportive e ricreative, ma anche in laboratori ludico-didattici guidati dallo strumento multimediale Port Educational e focalizzati sulla "sezione" dedicata a Marco Polo, realizzata ad hoc dall'AdSPMAS per i 700 anni dalla sua morte celebrati quest'anno; parallelamente gli istituti superiori saranno in barca a visitare le aree portuali; il pomeriggio vedrà l'area sport impegnata con i ragazzi delle scuole secondarie e anche con giovani universitari, mentre l'area "talk" vedrà il welcome day dell'ITS Marco Polo e successivamente un inedito talk "il **porto** si racconta" che prevede 3 interviste doppie con protagonisti i vertici di AdSPMAS e Capitaneria di **Porto**, i rappresentanti di Venezia Port Community e Asamar e infine due terminal operativi; sempre nel pomeriggio, parallelamente, la banchina di Santa Marta, popolata dagli stand, dai mezzi di terra e di acqua di operatori e istituzioni portuali, sarà aperta a tutti; la giornata si chiuderà in musica sulle note del San Basilio Music Fest promosso dall'Università Ca' Foscari e realizzato in collaborazione con AdSPMAS.



09/17/2024 17:48

Da venerdì 4 a domenica 6 ottobre, in occasione dei Port Days 2024, grandi e piccoli, studenti, famiglie, giovani sportivi, appassionati di porto e cittadini curiosi saranno investiti da un'ondata di iniziative, promosse dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale e rivolte alle città che ospitano i porti del Veneto. La rassegna si svilupperà in tre giornate, coinvolgendo, ciascuna, uno dei tre diversi contesti - Venezia, Marghera e Chioggia - che compongono il peculiare sistema portuale del Veneto. L'edizione di quest'anno vede numerose novità: in primis, un messaggio chiaro condiviso con le numerose e variegate componenti dell'ecosistema portuale veneto, ossia "Tutti a bordo!", un messaggio che va inteso sia nel senso di massima apertura del sistema porto verso utenti di ogni tipo (in linea con il focus sull'inclusione che caratterizza l'edizione di quest'anno dei Port Days nazionali), e sia nel senso che tutti, ma proprio tutti, gli attori della vita portuale saranno impegnati in prima linea nel programma di iniziative di apertura al pubblico. Si arriva, infatti, a 30 partner - tra istituzioni, enti e associazioni marittimo-portuali e cittadine -, che avranno il compito di far conoscere da vicino le professioni del mare e della logistica, le caratteristiche degli scali, le attività che in essi si svolgono e i loro protagonisti. Tutte le informazioni e i link a eventbrite per iscriversi alle diverse iniziative sono pubblicati online.

Venezia Today

Venezia

Chioggia Il programma di Chioggia è altrettanto ricco e vivace: sabato 5 ottobre, il programma si aprirà, presso la Darsena Le Saline, con un incontro rivolto agli studenti delle classi 4° e 5° degli istituti tecnici e licei clodiensi, che avranno l'opportunità di conoscere da vicino le carriere del settore marittimo-portuale. Università, istituti tecnici professionali e imprenditori del settore guideranno i ragazzi attraverso postazioni interattive, dove potranno entrare in contatto con strumenti tecnici e sperimentare direttamente alcune attività pratiche. A rendere l'evento ancora più coinvolgente sarà la partecipazione dell'Associazione Remieri Chioggia, che offrirà agli studenti la possibilità di cimentarsi con la tradizionale voga alla veneta. Parallelamente, altri studenti potranno partecipare a visite guidate presso le strutture della Capitaneria di **Porto** di Chioggia. Durante queste visite, la Guardia Costiera mostrerà gli uffici, la sala operativa e i mezzi nautici, illustrando il lavoro quotidiano di salvaguardia della vita umana in mare, sicurezza della navigazione e protezione degli ecosistemi marini. Nel pomeriggio, a partire dalle 14:45, si terrà una caccia al tesoro che coinvolgerà grandi e piccoli in un'avventura unica: tra calli, canali e campi, i partecipanti si sfideranno in una gara a squadre risolvendo indovinelli, puzzle ed enigmi. In contemporanea, la sede della Capitaneria di **Porto** sarà aperta al pubblico con ingresso libero per tutti, continuando così l'approfondimento sul lavoro svolto quotidianamente dall'Autorità Marittima. La giornata si concluderà con un momento di festa presso l'Auditorium San Nicolò, dove saranno premiati i vincitori della caccia al tesoro e si celebrerà l'importanza del mare nella vita e nell'economia della città. **Porto** Marghera Dopo gli appuntamenti di Venezia e Chioggia, domenica 6 ottobre, i Port Days si concluderanno a **Porto** Marghera dove curiosi e appassionati potranno vivere l'esperienza di un viaggio tra passato e presente di questa realtà industriale-logistica-portuale, che è ancora cuore pulsante del territorio, grazie a un tour in barca lungo le banchine portuali offerto al mattino e ai tour guidati presso la Venezia Heritage Tower che saranno offerti per tutta la giornata.

Di Blasio: «Così riqualifichiamo il porto». Delusione del comitato waterfront

Dibattito in commissione consiliare sul piano che interessa una vasta area tra Santa Marta, San Basilio e Scomenzera. Critiche dall'opposizione: «Chiusura inaspettata della seduta» Ascolta questo articolo ora... Il progetto che ridisegna l'aspetto e le funzioni di una vasta parte delle zone portuali di Venezia è stato oggetto di dibattito in Comune. Alla seduta di oggi della IV commissione consiliare, congiunta alla V e alla IX, ha fatto il punto Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità portuale, che ha competenza sui quartieri interessati dal piano: San Basilio, punta Santa Marta, Sant'Andrea e Scomenzera. «Il progetto - ha ricordato - è finanziato dal ministero dei trasporti e risponde alla necessità di valorizzare e rigenerare le aree portuali di Venezia», offrendo «risposte concrete alle richieste delle forze dell'ordine, delle amministrazioni e degli operatori portuali, che necessitano di nuovi spazi». Inoltre, ha ribadito Di Blasio, gli interventi riqualificheranno «aree e margini urbani degradati, razionalizzando percorsi e spazi di sosta e definendo nuove dinamiche tra **porto** e città». Una visione che trova l'opposizione del "comitato waterfront", gruppo di residenti preoccupato per eventuali risvolti speculativi dell'operazione, che sul tema ha indirizzato una petizione al Comune di Venezia: l'iniziativa, sostiene il comitato con a capo il presidente Daniele Vianello, «sembra ignorare le esigenze e le prospettive dei cittadini e dei lavoratori locali». «Siamo molto delusi - commenta Vianello - perché abbiamo presentato una petizione e non abbiamo ricevuto risposte soddisfacenti. Non sono chiari i tempi di un eventuale parcheggio multipiano, non sappiamo il parere del Comune sull'ipotesi di una stazione ferroviaria (che probabilmente servirà a portare altro turismo in città) e siamo critici sull'eventualità di realizzare una grossa volumetria: anche su questo il Comune ha delle responsabilità, perché oltre al progetto dell'Autorità portuale c'è un piano regolatore. Abbiamo intenzione di opporci e di presentare un'interrogazione parlamentare sul tema». L'incontro di oggi, dunque, non è servito a tranquillizzare gli animi. Alla richiesta di un sopralluogo sul posto, obietta il comitato, «la presidente ha chiuso la commissione licenziando la petizione in Consiglio». Una «accelerazione assolutamente incomprensibile e inaccettabile», commenta il consigliere Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme). L'Autorità portuale, oltre ad aver pubblicato online una sezione Faq, sostiene che lo spazio per il dialogo ci sia stato: «L'odierna commissione consiliare giunge dopo una lunga fase partecipativa della progettazione che ha visto, nel corso dei primi cinque mesi dell'anno, l'organizzazione di circa 50 incontri con istituzioni, concessionari, operatori, stakeholder, aziende e rappresentanti della società civile, al fine di condividere gli obiettivi del progetto e di raccogliere suggerimenti e richieste. La fase di ascolto ha consentito ai progettisti di sviluppare, muovendo da due scenari alternativi, un progetto di sintesi, ottenuto



Dibattito in commissione consiliare sul piano che interessa una vasta area tra Santa Marta, San Basilio e Scomenzera. Critiche dall'opposizione: «Chiusura inaspettata della seduta» Ascolta questo articolo ora... Il progetto che ridisegna l'aspetto e le funzioni di una vasta parte delle zone portuali di Venezia è stato oggetto di dibattito in Comune. Alla seduta di oggi della IV commissione consiliare, congiunta alla V e alla IX, ha fatto il punto Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità portuale, che ha competenza sui quartieri interessati dal piano: San Basilio, punta Santa Marta, Sant'Andrea e Scomenzera. «Il progetto - ha ricordato - è finanziato dal ministero dei trasporti e risponde alla necessità di valorizzare e rigenerare le aree portuali di Venezia», offrendo «risposte concrete alle richieste delle forze dell'ordine, delle amministrazioni e degli operatori portuali, che necessitano di nuovi spazi». Inoltre, ha ribadito Di Blasio, gli interventi riqualificheranno «aree e margini urbani degradati, razionalizzando percorsi e spazi di sosta e definendo nuove dinamiche tra porto e città». Una visione che trova l'opposizione del "comitato waterfront", gruppo di residenti preoccupato per eventuali risvolti speculativi dell'operazione, che sul tema ha indirizzato una petizione al Comune di Venezia: l'iniziativa, sostiene il comitato con a capo il presidente Daniele Vianello, «sembra ignorare le esigenze e le prospettive dei cittadini e dei lavoratori locali». «Siamo molto delusi - commenta Vianello - perché abbiamo presentato una petizione e non abbiamo ricevuto risposte soddisfacenti. Non sono chiari i tempi di un eventuale parcheggio multipiano, non sappiamo il parere del Comune sull'ipotesi di una stazione ferroviaria (che probabilmente servirà a portare altro turismo in città) e siamo critici sull'eventualità di realizzare una grossa volumetria: anche su questo il Comune ha delle responsabilità, perché oltre al progetto dell'Autorità portuale c'è un piano regolatore. Abbiamo intenzione di opporci e di presentare un'interrogazione parlamentare sul tema». L'incontro di oggi, dunque, non è servito a tranquillizzare gli animi. Alla richiesta di un sopralluogo sul posto, obietta il comitato, «la presidente ha chiuso la commissione licenziando la petizione in Consiglio». Una «accelerazione assolutamente incomprensibile e inaccettabile», commenta il consigliere Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme). L'Autorità portuale, oltre ad aver pubblicato online una sezione Faq, sostiene che lo spazio per il dialogo ci sia stato: «L'odierna commissione consiliare giunge dopo una lunga fase partecipativa della progettazione che ha visto, nel corso dei primi cinque mesi dell'anno, l'organizzazione di circa 50 incontri con istituzioni, concessionari, operatori, stakeholder, aziende e rappresentanti della società civile, al fine di condividere gli obiettivi del progetto e di raccogliere suggerimenti e richieste. La fase di ascolto ha consentito ai progettisti di sviluppare, muovendo da due scenari alternativi, un progetto di sintesi, ottenuto

Venezia Today

Venezia

applicando una metodologia scientifica che utilizza una matrice di indicatori socio-economici e ambientali». Il progetto di fattibilità ha anche disegnato uno sviluppo temporale per fasi a partire dalle aree di San Basilio con interventi di breve (1-4 anni), medio (5-8 anni) e lungo termine (9 - 12 anni) su uno scenario temporale che potrà richiedere in tutto circa 10-15 anni. Il futuro waterfront Così l'Autorità portuale riepiloga i punti del progetto. La valorizzazione della funzione portuale della banchina lungo Canale della Giudecca, in area San Basilio e Santa Marta, prevede: la redistribuzione degli ormeggi dedicati ai traffici marittimi passeggeri inserendo le imbarcazioni che non richiedono protezione doganale (crociere fluviali e yacht privati) verso il polo di San Basilio e specializzando le banchine per traghetti e yacht soggetti a regolamenti di sicurezza portuale (ISPS) verso punta Santa Marta; l'elettrificazione delle banchine; la sostituzione della recinzione doganale fissa con una struttura mobile da posizionare in presenza delle navi all'ormeggio. A San Basilio è prevista l'apertura del fronte d'acqua, grazie anche all'introduzione di barriere mobili di security, con la demolizione del terminal passeggeri da ricollocarsi in area Punta Santa Marta e la realizzazione di attività ristorative, auditorium, installazioni artistiche, attrezzature sportive. La definitiva pedonalizzazione dell'area consentirà la creazione di zone verdi e spazi pubblici attrezzati. La sede della guardia di finanza verrà trasferita in Marittima lasciando spazio al polo universitario e i posti auto esistenti saranno, in questa fase, ricollocati in area platea lavaggi. Questo ridisegno, che prevede l'eliminazione dei cancelli pedonali esistenti, consentirà una maggior permeabilità con il quartiere residenziale. A Punta Santa Marta il progetto prevede la realizzazione di: un nuovo landmark portuale, un edificio simbolo nel quale collocare la nuova stazione passeggeri, uffici delle forze dell'ordine, di AdSP e un luogo di ristorazione; una tettoia multifunzionale di protezione dalle intemperie e riparo all'ombra progettata anche come un "campo fotovoltaico", in grado di generare energia elettrica per le imbarcazioni che attraccano nell'area, al di sotto della quale potranno trovare spazio ristoranti, spazi direzionali e culturali, insieme a un'arena per spettacoli all'aperto; una struttura sportiva in uso per utenti portuali e residenti in prossimità alla chiesetta di Santa Marta, spazio pubblico attrezzato per il relax e per lo sport. È previsto lo spostamento degli attuali posti auto, che utilizzano le aree in maniera estensiva, verso Sant'Andrea/Marittima dove sarà realizzato un parcheggio in struttura. L'area di Sant'Andrea e Scomenzera attualmente è largamente occupata da uno scalo ferroviario in uso a Rfi per la movimentazione dei mezzi di manutenzione della stazione di Venezia Santa Lucia e il deposito /ricovero materiale. L'opportunità di ricollocare tale scalo sull'altro fronte del canale in Marittima (ancora da studiare e sviluppare) consentirebbe di eliminare le attuali interferenze tra viabilità stradale ferroviaria e pedonale e di eliminare una forte cesura sul territorio, lasciando spazio alla valorizzazione delle aree liberate per l'inserimento di funzioni portuali più urbane (residenze per operatori portuali, uffici, strutture per la logistica e la cantieristica minore). La proposta prevede un mix funzionale che arricchisce le funzioni portuali con servizi di prossimità, spazi ad uso collettivo e, in minima parte, residenze per

Venezia Today

Venezia

anziani e laboratori per start up. La banchina di Scomenzera vedrà la rimozione delle cavane fatiscenti; l'incremento di accosti e l'attrezzamento di tratti di banchina per una migliore operatività dei vigili del fuoco; l'inserimento di un nuovo pontile per le ambulanze in prossimità dell'attuale pontile Actv dei vaporetto. Nel caso gli attuali concessionari che operano sulla banchina trovassero conveniente spostarsi in Marittima sarebbe possibile realizzare in prossimità della nuova sede della Capitaneria nuovi accosti per le imbarcazioni della CP e un tratto di banchina per il libero attracco e l'inserimento di un punto di carico/scarico urbano ad uso libero per i privati cittadini.

Bacini di carenaggio a Genova aperti al pubblico sabato 28 e domenica 29 settembre

Per le Giornate europee del patrimonio 2024 Nell'ambito delle Giornate europee del patrimonio 2024, i bacini di carenaggio delle riparazioni navali del Molo Giano di **Genova** riaprono le porte al pubblico sabato 28 e domenica 29 settembre: l'evento, promosso dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di **Genova** e La Spezia in collaborazione con Ente Bacini, consiste in una visita guidata alla scoperta del cuore della storia e della tecnologia navale del **Porto di Genova**. «Pur essendo stati dichiarati beni culturali dal Ministero per i beni e le attività culturali già dal 2007 in ragione del loro interesse storico ed archeologico, i bacini di carenaggio rappresentano una realtà ancora poco conosciuta agli stessi genovesi: per questa ragione aderiamo con grande entusiasmo all'iniziativa della Soprintendenza, convinti che l'apertura al pubblico costituisca un importante momento di connessione con la cittadinanza e di valorizzazione dell'attività di riparazione navale così intrinsecamente legata alla storia della nostra città», dichiara la presidente di Ente Bacini, Daniela Boccadoro Ameri. Nel corso della visita, a cura dei funzionari della Soprintendenza e del personale dell'ente, verranno mostrati principalmente i tre bacini più antichi, entrati in funzione tra il 1892 ed il 1928, fornendo ai visitatori informazioni di tipo storico-culturale e sul funzionamento delle strutture. Come partecipare In entrambe le giornate del 28 e 29 settembre sono previste visite guidate della durata di circa un'ora distribuite su quattro turni in partenza, rispettivamente, alle ore 9, 10, 11 e 12, comprendenti ciascuno un massimo di 20 persone. Le visite sono gratuite e accessibili esclusivamente su prenotazione tramite il sito www.entebacini.com/eventi/. La prenotazione va effettuata entro giovedì 26 settembre scegliendo tra i turni disponibili, indicando i propri dati anagrafici e gli estremi di un documento d'identità in corso di validità. La prenotazione risulterà perfezionata solo al momento della ricezione dell'email di conferma con data e ora della visita. Nella stessa mail verranno fornite indicazioni dettagliate circa il luogo di incontro per l'accesso all'area portuale. Per l'accesso è obbligatorio presentare il documento d'identità indicato in sede di prenotazione. Gli organizzatori raccomandano un abbigliamento comodo e l'uso di scarpe basse e chiuse, poiché la visita si svolge all'interno di un'area con cantieri attivi.

BizJournal Liguria

Bacini di carenaggio a Genova aperti al pubblico sabato 28 e domenica 29 settembre

09/17/2024 17:42

Per le Giornate europee del patrimonio 2024 Nell'ambito delle Giornate europee del patrimonio 2024, i bacini di carenaggio delle riparazioni navali del Molo Giano di Genova riaprono le porte al pubblico sabato 28 e domenica 29 settembre. Evento, promosso dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di Genova e La Spezia in collaborazione con Ente Bacini, consiste in una visita guidata alla scoperta del cuore della storia e della tecnologia navale del Porto di Genova. «Pur essendo stati dichiarati beni culturali dal Ministero per i beni e le attività culturali già dal 2007 in ragione del loro interesse storico ed archeologico, i bacini di carenaggio rappresentano una realtà ancora poco conosciuta agli stessi genovesi: per questa ragione aderiamo con grande entusiasmo all'iniziativa della Soprintendenza, convinti che l'apertura al pubblico costituisca un importante momento di connessione con la cittadinanza e di valorizzazione dell'attività di riparazione navale così intrinsecamente legata alla storia della nostra città», dichiara la presidente di Ente Bacini, Daniela Boccadoro Ameri. Nel corso della visita, a cura dei funzionari della Soprintendenza e del personale dell'ente, verranno mostrati principalmente i tre bacini più antichi, entrati in funzione tra il 1892 ed il 1928, fornendo ai visitatori informazioni di tipo storico-culturale e sul funzionamento delle strutture. Come partecipare In entrambe le giornate del 28 e 29 settembre sono previste visite guidate della durata di circa un'ora distribuite su quattro turni in partenza, rispettivamente, alle ore 9, 10, 11 e 12, comprendenti ciascuno un massimo di 20 persone. Le visite sono gratuite e accessibili esclusivamente su prenotazione tramite il sito www.entebacini.com/eventi/. La prenotazione va effettuata entro giovedì 26 settembre scegliendo tra i turni disponibili, indicando i propri dati anagrafici e gli estremi di un documento d'identità in corso di validità. La prenotazione risulterà perfezionata solo al momento della ricezione dell'email di conferma con data e ora della visita. Nella stessa mail verranno fornite indicazioni dettagliate circa il luogo di incontro per l'accesso all'area portuale. Per l'accesso è obbligatorio presentare il documento d'identità indicato in sede di prenotazione. Gli organizzatori raccomandano un abbigliamento comodo e l'uso di scarpe basse e chiuse, poiché la visita si svolge all'interno di un'area con cantieri attivi.

Inchiesta corruzione, Spinelli: "Toti chiedeva soldi per ogni elezione"

"C'erano campagne politiche sue, campagne politiche del sindaco di **Genova**, campagne politiche a Savona, e il suo è un partitino": le parole di Aldo Spinelli, imprenditore portuale, dopo il patteggiamento Ascolta questo articolo ora... Per l'ex governatore della Liguria Giovanni Toti "in ogni momento arrivava un'elezione. C'erano campagne politiche sue, campagne politiche del sindaco di **Genova**, campagne politiche a Savona, e il suo è un partitino... però all'ultima cena elettorale eravamo in seicento e io sono quello che gli ha dato meno di tutti". Lo ha detto l'imprenditore portuale genovese Aldo Spinelli, in un'intervista a Repubblica e Secolo XIX, dopo aver patteggiato con la Procura di **Genova** 3 anni e 2 mesi di carcere e la confisca di 470 mila euro. "I miei avvocati - ha spiegato l'ex presidente di Genova e Livorno imputato per corruzione insieme all'ex presidente della Regione Liguria e all'ex presidente del **porto** di **Genova** - mi hanno consigliato di patteggiare perché lo hanno fatto Toti e Signorini. Io però non volevo, assolutamente. Che le concessioni sono regolari l'ha dimostrato tutto il mondo. Io ho fatto sempre tutto alla luce del sole. Ma se un medico dice che devi prendere la Tachipirina alla fine la prendi".



Informatore Navale

Genova, Voltri

Al Salone Nautico di Genova 2024 SANLORENZO presenta "SL86A e SP92

"SL86A e SP92 i nuovi protagonisti delle linee asimmetrica e smart performance Dal 19 al 24 settembre Sanlorenzo torna a **Genova** per il 64esimo Salone Nautico, il primo appuntamento italiano della nuova stagione nautica . 16 settembre 2024 - Saranno nove gli yacht che il cantiere metterà in mostra, ma due in particolare rappresentano la novità su cui la maison italiana della nautica ha deciso di puntare in questo inizio di stagione: si tratta di due modelli della Business Unit yacht, che segnano un'evoluzione delle rispettive linee, SL86A per l'asimmetrica e SP92 per la Smart Performance. Al loro fianco, una selezione di yacht che hanno segnato la storia del brand e rappresentano al meglio l'eccellenza del gruppo in termini di confort, sostenibilità, performance, vivibilità e connessione con il mare. SL86A - Sviluppato in sinergia con lo studio Zuccon International Project, che ne ha curato le linee esterne e il design interno per la prima unità, SL86A testimonia una nuova evoluzione dell'applicazione del concetto di asimmetria, che ha l'obiettivo di massimizzare gli spazi interni ed esterni e assicurarne una maggiore fruibilità così da trovare soluzioni abitative inedite ed ottimizzate, capaci di mantenere una viva e costante relazione con il paesaggio marino esterno. Il tutto conservando intatte l'eleganza e lo stile distintivo di Sanlorenzo. Dal punto di vista delle linee esterne, la vera innovazione dello yacht risiede nella configurazione della poppa, dove non ci sono scale visibili. Questo design minimal si fa portavoce della rivoluzione asimmetrica di Sanlorenzo: nascondere le scale alla vista significa rendere più omogeneo il layout a poppa, dove l'introduzione di un elemento di trasparenza garantisce piena connessione fra chi sta nel pozzetto e le persone che nuotano a poppa della barca, sfruttandone la convertibilità. Un'altra intuizione di successo applicata allo yacht è stata ridurre al minimo l'ingombro dei collegamenti verticali: l'eliminazione della scala che collega il pozzetto al fly aumenta lo spazio disponibile e consente di dedicare l'intero Main Deck alla convivialità degli ospiti. Ne nasce così una grande zona giorno pensata come un open space, dove un ampio salone a poppa è collegato tramite il passaggio di sinistra nave ad un nuovo spazio, unico nel suo genere: la zona dining di prua customizzabile, uno spazio aggiuntivo, dedicato alla vita di bordo, che nessuna barca di metrature similari può vantare. Nel complesso questo layout riduce al minimo le barriere visive ed esalta la grande vetrata che da poppa a prua crea una connessione privilegiata con il mare. Infine, con SL86A anche gli spazi esterni risultano ampliati e maggiormente fruibili, grazie anche due ampie zone prendisole, una a prua e una integrata nella tuga. SP92 - Con SP92 Sanlorenzo conferma la propria volontà di consolidare la ricerca nel segmento delle barche performanti e sportive. Nata dalla collaborazione con lo Studio Zuccon per il design esterno e con l'architetto Piero Lissoni, che ne ha curato l'interior



Informatore Navale

Genova, Voltri

design, SP92 vince la sfida di applicare al nuovo entry level il design tipico della gamma, ispirato al minimalismo e alla purezza delle linee, valorizzando ulteriormente la sportività e l'equilibrio all'imbarcazione e mantenendo intatti l'impareggiabile stile ed eleganza. Fin da un primo sguardo colpisce l'ampia zona di poppa a disposizione dell'armatore: una beach area di quasi 45 mq personalizzabili con un portellone a scomparsa che nasconde il garage. Il ponte di coperta è ancora più vicino all'acqua per consentire la più profonda sinergia con l'ambiente marino, le grandi superfici vetrate perimetrali alla tuga fanno risaltare l'eleganza degli interni, ampliandone il volume, e consentono di valorizzare al massimo la connessione con l'esterno, abbattendo le barriere visive. Con un approccio del tutto inedito per un'imbarcazione di questo genere, gli spazi interni si distribuiscono poi su 4 livelli, caratterizzati da soluzioni che valorizzano l'ampiezza e la vivibilità degli spazi e rafforzano la stretta relazione con l'ambiente marino circostante. Infine, SP92 unisce le caratteristiche di uno yacht altamente performante con l'impegno di Sanlorenzo per la sostenibilità. Dalle particolari geometrie della carena, che permettono di ottimizzare il coefficiente di resistenza alle velocità più utilizzate, alla progettazione degli elementi strutturali, all'impianto fotovoltaico con cella monocristallina ad altissima efficienza, fino alla scelta degli arredi, realizzati con materiali compositi e tecnologie aeronautiche, ogni componente dell'imbarcazione è stata pensata per minimizzare i consumi e ridurre l'impatto ambientale. Tutto ciò, permette a SP92 di consumare, a velocità di crociera, circa il 12-13% in meno rispetto alla stessa imbarcazione realizzata con i normali processi produttivi e materiali tradizionali. Gli altri modelli al Salone Nautico di **Genova** 2024 Oltre alle novità rappresentate da SL86A e SP92, Sanlorenzo porta a **Genova** anche alcuni dei suoi yacht più iconici, che meglio rappresentano le diverse e innovative gamme che il cantiere mette a disposizione degli armatori: SP110, innovativo open coupé, primo della sua linea, capace di unire sensibilità green, comfort e ineguagliabili performance; per le soluzioni all'avanguardia adottate ha ricevuto proprio quest'anno l'importante riconoscimento Compasso d'Oro 2024 da parte dell'ADI -Associazione per il Disegno industriale. SL96A e SL120A, che incarnano la filosofia dell'asimmetrico per la loro capacità di ridisegnare gli equilibri di bordo, ampliando le volumetrie interne ed esterne, offrendo una maggiore vivibilità e una migliore connessione con il mare. SD90 e SD118, due modelli della linea di yacht semi dislocanti che esaltano la vivibilità a bordo attraverso la flessibilità degli spazi interni, e che consentono grandi autonomie di navigazione che permettono di raggiungere anche le destinazioni più lontane nella massima tranquillità e comfort. SX88 e SX100, alfieri della linea SX, con cui Sanlorenzo propone una innovativa sintesi tra il motoryacht classico con flying bridge e la tipologia explorer; due esemplari di una gamma che ha rivoluzionato il concetto di vivibilità in mare. Nel suggestivo spazio del Waterfront di Levante progettato da Renzo Piano, gli yacht Sanlorenzo si affiancheranno a quelli dell'altro brand del gruppo, Bluegame, che condivide i valori di eccellenza, innovazione e passione.

"Explora II" e le sorelle

GINEVRA La divisione Crociere del Gruppo MSC e Fincantieri hanno celebrato a **Genova** tre importanti eventi riguardanti la flotta di «Explora Journeys», il marchio lifestyle di lusso recentemente lanciato dal Gruppo MSC: la consegna di EXPLORA II, la posa della moneta di EXPLORA III e il taglio della lamiera di EXPLORA IV. Alla cerimonia, svoltasi presso lo storico cantiere navale di Sestri Ponente, hanno partecipato Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il sindaco di **Genova**, Marco Bucci, il presidente Esecutivo della Divisione Crociere del Gruppo MSC, Pierfrancesco Vago, l'amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, il presidente, Biagio Mazzotta, e il direttore generale della divisione Navi Mercantili, Luigi Matarazzo. Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha dichiarato: «Le navi Explora Journeys rappresentano la massima espressione di ingegneria navale e design. Il contributo di Fincantieri è stato fondamentale per la realizzazione di queste navi innovative, che rispondono alle più elevate aspettative di qualità e affidabilità, consolidando ulteriormente la posizione dell'Italia tra i leader globali nel settore della cantieristica navale». Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo crociere Gruppo MSC, ha dichiarato: «Siamo lieti di proseguire la nostra crescita nel segmento del lusso, prendendo oggi in consegna la seconda di sei navi Explora Journeys, mentre la terza e la quarta sono già in costruzione in questo cantiere. Tali unità rappresentano una combinazione di innovazione e sostenibilità, e sono parte di un importante piano di espansione del nostro nuovo marchio europeo di lusso. Esse rafforzano inoltre la nostra partnership di lungo termine con Fincantieri, iniziata 10 anni fa, che al momento prevede la consegna di ulteriori quattro navi entro il 2028, oltre alle sei già consegnate fino ad oggi. La costruzione delle navi Explora Journeys gioca un ruolo decisivo sia a livello locale, rafforzando il settore cantieristico e l'economia di **Genova** e della Liguria, sia a livello nazionale per le importanti ricadute economiche e occupazionali assicurate all'intero Paese». Pierroberto Folgiero, ad Fincantieri, ha dichiarato: «Siamo orgogliosi di consegnare EXPLORA II, che rappresenta non solo un avanzamento tecnologico, ma anche un simbolo della nostra visione per un futuro sostenibile e innovativo, oltre che uno straordinario esempio di design italiano. La partnership con MSC, consolidata con la costruzione delle iconiche navi Explora Journeys, dimostra la leadership di Fincantieri nel segmento delle crociere di lusso. L'evento ha celebrato tre momenti chiave della tradizione marinaiasca e, soprattutto, della costruzione della flotta «Explora Journeys» che al momento prevede un totale di sei unità, la prima delle quali è stata consegnata a luglio 2023. Realizzate tutte in Italia da Fincantieri, le navi hanno richiesto un investimento complessivo di oltre 3,5 miliardi da parte di MSC, di cui circa 500 milioni per EXPLORA II. L'impatto di tale investimento



GINEVRA - La divisione Crociere del Gruppo MSC e Fincantieri hanno celebrato a Genova tre importanti eventi riguardanti la flotta di «Explora Journeys», il marchio lifestyle di lusso recentemente lanciato dal Gruppo MSC: la consegna di EXPLORA II, la posa della moneta di EXPLORA III e il taglio della lamiera di EXPLORA IV. Alla cerimonia, svoltasi presso lo storico cantiere navale di Sestri Ponente, hanno partecipato Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il sindaco di Genova, Marco Bucci, il presidente Esecutivo della Divisione Crociere del Gruppo MSC, Pierfrancesco Vago, l'amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, il presidente, Biagio Mazzotta, e il direttore generale della divisione Navi Mercantili, Luigi Matarazzo. Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha dichiarato: «Le navi Explora Journeys rappresentano la massima espressione di ingegneria navale e design. Il contributo di Fincantieri è stato fondamentale per la realizzazione di queste navi innovative, che rispondono alle più elevate aspettative di qualità e affidabilità, consolidando ulteriormente la posizione dell'Italia tra i leader globali nel settore della cantieristica navale». Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo crociere Gruppo MSC, ha dichiarato: «Siamo lieti di proseguire la nostra crescita nel segmento del lusso, prendendo oggi in consegna la seconda di sei navi Explora Journeys, mentre la terza e la quarta sono già in costruzione in questo cantiere. Tali unità rappresentano una combinazione di innovazione e sostenibilità, e sono parte di un importante piano di espansione del nostro nuovo marchio europeo di lusso. Esse rafforzano inoltre la nostra partnership di lungo termine con Fincantieri, iniziata 10 anni fa, che al momento prevede la consegna di ulteriori quattro navi entro il 2028, oltre alle sei già consegnate fino ad oggi. La costruzione delle navi Explora Journeys gioca un ruolo decisivo sia a livello locale, rafforzando il settore cantieristico e l'economia di Genova e della Liguria, sia a livello nazionale per le

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

sull'economia del Paese supera 15 miliardi di euro, garantendo importanti ricadute sull'indotto e migliaia di posti di lavoro. La costruzione di ogni singola unità richiede infatti oltre sette milioni di ore lavorate e un'occupazione media di 2.500 persone per due-tre anni. Le navi «Explora Journeys» sono altamente innovative e all'avanguardia dal punto di vista del design e della tecnologia navale. Esse rappresentano il meglio del «Made in Italy» e ne sono splendide «Ambasciatrici» sui mari di tutto il mondo. MSC è, al pari di Fincantieri, fortemente impegnata sui fronti dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo. Le unità del segmento lusso non fanno eccezione. Quattro di esse tra cui Explora III ed Explora IV, attualmente in costruzione sempre nello stabilimento di Sestri Ponente saranno alimentate infatti a gas naturale liquefatto (GNL). Tutte le unità sono inoltre pronte a utilizzare il bio-GNL e il GNL sintetico rinnovabile, non appena essi saranno disponibili su larga scala per il settore marittimo. Anche le ultime due navi Explora V ed Explora VI, in consegna nel 2027 e nel 2028 prevedono l'alimentazione a gas naturale liquefatto. È inoltre allo studio un progetto per equipaggiarle entrambe con grandi celle combustibili in grado di trasformare il GNL rinnovabile in idrogeno, riducendo così ulteriormente le emissioni. Progettata e costruita sotto la sorveglianza in classe RINA, Explora II ha ottenuto diverse notazioni aggiuntive volontarie grazie al design pensato per la sostenibilità ambientale e il comfort dei passeggeri. La nave ha ricevuto la notazione Green Plus per le elevate prestazioni ambientali e quella Comfort Noise and Vibration per i bassi livelli di rumore e di vibrazioni che garantiscono il massimo comfort a bordo. Explora II vanta inoltre la notazione Dolphin, che riconosce la riduzione al minimo del rumore prodotto dalla nave nel rispetto delle aree marine ecologicamente sensibili, e la certificazione secondo il Polar Code C che le consentirà di navigare nelle regioni polari.

Da domani il 64° Salone Nautico

GENOVA - Alla vigilia del Salone Nautico Internazionale di **Genova**, che apre domani 19 e continua fino a martedì prossimo, c'è molta attesa sia per il previsto annuncio delle novità legislative in campo di professioni sul diporto, sia per quanto riguarda i prezzi della nautica popolare, natanti e motori fuoribordo in particolare. Mentre la nautica di lusso sta continuando a macinare record, sia nel campo dei grandi e grandissimi motor-yachts che delle navi da diporto a vela, la sofferenza sui costi del settore popolare è evidente. Nell'arco degli ultimi due annali prezzo dei gommoni specialmente è aumentato di oltre il 30%, dovuto non tanto all'aumento del costo dei materiali - che c'è stato - ma anche e specialmente della manodopera. Si è assistito quindi al migrare di quasi tutti i cantieri, sia quelli storici sia quelli di recente nascita, verso prodotti che sono diventati di alta gamma, con dimensioni che hanno superato il limite del natante (10 metri) per diventare potenti imbarcazioni, dotate anche di due o più fuoribordo fino a limiti un tempo incredibili, tre o quattro motori da 250 o 300 cv ciascuno. Di conseguenza ci sono gommoni cabinati plurimotori che costano più di un appartamento al mare, fino a 300 mila euro tutto compreso.

Chiaro che non è questa la nautica alla quale può guardare una famiglia media: e lo stesso fenomeno si è sviluppato nel settore dei gozzi, diventati in alcuni casi vere icone del legno pregiato, quasi sempre plananti o semiplananti grazie a potenti motorizzazioni entro bordo, anch'essi arredati e rifiniti come piccoli yacht. Anche sul prezzo del biglietto d'ingresso si è andati in crescita: 24 euro a testa, per cui una famiglia finisce per spendere quasi 100 euro per mezza giornata di sogni. Secondo molti, un po' troppo. Il migrare di quella che era la nautica popolare verso tipologie più costose, da un lato sta incrementando le iniziative per la creazione di porti turistici attrezzati anche con ormeggi sotto i 10 metri di lunghezza, dall'altro sembra aver cancellato - o per lo meno, messo in secondo piano - i tanti programmi di dotare di scivoli per la nautica carrellabile sia gli approdi turistici che aree costiere collegate alla viabilità. Un vecchio tema, che si scontra anche con la quasi totale indifferenza anche delle AdSP verso il settore della piccola nautica. Che pure non è morto, ma che si rifugia ormai nei mandracchi della piccola pesca, nei canali, alle foci dei fiumi e torrenti, senza o quasi servizi. Così il proclama con cui apre il 64° Salone Nautico di **Genova**, la nautica italiana prima al mondo, stride un po' con la voglia di barchetta di tanti. Ma come diceva un celebre attore in un altrettanto celebre film, "È il mercato, bellezze!". (A.F.).



GENOVA - Alla vigilia del Salone Nautico Internazionale di Genova, che apre domani 19 e continua fino a martedì prossimo, c'è molta attesa sia per il previsto annuncio delle novità legislative in campo di professioni sul diporto, sia per quanto riguarda i prezzi della nautica popolare, natanti e motori fuoribordo in particolare. Mentre la nautica di lusso sta continuando a macinare record, sia nel campo dei grandi e grandissimi motor-yachts che delle navi da diporto a vela, la sofferenza sui costi del settore popolare è evidente. Nell'arco degli ultimi due annali prezzo dei gommoni specialmente è aumentato di oltre il 30%, dovuto non tanto all'aumento del costo dei materiali - che c'è stato - ma anche e specialmente della manodopera. Si è assistito quindi al migrare di quasi tutti i cantieri, sia quelli storici sia quelli di recente nascita, verso prodotti che sono diventati di alta gamma, con dimensioni che hanno superato il limite del natante (10 metri) per diventare potenti imbarcazioni, dotate anche di due o più fuoribordo fino a limiti un tempo incredibili, tre o quattro motori da 250 o 300 cv ciascuno. Di conseguenza ci sono gommoni cabinati plurimotori che costano più di un appartamento al mare, fino a 300 mila euro tutto compreso. Chiaro che non è questa la nautica alla quale può guardare una famiglia media: e lo stesso fenomeno si è sviluppato nel settore dei gozzi, diventati in alcuni casi vere icone del legno pregiato, quasi sempre plananti o semiplananti grazie a potenti motorizzazioni entro bordo, anch'essi arredati e rifiniti come piccoli yacht. Anche sul prezzo del biglietto d'ingresso si è andati in crescita: 24 euro a testa, per cui una famiglia finisce per spendere quasi 100 euro per mezza giornata di sogni. Secondo molti, un po' troppo. Il migrare di quella che era la nautica popolare verso tipologie più costose, da un lato sta incrementando le iniziative per la creazione di porti turistici attrezzati anche con ormeggi sotto i 10 metri di lunghezza, dall'altro sembra aver cancellato - o per lo meno, messo in secondo piano - i tanti programmi di dotare di scivoli per la nautica carrellabile sia gli approdi turistici che aree costiere collegate alla viabilità. Un vecchio tema, che si scontra anche con la quasi totale indifferenza anche delle AdSP verso il settore della piccola nautica. Che pure non è morto, ma che si rifugia ormai nei mandracchi della piccola pesca, nei canali, alle foci dei fiumi e torrenti, senza o quasi servizi. Così il proclama con cui apre il 64° Salone Nautico di **Genova**, la nautica italiana prima al mondo, stride un po' con la voglia di barchetta di tanti. Ma come diceva un celebre attore in un altrettanto celebre film, "È il mercato, bellezze!". (A.F.).

Regionali, Orlando: "C'è difformità su spostamento depositi chimici"

di G.F. GENOVA - Tra i temi di maggior scontro politico, tra i candidati alla presidenza di Regione Liguria - Andrea Orlando per il centrosinistra e Marco Bucci per il centrodestra -, c'è sicuramente il porto e con lui, annesso, quello legato allo spostamento dei depositi chimici costieri. "Ho appreso che negli scorsi giorni l'**Autorità di sistema portuale** di Genova, a firma del commissario straordinario Massimo Seno, nel procedimento di via nazionale presentato da Superba per la delocalizzazione dei propri depositi su Ponte Somalia, ha indirizzato al Ministero dell'Ambiente e per conoscenza al Comune di Genova ed alla Regione Liguria, una formale comunicazione dichiarando che il 'progetto definitivo' è difforme rispetto a quanto deliberato dal Comitato di Gestione il 30 dicembre 2021 in termini sia di quantità, decisamente superiori, sia di accosti, anche questi raddoppiati rispetto a quanto deliberato dal Comitato **portuale**". Lo scrive in una nota il deputato Pd e candidato alla presidenza della Regione Liguria, Andrea Orlando "Per cui, visto che tali difformità già erano state riscontrate nell'aprile 2023 e notificate da **Autorità portuale** a Regione Liguria, ritengo non più differibile da parte dell'Authority l'annullamento in autotutela del provvedimento di autorizzazione della procedura concessoria su Ponte Somalia - prosegue -, essendo palese la difformità tra quanto approvato e quanto ad oggi perseguito. Mi stupisce che Regione Liguria e il commissario Bucci, pur evidentemente messi a conoscenza di tali difformità progettuali - prosegue l'esponente dem - abbiano preferito fare finta di nulla e procedere in un percorso di ricollocamento privo delle necessarie autorizzazioni e già giudicato illegittimo dal Tribunale amministrativo. Credo sia venuto il momento che gli enti pubblici coinvolti dicano finalmente la verità ai cittadini genovesi. Preannuncio che su questa vicenda presenterò nei prossimi giorni una iniziativa parlamentare".



di G.F. GENOVA - Tra i temi di maggior scontro politico, tra i candidati alla presidenza di Regione Liguria - Andrea Orlando per il centrosinistra e Marco Bucci per il centrodestra -, c'è sicuramente il porto e con lui, annesso, quello legato allo spostamento dei depositi chimici costieri. "Ho appreso che negli scorsi giorni l'**Autorità di sistema portuale** di Genova, a firma del commissario straordinario Massimo Seno, nel procedimento di via nazionale presentato da Superba per la delocalizzazione dei propri depositi su Ponte Somalia, ha indirizzato al Ministero dell'Ambiente e per conoscenza al Comune di Genova ed alla Regione Liguria, una formale comunicazione dichiarando che il 'progetto definitivo' è difforme rispetto a quanto deliberato dal Comitato di Gestione il 30 dicembre 2021 in termini sia di quantità, decisamente superiori, sia di accosti, anche questi raddoppiati rispetto a quanto deliberato dal Comitato portuale". Lo scrive in una nota il deputato Pd e candidato alla presidenza della Regione Liguria, Andrea Orlando "Per cui, visto che tali difformità già erano state riscontrate nell'aprile 2023 e notificate da **Autorità portuale** a Regione Liguria, ritengo non più differibile da parte dell'Authority l'annullamento in autotutela del provvedimento di autorizzazione della procedura concessoria su Ponte Somalia - prosegue -, essendo palese la difformità tra quanto approvato e quanto ad oggi perseguito. Mi stupisce che Regione Liguria e il commissario Bucci, pur evidentemente messi a conoscenza di tali difformità progettuali - prosegue l'esponente dem - abbiano preferito fare finta di nulla e procedere in un percorso di ricollocamento privo delle necessarie autorizzazioni e già giudicato illegittimo dal Tribunale amministrativo. Credo sia venuto il momento

Depositi chimici, batti e ribatti Orlando-Bucci sul progetto difforme

La questione controversa della dislocazione da Multedo al porto di Genova. Infuria la polemica politico-elettorale Botta e risposta tra i due candidati presidenti della Regione Liguria sul trasferimento dei depositi chimici da Multedo a Ponte Somalia, nel porto di Genova. Andrea Orlando rende nota una lettera del commissario dell'Authority Seno al ministero e chiede di bloccare tutto perché il progetto presentato da Superba non è quello approvato dal Comitato Portuale. Bucci replica che la cosa importante per lui è spostare i depositi da sotto le case e che ponte Somalia è il posto migliore tra gli undici che ha esaminato. Se Orlando ne ha uno migliore lo dica.



Shipping Italy

Genova, Voltri

"Progetto difforme", l'Adsp di Genova boccia il trasferimento di Superba a Ponte Somalia

Se anche il Consiglio di Stato ribaltasse la situazione, il progetto di trasferimento dei depositi chimici di Superba dal quartiere di Multedo, a **Genova**, al bacino portuale di Sampierdarena (su Ponte Somalia) difficilmente potrebbe ottenere l'ok dell'Autorità di sistema portuale locale. È in sintesi quanto il commissario straordinario della stessa port authority, Massimo Seno, ha scritto la settimana scorsa al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'ambito della procedura di Valutazione di impatto ambientale, a valle delle integrazioni che Superba aveva prodotto per la Via. Ricordate le pronunce del Tar, che a maggio aveva annullato gli atti autorizzatori emanati nei mesi precedenti da Adsp e dal commissario straordinario Marco Bucci (l'operazione era stata inserita fra quelle del piano straordinario a suo carico e finanziata con 30 milioni di euro), e la pendenza dell'appello al Consiglio di Stato, Seno ha infatti spiegato che il progetto definitivo presentato da Superba "risultava difforme da quanto in precedenza consegnato (tra l'altro in termini di maggiori capacità di stoccaggio e di organizzazione degli accosti nave) ed oggetto delle istruttorie" delle delibere poi annullate. Non solo, perché Seno ha evidenziato al Mase come "tali difformità vennero debitamente notificate sia alla Regione Liguria - all'epoca amministrazione precedente ai fini della verifica di assoggettabilità a Via del progetto (incombenza poi passata al Mase, ndr) - sia alla società Superba, il cui successivo riscontro non ha superato quanto segnalato". E come "tali difformità appaiono permanere anche nella documentazione progettuale attualmente in fase di valutazione ambientale". Se non un preavviso di rigetto - dato che l'Adsp a suo tempo aveva vincolato il via libera in particolare al mantenimento della medesima capacità degli esistenti depositi di Superba - poco ci manca. Tanto da indurre il candidato del campo largo alle imminenti elezioni regionali Andrea Orlando ad affermare di "non ritenere più differibile l'annullamento in autotutela del provvedimento di autorizzazione della procedura concessoria su Ponte Somalia" (a prescindere dal prosieguo del contenzioso amministrativo). "Mi stupisce che Regione Liguria e il Commissario Bucci, pur evidentemente messi a conoscenza di tali difformità progettuali abbiano preferito fare finta di nulla e procedere in un percorso di ricollocamento privo delle necessarie autorizzazioni e già giudicato illegittimo dal Tribunale amministrativo". A.M.



Porti in attesa del Consiglio di Stato, l'ente evidenzia, in ambito Via, come dimensioni e layout del nuovo impianto pensato in banchina siano difformi da quelli autorizzati in precedenza di REDAZIONE SHIPPING ITALY. Se anche il Consiglio di Stato ribaltasse la situazione, il progetto di trasferimento dei depositi chimici di Superba dal quartiere di Multedo, a Genova, al bacino portuale di Sampierdarena (su Ponte Somalia) difficilmente potrebbe ottenere l'ok dell'Autorità di sistema portuale locale. È in sintesi quanto il commissario straordinario della stessa port authority, Massimo Seno, ha scritto la settimana scorsa al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'ambito della procedura di Valutazione di impatto ambientale, a valle delle integrazioni che Superba aveva prodotto per la Via. Ricordate le pronunce del Tar, che a maggio aveva annullato gli atti autorizzatori emanati nei mesi precedenti da Adsp e dal commissario straordinario Marco Bucci (l'operazione era stata inserita fra quelle del piano straordinario a suo carico e finanziata con 30 milioni di euro), e la pendenza dell'appello al Consiglio di Stato, Seno ha infatti spiegato che il progetto definitivo presentato da Superba "risultava difforme da quanto in precedenza consegnato (tra l'altro in termini di maggiori capacità di stoccaggio e di organizzazione degli accosti nave) ed oggetto delle istruttorie" delle delibere poi annullate. Non solo, perché Seno ha evidenziato al Mase come "tali difformità vennero debitamente notificate sia alla Regione Liguria - all'epoca amministrazione precedente ai fini della verifica di assoggettabilità a Via del progetto (incombenza poi passata al Mase, ndr) - sia alla società Superba, il cui successivo riscontro non ha superato quanto segnalato". E come "tali difformità appaiono permanere anche nella documentazione progettuale attualmente in fase di valutazione ambientale". Se non un preavviso di rigetto - dato che l'Adsp a suo tempo aveva vincolato il via libera in particolare al mantenimento della medesima capacità degli esistenti depositi di Superba - poco ci manca. Tanto da indurre il candidato del campo largo alle imminenti elezioni regionali Andrea Orlando ad affermare di "non ritenere più differibile l'annullamento in autotutela del provvedimento di autorizzazione della procedura concessoria su Ponte Somalia" (a prescindere dal prosieguo del contenzioso amministrativo). "Mi stupisce che Regione Liguria e il Commissario Bucci, pur evidentemente messi a conoscenza di tali difformità progettuali abbiano preferito fare finta di nulla e procedere in un percorso di ricollocamento privo delle necessarie autorizzazioni e già giudicato illegittimo dal Tribunale amministrativo". A.M.

(Sito) Ansa**La Spezia****Porto Spezia, Sommariva saluta e propone Montaresi commissaria**

Mario Sommariva si congeda virtualmente dal suo ruolo di presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale. Il manager 67enne ha annunciato ieri le sue dimissioni, che saranno effettive dal 1° ottobre prossimo, dopo quattro anni da numero uno di Via del Molo. Oggi ha fatto un bilancio della propria carriera. "La decisione che ho assunto giunge ad appena due mesi dalla scadenza naturale, in un contesto nel quale si è probabilmente chiuso il mio ciclo di impegno nel mondo delle Autorità Portuali", scrive Sommariva smentendo un suo possibile approdo al porto di Genova. Nel ringraziare tutti i dipendenti e collaboratori dell'Autorità di sistema portuale della Spezia e Marina di Carrara, Sommariva ci tiene a "pienamente rassicurare coloro i quali esprimono preoccupazioni circa la continuità di importanti procedimenti amministrativi e opere in corso di realizzazione, a partire dal procedimento di approvazione del piano regolatore portuale di Marina di Carrara, ormai in fase conclusiva: la gestione commissariale che ci sarà e, successivamente, l'individuazione di una nuova presidenza, non potrà che assicurare, in forza anche del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, la positiva conclusione di quanto è stato iniziato". Sommariva stesso indica l'attuale segretaria generale Federica Montaresi per il ruolo di commissaria. "Le mie dimissioni, in sostanza, non producono effetti sospensivi su nessuna delle attività in corso. Anche per questo, l'auspicio è che la gestione commissariale venga affidata alla risorsa che, meglio di chiunque altro, può garantire questo principio di continuità amministrativa e tecnica, vale a dire l'attuale segretario generale".



Agenparl

La Spezia

Dichiarazione del Presidente Sommariva in merito alle sue dimissioni

(AGENPARL) - **mar** 17 settembre 2024 COMUNICATO STAMPA Di seguito l'intervento del Presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Orientale**, **Mario Sommariva**, a seguito delle sue dimissioni, presentate ieri al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. "Con queste parole, intendo ringraziare le tantissime persone, associazioni, istituzioni, esponenti politici, organizzazioni sindacali, singoli cittadini, che hanno voluto esprimere, pubblicamente ed inviandomi messaggi privati, la loro stima ed il loro apprezzamento per il lavoro svolto. Devo dire di avere letto con emozione le parole che sono state espresse, ricche di attestati di riconoscimento per l'impegno profuso. Questi anni di attività e di servizio presso i porti della Spezia e di Marina di Carrara, nei quali ho avuto la fortuna di conoscere persone, istituzioni e comunità portuali impegnate ogni giorno, con tenacia e passione, nello sviluppo e nella crescita delle proprie imprese, del loro lavoro e della propria missione istituzionale, sono stati di grande soddisfazione. Grande è stato soprattutto il patrimonio di umanità che ho potuto incontrare e che arricchirà per sempre la mia vita e la mia esperienza. Voglio anche rappresentare che la decisione che ho assunto giunge ad appena due mesi dalla scadenza naturale, in un contesto nel quale si è probabilmente chiuso il mio ciclo di impegno nel mondo delle **Autorità** Portuali dove ho avuto la fortuna e la possibilità di vivere esperienze straordinarie, da Bari a Trieste, fino a questi ultimi anni alla Spezia e Carrara. Un pensiero particolarmente affettuoso e riconoscente voglio rivolgerlo a tutti i dipendenti e collaboratori dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** di La Spezia e Marina di Carrara, senza le quali e senza i quali, nulla dei risultati e dei traguardi che oggi possiamo dire di avere raggiunto, si sarebbe mai realizzato. A questo proposito voglio anche pienamente rassicurare coloro i quali esprimono preoccupazioni circa la continuità di importanti procedimenti amministrativi ed opere in corso di realizzazione, a partire dal procedimento di approvazione del Piano Regolatore **Portuale** di Marina di Carrara, ormai in fase conclusiva: la gestione Commissariale che ci sarà e, successivamente, l'individuazione di una nuova presidenza, non potrà che assicurare, in forza anche del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, la positiva conclusione di quanto è stato iniziato. Le mie dimissioni, in sostanza, non producono effetti sospensivi su nessuna delle attività in corso. Anche per questo, l'auspicio è che la gestione Commissariale venga affidata alla risorsa che, meglio di chiunque altro, può garantire questo principio di continuità amministrativa e tecnica, vale a dire l'attuale Segretario Generale". **Mario Sommariva** La Spezia, 17 settembre 2024.



Dimissioni Sommariva: "La mia decisione a due mesi dalla scadenza, non produce effetti sospensivi sulle attività in corso"

"L'auspicio è che la gestione Commissariale venga affidata all'attuale segretario generale" Dopo le improvvise dimissioni, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del **Mar Ligure Orientale Mario Sommariva** invia una dichiarazione attraverso un comunicato stampa. "Con queste parole, intendo ringraziare le tantissime persone, associazioni, istituzioni, esponenti politici, organizzazioni sindacali, singoli cittadini, che hanno voluto esprimere, pubblicamente ed inviandomi messaggi privati, la loro stima ed il loro apprezzamento per il lavoro svolto. Devo dire di avere letto con emozione le parole che sono state espresse, ricche di attestati di riconoscimento per l'impegno profuso. Questi anni di attività e di servizio presso i porti della Spezia e di Marina di Carrara, nei quali ho avuto la fortuna di conoscere persone, istituzioni e comunità portuali impegnate ogni giorno, con tenacia e passione, nello sviluppo e nella crescita delle proprie imprese, del loro lavoro e della propria missione istituzionale, sono stati di grande soddisfazione. Grande è stato soprattutto il patrimonio di umanità che ho potuto incontrare e che arricchirà per sempre la mia vita e la mia esperienza. Voglio anche rappresentare che la decisione che ho assunto giunge ad appena due mesi dalla scadenza naturale, in un contesto nel quale si è probabilmente chiuso il mio ciclo di impegno nel mondo delle Autorità Portuali dove ho avuto la fortuna e la possibilità di vivere esperienze straordinarie, da Bari a Trieste, fino a questi ultimi anni alla Spezia e Carrara. Un pensiero particolarmente affettuoso e riconoscente voglio rivolgerlo a tutti i dipendenti e collaboratori dell'Autorità di Sistema Portuale di La Spezia e Marina di Carrara, senza le quali e senza i quali, nulla dei risultati e dei traguardi che oggi possiamo dire di avere raggiunto, si sarebbe mai realizzato. A questo proposito voglio anche pienamente rassicurare coloro i quali esprimono preoccupazioni circa la continuità di importanti procedimenti amministrativi ed opere in corso di realizzazione, a partire dal procedimento di approvazione del Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara, ormai in fase conclusiva: la gestione Commissariale che ci sarà e, successivamente, l'individuazione di una nuova presidenza, non potrà che assicurare, in forza anche del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, la positiva conclusione di quanto è stato iniziato. Le mie dimissioni, in sostanza, non producono effetti sospensivi su nessuna delle attività in corso. Anche per questo, l'auspicio è che la gestione Commissariale venga affidata alla risorsa che, meglio di chiunque altro, può garantire questo principio di continuità amministrativa e tecnica, vale a dire l'attuale segretario generale".

BizJournal Liguria

Dimissioni Sommariva: "La mia decisione a due mesi dalla scadenza, non produce effetti sospensivi sulle attività in corso"

09/17/2024 17:42

"L'auspicio è che la gestione Commissariale venga affidata all'attuale segretario generale" Dopo le improvvise dimissioni, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Mario Sommariva invia una dichiarazione attraverso un comunicato stampa. "Con queste parole, intendo ringraziare le tantissime persone, associazioni, istituzioni, esponenti politici, organizzazioni sindacali, singoli cittadini, che hanno voluto esprimere, pubblicamente ed inviandomi messaggi privati, la loro stima ed il loro apprezzamento per il lavoro svolto. Devo dire di avere letto con emozione le parole che sono state espresse, ricche di attestati di riconoscimento per l'impegno profuso. Questi anni di attività e di servizio presso i porti della Spezia e di Marina di Carrara, nei quali ho avuto la fortuna di conoscere persone, istituzioni e comunità portuali impegnate ogni giorno, con tenacia e passione, nello sviluppo e nella crescita delle proprie imprese, del loro lavoro e della propria missione istituzionale, sono stati di grande soddisfazione. Grande è stato soprattutto il patrimonio di umanità che ho potuto incontrare e che arricchirà per sempre la mia vita e la mia esperienza. Voglio anche rappresentare che la decisione che ho assunto giunge ad appena due mesi dalla scadenza naturale, in un contesto nel quale si è probabilmente chiuso il mio ciclo di impegno nel mondo delle Autorità Portuali dove ho avuto la fortuna e la possibilità di vivere esperienze straordinarie, da Bari a Trieste, fino a questi ultimi anni alla Spezia e Carrara. Un pensiero particolarmente affettuoso e riconoscente voglio rivolgerlo a tutti i dipendenti e collaboratori dell'Autorità di Sistema Portuale di La Spezia e Marina di Carrara, senza le quali e senza i quali, nulla dei risultati e dei traguardi che oggi possiamo dire di avere raggiunto, si sarebbe mai realizzato. A questo proposito voglio anche pienamente rassicurare coloro i quali esprimono preoccupazioni circa la continuità di importanti procedimenti amministrativi ed opere in corso di realizzazione, a partire dal procedimento di approvazione del Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara, ormai in fase conclusiva: la gestione Commissariale che ci sarà e, successivamente, l'individuazione di una nuova presidenza, non potrà che assicurare, in forza anche del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, la positiva conclusione di quanto è stato iniziato. Le mie dimissioni, in sostanza, non producono effetti sospensivi su nessuna delle attività in corso. Anche per questo, l'auspicio è che la gestione Commissariale venga affidata alla risorsa che, meglio di chiunque altro, può garantire questo principio di continuità amministrativa e tecnica, vale a dire l'attuale segretario generale".

Citta della Spezia

La Spezia

Centi: "Dimissioni Sommariva una perdita per la comunità portuale"

Roberto Centi, esponente di LeAli a Spezia e candidato alle elezioni regionali per AVS, interviene sulla vicenda Sommariva e prospettive per il porto spezzino: "Le dimissioni del presidente dell'**Autorità portuale** Sommariva hanno rappresentato per noi una sorpresa e segnano una perdita per la comunità del porto e per la città: in attesa di conoscerne le motivazioni specifiche devo dire che, al di là di alcune questioni su cui non siamo stati in sintonia, come i rischi legati al progetto su Panigaglia o l'impatto reale dei fumi delle navi, ha sempre interloquito con noi in modo propositivo". "Per l'immediato futuro serve una nomina espressione della città e della comunità **portuale**, che vada al di là delle logiche politiche di spartizione. Il futuro della portualità e di una economia che produce migliaia di occupati diretti e indiretti passa dalla scelta di figure competenti, che non devono essere individuate con logiche spartitorie delle Adsp in scadenza ma sappiano dialogare con i quartieri maggiormente interessati all'impatto della realtà porto e con tutte le comunità del golfo, conoscendone i problemi e le aspirazioni a vivere in sicurezza e senza rischi per la salute". Più informazioni.

Citta della Spezia

Centi: "Dimissioni Sommariva una perdita per la comunità portuale"



09/17/2024 12:37 Comunicato Stampa

Roberto Centi, esponente di LeAli a Spezia e candidato alle elezioni regionali per AVS, interviene sulla vicenda Sommariva e prospettive per il porto spezzino: "Le dimissioni del presidente dell'Autorità portuale Sommariva hanno rappresentato per noi una sorpresa e segnano una perdita per la comunità del porto e per la città: in attesa di conoscerne le motivazioni specifiche devo dire che, al di là di alcune questioni su cui non siamo stati in sintonia, come i rischi legati al progetto su Panigaglia o l'impatto reale dei fumi delle navi, ha sempre interloquito con noi in modo propositivo". "Per l'immediato futuro serve una nomina espressione della città e della comunità portuale, che vada al di là delle logiche politiche di spartizione. Il futuro della portualità e di una economia che produce migliaia di occupati diretti e indiretti passa dalla scelta di figure competenti, che non devono essere individuate con logiche spartitorie delle Adsp in scadenza ma sappiano dialogare con i quartieri maggiormente interessati all'impatto della realtà porto e con tutte le comunità del golfo, conoscendone i problemi e le aspirazioni a vivere in sicurezza e senza rischi per la salute". Più informazioni.

Città della Spezia

La Spezia

Sommariva: "Con mie dimissioni nessuna sospensione attività in corso. Auspicio gestione commissariale affidata a segretario generale"

Mario Sommariva, presidente dell'**Autorità** di **sistema portuale** del Mar ligure orientale, interviene in merito alle sue dimissioni, presentate ieri al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. "Con queste parole - dichiara -, intendo ringraziare le tantissime persone, associazioni, istituzioni, esponenti politici, organizzazioni sindacali, singoli cittadini, che hanno voluto esprimere, pubblicamente ed inviandomi messaggi privati, la loro stima ed il loro apprezzamento per il lavoro svolto. Devo dire di avere letto con emozione le parole che sono state espresse, ricche di attestati di riconoscimento per l'impegno profuso. Questi anni di attività e di servizio presso i porti della Spezia e di Marina di Carrara, nei quali ho avuto la fortuna di conoscere persone, istituzioni e comunità portuali impegnate ogni giorno, con tenacia e passione, nello sviluppo e nella crescita delle proprie imprese, del loro lavoro e della propria missione istituzionale, sono stati di grande soddisfazione. Grande è stato soprattutto il patrimonio di umanità che ho potuto incontrare e che arricchirà per sempre la mia vita e la mia esperienza". Prosegue Sommariva: "Voglio anche rappresentare che la decisione che ho assunto giunge ad appena due mesi dalla scadenza naturale, in un contesto nel quale si è probabilmente chiuso il mio ciclo di impegno nel mondo delle **Autorità** Portuali dove ho avuto la fortuna e la possibilità di vivere esperienze straordinarie, da Bari a Trieste, fino a questi ultimi anni alla Spezia e Carrara. Un pensiero particolarmente affettuoso e riconoscente voglio rivolgerlo a tutti i dipendenti e collaboratori dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** di La Spezia e Marina di Carrara, senza le quali e senza i quali, nulla dei risultati e dei traguardi che oggi possiamo dire di avere raggiunto, si sarebbe mai realizzato. A questo proposito voglio anche pienamente rassicurare coloro i quali esprimono preoccupazioni circa la continuità di importanti procedimenti amministrativi ed opere in corso di realizzazione, a partire dal procedimento di approvazione del Piano Regolatore **Portuale** di Marina di Carrara, ormai in fase conclusiva: la gestione Commissariale che ci sarà e, successivamente, l'individuazione di una nuova presidenza, non potrà che assicurare, in forza anche del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, la positiva conclusione di quanto è stato iniziato". Conclude il presidente dimissionario: "Le mie dimissioni, in sostanza, non producono effetti sospensivi su nessuna delle attività in corso. Anche per questo, l'auspicio è che la gestione commissariale venga affidata alla risorsa che, meglio di chiunque altro, può garantire questo principio di continuità amministrativa e tecnica, vale a dire l'attuale Segretario Generale".



09/17/2024 13:26 Comunicato Stampa

Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale, interviene in merito alle sue dimissioni, presentate ieri al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. "Con queste parole - dichiara - intendo ringraziare le tantissime persone, associazioni, istituzioni, esponenti politici, organizzazioni sindacali, singoli cittadini, che hanno voluto esprimere, pubblicamente ed inviandomi messaggi privati, la loro stima ed il loro apprezzamento per il lavoro svolto. Devo dire di avere letto con emozione le parole che sono state espresse, ricche di attestati di riconoscimento per l'impegno profuso. Questi anni di attività e di servizio presso i porti della Spezia e di Marina di Carrara, nei quali ho avuto la fortuna di conoscere persone, istituzioni e comunità portuali impegnate ogni giorno, con tenacia e passione, nello sviluppo e nella crescita delle proprie imprese, del loro lavoro e della propria missione istituzionale, sono stati di grande soddisfazione. Grande è stato soprattutto il patrimonio di umanità che ho potuto incontrare e che arricchirà per sempre la mia vita e la mia esperienza". Prosegue Sommariva: "Voglio anche rappresentare che la decisione che ho assunto giunge ad appena due mesi dalla scadenza naturale, in un contesto nel quale si è probabilmente chiuso il mio ciclo di impegno nel mondo delle Autorità Portuali dove ho avuto la fortuna e la possibilità di vivere esperienze straordinarie, da Bari a Trieste, fino a questi ultimi anni alla Spezia e Carrara. Un pensiero particolarmente affettuoso e riconoscente voglio rivolgerlo a tutti i dipendenti e collaboratori dell'Autorità di Sistema Portuale di La Spezia e Marina di Carrara, senza le quali e senza i quali, nulla dei risultati e dei traguardi che oggi possiamo dire di avere raggiunto, si sarebbe mai realizzato. A questo proposito voglio anche pienamente rassicurare coloro i quali esprimono preoccupazioni circa la continuità di importanti procedimenti amministrativi ed

Informare

La Spezia

Sommariva: nessun impatto delle mie dimissioni sui procedimenti e progetti in corso nei porti della Spezia e di Carrara

Auspicio che la gestione commissariale sia affidata al segretario generale Federica Montaresi. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Mario Sommariva, che ieri ha reso noto di aver presentato le proprie dimissioni al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, senza precisare le motivazioni che l'hanno indotto a questa decisione ha inteso oggi assicurare circa il proseguimento dei procedimenti amministrativi e progettuali in corso che interessano i porti di La Spezia e di Marina di Carrara gestiti dall'ente. Ringraziando persone e organizzazioni che gli hanno espresso apprezzamento per il lavoro svolto, Sommariva ha precisato che «la decisione che ho assunto giunge ad appena due mesi dalla scadenza naturale, in un contesto nel quale si è probabilmente chiuso il mio ciclo di impegno nel mondo delle Autorità Portuali dove ho avuto la fortuna e la possibilità di vivere esperienze straordinarie, da Bari a Trieste, fino a questi ultimi anni alla Spezia e Carrara». Inoltre Sommariva ha inteso «pienamente assicurare coloro i quali esprimono preoccupazioni circa la continuità di importanti procedimenti amministrativi ed opere in corso di realizzazione, a partire dal procedimento di approvazione del Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara, ormai in fase conclusiva: la gestione commissariale che ci sarà e, successivamente, l'individuazione di una nuova presidenza - ha osservato - non potrà che assicurare, in forza anche del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, la positiva conclusione di quanto è stato iniziato. Le mie dimissioni, in sostanza, non producono effetti sospensivi su nessuna delle attività in corso. Anche per questo, l'auspicio è che la gestione commissariale venga affidata alla risorsa che, meglio di chiunque altro, può garantire questo principio di continuità amministrativa e tecnica, vale a dire l'attuale segretario generale».

Informare

Sommariva: nessun impatto delle mie dimissioni sui procedimenti e progetti in corso nei porti della Spezia e di Carrara

09/17/2024 14:46

Auspicio che la gestione commissariale sia affidata al segretario generale Federica Montaresi. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Mario Sommariva, che ieri ha reso noto di aver presentato le proprie dimissioni al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, senza precisare le motivazioni che l'hanno indotto a questa decisione ha inteso oggi assicurare circa il proseguimento dei procedimenti amministrativi e progettuali in corso che interessano i porti di La Spezia e di Marina di Carrara gestiti dall'ente Ringraziando persone e organizzazioni che gli hanno espresso apprezzamento per il lavoro svolto, Sommariva ha precisato che «la decisione che ho assunto giunge ad appena due mesi dalla scadenza naturale, in un contesto nel quale si è probabilmente chiuso il mio ciclo di impegno nel mondo delle Autorità Portuali dove ho avuto la fortuna e la possibilità di vivere esperienze straordinarie, da Bari a Trieste, fino a questi ultimi anni alla Spezia e Carrara». Inoltre Sommariva ha inteso «pienamente assicurare coloro i quali esprimono preoccupazioni circa la continuità di importanti procedimenti amministrativi ed opere in corso di realizzazione, a partire dal procedimento di approvazione del Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara, ormai in fase conclusiva: la gestione commissariale che ci sarà e, successivamente, l'individuazione di una nuova presidenza - ha osservato - non potrà che assicurare, in forza anche del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, la positiva conclusione di quanto è stato iniziato. Le mie dimissioni, in sostanza, non producono effetti sospensivi su nessuna delle attività in corso. Anche per questo, l'auspicio è che la gestione commissariale venga affidata alla risorsa che, meglio di chiunque altro, può garantire questo principio di continuità amministrativa e tecnica, vale a dire l'attuale segretario generale».

Informatore Navale

La Spezia

Il Presidente di Confindustria La Spezia sulle dimissioni del Presidente dell'AdSPMLO, Mario Sommariva

Confindustria La Spezia ha appreso delle dimissioni inaspettate del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Mario Sommariva. Pur non volendo entrare nelle motivazioni personali che lo hanno portato a questa decisione, desideriamo esprimere il nostro apprezzamento per il lavoro svolto dal Presidente Sommariva finalizzato allo sviluppo del porto della Spezia e di Marina di Carrara. Durante il suo mandato, Sommariva ha saputo dimostrare straordinarie capacità professionali e una visione lungimirante per il futuro del nostro porto, sempre accompagnate da doti umane di grande valore. Grazie anche al suo lavoro, oggi il porto della Spezia si conferma tra i principali snodi del sistema logistico nazionale, con nuove basi solide su cui costruire il futuro. A Mario Sommariva va il nostro augurio di grandi soddisfazioni personali e professionali nei suoi futuri incarichi. Per quanto riguarda il futuro del nostro porto, auspichiamo che venga nominato quanto prima un nuovo Presidente. L'importanza delle sfide attuali e la complessità della situazione internazionale richiedono una leadership forte e competente in tempi rapidi. Siamo fiduciosi che il successore di Sommariva saprà proseguire sulla strada tracciata, rappresentando il nostro territorio e possedendo le competenze necessarie per gestire un'infrastruttura così cruciale per l'economia del comprensorio spezzino. - Presidente di Confindustria La Spezia.



Sommariva, il ringraziamento di tutta la portualità spezzina

Giulia Sarti

LA SPEZIA Apprendiamo con sorpresa e dispiacere delle inaspettate dimissioni del presidente di AdSp Mario Sommariva. Nel rispettare profondamente le sue decisioni personali, vogliamo esprimere un riconoscimento vero e leale per l'impeccabile lavoro svolto in questi anni a favore del nostro porto e al fianco della comunità portuale. La nota arriva dalla comunità portuale spezzina, a firma di Andrea Fontana, Alessandro Laghezza, Bruno Pisano, Salvatore Avena Giorgia Bucchioni. La figura di Mario Sommariva -continuano- è stata apprezzata non solo per le sue competenze tecniche e conoscenze approfondite, ma anche per il suo straordinario valore umano. La sua presenza ha significato molto per tutti noi, e la sua guida è stata fondamentale per il continuo sviluppo e miglioramento del sistema portuale. Le sue decisioni ben ponderate, l'approccio deciso e la capacità di mediazione hanno contribuito a risolvere molteplici sfide e a promuovere una crescita sostenibile. Il suo impegno e la sua passione per il lavoro sono stati evidenti in ogni progetto intrapreso e in ogni relazione instaurata. Siamo consapevoli che la sua assenza rappresenterà una perdita significativa non solo per il nostro porto, ma per l'intero sistema portuale italiano. La comunità portuale sentirà la mancanza, ma porterà avanti con ruolo e determinazione il lavoro iniziato per la crescita e lo sviluppo del nostro sistema portuale.



Sommariva lontano politicamente ma persona assolutamente valida

Giulia Sarti

ROMA Il viceministro Edoardo Rixi ha saputo delle dimissioni di Mario Sommariva domenica scorsa. La cosa mi ha sorpreso, ma rispetto la decisione che, mi ha detto, deriva da motivi familiari e personali. Due conferme arrivano dalle parole di Rixi: la prima, che Sommariva non sarebbe in corsa per altre Autorità di Sistema portuale con il bando per la presentazione dei candidati a presidente che si chiuderanno a breve. L'altra, che a guidare l'ente portuale ligure-toscano sarà, fino alla scelta del nuovo presidente, l'attuale segretario generale Federica Montaresi che vestirà i nuovi panni di commissario straordinario. Sommariva mi ha detto che non parteciperà a nuovi bandi, cambierà la sua vita. A me dispiace perchè, anche se lontana da me politicamente, ritengo che sia una persona assolutamente valida con capacità che ha dimostrato sia a La Spezia come presidente che a Trieste come segretario generale con una abnegazione al lavoro a cui va il nostro massimo rispetto.



Sommariva rassicura: Positiva conclusione di quanto è stato iniziato

Giulia Sarti

LA SPEZIA Dopo le dimissioni ufficiali e i primi commenti in merito (anche del viceministro Rixi), il presidente uscente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure orientale, Mario Sommariva, affida a un messaggio scritto i suoi ringraziamenti. Con queste parole, intendo ringraziare le tantissime persone, associazioni, istituzioni, esponenti politici, organizzazioni sindacali, singoli cittadini, che hanno voluto esprimere, pubblicamente ed inviandomi messaggi privati, la loro stima ed il loro apprezzamento per il lavoro svolto. Devo dire di avere letto con emozione le parole che sono state espresse, ricche di attestati di riconoscimento per l'impegno profuso. Spezia sommarivaQuesti anni di attività e di servizio presso i porti della Spezia e di Marina di Carrara, nei quali ho avuto la fortuna di conoscere persone, istituzioni e comunità portuali impegnate ogni giorno, con tenacia e passione, nello sviluppo e nella crescita delle proprie imprese, del loro lavoro e della propria missione istituzionale, sono stati di grande soddisfazione. Grande -sottolinea il presidente- è stato soprattutto il patrimonio di umanità che ho potuto incontrare e che arricchirà per sempre la mia vita e la mia esperienza. Voglio anche rappresentare che la decisione che ho assunto giunge ad appena due mesi dalla scadenza naturale, in un contesto nel quale si è probabilmente chiuso il mio ciclo di impegno nel mondo delle Autorità Portuali dove ho avuto la fortuna e la possibilità di vivere esperienze straordinarie, da Bari a Trieste, fino a questi ultimi anni alla Spezia e Carrara. Un pensiero particolarmente affettuoso e riconoscente voglio rivolgerlo a tutti i dipendenti e collaboratori dell'Autorità di Sistema portuale di La Spezia e Marina di Carrara, senza le quali e senza i quali, nulla dei risultati e dei traguardi che oggi possiamo dire di avere raggiunto, si sarebbe mai realizzato. A questo proposito voglio anche pienamente rassicurare coloro i quali esprimono preoccupazioni circa la continuità di importanti procedimenti amministrativi ed opere in corso di realizzazione, a partire dal procedimento di approvazione del Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara, ormai in fase conclusiva: la gestione Commissariale che ci sarà e, successivamente, l'individuazione di una nuova presidenza, non potrà che assicurare, in forza anche del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, la positiva conclusione di quanto è stato iniziato. Le mie dimissioni -chiude Sommariva- in sostanza, non producono effetti sospensivi su nessuna delle attività in corso. Anche per questo, l'auspicio è che la gestione Commissariale venga affidata alla risorsa che, meglio di chiunque altro, può garantire questo principio di continuità amministrativa e tecnica, vale a dire l'attuale segretario generale.



Port News

La Spezia

Sommariva tira la volata a Federica Montaresi

Una decisione assunta ad appena due mesi dalla scadenza naturale, in un contesto nel quale si è probabilmente chiuso il mio ciclo di impegno nel mondo delle **Autorità Portuali** dove ho avuto la fortuna e la possibilità di vivere esperienze straordinarie, da Bari a Trieste, fino a questi ultimi anni alla Spezia e Carrara. **Mario Sommariva** ha commentato così la scelta annunciata ieri di rassegnare le dimissioni dall'incarico di presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**. Lo ha fatto inviando alla stampa una nota nella quale ha voluto pubblicamente ringraziare le tantissime persone, associazioni, istituzioni, esponenti politici, organizzazioni sindacali, singoli cittadini, che in queste ore hanno espresso, pubblicamente e in privato, la loro stima ed il loro apprezzamento per il lavoro svolto. Questi anni di attività e di servizio presso i porti della Spezia e di Marina di Carrara, nei quali ho avuto la fortuna di conoscere persone, istituzioni e comunità portuali impegnate ogni giorno, con tenacia e passione, nello sviluppo e nella crescita delle proprie imprese, del loro lavoro e della propria missione istituzionale, sono stati di grande soddisfazione. Grande è stato soprattutto il patrimonio di umanità che ho potuto incontrare e che arricchirà per sempre la mia vita e la mia esperienza ha affermato **Sommariva**. Dopo aver espresso un pensiero affettuoso a tutti i dipendenti e collaboratori dell'**Autorità di Sistema Portuale** di La Spezia e Marina di Carrara, senza le quali e senza i quali ha ammesso nulla dei risultati e dei traguardi che oggi possiamo dire di avere raggiunto, si sarebbe mai realizzato, il presidente dimissionario dell'AdSP di La Spezia (lascierà l'incarico il prossimo 1° ottobre) ha anche rassicurato quanti temevano nell'avvicendamento delle cariche possibili ripercussioni sulla continuità di importanti procedimenti amministrativi ed opere in corso di realizzazione, a partire dal procedimento di approvazione del Piano Regolatore **Portuale** di Marina di Carrara, ormai in fase conclusiva. La gestione Commissariale che ci sarà e, successivamente, l'individuazione di una nuova presidenza, non potrà che assicurare, in forza anche del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, la positiva conclusione di quanto è stato iniziato ha sottolineato, aggiungendo che le mie dimissioni, in sostanza, non producono effetti sospensivi su nessuna delle attività in corso. **Sommariva** ha concluso la nota con l'auspicio che la gestione Commissariale venga affidata alla risorsa che, meglio di chiunque altro, può garantire questo principio di continuità amministrativa e tecnica, vale a dire l'attuale Segretario Generale.



Una decisione assunta ad appena due mesi dalla scadenza naturale, "in un contesto nel quale si è probabilmente chiuso il mio ciclo di impegno nel mondo delle Autorità Portuali dove ho avuto la fortuna e la possibilità di vivere esperienze straordinarie, da Bari a Trieste, fino a questi ultimi anni alla Spezia e Carrara", Mario Sommariva ha commentato così la scelta di rassegnare le dimissioni dall'incarico di presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. Lo ha fatto inviando alla stampa una nota nella quale ha voluto pubblicamente ringraziare le tantissime persone, associazioni, istituzioni, esponenti politici, organizzazioni sindacali, singoli cittadini, che hanno voluto esprimere, pubblicamente e in privato, la loro stima ed il loro apprezzamento per il lavoro svolto. "Questi anni di attività e di servizio presso i porti della Spezia e di Marina di Carrara, nei quali ho avuto la fortuna di conoscere persone, istituzioni e comunità portuali impegnate ogni giorno, con tenacia e passione, nello sviluppo e nella crescita delle proprie imprese, del loro lavoro e della propria missione istituzionale, sono stati di grande soddisfazione. Grande è stato soprattutto il patrimonio di umanità che ho potuto incontrare e che arricchirà per sempre la mia vita e la mia esperienza" ha dichiarato Sommariva. Dopo aver espresso un pensiero affettuoso a tutti i dipendenti e collaboratori dell'Autorità di Sistema Portuale di La Spezia e Marina di Carrara, "senza le quali e senza i quali - ha ammesso - nulla dei risultati e dei traguardi che oggi possiamo dire di avere raggiunto, si sarebbe mai realizzato", l'attuale presidente dell'AdSP di La Spezia (lo rimarrà sino al prossimo 1° ottobre) ha anche rassicurato coloro che in questi giorni avevano espresso preoccupazioni circa la continuità di importanti procedimenti amministrativi ed opere in corso di realizzazione, a partire dal procedimento di approvazione del Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara, ormai in fase conclusiva. "La gestione Commissariale che ci sarà e, successivamente, l'individuazione di una nuova presidenza, non potrà che

Sommariva sponsorizza come commissario l'attuale segretario Federica Montaresi

Dopo l'addio a sorpresa l'ex Presidente dei Porti di La Spezia e Carrara in una nota la appoggia con esplicita indicazione Il ruolo di commissario dei porti della Spezia e Carrara dovrà essere affidato "alla risorsa che, meglio di chiunque altro ,può garantire continuità: vale a dire l'attuale Segretario Generale" Federica Montaresi. Il giorno dopo l'annuncio di dimissioni che ha sconcertato tutto il mondo economico e produttivo , il presidente dell'autorità portuale del mar Ligure orientale **Mario Sommariva** interviene nuovamente con una nota per fornire, almeno in parte, risposta a uno dei tanti interrogativi lasciati sul campo: quale futuro per il vertice dei due porti? L'esplicita sponsorizzazione di Federica Montaresi a commissario-traghetto fino al 31 dicembre, data dell'effettiva scadenza del mandato di **Sommariva**, potrebbe essere letta come un'implicita indicazione anche per il ruolo di presidente vero e proprio. Ipotesi, che proliferano in una fase critica soprattutto più per il porto toscano che per quello ligure: mentre alla Spezia è già partita la macchina dei lavori per il nuovo Terminal Crociere, ultimo grande progetto del mandato, a Carrara è ancora da approvare il piano regolatore portuale, documento epocale per il futuro dello scalo, che dovrebbe andare a sostituire quello vigente datato 1981. Anche per questo **Sommariva** invoca continuità tecnica. Ma sui motivi del forfait a un passo dalla fine naturale, il mistero non diminuisce . Anche se in un altro passaggio della nota, in cui il dimissionario presidente ringrazia tutti coloro che lo hanno contattato subito dopo l'annuncio, **Sommariva** annuncia che la sua esperienza nel mondo delle autorità portuali è finita. Indizio a favore dell'ipotesi che, come molti suoi predecessori, anche il presidente dell'authority spezzina sia destinato al ruolo di manager nel settore privato.



Il Nautilus

Ravenna

ADRIA SHIPPING SUMMIT: 1^ EDIZIONE - 19 E 20 SETTEMBRE 2024

Ravenna - Al via giovedì 19 settembre alle ore 9.30 in Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e **Ravenna** la prima edizione di Adria Shipping Summit, l'evento dedicato al mondo marittimo, portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico. La sessione della mattina sarà interamente dedicata a **Ravenna** Port Hub: Infrastructural Works, il progetto di potenziamento infrastrutturale del **porto** di **Ravenna**, del quale si celebra, con un anno di anticipo sul cronoprogramma, la conclusione della prima fase. Si tratta di un'imponente opera da 1 miliardo di euro, tra le più importanti del Paese, fortemente voluta da Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, che vede il coinvolgimento di tutti i suoi partner nel **Porto** di **Ravenna** con opere complementari di Snam, RFI, Anas, ENI, Progetto Agnes e ulteriori investimenti privati per una somma complessiva di oltre 5 miliardi di euro. Per raccontare la complessità del progetto, punto di svolta per l'intera portualità italiana, al tavolo dei relatori si avvicenderanno i suoi principali sostenitori e fautori con gli interventi, tra gli altri, di Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, del suo viceministro Galeazzo Bignami, Giorgio Guberti, presidente Camera di Commercio di Ferrara e **Ravenna**, di Giorgio Bellipanni, AD di Fincantieri Infrastructure, di Riccardo Sabadini, presidente SAPIR, di Giannantonio Mingozzi, presidente del Terminal Container **Ravenna**, di Antonio Marcegaglia e Aldo Fiorini, rispettivamente presidente/AD e Chief Operations Officer di Marcegaglia, e Carlo Mangia, Directory Fsr Operations SNAM FSRU Italia e Carlo Merli, AD Setramar. A completare il programma della manifestazione, focus tematici su geografia degli scali del nord Adriatico, digitalizzazione, transizione energetica e, venerdì 20 settembre mattina, la visita del **porto** di **Ravenna** per vedere le opere del progetto Hub concluse.



Ravenna - Al via giovedì 19 settembre alle ore 9.30 in Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna la prima edizione di Adria Shipping Summit, l'evento dedicato al mondo marittimo, portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico. La sessione della mattina sarà interamente dedicata a Ravenna Port Hub: Infrastructural Works, il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto di Ravenna, del quale si celebra, con un anno di anticipo sul cronoprogramma, la conclusione della prima fase. Si tratta di un'imponente opera da 1 miliardo di euro, tra le più importanti del Paese, fortemente voluta da Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, che vede il coinvolgimento di tutti i suoi partner nel Porto di Ravenna con opere complementari di Snam, RFI, Anas, ENI, Progetto Agnes e ulteriori investimenti privati per una somma complessiva di oltre 5 miliardi di euro. Per raccontare la complessità del progetto, punto di svolta per l'intera portualità italiana, al tavolo dei relatori si avvicenderanno i suoi principali sostenitori e fautori con gli interventi, tra gli altri, di Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, del suo viceministro Galeazzo Bignami, Giorgio Guberti, presidente Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, di Giorgio Bellipanni, AD di Fincantieri Infrastructure, di Riccardo Sabadini, presidente SAPIR, di Giannantonio Mingozzi, presidente del Terminal Container Ravenna, di Antonio Marcegaglia e Aldo Fiorini, rispettivamente presidente/AD e Chief Operations Officer di Marcegaglia, e Carlo Mangia, Directory Fsr Operations SNAM FSRU Italia e Carlo Merli, AD Setramar. A completare il programma della manifestazione, focus tematici su geografia degli scali del nord Adriatico, digitalizzazione, transizione energetica e, venerdì 20 settembre mattina, la visita del porto di Ravenna per vedere le opere del progetto Hub concluse.

Nuova caserma dei Carabinieri di Marina di Ravenna, firmato l'accordo per la sua realizzazione

In base all'accordo il Comune metterà a disposizione l'area, di sua proprietà, per la realizzazione della caserma, all'angolo tra via Trieste e via Marmarica. È stato sottoscritto questa mattina nella sede della Prefettura l'accordo di collaborazione tra Comune, Prefettura e **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centro settentrionale finalizzato alla realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri di Marina di Ravenna. L'intesa sancisce gli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori condividendo l'assoluta necessità di mantenere un presidio dell'Arma a Marina di Ravenna. In base all'accordo il Comune metterà a disposizione l'area, di sua proprietà, per la realizzazione della caserma, all'angolo tra via Trieste e via Marmarica. La posizione è ritenuta strategica, in quanto equidistante sia dalla zona del porto che dal centro della località e a poche centinaia di metri dalla scuola dell'infanzia, dalla scuola primaria e dall'istituto comprensivo del Mare - plesso Mattei. Essendo inoltre a ridosso di via Trieste, la caserma sarà facilmente accessibile e da essa sarà possibile raggiungere ogni zona del litorale in breve tempo. Tra gli impegni del Comune figurano poi la progettazione dell'intervento - lo studio di fattibilità tecnica economica è già stato approvato - e l'appalto. Per quanto riguarda l'investimento, previsto in 2.250.000 euro e già inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici, il Comune contribuirà per 1.050.000 euro. La restante parte sarà messa a disposizione dall'**Autorità di sistema portuale**, sempre secondo quanto previsto dall'accordo. A opera realizzata, la Prefettura stipulerà un contratto di affitto con il Comune, il cui canone verrà diviso tra Comune e **Autorità di sistema portuale** proporzionalmente rispetto agli impegni da ciascun soggetto assunti. Leggi le notizie di RavennaToday su WhatsApp: iscriviti al canale "Oggi concludiamo un percorso - afferma il prefetto Castrese De Rosa - che parte da lontano. Alla sicurezza pubblica dobbiamo concorrere tutti e come apparato dello Stato il mantenimento del presidio dei Carabinieri a Marina di Ravenna resta imprescindibile. Per questo ringrazio Comune e **Autorità Portuale** per lo sforzo compiuto per la realizzazione della nuova caserma con questo Accordo di Collaborazione che ne getta le basi. Ci sono ora tutte le condizioni perché possano avviarsi in tempi rapidi i lavori e garantire ai militari un presidio moderno e funzionale e ai cittadini una presenza costante e qualificata per assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica in una realtà che specie d'estate registra presenze significative. Bisogna solo completare l'iter ed accelerare i tempi il più possibile". "Questa firma - dichiara il sindaco Michele de Pascale - rappresenta l'ennesimo ma allo stesso tempo non scontato esempio di come a Ravenna i rapporti istituzionali siano interpretati e coltivati nel senso più autentico del termine, che è quello di essere finalizzati a produrre risultati positivi e concreti per le comunità. Tutti



In base all'accordo il Comune metterà a disposizione l'area, di sua proprietà, per la realizzazione della caserma, all'angolo tra via Trieste e via Marmarica. È stato sottoscritto questa mattina nella sede della Prefettura l'accordo di collaborazione tra Comune, Prefettura e Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale finalizzato alla realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri di Marina di Ravenna. L'intesa sancisce gli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori condividendo l'assoluta necessità di mantenere un presidio dell'Arma a Marina di Ravenna. In base all'accordo il Comune metterà a disposizione l'area, di sua proprietà, per la realizzazione della caserma, all'angolo tra via Trieste e via Marmarica. La posizione è ritenuta strategica, in quanto equidistante sia dalla zona del porto che dal centro della località e a poche centinaia di metri dalla scuola dell'infanzia, dalla scuola primaria e dall'istituto comprensivo del Mare - plesso Mattei. Essendo inoltre a ridosso di via Trieste, la caserma sarà facilmente accessibile e da essa sarà possibile raggiungere ogni zona del litorale in breve tempo. Tra gli impegni del Comune figurano poi la progettazione dell'intervento - lo studio di fattibilità tecnica economica è già stato approvato - e l'appalto. Per quanto riguarda l'investimento, previsto in 2.250.000 euro e già inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici, il Comune contribuirà per 1.050.000 euro. La restante parte sarà messa a disposizione dall'Autorità di sistema portuale, sempre secondo quanto previsto dall'accordo. A opera realizzata, la Prefettura stipulerà un contratto di affitto con il Comune, il cui canone verrà diviso tra Comune e Autorità di sistema portuale proporzionalmente rispetto agli impegni da ciascun soggetto assunti.

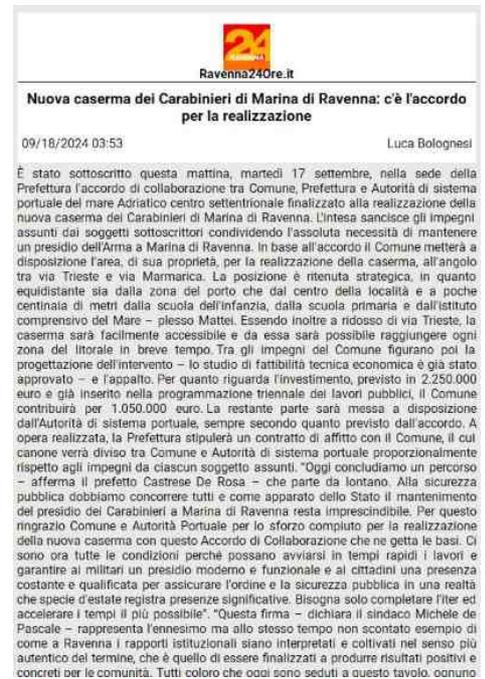
Ravenna Today

Ravenna

coloro che oggi sono seduti a questo tavolo, ognuno per le proprie competenze e dal proprio punto di osservazione sulla realtà locale, hanno perfettamente compreso che mantenere la caserma dei Carabinieri a Marina di Ravenna è indispensabile, per la sicurezza di cittadini e turisti, per il presidio di un territorio vasto e dalle molteplici vocazioni. E ognuno ha fatto quanto in suo potere, e in collaborazione con gli altri, perché questo risultato si potesse raggiungere. Nel percorso, in questi anni, abbiamo riscontrato tante difficoltà, nell'identificare il sito, nel trovare le risorse e poi nell'integrarle a seguito dell'aumento dei prezzi. E oggi sono particolarmente emozionato, perché diamo seguito a un impegno preso molti anni fa dal sindaco Matteucci". "Non posso che esprimere soddisfazione - commenta Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale - per questo risultato che è il frutto di una fattiva collaborazione tra le Istituzioni. È stato un iter lungo e complesso, sotto tutti i punti di vista, ma era davvero importante riuscire a portarlo a termine per garantire il mantenimento di un presidio dell'Arma dei Carabinieri a Marina di Ravenna. Per l'Autorità Portuale è assolutamente strategico ed imprescindibile assicurare controllo dell'area portuale anche al fine di tutelare le numerose imprese commerciali che operano nel Porto di Ravenna nonché i crocieristi che arrivano nel vicino terminal portuale". Tutta l'area esterna pertinenziale della caserma sarà suddivisa in due zone distinte con lo scopo di separare l'area ad uso privato dall'area ad uso della logistica. Sul retro del fronte principale su via Trieste sono stati previsti un'area a parcheggio esterna e due accessi carrabili, uno per l'area alloggi e uno per l'area logistica, oltre a due accessi pedonali, distinti anch'essi fra area alloggi e area logistica. La qualità dei materiali scelti assicurerà la durabilità nel tempo, la facilità della manutenzione e la sicurezza degli utenti, al fine di limitare i costi di gestione futuri del complesso. L'integrazione fra le componenti edilizie ed impiantistiche garantirà un organismo edilizio con elevati standard di efficienza prestazionale. Ad esempio, l'impianto di riscaldamento nel periodo invernale e di raffrescamento nel periodo estivo sarà costituito da un unico impianto dotato di generatore a pompa di calore aria/aria, altamente efficiente, e sistema di distribuzione del tipo vrf (a flusso refrigerante variabile). E l'impianto di illuminazione è stato progettato con il principale obiettivo di garantire il comfort visivo ed il risparmio energetico all'interno degli ambienti di lavoro e abitativi.

Nuova caserma dei Carabinieri di Marina di Ravenna: c'è l'accordo per la realizzazione

È stato sottoscritto questa mattina, martedì 17 settembre, nella sede della Prefettura l'accordo di collaborazione tra Comune, Prefettura e **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centro settentrionale finalizzato alla realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri di Marina di Ravenna. L'intesa sancisce gli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori condividendo l'assoluta necessità di mantenere un presidio dell'Arma a Marina di Ravenna. In base all'accordo il Comune metterà a disposizione l'area, di sua proprietà, per la realizzazione della caserma, all'angolo tra via Trieste e via Marmarica. La posizione è ritenuta strategica, in quanto equidistante sia dalla zona del porto che dal centro della località e a poche centinaia di metri dalla scuola dell'infanzia, dalla scuola primaria e dall'istituto comprensivo del Mare - plesso Mattei. Essendo inoltre a ridosso di via Trieste, la caserma sarà facilmente accessibile e da essa sarà possibile raggiungere ogni zona del litorale in breve tempo. Tra gli impegni del Comune figurano poi la progettazione dell'intervento - lo studio di fattibilità tecnica economica è già stato approvato - e l'appalto. Per quanto riguarda l'investimento, previsto in 2.250.000 euro e già inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici, il Comune contribuirà per 1.050.000 euro. La restante parte sarà messa a disposizione dall'**Autorità di sistema portuale**, sempre secondo quanto previsto dall'accordo. A opera realizzata, la Prefettura stipulerà un contratto di affitto con il Comune, il cui canone verrà diviso tra Comune e **Autorità di sistema portuale** proporzionalmente rispetto agli impegni da ciascun soggetto assunti. "Oggi concludiamo un percorso - afferma il prefetto Castrese De Rosa - che parte da lontano. Alla sicurezza pubblica dobbiamo concorrere tutti e come apparato dello Stato il mantenimento del presidio dei Carabinieri a Marina di Ravenna resta imprescindibile. Per questo ringrazio Comune e **Autorità Portuale** per lo sforzo compiuto per la realizzazione della nuova caserma con questo Accordo di Collaborazione che ne getta le basi. Ci sono ora tutte le condizioni perché possano avviarsi in tempi rapidi i lavori e garantire ai militari un presidio moderno e funzionale e ai cittadini una presenza costante e qualificata per assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica in una realtà che specie d'estate registra presenze significative. Bisogna solo completare l'iter ed accelerare i tempi il più possibile". "Questa firma - dichiara il sindaco Michele de Pascale - rappresenta l'ennesimo ma allo stesso tempo non scontato esempio di come a Ravenna i rapporti istituzionali siano interpretati e coltivati nel senso più autentico del termine, che è quello di essere finalizzati a produrre risultati positivi e concreti per le comunità. Tutti coloro che oggi sono seduti a questo tavolo, ognuno per le proprie competenze e dal proprio punto di osservazione sulla realtà locale, hanno perfettamente compreso che mantenere



la caserma dei Carabinieri a Marina di Ravenna è indispensabile, per la sicurezza di cittadini e turisti, per il presidio di un territorio vasto e dalle molteplici vocazioni. E ognuno ha fatto quanto in suo potere, e in collaborazione con gli altri, perché questo risultato si potesse raggiungere. Nel percorso, in questi anni, abbiamo riscontrato tante difficoltà, nell'identificare il sito, nel trovare le risorse e poi nell'integrarle a seguito dell'aumento dei prezzi. E oggi sono particolarmente emozionato, perché diamo seguito a un impegno preso molti anni fa dal sindaco Matteucci". "Non posso che esprimere soddisfazione - commenta Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale - per questo risultato che è il frutto di una fattiva collaborazione tra le Istituzioni. È stato un iter lungo e complesso, sotto tutti i punti di vista, ma era davvero importante riuscire a portarlo a termine per garantire il mantenimento di un presidio dell'Arma dei Carabinieri a Marina di Ravenna. Per l'Autorità Portuale è assolutamente strategico ed imprescindibile assicurare controllo dell'area portuale anche al fine di tutelare le numerose imprese commerciali che operano nel Porto di Ravenna nonché i crocieristi che arrivano nel vicino terminal portuale". La superficie complessiva dell'area di intervento è di 4.569 metri quadri, di cui 1.735 saranno occupati da aree verdi; la superficie totale dell'immobile sarà di 837 metri quadri, per un volume complessivo di 2.696,50 metri cubi. L'edificio, circa al centro dell'area di intervento con orientamento est/ovest, avrà un lato lungo che affaccia verso via Trieste e l'altro verso un'altra proprietà. Sarà composto da due volumi a pianta rettangolare connessi tra loro e da un terzo corpo che consentirà di accedere al primo livello in maniera indipendente. Il volume più a nord sarà composto da un unico livello contenente locali accessori quali tra gli altri due garage da 60 metri quadri, quattro cantine, un magazzino e un locale tecnico. Il secondo volume sarà composto da due livelli fuori terra, di cui uno ospiterà le funzioni gestionali e direttive, quali camerate, mense, sale ritrovo, quattro uffici e servizi igienici; l'ultimo due appartamenti da 78 metri quadri ciascuno. Tutta l'area esterna pertinenziale della caserma sarà suddivisa in due zone distinte con lo scopo di separare l'area ad uso privato dall'area ad uso della logistica. Sul retro del fronte principale su via Trieste sono stati previsti un'area a parcheggio esterna e due accessi carrabili, uno per l'area alloggi e uno per l'area logistica, oltre a due accessi pedonali, distinti anch'essi fra area alloggi e area logistica. La qualità dei materiali scelti assicurerà la durabilità nel tempo, la facilità della manutenzione e la sicurezza degli utenti, al fine di limitare i costi di gestione futuri del complesso. L'integrazione fra le componenti edilizie ed impiantistiche garantirà un organismo edilizio con elevati standard di efficienza prestazionale. Ad esempio, l'impianto di riscaldamento nel periodo invernale e di raffrescamento nel periodo estivo sarà costituito da un unico impianto dotato di generatore a pompa di calore aria/aria, altamente efficiente, e sistema di distribuzione del tipo vrf (a flusso refrigerante variabile). E l'impianto di illuminazione è stato progettato con il principale obiettivo di garantire il comfort visivo ed il risparmio energetico all'interno degli ambienti di lavoro e abitativi. Per saperne di più: <https://www.ravenna24ore.it/notizie/cronaca/2024/07/11/caserma-dei-carabinieri-a-marina-di-ravenna-approvato-il-progetto/>.

Novità in vista al Porto di Ravenna: il mandato del Daniele Rossi è in scadenza. A gennaio in arrivo un nuovo presidente

Cambio al vertice dell'**Autorità Portuale** di Ravenna : l'attuale presidente, Daniele Rossi , è ormai arrivato a fine mandato e non potrà essere riconfermato, perché ha già raggiunto il limite dei due mandati. Secondo quanto riportato da Shipping Italy, per ricoprire il ruolo che entro l'anno diventerà vacante alla port **authority** di Ravenna circola il nome di Alberto Rossi (papabile anche a Trieste, per il posto all'**Autorità di sistema Portuale** del Mare Adriatico Orientale), avvocato partner dello studio Advant Nctm e segretario generale di Assarmatori, che però smentisce di aver inviato al Mit la propria candidatura. Il presidente di ogni **Autorità di sistema portuale** viene nominato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, d'intesa con il presidente della Regione o i presidenti delle Regioni interessate, sentite le Commissioni parlamentari e deve essere, dice la legge, "scelto fra cittadini dei paesi membri dell'Unione europea, aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e **portuale**". L'esito delle elezioni regionali d'autunno in Liguria e in Emilia Romagna avranno chiaramente un peso nelle scelte dei presidenti di port **authority**. Il viceministro leghista ai Trasporti, Edoardo Rixi, ha fatto sapere che queste nomine arriveranno a gennaio.



Con lo spettacolo mozzafiato dei fuochi d'artificio si è chiusa la Fira 2024 a Russi

Ascolta: Nuova caserma dei Carabinieri a Marina di Ravenna. Lavori al via nel 2025. Sottoscritto accordo di collaborazione tra Comune, Prefettura e **Autorità portuale** Ascolta questo articolo ora... Voice by La Fira di Sett Dulur 2024 ha salutato Russi ieri sera, lunedì 17 settembre, con il secondo e conclusivo spettacolo di fuochi artificiali, che sancisce definitivamente la chiusura della festa. Uno show davvero emozionante per chi ha avuto l'occasione di assistervi, che ha illuminato la piazza principale alle 22.30 e che ha rischiato, causa maltempo, di saltare, come invece è capitato al concerto dei Moka Club. Immagini a cura di Gianni Zampaglione.



Nuova caserma dei Carabinieri a Marina di Ravenna. Lavori al via nel 2025. Sottoscritto accordo di collaborazione tra Comune, Prefettura e Autorità portuale

Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Marina di Ravenna avrà la nuova caserma dei Carabinieri. È quanto sancisce l'accordo di collaborazione sottoscritto quest'oggi, 17 settembre 2024, tra Comune, Prefettura e **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centro settentrionale. Nel Salone degli Stemmi della Prefettura erano presenti il prefetto Castrese De Rosa, il sindaco Michele de Pascale, il segretario generale dell'**Autorità di sistema portuale** Fabio Maletti e il comandante provinciale dei Carabinieri Andrea Lachi. "Oggi è un giorno importante - ha sottolineato il prefetto Castrese De Rosa - Oggi concludiamo un percorso che parte da lontano. Alla sicurezza pubblica dobbiamo concorrere tutti e come apparato dello Stato il mantenimento del presidio dei Carabinieri a Marina di Ravenna resta imprescindibile. Per questo ringrazio Comune e **Autorità Portuale** per lo sforzo compiuto per la realizzazione della nuova caserma con questo Accordo di Collaborazione che ne getta le basi. Ci sono ora tutte le condizioni perché possano avviarsi in tempi rapidi i lavori e garantire ai militari un presidio moderno e funzionale e ai cittadini una presenza costante e qualificata per assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica in una realtà che specie d'estate registra presenze significative. Bisogna solo completare l'iter ed accelerare i tempi il più possibile". In base all'accordo il Comune metterà a disposizione l'area, di sua proprietà, per la realizzazione della caserma, all'angolo tra via Trieste e via Marmarica. La posizione è ritenuta strategica, in quanto equidistante sia dalla zona del porto che dal centro della località e a poche centinaia di metri dalla scuola dell'infanzia, dalla scuola primaria e dall'istituto comprensivo del Mare - plesso Mattei. Essendo inoltre a ridosso di via Trieste, la caserma sarà facilmente accessibile e da essa sarà possibile raggiungere ogni zona del litorale in breve tempo. Tra gli impegni del Comune figurano poi la progettazione dell'intervento - lo studio di fattibilità tecnica economica è già stato approvato - e l'appalto. Per quanto riguarda l'investimento, previsto in 2.250.000 euro e già inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici, il Comune contribuirà per 1.050.000 euro. La restante parte sarà messa a disposizione dall'**Autorità di sistema portuale**, sempre secondo quanto previsto dall'accordo. A opera realizzata, la Prefettura stipulerà un contratto di affitto con il Comune, il cui canone verrà diviso tra Comune e **Autorità di sistema portuale** proporzionalmente rispetto agli impegni da ciascun soggetto assunti. "Questo accordo - dichiara il sindaco Michele de Pascale - rappresenta l'ennesimo ma allo stesso tempo non scontato esempio di come a Ravenna i rapporti istituzionali siano interpretati e coltivati nel senso più autentico del termine, che è quello di essere finalizzati a produrre risultati positivi e concreti per le comunità. Tutti coloro che oggi sono seduti a questo tavolo, ognuno per le proprie



Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Marina di Ravenna avrà la nuova caserma dei Carabinieri. È quanto sancisce l'accordo di collaborazione sottoscritto quest'oggi, 17 settembre 2024, tra Comune, Prefettura e Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale. Nel Salone degli Stemmi della Prefettura erano presenti il prefetto Castrese De Rosa, il sindaco Michele de Pascale, il segretario generale dell'Autorità di sistema portuale Fabio Maletti e il comandante provinciale dei Carabinieri Andrea Lachi. "Oggi è un giorno importante - ha sottolineato il prefetto Castrese De Rosa - Oggi concludiamo un percorso che parte da lontano. Alla sicurezza pubblica dobbiamo concorrere tutti e come apparato dello Stato il mantenimento del presidio dei Carabinieri a Marina di Ravenna resta imprescindibile. Per questo ringrazio Comune e Autorità Portuale per lo sforzo compiuto per la realizzazione della nuova caserma con questo Accordo di Collaborazione che ne getta le basi. Ci sono ora tutte le condizioni perché possano avviarsi in tempi rapidi i lavori e garantire ai militari un presidio moderno e funzionale e ai cittadini una presenza costante e qualificata per assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica in una realtà che specie d'estate registra presenze significative. Bisogna solo completare l'iter ed accelerare i tempi il più possibile". In base all'accordo il Comune metterà a disposizione l'area, di sua proprietà, per la realizzazione della caserma, all'angolo tra via Trieste e via Marmarica. La posizione è ritenuta strategica, in quanto equidistante sia dalla zona del porto che dal centro della località e a poche centinaia di metri dalla scuola dell'infanzia, dalla scuola primaria e dall'istituto comprensivo del Mare - plesso Mattei. Essendo inoltre a ridosso di via Trieste, la caserma sarà facilmente accessibile e da essa sarà possibile raggiungere ogni zona del litorale in breve tempo. Tra gli impegni del Comune figurano poi la progettazione dell'intervento - lo studio di fattibilità tecnica economica è già stato approvato - e l'appalto. Per quanto riguarda l'investimento, previsto in 2.250.000 euro e già inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici, il Comune contribuirà per 1.050.000 euro. La restante parte sarà messa a disposizione dall'Autorità di sistema portuale, sempre secondo quanto previsto dall'accordo. A opera realizzata, la Prefettura stipulerà un contratto di affitto con il Comune, il cui canone verrà diviso tra Comune e Autorità di sistema portuale proporzionalmente rispetto agli impegni da ciascun soggetto assunti. "Questo accordo - dichiara il sindaco Michele de Pascale - rappresenta l'ennesimo ma allo stesso tempo non scontato esempio di come a Ravenna i rapporti istituzionali siano interpretati e coltivati nel senso più autentico del termine, che è quello di essere finalizzati a produrre risultati positivi e concreti per le comunità. Tutti coloro che oggi sono seduti a questo tavolo, ognuno per le proprie

competenze e dal proprio punto di osservazione sulla realtà locale, hanno perfettamente compreso che mantenere la caserma dei Carabinieri a Marina di Ravenna è indispensabile, per la sicurezza di cittadini e turisti, per il presidio di un territorio vasto e dalle molteplici vocazioni. E ognuno ha fatto quanto in suo potere, e in collaborazione con gli altri, perché questo risultato si potesse raggiungere". Durante la conferenza stampa è stato ribadito che la struttura dell'attuale sede della Caserma era inadeguata. "Dopo aver valutato spazi già esistenti da riconvertire, ci siamo indirizzati verso un nuovo edificio, per realizzare la caserma ideale. Nel percorso però abbiamo riscontrato tante difficoltà, nell'identificare il sito, nel trovare le risorse e poi nell'integrarle a seguito dell'aumento dei prezzi. E oggi sono particolarmente emozionato, perché diamo seguito a un impegno preso molti anni fa dal sindaco Matteucci - ha proseguito il sindaco -. Ora possiamo finalmente dire: Facciamo la caserma di Marina di Ravenna." "Non posso che esprimere soddisfazione - commenta Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale - per questo risultato che è il frutto di una faticosa collaborazione tra le Istituzioni. È stato un iter lungo e complesso, sotto tutti i punti di vista, ma era davvero importante riuscire a portarlo a termine per garantire il mantenimento di un presidio dell'Arma dei Carabinieri a Marina di Ravenna. Per l'Autorità Portuale è assolutamente strategico ed imprescindibile assicurare controllo dell'area portuale anche al fine di tutelare le numerose imprese commerciali che operano nel Porto di Ravenna nonché i crocieristi che arrivano nel vicino terminal portuale". Il comandante dei Carabinieri della provincia di Ravenna, Andrea Lachi ha sottolineato la profonda soddisfazione dell'Arma. "Ricordo che nel mio primo incontro con il Sindaco de Pascale, venne affrontato il tema della nuova caserma di Marina". Lachi ha anche ricordato che a breve partiranno i lavori anche nella caserma di Castel Bolognese, e a seguire si interverrà anche sulle sedi dell'Arma a Solarolo e Casola Valsenio. Il progetto in sintesi La superficie complessiva dell'area di intervento è di 4.569 metri quadri, di cui 1.735 saranno occupati da aree verdi; la superficie totale dell'immobile sarà di 837 metri quadri, per un volume complessivo di 2.696,50 metri cubi. L'edificio, circa al centro dell'area di intervento con orientamento est/ovest, avrà un lato lungo che affaccia verso via Trieste e l'altro verso un'altra proprietà. Sarà composto da due volumi a pianta rettangolare connessi tra loro e da un terzo corpo che consentirà di accedere al primo livello in maniera indipendente. Il volume più a nord sarà composto da un unico livello contenente locali accessori quali tra gli altri due garage da 60 metri quadri, quattro cantine, un magazzino e un locale tecnico. Il secondo volume sarà composto da due livelli fuori terra, di cui uno ospiterà le funzioni gestionali e direttive, quali camerate, mense, sale ritrovo, quattro uffici e servizi igienici; l'ultimo due appartamenti da 78 metri quadri ciascuno. Tutta l'area esterna pertinenziale della caserma sarà suddivisa in due zone distinte con lo scopo di separare l'area ad uso privato dall'area ad uso della logistica. Sul retro del fronte principale su via Trieste sono stati previsti un'area a parcheggio esterna e due accessi carrabili, uno per l'area alloggi e uno per l'area logistica, oltre a due accessi pedonali, distinti

anch'essi fra area alloggi e area logistica. La qualità dei materiali scelti assicurerà la durabilità nel tempo, la facilità della manutenzione e la sicurezza degli utenti, al fine di limitare i costi di gestione futuri del complesso. L'integrazione fra le componenti edilizie ed impiantistiche garantirà un organismo edilizio con elevati standard di efficienza prestazionale. Ad esempio, l'impianto di riscaldamento nel periodo invernale e di raffrescamento nel periodo estivo sarà costituito da un unico impianto dotato di generatore a pompa di calore aria/aria, altamente efficiente, e sistema di distribuzione del tipo vrf (a flusso refrigerante variabile). E l'impianto di illuminazione è stato progettato con il principale obiettivo di garantire il comfort visivo ed il risparmio energetico all'interno degli ambienti di lavoro e abitativi.

Nuova caserma dei Carabinieri di Marina di Ravenna: sottoscritto l'accordo per la sua realizzazione

Accordo tra Comune, Prefettura e **Autorità Portuale** per la costruzione della nuova caserma dei Carabinieri di Marina di Ravenna. La struttura verrà costruita nell'angolo fra via Trieste e via Marmarica e l'obiettivo è iniziare i lavori nel 2025. In questo modo sarà garantito ai militari presenti, circa una decina, di avere un presidio moderno e funzionale per essere presenti sul territorio e garantire la sicurezza dei cittadini.



Ravenna Port Hub: il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto protagonista di Adria Shipping Summit

Al via giovedì 19 settembre alle ore 9.30 in Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna la prima edizione di Adria Shipping Summit, l'evento dedicato al mondo marittimo, portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico. La sessione della mattina sarà interamente dedicata a Ravenna Port Hub: Infrastructural Works, il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto di Ravenna, del quale si celebra, con un anno di anticipo sul cronoprogramma, la conclusione della prima fase. Si tratta di un'imponente opera da 1 miliardo di euro, tra le più importanti del Paese, fortemente voluta da Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, che vede il coinvolgimento di tutti suoi partner nel Porto di Ravenna con opere complementari di Snam, RFI, Anas, ENI, Progetto Agnes e ulteriori investimenti privati per una somma complessiva di oltre 5 miliardi di euro. Per raccontare la complessità del progetto, punto di svolta per l'intera portualità italiana, al tavolo dei relatori si avvicenderanno i suoi principali sostenitori e fautori con gli interventi, tra gli altri, di Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, del suo viceministro Galeazzo Bignami, Giorgio Guberti, presidente Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, di Giorgio Bellipanni, AD di Fincantieri Infrastructure, di Riccardo Sabadini, presidente SAPIR, di Giannantonio Mingozzi, presidente del Terminal Container Ravenna, di Antonio Marcegaglia e Aldo Fiorini, rispettivamente presidente/AD e Chief Operations Officer di Marcegaglia, e Carlo Mangia, Directory Fsr Operations SNAM FSRU Italia e Carlo Merli, AD Setramar. A completare il programma della manifestazione, focus tematici su geografia degli scali del nord Adriatico, digitalizzazione, transizione energetica e, venerdì 20 settembre mattina, la visita del porto di Ravenna per vedere le opere del progetto Hub concluse.



Al via giovedì 19 settembre alle ore 9.30 in Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna la prima edizione di Adria Shipping Summit, l'evento dedicato al mondo marittimo, portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico. La sessione della mattina sarà interamente dedicata a Ravenna Port Hub: Infrastructural Works, il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto di Ravenna, del quale si celebra, con un anno di anticipo sul cronoprogramma, la conclusione della prima fase. Si tratta di un'imponente opera da 1 miliardo di euro, tra le più importanti del Paese, fortemente voluta da Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, che vede il coinvolgimento di tutti suoi partner nel Porto di Ravenna con opere complementari di Snam, RFI, Anas, ENI, Progetto Agnes e ulteriori investimenti privati per una somma complessiva di oltre 5 miliardi di euro. Per raccontare la complessità del progetto, punto di svolta per l'intera portualità italiana, al tavolo dei relatori si avvicenderanno i suoi principali sostenitori e fautori con gli interventi, tra gli altri, di Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, del suo viceministro Galeazzo Bignami, Giorgio Guberti, presidente Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, di Giorgio Bellipanni, AD di Fincantieri Infrastructure, di Riccardo Sabadini, presidente SAPIR, di Giannantonio Mingozzi, presidente del Terminal Container Ravenna, di Antonio Marcegaglia e Aldo Fiorini, rispettivamente presidente/AD e Chief Operations Officer di Marcegaglia, e Carlo Mangia, Directory Fsr Operations SNAM FSRU Italia e Carlo Merli, AD Setramar. A

Ravenna Port Hub: il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto protagonista della prima giornata

Set 17, 2024 **Ravenna** - Al via giovedì 19 settembre alle ore 9.30 in Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e **Ravenna** la prima edizione di Adria Shipping Summit, l'evento dedicato al mondo marittimo, portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico. La sessione della mattina sarà interamente dedicata a **Ravenna** Port Hub: Infrastructural Works, il progetto di potenziamento infrastrutturale del **porto** di **Ravenna**, del quale si celebra, con un anno di anticipo sul cronoprogramma, la conclusione della prima fase. Si tratta di un'imponente opera da 1 miliardo di euro, tra le più importanti del Paese, fortemente voluta da Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, che vede il coinvolgimento di tutti i suoi partner nel **Porto** di **Ravenna** con opere complementari di Snam, RFI, Anas, ENI, Progetto Agnes e ulteriori investimenti privati per una somma complessiva di oltre 5 miliardi di euro. Per raccontare la complessità del progetto, punto di svolta per l'intera portualità italiana, al tavolo dei relatori si avvicenderanno i suoi principali sostenitori e fautori con gli interventi, tra gli altri, di Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, del suo viceministro Galeazzo Bignami, Giorgio Guberti, presidente Camera di Commercio di Ferrara e **Ravenna**, di Giorgio Bellipanni, AD di Fincantieri Infrastructure, di Riccardo Sabadini, presidente SAPIR, di Giannantonio Mingozzi, presidente del Terminal Container **Ravenna**, di Antonio Marcegaglia e Aldo Fiorini, rispettivamente presidente/AD e Chief Operations Officer di Marcegaglia, e Carlo Mangia, Directory Fsr Operations SNAM FSRU Italia e Carlo Merli, AD Setramar. A completare il programma della manifestazione, focus tematici su geografia degli scali del nord Adriatico, digitalizzazione, transizione energetica e, venerdì 20 settembre mattina, la visita del **porto** di **Ravenna** per vedere le opere del progetto Hub concluse. Adria Shipping Summit è l'evento dedicato al cluster produttivo-marittimo dei porti dell'Alto Adriatico, a **Ravenna**, Venezia e Trieste. La prima edizione dell'evento si svolgerà a **Ravenna** il 19 e 20 settembre 2024, ma diventerà itinerante posizionandosi a turno presso le altre due Autorità di Sistema Portuale alto-adriatiche. L'obiettivo della manifestazione è rafforzare l'integrazione e la collaborazione degli attori dei segmenti produttivi e dello shipping nello scenario competitivo europeo ed internazionale. Il format prevede due giornate animate da conferenze, workshop, business meetings e momenti di networking riservati ai partner. Le sessioni congressuali del Summit si svolgono in presenza, ma saranno trasmesse anche in live streaming. www.adriashippingsummit.it.



Set 17, 2024 Ravenna - Al via giovedì 19 settembre alle ore 9.30 in Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna la prima edizione di Adria Shipping Summit, l'evento dedicato al mondo marittimo, portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico. La sessione della mattina sarà interamente dedicata a Ravenna Port Hub: Infrastructural Works, il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto di Ravenna, del quale si celebra, con un anno di anticipo sul cronoprogramma, la conclusione della prima fase. Si tratta di un'imponente opera da 1 miliardo di euro, tra le più importanti del Paese, fortemente voluta da Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, che vede il coinvolgimento di tutti i suoi partner nel Porto di Ravenna con opere complementari di Snam, RFI, Anas, ENI, Progetto Agnes e ulteriori investimenti privati per una somma complessiva di oltre 5 miliardi di euro. Per raccontare la complessità del progetto, punto di svolta per l'intera portualità italiana, al tavolo dei relatori si avvicenderanno i suoi principali sostenitori e fautori con gli interventi, tra gli altri, di Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, del suo viceministro Galeazzo Bignami, Giorgio Guberti, presidente Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, di Giorgio Bellipanni, AD di Fincantieri Infrastructure, di Riccardo Sabadini, presidente SAPIR, di Giannantonio Mingozzi, presidente del Terminal Container Ravenna, di Antonio Marcegaglia e Aldo Fiorini, rispettivamente presidente/AD e Chief Operations Officer di Marcegaglia, e Carlo Mangia, Directory Fsr Operations SNAM FSRU Italia e Carlo Merli, AD Setramar. A completare il programma della manifestazione, focus tematici su geografia degli scali del nord Adriatico, digitalizzazione, transizione energetica e, venerdì 20 settembre mattina, la visita del porto di Ravenna per vedere le opere del progetto Hub concluse. Adria Shipping Summit è l'evento dedicato al

Tele Romagna 24

Ravenna

RAVENNA: Port hub, maxi-iniziativa per i lavori al porto, presente Salvini

La città di **Ravenna** si prepara ad accogliere un evento destinato a segnare il futuro del mondo marittimo, portuale e logistico dell'Alto Adriatico: la prima edizione dell'Adria Shipping Summit, che si terrà il 19 e 20 settembre 2024 nella Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e **Ravenna**. Un'occasione di confronto e di celebrazione per il sistema portuale italiano, con un focus particolare sul **Ravenna** Port Hub, il progetto infrastrutturale da 1 miliardo di euro che promette di rivoluzionare il **porto** e l'intera rete portuale dell'area. **Ravenna** Port Hub: un passo avanti per la portualità italiana Al centro della manifestazione ci sarà la conclusione della prima fase del **Ravenna** Port Hub, avvenuta con un anno di anticipo rispetto ai piani. Il progetto, voluto fortemente da Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, rappresenta un'infrastruttura chiave per il potenziamento del **porto** di **Ravenna**. Con un investimento complessivo che supera i 5 miliardi di euro, grazie anche a opere complementari di Snam, RFI, Anas, ENI, Progetto Agnes e altri investimenti privati, il **Ravenna** Port Hub si pone l'obiettivo di consolidare lo scalo come uno dei principali poli logistici italiani e internazionali. Le opere realizzate comprendono il rifacimento delle banchine, la costruzione di un nuovo terminal container e l'approfondimento dei fondali per garantire l'accesso a navi di maggiore stazza. "L'investimento effettuato dall'Autorità Portuale nel **Porto** di **Ravenna** rappresenta un potenziale punto di svolta per l'intera portualità italiana," ha dichiarato Daniele Rossi, sottolineando l'importanza delle nuove infrastrutture per migliorare la capacità operativa e la sostenibilità del **porto**, sia in termini ambientali che energetici. Un summit per discutere il futuro dello shipping e della logistica L'Adria Shipping Summit sarà un'occasione unica per mettere in luce le sfide e le opportunità del settore. Durante l'evento, al tavolo dei relatori interverranno personalità di spicco del panorama industriale e politico italiano. Tra loro, Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e il suo viceministro Galeazzo Bignami, insieme a rappresentanti di aziende leader come Fincantieri, SAPIR, Marcegaglia e SNAM FSRU Italia. Il summit non sarà solo una celebrazione delle opere già concluse, ma offrirà anche un ampio spazio per discutere dei futuri sviluppi del sistema portuale del nord Adriatico. Durante i panel tematici, si parlerà di digitalizzazione dei processi logistici, transizione energetica e intermodalità, tutti temi cruciali per il rilancio del settore dello shipping. In particolare, l'attenzione si concentrerà sull'importanza strategica del **porto** di **Ravenna** per l'intero sistema industriale nazionale. Il Nord Adriatico come laboratorio per lo sviluppo dello shipping Uno degli argomenti principali del summit sarà il ruolo innovativo che i porti dell'Alto Adriatico, tra cui **Ravenna**,



La città di Ravenna si prepara ad accogliere un evento destinato a segnare il futuro del mondo marittimo, portuale e logistico dell'Alto Adriatico: la prima edizione dell'Adria Shipping Summit, che si terrà il 19 e 20 settembre 2024 nella Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna. Un'occasione di confronto e di celebrazione per il sistema portuale italiano, con un focus particolare sul Ravenna Port Hub, il progetto infrastrutturale da 1 miliardo di euro che promette di rivoluzionare il porto e l'intera rete portuale dell'area. Ravenna Port Hub: un passo avanti per la portualità italiana Al centro della manifestazione ci sarà la conclusione della prima fase del Ravenna Port Hub, avvenuta con un anno di anticipo rispetto ai piani. Il progetto, voluto fortemente da Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, rappresenta un'infrastruttura chiave per il potenziamento del porto di Ravenna. Con un investimento complessivo che supera i 5 miliardi di euro, grazie anche a opere complementari di Snam, RFI, Anas, ENI, Progetto Agnes e altri investimenti privati, il Ravenna Port Hub si pone l'obiettivo di consolidare lo scalo come uno dei principali poli logistici italiani e internazionali. Le opere realizzate comprendono il rifacimento delle banchine, la costruzione di un nuovo terminal container e l'approfondimento dei fondali per garantire l'accesso a navi di maggiore stazza. L'investimento effettuato dall'Autorità Portuale nel Porto di Ravenna rappresenta un potenziale punto di svolta per l'intera portualità italiana," ha dichiarato Daniele Rossi, sottolineando l'importanza delle nuove infrastrutture per migliorare la capacità operativa e la sostenibilità del porto, sia in termini ambientali che energetici. Un summit per discutere il futuro dello shipping e della logistica L'Adria Shipping Summit sarà un'occasione unica per mettere in luce le sfide e le opportunità del settore. Durante l'evento, al tavolo dei relatori interverranno personalità di spicco del

Tele Romagna 24

Ravenna

Venezia e Trieste, stanno assumendo nella transizione energetica e nello sviluppo di nuove direttrici di crescita. La vicinanza tra gli scali, la necessità di integrazione dei flussi di dati e la sostenibilità ambientale saranno temi centrali nei dibattiti. A concludere la due giorni di lavori, venerdì 20 settembre, i partecipanti potranno partecipare a una visita in navigazione del porto di Ravenna per osservare da vicino le opere realizzate nell'ambito del progetto Ravenna Port Hub. Un appuntamento annuale e itinerante L'Adria Shipping Summit non si fermerà a Ravenna: l'obiettivo degli organizzatori è di farlo diventare un evento itinerante, che a partire dal 2025 sarà ospitato anche a Venezia e Trieste. In questo modo, si intende rafforzare la collaborazione tra i principali attori del comparto produttivo e marittimo del nord Adriatico, favorendo l'integrazione tra i porti e i loro partner industriali e logistici, e posizionare l'area come un hub strategico nel contesto competitivo europeo e internazionale. Le sessioni del summit, articolate in conferenze, workshop e incontri business, saranno trasmesse anche in live streaming, permettendo una partecipazione ampia e internazionale. L'Adria Shipping Summit si preannuncia come un evento imperdibile per chiunque voglia avere una visione chiara e strategica sul futuro del settore marittimo italiano ed europeo.

Informatore Navale

Livorno

"Laboratori formativi e un'esperienza didattica attuale e tecnologica" Cresce l'offerta della Fondazione ISYL

Open day il 17 settembre per presentare il nuovo percorso formativo rivolto a 25 tecnici della portualità turistica in partnership con "Marine della Toscana" e ASSONAT La Fondazione ISYL - Italian Super Yacht Life - è l' ITS Academy della Logistica e della Mobilità sostenibile in Toscana, da oltre 8 anni si impegna nella formazione dei giovani e nella loro specializzazione nelle professioni del mare, fortemente richieste dalle aziende di tutti i comparti della nautica e della logistica. A Piombino si realizza il percorso ITS per Tecnico Superiore della Portualità turistica e dei servizi alla nautica per soddisfare le esigenze di nuove professionalità nel sistema di accoglienza e di gestione dei servizi dei porti turistici, in particolare della costa degli Etruschi, della Maremma e dell'Arcipelago Toscano, che attraggono una flotta crescente di yacht e imbarcazioni da diporto di varie nazionalità. Il corso per Marina Yachting Manager, forma tecnici capaci di gestire le attività tecniche ed amministrative dei porti turistici e delle agenzie di servizi, dal brokeraggio al charter, con una forte propensione all'innovazione e all'adeguamento delle strutture alle nuove esigenze di accessibilità, sostenibilità e affidabilità del settore. Il tecnico in uscita trova una sua collocazione negli uffici tecnici e amministrativi dei porti e della marina, nelle società di servizi per equipaggi e imbarcazioni, oltre che nelle attività di fornitura connesse alla portualità turistica. Il corso è realizzato in partnership con il Consorzio Marine della Toscana e con l'Associazione Nazionale dei Porti turistici, Assonat. Il giorno 17 settembre alle ore 11,30 presso la sala dell'Autorità di Sistema Portuale di Piombino si terrà un evento di lancio del nuovo percorso orientato in particolare a tutti coloro che intendono sviluppare un percorso di inserimento lavorativo nel settore della nautica. Il corso è rivolto a neo diplomati o persone in cerca di lavoro o di riqualificazione di età inferiore a 55 anni. La Fondazione ITS Academy ISYL vanta una forte e radicata connessione con il territorio, con NAVIGO, socio fondatore e importante player gestore del cluster di imprese nautiche toscane, e con i cantieri e le imprese del territorio - tra cui 7 "golden member" che affiancano ISYL in questo percorso di formazione - Azimut Benetti Group, Cantieri Navali Codecasa, Overmarine Group, Perini Navi, Rossinavi, Tankoa e Sanlorenzo. Questi gli ingredienti di una ricetta che ha permesso alla Fondazione ISYL di sviluppare, in sinergia con il sistema scolastico e territoriale, ben 6 nuovi corsi professionalizzanti finanziati dai fondi PNRR, e 1 corso finanziato dal PR Toscana FSE+ 2021/2027, tutti gratuiti per coloro i partecipanti. Saranno oltre 150 i diplomati che potranno accedere ai nuovi corsi biennali, dopo aver superato un test preliminare. Novità di quest'anno è l'ampliamento della platea di possibili utenti ad una fascia maggiore di età (dai 18 ai 54 anni non compiuti) e le sedi di svolgimento dei corsi, che avranno base a Viareggio, Livorno, Piombino.

Informatore Navale	
"Laboratori formativi e un'esperienza didattica attuale e tecnologica" Cresce l'offerta della Fondazione ISYL	
09/17/2024 18:41	
<p>Open day il 17 settembre per presentare il nuovo percorso formativo rivolto a 25 tecnici della portualità turistica in partnership con "Marine della Toscana" e ASSONAT La Fondazione ISYL - Italian Super Yacht Life - è l' ITS Academy della Logistica e della Mobilità sostenibile in Toscana, da oltre 8 anni si impegna nella formazione dei giovani e nella loro specializzazione nelle professioni del mare, fortemente richieste dalle aziende di tutti i comparti della nautica e della logistica. A Piombino si realizza il percorso ITS per Tecnico Superiore della Portualità turistica e dei servizi alla nautica per soddisfare le esigenze di nuove professionalità nel sistema di accoglienza e di gestione dei servizi dei porti turistici, in particolare della costa degli Etruschi, della Maremma e dell'Arcipelago Toscano, che attraggono una flotta crescente di yacht e imbarcazioni da diporto di varie nazionalità. Il corso per Marina Yachting Manager, forma tecnici capaci di gestire le attività tecniche ed amministrative dei porti turistici e delle agenzie di servizi, dal brokeraggio al charter, con una forte propensione all'innovazione e all'adeguamento delle strutture alle nuove esigenze di accessibilità, sostenibilità e affidabilità del settore. Il tecnico in uscita trova una sua collocazione negli uffici tecnici e amministrativi dei porti e della marina, nelle società di servizi per equipaggi e imbarcazioni, oltre che nelle attività di fornitura connesse alla portualità turistica. Il corso è realizzato in partnership con il Consorzio Marine della Toscana e con l'Associazione Nazionale dei Porti turistici, Assonat. Il giorno 17 settembre alle ore 11,30 presso la sala dell'Autorità di Sistema Portuale di Piombino si terrà un evento di lancio del nuovo percorso orientato in particolare a tutti coloro che intendono sviluppare un percorso di inserimento lavorativo nel settore della nautica. Il corso è rivolto a neo diplomati o persone in cerca di lavoro o di riqualificazione di età inferiore a 55 anni. La Fondazione ITS Academy ISYL vanta una forte e radicata connessione con il territorio, con NAVIGO, socio fondatore e importante player gestore del cluster di imprese nautiche toscane, e con i cantieri e le imprese del territorio - tra cui 7 "golden member" che affiancano ISYL in questo percorso di formazione - Azimut Benetti Group, Cantieri Navali Codecasa, Overmarine Group, Perini Navi, Rossinavi, Tankoa e Sanlorenzo. Questi gli ingredienti di una ricetta che ha permesso alla Fondazione ISYL di sviluppare, in sinergia con il sistema scolastico e territoriale, ben 6 nuovi corsi professionalizzanti finanziati dai fondi PNRR, e 1 corso finanziato dal PR Toscana FSE+ 2021/2027, tutti gratuiti per coloro i partecipanti. Saranno oltre 150 i diplomati che potranno accedere ai nuovi corsi biennali, dopo aver superato un test preliminare. Novità di quest'anno è l'ampliamento della platea di possibili utenti ad una fascia maggiore di età (dai 18 ai 54 anni non compiuti) e le sedi di svolgimento dei corsi, che avranno base a Viareggio, Livorno, Piombino. I percorsi ITS sono uno strumento concreto per avvicinarsi al mondo della nautica, della portualità e dello</p>	

Informatore Navale

Livorno

I percorsi ITS sono uno strumento concreto per avvicinarsi al mondo della nautica, della portualità e dello yachting, e rispondono alla crescente domanda di personale delle aziende del distretto toscano e del comparto a livello internazionale. Sono già disponibili i nuovi corsi in partenza: Ufficiale di Coperta, Capobarca, TEC LOG 2 Trasporti e Logistica, Y&B Yachting Builder, MYM Marina Yachting Manager e i nuovi Steward e Stewardess e B-SYS impiantista nautico. Grazie ad una serie di Open day programmati nelle prossime settimane sia presso la sede di Villa Borbone che online o presso le scuole, si potrà entrare in diretto contatto con la Fondazione ISYL e conoscere meglio la nuova offerta formativa. Grazie ai finanziamenti provenienti dal PNRR, la Fondazione ISYL si è attivata con un ulteriore progetto per rafforzare i laboratori formativi e offrire agli studenti un'esperienza didattica più efficace e attuale nel campo delle conoscenze tecnologiche, attraverso il progetto DRYL Digital Yachting Real Life, che consiste in tre laboratori interconnessi, progettati per riflettere i processi e i prodotti utilizzando le più recenti tecnologie 4.0. Il primo di questi, il Laboratorio Yachting, è concepito come un cantiere navale virtuale presso l'Atelier Palazzo delle Muse in Via Mazzini a Viareggio, in cui docenti e allievi potranno immergersi nella progettazione, gestione delle commesse e produzione di grandi yacht, utilizzando mockup, componenti e sistemi software integrati. Il Laboratorio Portualità, che offre una piattaforma di gestione e simulazione degli ormeggi e dei servizi portuali, consentendo agli studenti di familiarizzare con i processi amministrativi e tecnici dell'approdo e dello stazionamento in un porto turistico e il Laboratorio Logistica, concentrato sulla gestione del traffico portuale di merci e persone, offrendo una piattaforma di simulazione per la gestione delle transazioni e della documentazione relative all'importazione ed esportazione di merci complesse. Unico Istituto Tecnico Superiore in Italia dedicato a nautica da diporto, Superyacht e logistica, la Fondazione ISYL propone un'offerta formativa completa e altamente professionalizzante. Tutti i corsi avranno avvio entro il 21 Ottobre 2024 e le domande d'adesione dovranno essere inoltrate direttamente alla Fondazione ISYL a partire dal 15 giugno 2024 Per avere maggiori informazioni si avvicina la data del prossimo Open day, organizzato in contemporanea alla consegna dei diplomi, previsto per il 4 ottobre alle ore 14.30 presso Villa Borbone a Viareggio.

Agrumi dall'Uruguay a Livorno

Nella foto: La delegazione uruguayana, il presidente dei portuali Raugei (primo a destra) e il console Fancellu (il secondo da destra). **LIVORNO** - L'impegno dell'AdSP del porto labronico per potenziare la filiera dell'agroalimentare - si legga l'intervista al presidente Guerrieri del numero scorso del nostro giornale - cade in un momento in cui si aprono interessanti possibilità di nuovi traffici del settore. È di questi giorni la visita a **Livorno** di importanti esponenti dell'export di frutta dell'Uruguay, ricevuti dal loro console italiano Silvio Fancellu (nella foto insieme alla delegazione) per studiare la possibilità di potenziare il collegamento su **Livorno**, dedicato in particolare agli agrumi del paese sud-americano. La stagione in corso si sta rivelando infatti particolarmente generosa per la produzione di agrumi: l'Uruguay parla di aumenti di volume di oltre il 35%: partendo da cifre di export nel 2023 che riguardano oltre 8 mila tonnellate di limoni, di 26 mila tonnellate di arance e di 34 mila tonnellate di mandarini. In totale siamo intorno alle 70 mila tonnellate di export di agrumi, in parte indirizzati negli Usa ma con molta attenzione anche al mercato europeo: che potrebbe avere, secondo quanto conferma il console Fancellu. **Livorno** come porto di sbocco favorito anche per la sua specializzazione nel settore. Dagli incontri avuti a palazzo Rosciano sono stati definiti alcuni temi: ma i problemi principali riguardano i dazi e le tariffe, che andranno risolti - si spera con il supporto del settore - a livello nazionale. La delegazione dell'Uruguay accompagnata dal console Fancellu e dal presidente dei portuali Raugei ha visitato anche il Reefer Terminal, che è stato molto apprezzato dalla dottoressa Marta Betancourt per l'alta professionalità dimostrata dall'impianto. Hanno partecipato alla visita anche Rognoni del Reefer, Ghio per l'AdSP e l'ambasciatore dell'Uruguay in Italia Ricardo Varela.



Arriva il primo veliero alla "fossa"

Nella foto: La "fossa" Lusben da poco completata. **LIVORNO** - La speciale "fossa" presentata dai vertici di Lusben all'interno del cantiere livornese di Benetti sta per ricevere il suo primo niente: un grande veliero di Perini navi, che dovrà fare importati lavori sia il carena che negli impianti tecnici. Il suo arrivo è previsto per l'ultima settimana di questo mese. Sarà sollevato dal parco gru della Benetti, già adattato ad operare sulla "fossa", e collocato nell'invaso. I vertici di Lusben, azienda primaria di refitting e manutenzione di grandi e grandissimi yacht, hanno puntato sulla "fossa" per entrare al meglio nel campo della grande vela, cogliendo lo sviluppo di quest'ultimo settore. Tutti i principali costruttori de mega-yacht si sono infatti proiettati da un anno nel campo velico, integrando quello dei Motor-yacht, per rispondere alla crescente domanda della facoltosa clientela, sempre più orientata verso il fascino del vento.



Tutti in crociera

LIVORNO - La vignetta qui sopra è ovviamente un'esagerazione: ma ormai il turismo da crociera arriva ovunque, ed ha un crescente valore economico. Anche per i meno attenti, l'aumento esponenziale delle navi da crociera nei nostri porti aiuta a ridefinire il concetto della vacanza, sempre più indirizzata a bordo dei moderni cruiser. E pone anche problemi a terra, per utilizzare la crescente massa dei turisti che imbarcano e sbarcano ("home") o che scendono in visita, perché questi fiumi di potenziali riserve non vadano dirottati o sprecati. Il primo risultato che stiamo vedendo è l'impegno di buona parte delle AdSP, anche negli scali minori, per dotarli di stazioni passeggeri efficienti, in grado di fornire tutti i servizi richiesti da passeggeri/turisti che richiedono la stessa qualità di quelli che trovano - quasi sempre al top - a bordo. Specialmente i porti dove si attestano le navi per le operazioni "home" - cioè l'imbarco a inizio crociera e lo sbarco a fine tour - si sono attrezzati o si stanno attrezzando: ogni giorno o quasi assistiamo all'inaugurazione di una nuova stazione portuale per le crociere. Rimane semmai il problema dell'"utilizzo" a terra dei croceristi: dove indirizzarli, dove incuriosirli, quanto "ricavarne" in cash. Non è cinismo, è senso dell'economia: gli specialisti sostengono che ogni crocerista spende dai 30 ai 50 euro ad ogni sbarco (media tenuta al ribasso); considerando che le navi medie oggi portano circa 2 mila turisti, si fa presto a calcolare dai 60 mila agli oltre 100 mila euro quanto giornalmente una nave da crociera media "lascia" sul territorio. E tutto questo senza aggiungere le spese degli equipaggi, più naturalmente la resa delle navi (rimorchio, banchine, supply) per il porto. Siamo sicuri che fuori dai porti, città e cittadine sappiano utilizzare al meglio queste risorse? Siamo sicuri che alla fine la qualità della vita a bordo delle sempre più belle e accoglienti navi da crociera (si legga su queste stesse pagine le caratteristiche delle "Explora" del gruppo MSC) diventi prevalente rispetto a spesso scomode e poco attraenti uscite a terra? È uno dei quesiti che si devono porre le comunità dove stanno crescendo gli scali da crociera. **Livorno** compresa. (A.F.).



LIVORNO - La vignetta qui sopra è ovviamente un'esagerazione: ma ormai il turismo da crociera arriva ovunque, ed ha un crescente valore economico. Anche per i meno attenti, l'aumento esponenziale delle navi da crociera nei nostri porti aiuta a ridefinire il concetto della vacanza, sempre più indirizzata a bordo dei moderni cruiser. E pone anche problemi a terra, per utilizzare la crescente massa dei turisti che imbarcano e sbarcano ("home") o che scendono in visita, perché questi fiumi di potenziali riserve non vadano dirottati o sprecati. Il primo risultato che stiamo vedendo è l'impegno di buona parte delle AdSP, anche negli scali minori, per dotarli di stazioni passeggeri efficienti, in grado di fornire tutti i servizi richiesti da passeggeri/turisti che richiedono la stessa qualità di quelli che trovano - quasi sempre al top - a bordo. Specialmente i porti dove si attestano le navi per le operazioni "home" - cioè l'imbarco a inizio crociera e lo sbarco a fine tour - si sono attrezzati o si stanno attrezzando: ogni giorno o quasi assistiamo all'inaugurazione di una nuova stazione portuale per le crociere. Rimane semmai il problema dell'"utilizzo" a terra dei croceristi: dove indirizzarli, dove incuriosirli, quanto "ricavarne" in cash. Non è cinismo, è senso dell'economia: gli specialisti sostengono che ogni crocerista spende dai 30 ai 50 euro ad ogni sbarco (media tenuta al ribasso); considerando che le navi medie oggi portano circa 2 mila turisti, si fa presto a calcolare dai 60 mila agli oltre 100 mila euro quanto giornalmente una nave da crociera media "lascia" sul territorio. E tutto questo senza aggiungere le spese degli equipaggi, più naturalmente la resa delle navi (rimorchio, banchine, supply) per il porto. Siamo sicuri che fuori dai porti, città e cittadine sappiano utilizzare al meglio queste risorse? Siamo sicuri che alla fine la qualità della vita a bordo delle sempre più belle e accoglienti navi da crociera (si legga su queste stesse pagine le caratteristiche delle "Explora" del gruppo MSC) diventi prevalente rispetto a spesso scomode e poco attraenti uscite a terra? È uno dei quesiti che si

La Gazzetta Marittima

Piombino, Isola d' Elba

Piombino, trombe d'aria sul porto

Nella foto: La tromba marina davanti al porto. PIOMBINO - Il maltempo che ha spazzato le coste d'Italia è stato particolarmente violento a Piombino, dove almeno una tromba marina (nella foto) ha spazzato la costa avvicinandosi pericolosamente al porto. Sulle stesse banchine violente raffiche di vento hanno abbattuto una cabina di servizio, fortunatamente senza personale a bordo, ed hanno costretto a sospendere temporaneamente il traffico dei traghetti con l'Elba. La furia degli elementi è stata presa a giustificazione da parte dei gruppi contrari alla permanenza del rigassificatore in banchina, sostenendo che lo stesso complesso - nave e tubazioni - rappresentino un rischio per la città. Si torna a sostenere il trasferimento della nave al largo della Liguria: dove però le autorità, come abbiamo già più volte scritto, sono oggi contrarie ad ospitarla, sia per il complesso dei lavori necessari a collegarla dall'alto mare alla rete del gas, sia per la difesa del turismo locale. Sui rigassificatori in alto mare ci sono anche nuove osservazioni tecniche, dopo che l'unico in Italia, quello della OLT Toscana offshore, è da mesi ai lavori prima a **Genova** e ora in bacino a Marsiglia, causa il deterioramento del complesso sistema di rotazione dell'ancoraggio. Si valuta più conveniente per la stessa sicurezza, anche dopo questa esperienza, il posizionamento in banchina delle navi rigassificatrici, così come è deciso a Ravenna (all'attracco permanente nel "ragno" ex piattaforma di perforazione) e appunto a Piombino.



(Sito) Adnkronos

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto di Civitavecchia, iniziano i lavori per separare il porto Storico da quello Commerciale

Importante svolta per il porto di Civitavecchia: l'avvio dei lavori per il nuovo accesso al bacino storico e il collegamento con l'antemurale, trasformeranno il volto del porto e della città. L'opera, finanziata dal PNRR, che finalmente ha visto l'avvio dei lavori in questi giorni, si concluderà con il collaudo nel maggio 2026. Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino ha illustrato gli interventi e i lavori previsti, che vedranno un investimento complessivo di 81.152104, 28 euro. L'opera prevede l'apertura di un nuovo accesso verso sud realizzando una separazione tra il Porto Storico ed il Porto Commerciale con il conseguente recupero dei valori storici, culturali e archeologici del Porto Romano. Verrà inoltre realizzata una scogliera con due strade dedicate rispettivamente al terminal crociere e all'ambito storico del porto, insieme ad una nuova area pedonale.



Dionisi: «Civitavecchia deve mantenere la sua vocazione industriale»

In vista del rinnovo della cariche, la prossima settimana, il presidente uscente di Unindustria parla dei quattro anni trascorsi alla guida dell'associazione, tra sfide e risultati raggiunti Daria Geggi CIVITAVECCHIA - Quattro anni intensi, di crescita e di costruzione di una associazione più dinamica, in grado di rispondere alle esigenze delle imprese e, al tempo stesso di renderle protagoniste, rappresentando valido punto di riferimento e vestendo i panni di una realtà importante in grado di affiancare le istituzioni nella programmazione strategica del territorio. Può essere descritta così la presidenza di Cristiano Dionisi a Unindustria Civitavecchia, iniziata nel 2020 e in scadenza la prossima settimana: il 24 settembre prossimo, infatti, verranno rinnovate le cariche. «Abbiamo portato avanti un lavoro importante - ha spiegato Dionisi - gettando le basi per definire un nuovo sviluppo. Abbiamo voluto essere uno stimolo per le istituzioni e un punto di riferimento per le realtà imprenditoriali dove poter condividere esigenze e criticità, nella consapevolezza dell'importante ruolo sociale che riveste ogni imprenditore». Un mandato, quello di Dionisi, caratterizzato da sfide importanti e risultati portati a casa con successo grazie proprio alla rete e alla collaborazione costruita sul territorio. Un mandato che ha visto Unindustria impegnata su più fronti, andando ad aprire anche una strada, quella culturale, che ha portato in città un evento di rilevanza nazionale come il "Premio Campiello". «Mi piace ricordare che proprio dalla tappa del 2023 - ha spiegato - è nato l'accordo tra **Autorità di sistema portuale** ed Eni, a conferma delle sinergie che possono nascere anche con questo tipo di iniziative». Quando ha assunto l'incarico nel 2020, Dionisi e la sua squadra erano consapevoli del fatto che lo sviluppo non avesse un tema principale ma macroaree su cui lavorare. E quindi infrastrutture materiali e digitali, semplificazioni, sviluppo industriale, formazione reskilling, transizione energetica, turismo sostenibile e cultura, smart city. «Tante le soddisfazioni, a partire dall'accelerazione sulla Civitavecchia-Orte alla nascita della Dmo Etruskey - ha aggiunto - fino all'accensione di riflettori regionali e nazionali su Civitavecchia e all'apertura del tavolo al Mimit sul phase out. Su questo aspetto si deve continuare a lavorare per arrivare ad una scelta condivisa sul progetto da portare sul territorio. Cinque quelli che sono stati presentati al tavolo; in particolare uno industriale ed uno legato alla logistica potrebbero rappresentare una risposta importante. Mi auguro che vengano analizzati tutti - visto che rientrano nel perimetro definito dall'accordo unitario del territorio, anche dal punto di vista dell'impatto ambientale - e vengano valutate le ricadute in termini economici ed occupazionali». Per Dionisi Civitavecchia deve mantenere anche una vocazione industriale, che sia sostenibile ed innovativa. «Una vocazione - ha concluso - che rappresenta un elemento di eccellenza: abbiamo altissime professionalità che non vanno perse ma



In vista del rinnovo della carica, la prossima settimana, il presidente uscente di Unindustria parla dei quattro anni trascorsi alla guida dell'associazione, tra sfide e risultati raggiunti Daria Geggi CIVITAVECCHIA - Quattro anni intensi, di crescita e di costruzione di una associazione più dinamica, in grado di rispondere alle esigenze delle imprese e, al tempo stesso di renderle protagoniste, rappresentando valido punto di riferimento e vestendo i panni di una realtà importante in grado di affiancare le istituzioni nella programmazione strategica del territorio. Può essere descritta così la presidenza di Cristiano Dionisi a Unindustria Civitavecchia, iniziata nel 2020 e in scadenza la prossima settimana: il 24 settembre prossimo, infatti, verranno rinnovate le cariche. «Abbiamo portato avanti un lavoro importante - ha spiegato Dionisi - gettando le basi per definire un nuovo sviluppo. Abbiamo voluto essere uno stimolo per le istituzioni e un punto di riferimento per le realtà imprenditoriali dove poter condividere esigenze e criticità, nella consapevolezza dell'importante ruolo sociale che riveste ogni imprenditore». Un mandato, quello di Dionisi, caratterizzato da sfide importanti e risultati portati a casa con successo grazie proprio alla rete e alla collaborazione costruita sul territorio. Un mandato che ha visto Unindustria impegnata su più fronti, andando ad aprire anche una strada, quella culturale, che ha portato in città un evento di rilevanza nazionale come il "Premio Campiello". «Mi piace ricordare che proprio dalla tappa del 2023 - ha spiegato - è nato l'accordo tra Autorità di sistema portuale ed Eni, a conferma delle sinergie che possono nascere anche con questo tipo di iniziative». Quando ha assunto l'incarico nel 2020, Dionisi e la sua squadra erano consapevoli del fatto che lo sviluppo non avesse un tema principale ma macroaree su cui lavorare. E quindi infrastrutture materiali e digitali, semplificazioni, sviluppo industriale, formazione reskilling, transizione energetica, turismo sostenibile e cultura, smart

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

valorizzate». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

"Venti giorni al porto", una storia di fine Ottocento ancora attuale

Daria Geggi CIVITAVECCHIA - "Venti giorni al porto (18 gennaio-6 febbraio 1897. Le origini della Compagnia Portuale di Civitavecchia)". È il libro del professor Fabio Fabbri presentato insieme al presidente dell'Adsp Pino Musolino e al professor Maurizio Ridolfi. «Da una parte emerge la coscienza di classe, il soccorso, l'aggregazione e la volontaria solidarietà - ha spiegato Musolino - dall'altro la convinzione, per certi versi attuale, che il porto con tutte le sue attività e maestranze (oggi diremmo cluster) sia il fulcro vitale dell'economia e dello sviluppo del paese. Una specie di laboratorio con molte analogie contemporanee. I limiti di questo porto, leggendo questo volume, hanno origini antiche. Spetta a noi imparare da quegli errori e non ripeterli, ma superarli». Come ricordato dal professor Ridolfi, nel libro si fa riferimento ad un periodo fondamentale per Civitavecchia, «passaggio fondativo - ha spiegato - di una identità comunitaria». «Il fil rouge - ha quindi sottolineato l'autore - sta proprio nell'attualità del problema. Ci sono una serie di spunti che rendono quella storia attuale. La storia di 500 lavoratori che incrociarono le braccia per venti giorni, di una comunità che si è stretta attorno a loro e delle donne che sono state protagoniste». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Dionisi: «Civitavecchia deve mantenere la sua vocazione industriale»

CIVITAVECCHIA - Quattro anni intensi, di crescita e di costruzione di una associazione più dinamica, in grado di rispondere alle esigenze delle imprese e, al tempo stesso di renderle protagoniste, rappresentando valido punto di riferimento e vestendo i panni di una realtà importante in grado di affiancare le istituzioni nella programmazione strategica del territorio. Può essere descritta così la presidenza di Cristiano Dionisi a Unindustria Civitavecchia, iniziata nel 2020 e in scadenza la prossima settimana: il 24 settembre prossimo, infatti, verranno rinnovate le cariche. «Abbiamo portato avanti un lavoro importante - ha spiegato Dionisi - gettando le basi per definire un nuovo sviluppo. Abbiamo voluto essere uno stimolo per le istituzioni e un punto di riferimento per le realtà imprenditoriali dove poter condividere esigenze e criticità, nella consapevolezza dell'importante ruolo sociale che riveste ogni imprenditore». Un mandato, quello di Dionisi, caratterizzato da sfide importanti e risultati portati a casa con successo grazie proprio alla rete e alla collaborazione costruita sul territorio. Un mandato che ha visto Unindustria impegnata su più fronti, andando ad aprire anche una strada, quella culturale, che ha portato in città un evento di rilevanza nazionale come il "Premio Campiello". «Mi piace ricordare che proprio dalla tappa del 2023 - ha spiegato - è nato l'accordo tra **Autorità di sistema portuale** ed Eni, a conferma delle sinergie che possono nascere anche con questo tipo di iniziative». Quando ha assunto l'incarico nel 2020, Dionisi e la sua squadra erano consapevoli del fatto che lo sviluppo non avesse un tema principale ma macroaree su cui lavorare. E quindi infrastrutture materiali e digitali, semplificazioni, sviluppo industriale, formazione reskilling, transizione energetica, turismo sostenibile e cultura, smart city. «Tante le soddisfazioni, a partire dall'accelerazione sulla Civitavecchia-Orte alla nascita della Dmo Etruskey - ha aggiunto - fino all'accensione di riflettori regionali e nazionali su Civitavecchia e all'apertura del tavolo al Mimit sul phase out. Su questo aspetto si deve continuare a lavorare per arrivare ad una scelta condivisa sul progetto da portare sul territorio. Cinque quelli che sono stati presentati al tavolo; in particolare uno industriale ed uno legato alla logistica potrebbero rappresentare una risposta importante. Mi auguro che vengano analizzati tutti - visto che rientrano nel perimetro definito dall'accordo unitario del territorio, anche dal punto di vista dell'impatto ambientale - e vengano valutate le ricadute in termini economici ed occupazionali». Per Dionisi Civitavecchia deve mantenere anche una vocazione industriale, che sia sostenibile ed innovativa. «Una vocazione - ha concluso - che rappresenta un elemento di eccellenza: abbiamo altissime professionalità che non vanno perse ma valorizzate». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



CIVITAVECCHIA - Quattro anni intensi, di crescita e di costruzione di una associazione più dinamica, in grado di rispondere alle esigenze delle imprese e, al tempo stesso di renderle protagoniste, rappresentando valido punto di riferimento e vestendo i panni di una realtà importante in grado di affiancare le istituzioni nella programmazione strategica del territorio. Può essere descritta così la presidenza di Cristiano Dionisi a Unindustria Civitavecchia; iniziata nel 2020 e in scadenza la prossima settimana: il 24 settembre prossimo, infatti, verranno rinnovate le cariche. «Abbiamo portato avanti un lavoro importante - ha spiegato Dionisi - gettando le basi per definire un nuovo sviluppo. Abbiamo voluto essere uno stimolo per le istituzioni e un punto di riferimento per le realtà imprenditoriali dove poter condividere esigenze e criticità, nella consapevolezza dell'importante ruolo sociale che riveste ogni imprenditore». Un mandato, quello di Dionisi, caratterizzato da sfide importanti e risultati portati a casa con successo grazie proprio alla rete e alla collaborazione costruita sul territorio. Un mandato che ha visto Unindustria impegnata su più fronti, andando ad aprire anche una strada, quella culturale, che ha portato in città un evento di rilevanza nazionale come il "Premio Campiello". «Mi piace ricordare che proprio dalla tappa del 2023 - ha spiegato - è nato l'accordo tra Autorità di sistema portuale ed Eni, a conferma delle sinergie che possono nascere anche con questo tipo di iniziative». Quando ha assunto l'incarico nel 2020, Dionisi e la sua squadra erano consapevoli del fatto che lo sviluppo non avesse un tema principale ma macroaree su cui lavorare. E quindi infrastrutture materiali e digitali, semplificazioni, sviluppo industriale, formazione reskilling, transizione energetica, turismo sostenibile e cultura, smart city. «Tante le soddisfazioni, a partire dall'accelerazione sulla Civitavecchia-Orte alla nascita della Dmo Etruskey - ha aggiunto - fino all'accensione di riflettori regionali e nazionali su Civitavecchia e

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

"Venti giorni al porto", una storia di fine Ottocento ancora attuale

CIVITAVECCHIA - "Venti giorni al porto (18 gennaio-6 febbraio 1897. Le origini della Compagnia Portuale di Civitavecchia)". È il libro del professor Fabio Fabbri presentato insieme al presidente dell'Adsp Pino Musolino e al professor Maurizio Ridolfi. «Da una parte emerge la coscienza di classe, il soccorso, l'aggregazione e la volontaria solidarietà - ha spiegato Musolino - dall'altro la convinzione, per certi versi attuale, che il porto con tutte le sue attività e maestranze (oggi diremmo cluster) sia il fulcro vitale dell'economia e dello sviluppo del paese. Una specie di laboratorio con molte analogie contemporanee. I limiti di questo porto, leggendo questo volume, hanno origini antiche. Spetta a noi imparare da quegli errori e non ripeterli, ma superarli». Come ricordato dal professor Ridolfi, nel libro si fa riferimento ad un periodo fondamentale per Civitavecchia, «passaggio fondativo - ha spiegato - di una identità comunitaria». «Il fil rouge - ha quindi sottolineato l'autore - sta proprio nell'attualità del problema. Ci sono una serie di spunti che rendono quella storia attuale. La storia di 500 lavoratori che incrociarono le braccia per venti giorni, di una comunità che si è stretta attorno a loro e delle donne che sono state protagoniste». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Venti giorni al porto, le origini della Compagnia Portuale di Civitavecchia Commenti.



Torna a navigare "Gemma"

TARANTO - Acciaierie d'Italia, oggi in amministrazione straordinaria, ha annunciato il progressivo ripristino delle proprie navi "per ottimizzare le attività logistiche e garantire la competitività del brand a livello internazionale". La prima nave già entrata in servizio è la "Gemma": un'enorme bulk carrier da 313.000 tonnellate di portata lorda costruita dal cantiere cinese Dalian Shipbuilding Industry Corp e consegnata nel 2012 ai proprietari di allora dell'ex Ilva, ovvero la famiglia Riva, che attraverso Ilva Servizi Marittimi la pagarono oltre 60 milioni di dollari. La grande unità era ferma a Singapore dal 2020 ed è stata rimessa in navigazione per trasportare materie prime ferrose dal Brasile a **Taranto**, dove dovrebbe arrivare entro l'ultima settimana del mese. Altre quattro navi saranno presto rimesse in attività una volta, espletate le manutenzioni e rifatte le certificazioni dei registri. Molto critici gli attuali vertici di Acciaierie d'Italia sul sostanziale abbandono da parte dell'ex Ilva della propria flotta, il cui ripristino sta richiedendo importanti risorse.



Cold ironing a Gioia Tauro

GIOIA TAURO - Partono anche nel grande scalo calabro i lavori di elettrificazione della banchina di Levante. L'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha consegnato i lavori di cold ironing del lotto I, prevalentemente dedicato agli ormeggi di navi porta containers. Affidati alla ditta Saet Spa, i lavori consentiranno l'elettrificazione di un tratto di banchina che ha un'estensione di circa 640 metri e dovranno essere ultimati entro il 7 marzo 2026. Il progetto si inserisce all'interno della politica portata avanti dall'Ente, guidato dal presidente **Andrea Agostinelli**, che, nel rispetto della normativa europea, punta alla riduzione dell'impatto ambientale sulle attività portuali. Così ricorda la not, glissando sulle tante perplessità che il "diktat" di Bruxelles sta suscitando in tempi in cui le moderne unità full-container sono già attrezzate per tenere accesi i motori dei generatori in porto. L'obiettivo principale degli interventi di cold ironing ruotano infatti - sottolinea l'AdSP - intorno all'annullamento integrale delle emissioni locali durante l'ormeggio ed è, quindi, particolarmente interessante per i porti che spesso si integrano in contesti urbani. Dopo aver sperimentato la fattibilità dell'intervento con i lavori di cold ironing eseguiti lungo la banchina Ro-Ro, si procede ora alla sua estensione per l'intero canale, attraverso l'installazione di prese mobili per assicurarne l'alimentazione delle portacontainers. Il finanziamento di questo primo tratto di banchina trova copertura finanziaria attraverso il Decreto Ministeriale 101 del 13 aprile 2023 recante l'integrazione all'elenco degli interventi infrastrutturali in ambito portuale, sinergici e complementari al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attraverso il quale l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha ottenuto il finanziamento dei lavori del primo lotto della banchina di Levante per un importo di 18.370.000 euro, inserito tra i finanziamenti del Piano Nazionale Complementare (PNC). Si tratta di una prima parte di investimento, che dovrà essere seguita da un ulteriore finanziamento di 90 milioni di euro al fine di garantire l'intera elettrificazione dell'intero canale portuale.



Agenparl

Catania

PORTO DI CATANIA, DOMANI INCONTRO IN CONFINDUSTRIA

(AGENPARL) - mar 17 settembre 2024 *PORTO DI CATANIA, DOMANI INCONTRO IN CONFINDUSTRIA * Catania, 17 settembre - Piano degli investimenti e prospettive di crescita del Porto di Catania saranno gli argomenti al centro dell'incontro che si svolgerà *domani, 18 settembre, alle 10.00, *presso la sede dell'associazione (viale Vittorio Veneto, 109). Interverranno il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale ***Francesco Di Sarcina** *e il sindaco di Catania *Enrico Trantino. *L'incontro con gli imprenditori sarà l'occasione per conoscere in modo più approfondito il piano di sviluppo del Porto di Catania e di avviare un confronto sulle opportunità offerte da un'infrastruttura di rilevanza strategica per l'economia del territorio. *CONFINDUSTRIA CATANIA* Patrizia Mazzamuto.



Pasqualino Monti presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale: «La rivoluzione di Palermo è iniziata con il Porto»

Se fosse necessario un esempio per dimostrare che il cambio di paradigma produce effetti straordinari, bisogna guardare al porto di Palermo. Un miliardo e duecento milioni di infrastrutture realizzati in sei anni. Pasqualino Monti, il presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale, prepara le valigie per dedicarsi completamente al nuovo ruolo di amministratore delegato dell'Enav. Alla scadenza del secondo mandato di presidente di Adsp, lascia la Sicilia ma con la certezza di aver ridato vita e speranza a quel luogo «chiuso, brutto e schifoso che era il porto di Palermo al mio arrivo». Ischitano, 50 anni appena compiuti, Pasqualino Monti accetta di fare un bilancio oggi che, grazie ai successi ottenuti, è anche cittadino onorario di Palermo. Presidente si può fare. «Sì, si può fare. Ci abbiamo creduto, abbiamo vinto una sfida da paura. Questo significa che tutto il Sud può farcela». Perché parla di paura? «Perché in alcuni momenti all'inizio ho avuto paura. Guardi che ho anche pensato di lasciare». Era così brutta la situazione? «Bruttissima. Il porto di Palermo era chiuso, estraneo alla città. Un luogo dove ognuno difendeva i propri interessi senza mai preoccuparsi del bene collettivo. Un porto insabbiato, le crociere accolte sotto un tendone, non esisteva un'area per i RoRo, la cantieristica navale in agonia senza un bacino per nuove costruzioni. Mancava tutto». Bisognava rivoltare tutto? «Esattamente. Cominciammo a pianificare gli interventi, a lavorare intorno ad un progetto che solo nella prima fase demoliva e rimuoveva due milioni di metri cubi di materiale. Pian piano quella progettazione diventò matura, una sfida che non riguardava solo il porto ma l'intera città di Palermo». E qui parte il metodo Monti, coinvolgimento, spiegazioni, capacità di far vedere che il futuro sarà certamente meglio del presente. «Non so se è un metodo che ho inventato io, certo è che ha funzionato. Ho cercato e avuto massima collaborazione delle istituzioni: Prefetti, Sindaci e Presidenti di Regione che si sono succeduti hanno tutti capito che si trattava di attuare una svolta vera. E così si è messo in moto un circolo virtuoso dove anche i rappresentanti delle forze dell'ordine, a cominciare dalla Guardia Costiera, hanno avuto un ruolo determinante. Sono sempre stati al mio fianco e questo è stato un importante segnale anche nei momenti più difficili». Le istituzioni ma anche i concessionari? «Certamente. Ore e ore di colloqui: abbiamo dovuto ritirare qualcosa come cento concessioni. Gente che si doveva fidare di un presidente venuto da fuori ma con un entusiasmo che definivano contagioso». E Roma? «Presentai il piano all'allora ministro Delrio. Ebbi l'ok. Non ci siamo più fermati. Cominciarono subito le demolizioni bisogna ripulire qualcosa come seicentomila metri quadrati di territorio. Era tutto fatiscente, degrado insopportabile. I fondali erano arrivati a meno di 8 metri, il porto era vietato alle grandi navi». Oggi è tutto nuovo in meno di sei anni. «Oggi il porto



Se fosse necessario un esempio per dimostrare che il cambio di paradigma produce effetti straordinari, bisogna guardare al porto di Palermo. Un miliardo e duecento milioni di infrastrutture realizzati in sei anni. Pasqualino Monti, il presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale, prepara le valigie per dedicarsi completamente al nuovo ruolo di amministratore delegato dell'Enav. Alla scadenza del secondo mandato di presidente di Adsp, lascia la Sicilia ma con la certezza di aver ridato vita e speranza a quel luogo «chiuso, brutto e schifoso che era il porto di Palermo al mio arrivo». Ischitano, 50 anni appena compiuti, Pasqualino Monti accetta di fare un bilancio oggi che, grazie ai successi ottenuti, è anche cittadino onorario di Palermo. Presidente si può fare. «Sì, si può fare. Ci abbiamo creduto, abbiamo vinto una sfida da paura. Questo significa che tutto il Sud può farcela». Perché parla di paura? «Perché in alcuni momenti all'inizio ho avuto paura. Guardi che ho anche pensato di lasciare». Era così brutta la situazione? «Bruttissima. Il porto di Palermo era chiuso, estraneo alla città. Un luogo dove ognuno difendeva i propri interessi senza mai preoccuparsi del bene collettivo. Un porto insabbiato, le crociere accolte sotto un tendone, non esisteva un'area per i RoRo, la cantieristica navale in agonia senza un bacino per nuove costruzioni. Mancava tutto». Bisognava rivoltare tutto? «Esattamente. Cominciammo a pianificare gli interventi, a lavorare intorno ad un progetto che solo nella prima fase demoliva e rimuoveva due milioni di metri cubi di materiale. Pian piano quella progettazione diventò matura, una sfida che non riguardava solo il porto ma l'intera città di Palermo». E qui parte il metodo Monti, coinvolgimento, spiegazioni, capacità di far vedere che il futuro sarà certamente meglio del presente. «Non so se è un metodo che ho inventato io, certo è che ha funzionato. Ho cercato

di Palermo è il fiore all'occhiello della città. È aperto alla città ed è infrastrutturato completamente. Abbiamo speso fondi pubblici ma abbiamo anche sollecitato e ottenuto cospicui investimenti privati». Per esempio? «La cantieristica. A Palermo Fincantieri costruiva solo spezzoni di chiglie. Ci voleva un nuovo bacino, è stato fatto. A maggio del 2022 è stata varata la prima nave costruita interamente a Palermo. Abbiamo dedicato spazio ai RoRo, traffici commerciali. Abbiamo chiesto e ottenuto in cambio di spazio navi moderne e funzionali. Il Gruppo Grimaldi ha fatto arrivare le nuovissime Eco. E che dire delle crociere: abbiamo una nuova e funzionale stazione marittima che guarda alla città. È stata realizzata in sinergia con Msc Crociere e la Carnival che ha partecipato con Costa Crociere. Il West Sicily Gate ha già toccato un milione di passeggeri e quest'anno sfioreremo 1,5 milioni. Tutti ospiti che scendono per visitare le bellezze di Palermo, i dintorni, si è messo in moto un volano economico straordinario per tutta la città». E poi il Palermo Marina Yachting. «Sì, il vero fiore all'occhiello non solo del porto ma di tutta Palermo. Un'area aperta dove incontrare il meglio delle specialità locali, con ristoranti, giochi d'acqua, accosti per yacht. Pensate in questo Marina si possono ospitare contemporaneamente, con il massimo del comfort, anche 14 mega yacht superiori a 100 metri». E poi il dragaggio. «Sì anche in questa operazione abbiamo avuto al nostro fianco i privati. In Italia i dragaggi sono complicatissimi. Come presidente di **Assoport** ho affrontato questa questione varie volte. Ci sono molti porti in Italia in difficoltà perché ci vogliono tempi lunghissimi per i dragaggi». Insomma il porto di Palermo è ridiventato un porto. «Sì, un porto polifunzionale dove ogni attività ha i propri spazi. E, guardate bene che non abbiamo operato solo a Palermo. L'Adsp della Sicilia Occidentale ha sei porti: oltre a Palermo c'è Trapani, Termini Imerese, Porto Empedocle, e i due aggiunti Licata e Gela. Tracce del grande lavoro fatto sono evidenti ovunque». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

LiveSicilia

Palermo, Termini Imerese

Presentata la settima edizione del Piano City Palermo

PALERMO - Dal 20 al 22 settembre 2024 torna, per la 7^a edizione, Piano City Palermo, il festival di pianoforte che per tre giorni, dall'alba al tramonto, trasforma la città in un grande palcoscenico e fa risuonare Palermo sulle note del pianoforte. Il festival, gratuito e aperto a tutta la città, quest'anno punterà fortemente sulla composizione inedita e sulla contaminazione di stili e generi. La direzione artistica ha riservato tanto spazio ai giovani pianisti, per dare a questi talenti straordinari una grande opportunità di esprimere le proprie capacità artistiche e offrire loro un punto di partenza per altri festival e altre iniziative. Tra le novità, i concerti nelle dimore storiche Villa Tasca Villa Wirz Palazzo Mazzarino e Palazzo Raffadali. Con la coodirezione artistica del compositore Marco Betta e Francesco Taskayali il festival è un progetto del Comune di Palermo, Assessorato Cultura, della Fondazione Teatro Massimo, organizzato da associazione Piano City Palermo e prodotto da hdemia e realizzato con il sostegno di Hermès, in collaborazione con il Conservatorio di Musica "Alessandro Scarlatti" di Palermo e con la Fondazione Federico II, con il patrocinio dell'Assemblea Regionale Siciliana, Regione Siciliana - Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, dell'Università degli Studi di Palermo e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale e firma quest'anno la sua settima edizione, con un programma variegato che animerà luoghi noti e meno noti della città. Piano City Palermo è un festival reso possibile grazie a tutti i partner e le aziende che lo sostengono, ringraziamo per questa edizione la Fondazione Sicilia, Villa Igiea Rocco Forte Hotel, Elenk'art Elenka per l'arte, Nuova Sport Car, Virga&Milano, l'associazione concessionari Palermo Marina Yachting, Alessi. Il programma Al via venerdì 20 settembre alle ore (ingresso su invito fino ad esaurimento posti, per maggiori informazioni scrivere a info@pianocitypalermo.it), in collaborazione con la Fondazione Federico II e con il patrocinio dell'Assemblea Regionale Siciliana con l'anteprima a Palazzo dei Normanni (Cortile Maqueda) con il concerto della jazzista Rita Marcotulli, vincitrice del David di Donatello, autrice di colonne sonore come "Basilicata coast to coast" e pianista in occasione dell'ultima edizione al Festival di Sanremo come pianista. Inaugurazione al pubblico alle 23.00 sulle scalinate del Teatro Massimo, appuntamento con il live del producer italiano Pietro Spinelli che proporrà il suo progetto di pianoforte ed elettronica (musiche originali) dal titolo "Cucina sonora". Alle ore, un progetto speciale, in collaborazione con Spazio Acrobazie, al carcere Ucciardone dove suonerà Diego Spitaleri, pianista e compositore siciliano che nella sua ultra-quarantennale carriera ha esplorato i più diversi stili musicali (dal jazz al gospel, dalla musica classica alla musica brasiliana, dal pop alla musica etnica). I concerti all'alba Due i concerti all'alba, appuntamenti molto attesi del festival. Il primo è sabato 21 settembre alle



09/17/2024 15:11
 PALERMO - Dal 20 al 22 settembre 2024 torna, per la 7^a edizione, Piano City Palermo, il festival di pianoforte che per tre giorni, dall'alba al tramonto, trasforma la città in un grande palcoscenico e fa risuonare Palermo sulle note del pianoforte. Il festival, gratuito e aperto a tutta la città, quest'anno punterà fortemente sulla composizione inedita e sulla contaminazione di stili e generi. La direzione artistica ha riservato tanto spazio ai giovani pianisti, per dare a questi talenti straordinari una grande opportunità di esprimere le proprie capacità artistiche e offrire loro un punto di partenza per altri festival e altre iniziative. Tra le novità, i concerti nelle dimore storiche Villa Tasca Villa Wirz Palazzo Mazzarino e Palazzo Raffadali. Con la coodirezione artistica del compositore Marco Betta e Francesco Taskayali il festival è un progetto del Comune di Palermo, Assessorato Cultura, della Fondazione Teatro Massimo, organizzato da associazione Piano City Palermo e prodotto da hdemia e realizzato con il sostegno di Hermès, in collaborazione con il Conservatorio di Musica "Alessandro Scarlatti" di Palermo e con la Fondazione Federico II, con il patrocinio dell'Assemblea Regionale Siciliana, Regione Siciliana - Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, dell'Università degli Studi di Palermo e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale e firma quest'anno la sua settima edizione, con un programma variegato che animerà luoghi noti e meno noti della città. Piano City Palermo è un festival reso possibile grazie a tutti i partner e le aziende che lo sostengono, ringraziamo per questa edizione la Fondazione Sicilia, Villa Igiea Rocco Forte Hotel, Elenk'art Elenka per l'arte, Nuova Sport Car, Virga&Milano, l'associazione concessionari Palermo Marina Yachting, Alessi. Il programma Al via venerdì 20 settembre alle ore (ingresso su invito fino ad esaurimento posti, per maggiori informazioni scrivere a info@pianocitypalermo.it), in collaborazione con la Fondazione Federico II e con il patrocinio dell'Assemblea Regionale Siciliana con l'anteprima a Palazzo dei

LiveSicilia

Palermo, Termini Imerese

al Molo di Sant'Erasmus, luogo che rappresenta il rapporto che Palermo ha con il mare e che quest'anno assume un valore ancora più profondo, come racconta Francesco Taskayali, che si esibirà all'attracco dell'antico porticciolo: "Durante il covid mi sono imbarcato sulle navi quarantena dove ho conosciuto Abou, ragazzo sbarcato al molo di Santa Lucia di Palermo. Purtroppo, Abou è morto cinque giorni dallo sbarco. Anni fa ho scritto una lettera e finalmente è arrivato il momento di potergli dedicare qualcosa. E gli dedico questo concerto." Il secondo concerto all'alba si terrà domenica 22 settembre, alle ore, ai Quattro Canti: si esibirà Nik Sheva, pianista neoclassico, compositore e batterista londinese, nato in Ucraina, le sue composizioni sono un mix di melodie gioiose, ma malinconiche, ispirate ai pianisti classici e moderni. La contaminazione di note e generi allietterà le strade di Palermo con un altro grande nome di caratura internazionale, Raphael Gualazzi che si esibirà sabato 21 alle 17.30 alla GAM (Via Sant'Anna, 21). La sua musica nasce dalla fusione della tecnica ragtime dei primi anni del Novecento con la liricità del blues, del soul e del jazz nella sua forma più tradizionale. Alle concerto del compositore e polistrumentista Andrea Missiroli in via del Quattro Aprile. Diversi gli appuntamenti in collaborazione con il Conservatorio di Musica "Alessandro Scarlatti" di Palermo. Si parte con tre concerti all'Atrio della Facoltà di Teologia (Via Vittorio Emanuele, 463): alle 10.30 live di Valentino Taormina e Filippo Iannuzzo con un omaggio a F. Listz e F. Chopin e alle 11.30 Rita Scibilia e Andrea Cammarata che suoneranno C. Debussy, F. Listz e F. Chopin. Alle esibizione di musica classica di Ciro Farro, Andrea Cammarata, Enrico Simonetta, Cosimo Pio Petraroli, Luca Tagliavia. E altri 3 concerti presso l'Atrio della Biblioteca Comunale Leonardo Sciascia (Piazzetta Lucrezia Brunaccini, 2): alle 14.00 Leonardo Scicolone e Matteo Pierro sulle note di L.v. Beethoven e R. Schumann alle 15.00 Marco Greco e Enrico Simonetta che proporranno i capolavori di S. Prokofiev, F. Mendelssohn, J.S. Bach e A. Scriabin alle 16.00 Barbara Lo Pinto e Cesare Rotondo con S. Prokofiev e F. Schubert e alle 17.00 Ciro Farro e Luca tagliavia con S. Prokofiev e J. Brahms. La mattina di sabato 21 è arricchita dal concerto, alle 11, di Domenico Quaceci, pianista e compositore cresciuto tra musica classica e rock si esibirà all' Archivio Storico Comunale (Sala ALmeyda, Via Maqueda, 157) e alle 15 in un concerto dedicato a Enzo Sellerio nel centenario della sua nascita, Mauro Schiavone interpreta alcuni classici del repertorio Jazz dei grandi autori americani, tra i più amati del fotografo editore; alle nello splendido Parco di Villa Tasca (Viale Regione Siciliana Sud Est, 397) protagonisti saranno i "Miraggi sonori" (colonne sonore) dei Dual Keys, duo pianoforte e tastiere elettroniche formato da Marco Zàppia e Angelo Amico che spaziano da brani inediti a colonne sonore e alle 16:00 il piano pop di Francesco Parrino, che proporrà brani di Michael Jackson, i Coldplay e Queen. A Palazzo Sant'Elia, alle ore In collaborazione con la Fondazione Sant'Elia, il protagonista sarà il progetto elettronico, con synth e sequencer, di Alberto Vescovi, pianista, compositore, producer e poli-strumentista italiano Le note risuoneranno anche nel quartiere dello sperone (Largo Bruno Bozzi) con il concerto (ore 18.30), in collaborazione con sperone167 di Enrico Morsillo, artista che ha scritto poemi sinfonici, quartetti d'archi, sonate, rapsodie, lavorato a teatro, e

LiveSicilia

Palermo, Termini Imerese

tanto altro. In collaborazione con la Comunità di Danisinni, in piazza Danisinni, sabato 21 alle ore 19 si esibirà Domenico Sanna, pianista raffinatissimo ed affermato in Italia ed all'estero, che può vantare collaborazioni stellari con grandi artisti internazionali. I concerti di sabato 21, proseguono al Loggiato di San Bartolomeo (in collaborazione con la Fondazione Sant'Elia e Main Off event nell'ambito della mostra "Andrea Cusumano, Pittura e Rito"), alle ore , con il concerto di classica, jazz (D. Scarlatti, W.A. Mozart, B. Mehldau, Chick Corea) e musiche originali di Alessandro Bianchi, pianista versatile che estende la sua arte anche all'improvvisazione. Sempre alle , ma a Palazzo Mazzarino (ingresso con invito, per maggiori informazioni scrivere a info@pianocitypalermo.it) il "Weaving sound" di Francesco Taskayali e Larissa Giers, con un'esibizione di musiche originali per pianoforte e cristalli. Alle 20:00 "Concerto dal Balcone" (con il supporto di Virga e Milano) in Via dei Cassari (Maison Bocum) di Mike Mazzari, jazzista dal pianismo vigoroso e ritmico - ma a tratti anche dolce e sognante - che affascina grazie al senso melodico ed armonico dell'utilizzo dello strumento come un'orchestra. Alle a Palazzo Sant'Elia (via Maqueda, 81), altro concerto di contaminazione tra classica ed elettronica con il pianista Manuel Zito. Piano City Palermo 2024 chiuderà la sua settima edizione domenica 22. Altri due concerti in collaborazione con il Conservatorio di Musica "Alessandro Scarlatti" di Palermo: il primo alle a Palazzo Branciforte, esibizione di Marcello Giordano e Giuditta La Marca sulle note di J.s. Bach, F. Chopin, F. Schubert e F. Liszt e, il secondo alle , presso l'atrio della Questura Centrale di Palermo, di Federica Cascone e Cosimo Petraroli al piano con un programma dedicato a J.S. Bach, J. Brahms e F. Liszt. L'Orto botanico, in collaborazione con il Sistema Museale di Ateneo, sarà il protagonista di questa prima parte di domenica 22 (ore 10.30) con il mix di jazz e neoclassica di Vijaya Trentin e dalle 12 alle 13.30 con il concerto inserito nel percorso di formazione e crescita artistica dei musicisti dei complessi giovanili della Fondazione Teatro Massimo di Palermo in cui si esibiranno Leonardo Massa, Giuseppe Cinà, Serena Di Giorgi. E dalle alle live di Giuseppe Consiglio, Sara La Barbera, Claire Monteleone e Enrico Gargano. Alle 11.00 a Palazzo Raffadali il concerto di musica contemporanea di Myriam Palmisano (ingresso con invito, per maggiori informazioni scrivere a info@pianocitypalermo.it). Alle , al Museo archeologico Antonio Salinas, risuoneranno le musiche originali della pianista e compositrice di musica neoclassica e crossover Alessandra Toni. Milanese di nascita ma residente a Vienna, il suo percorso artistico intreccia elementi new age e cinematografici. Progetto speciale dedicato a Franco Mannino con il concerto monografico di Naomi Fujica a Palazzo Sant'Elia (ore , via Maqueda, 81). Per una pausa con un elegante brunch, alle 12.00, all' Hotel Villa Ignea, concerto di Francesco Mancarella, pianista con all'attivo diverse pubblicazioni discografiche come autore, compositore, direttore musicale e produttore artistico, è conosciuto in tutto il mondo per aver inventato e brevettato Il Pianoforte Che Dipinge. Alle 15.00, a Palazzo Sant'Elia, la raffinatezza e la vitalità di Susana Gomez Vasquez intratterrà il pubblico con "Sister of the moon", compositrici classiche dal 700 a oggi (Hélène de Montgeroult, Fanny Mendelssohn, Amy Beach, Nadia Boulanger, Alicia de Larrocha, Iluminada

LiveSicilia

Palermo, Termini Imerese

Pérez, Susana Gómez Vázquez, Claudia Montero, Florence Price); alle sarà la volta del pianista neoclassico Alessio Masi , Premio Hermès per i talenti 202 a Palazzo Branciforte e Francesco Santalucia, tra soundtrack ed elettronica, a Villa Wirz sempre alle . Grande chiusura al Molo trapezoidale del Marina Yachting di Palermo di Mattia Morleo che suonerà brani neoclassici ed elettronici. Leggi qui tutte le notizie di Palermo.

Trapani Oggi

Trapani

Ispezione stamane a Trapani sulla nave del soccorso civile Mare Jonio

Trapani - Un'ispezione è in corso sulla nave Mare Jonio, che si occupa del soccorso in mare dei migranti, al momento ancorata al **porto** di **Trapani** in attesa di ripartire. Il comando generale della Guardia Costiera ha deciso di concentrare ben quattro attività ispettive sulla nave in un giorno solo che dovranno stabilire l'idoneità della nave battente bandiera italiana. A comunicarlo è stato Luca Casarini capomissione della ong Mediterranea.

"Hanno commissariato la Capitaneria di **Trapani**, e inviato da Roma la squadra speciale che si occupa delle ong, quella che serve a bloccarle - dice Casarini -.

Alle tre ispezioni previste, che riguardano aspetti tecnici e sanitari sui quali non abbiamo mai avuto problemi, si è aggiunta una ispezione occasionale voluta dal comando generale di Roma - aggiunge Casarini -. È evidente che di occasionale non vi è proprio nulla, perché quel comando agisce sotto gli ordini del ministro Salvini. È il tentativo di rispondere ai suoi guai giudiziari tentando di bloccare una nave del soccorso civile". "Noi non abbiamo mai avuto paura delle continue ispezioni, siamo a quota 24 dall'inizio delle nostre attività in mare, ma è chiaro che Salvini, che comanda la guardia costiera, vorrebbe bloccare le nostre attività di soccorso. Magari applicando il decreto contro le navi di soccorso scritto dal suo amico Piantedosi", aggiunge Casarini che continua: "siamo anche parte civile al processo contro Salvini, sarebbe grave se queste ispezioni si trasformassero in una ritorsione per il processo nel quale il ministro è imputato".



Informatore Navale

Focus

NCL annuncia il 1° evento in mare per celebrare 'PRINCE' a bordo della Norwegian Aqua

La compagnia lancia due produzioni 'Revolution: A Celebration of Prince' e 'Elements: The World Expanded' insieme ad altri spettacoli nuovi e attesi ritorni Contribuendo ad accrescere la leadership di NCL per l'intrattenimento a bordo, le nuove offerte espandono la gamma di produzioni sviluppate presso i Creative Studios da Norwegian Cruise Line Holdings Milano - 16 settembre 2024 - Norwegian Cruise Line® (NCL), l'innovatore del segmento **crocieristico**, ha annunciato oggi che 'Revolution: A Celebration of Prince' e 'Elements: The World Expanded' le due nuove ed esclusive proposte di entertainment sono pronte per il debutto a bordo della nave di prossima generazione della compagnia, Norwegian Aqua™, ad aprile del 2025. Ci sarà un'ampia gamma di intrattenimento per soddisfare i gusti di tutti gli ospiti a bordo. Questi includono produzioni esclusive NCL e ritorni degli spettacoli più amati. "Revolution: A Celebration of Prince", sviluppato in collaborazione con Prince Legacy, LLC e Primary Wave Music, renderà onore e celebrerà il vincitore dell'Oscar®, sette volte vincitore del Grammy® Award e 38 volte nominato artista Grammy®, durante un concerto con i successi in cima alle classifiche dell'icona della musica, incluse "Let's Go Crazy", "Little Red Corvette", "Delirious", "Purple Rain" e molto altro. NCL metterà anche in scena lo spettacolo con il giudizio degli spettatori più alto della sua storia, "Elements", migliorandolo con novità in "Elements: The World Expanded". Questo spettacolo si basa sui quattro elementi (terra, aria, acqua e fuoco) combinando acrobazie, magia e intrighi per dare vita a un'esibizione sorprendente. Le due idee sono state sviluppate dal team di produzione interno di NCL presso Creative Studios di Norwegian Cruise Line Holdings a Tampa, Florida. Hanno lavorato in collaborazione con Patricia Wilcox, una regista e partner di lunga data di NCL e premiata coreografa di Broadway. Dai costumi originali e fino ad uno spettacolo unico, Creative Studios ha creato show dal 2008. "Per decenni, NCL ha stabilito lo standard dell'intrattenimento in mare attraverso produzioni e talenti di livello mondiale che competono con quelli di grandi città come Las Vegas, New York City e Londra", ha dichiarato David J. Herrera, President of Norwegian Cruise Line. "Per Norwegian Aqua, siamo entusiasti di consolidare il nostro patrimonio di eccellenza nell'intrattenimento per offrire ai nostri ospiti più opzioni su tutta la nave, comprese produzioni originali ed esclusive che non possono essere viste in nessun'altro luogo a terra o in mare". Altri spazi e spettacoli di intrattenimento nuovi e rivisti includono l'Aqua Theater & Club, il club della commedia "The Improve at Sea", il game show "The Price is Right LIVE on NCL" e "Syd Norman's Presents: Rumours" - un tributo ai Fleetwood Mac che verrà presentato presso l'Aqua Theater & Club, per accogliere più ospiti per questo spettacolo che registra sempre tanti spettatori. Revolution: A Celebration of Prince Una produzione interna di NCL, lo spettacolo di

Informatore Navale
NCL annuncia il 1° evento in mare per celebrare 'PRINCE' a bordo della Norwegian Aqua
09/17/2024 13:05
<p>La compagnia lancia due produzioni 'Revolution: A Celebration of Prince' e 'Elements: The World Expanded' insieme ad altri spettacoli nuovi e attesi ritorni Contribuendo ad accrescere la leadership di NCL per l'intrattenimento a bordo, le nuove offerte espandono la gamma di produzioni sviluppate presso i Creative Studios da Norwegian Cruise Line Holdings Milano - 16 settembre 2024 - Norwegian Cruise Line® (NCL), l'innovatore del segmento crocieristico, ha annunciato oggi che 'Revolution: A Celebration of Prince' e 'Elements: The World Expanded' le due nuove ed esclusive proposte di entertainment sono pronte per il debutto a bordo della nave di prossima generazione della compagnia, Norwegian Aqua™, ad aprile del 2025. Ci sarà un'ampia gamma di intrattenimento per soddisfare i gusti di tutti gli ospiti a bordo. Questi includono produzioni esclusive NCL e ritorni degli spettacoli più amati. "Revolution: A Celebration of Prince", sviluppato in collaborazione con Prince Legacy, LLC e Primary Wave Music, renderà onore e celebrerà il vincitore dell'Oscar®, sette volte vincitore del Grammy® Award e 38 volte nominato artista Grammy®, durante un concerto con i successi in cima alle classifiche dell'icona della musica, incluse "Let's Go Crazy", "Little Red Corvette", "Delirious", "Purple Rain" e molto altro. NCL metterà anche in scena lo spettacolo con il giudizio degli spettatori più alto della sua storia, "Elements", migliorandolo con novità in "Elements: The World Expanded". Questo spettacolo si basa sui quattro elementi (terra, aria, acqua e fuoco) combinando acrobazie, magia e intrighi per dare vita a un'esibizione sorprendente. Le due idee sono state sviluppate dal team di produzione interno di NCL presso Creative Studios di Norwegian Cruise Line Holdings a Tampa, Florida. Hanno lavorato in collaborazione con Patricia Wilcox, una regista e partner di lunga data di NCL e premiata coreografa di Broadway. Dai costumi originali e fino ad uno spettacolo unico, Creative Studios ha creato show dal 2008. "Per decenni, NCL ha stabilito lo standard dell'intrattenimento in mare attraverso produzioni e talenti di livello mondiale che competono con quelli di grandi città come Las Vegas, New York City e Londra", ha dichiarato David J. Herrera, President of Norwegian Cruise Line. "Per Norwegian Aqua, siamo entusiasti di consolidare il nostro patrimonio di eccellenza nell'intrattenimento per offrire ai nostri ospiti più opzioni su tutta la nave, comprese produzioni originali ed esclusive che non possono essere viste in nessun'altro luogo a terra o in mare". Altri spazi e spettacoli di intrattenimento nuovi e rivisti includono l'Aqua Theater & Club, il club della commedia "The Improve at Sea", il game show "The Price is Right LIVE on NCL" e "Syd Norman's Presents: Rumours" - un tributo ai Fleetwood Mac che verrà presentato presso l'Aqua Theater & Club, per accogliere più ospiti per questo spettacolo che registra sempre tanti spettatori. Revolution: A Celebration of Prince Una produzione interna di NCL, lo spettacolo di</p>

Informatore Navale

Focus

un'ora a bordo della Norwegian Aqua includerà un concerto che celebra la musica, l'energia e la vita di Prince. Lo spettacolo principalmente abbraccerà la popolarità in crescita dell'icona internazionale, diventando uno dei leader del genere soul, rock e pop. Lo spettacolo, che viene presentato nell'Aqua Theater & Club, include esibizioni sia sul palco che fuori per offrire un'esperienza completamente immersiva. Inoltre, gli spettatori avranno la possibilità di partecipare allo spettacolo sia ballando con il cast sulla pista da ballo che sedendo comodamente sulle poltrone del teatro. "Ho sempre preso ispirazione da Prince e circa sette anni fa mi è venuta in mente l'idea di creare un concerto teatrale che avrebbe celebrato la sua musica e la sua arte eccezionale ", ha dichiarato Patricia Wilcox, ideatrice, regista e coreografa di "Revolution: A Celebration of Prince". "Avendo apprezzato le precedenti collaborazioni con il team Norwegian Cruise Line e avendo visto il bel teatro polivalente a bordo della Norwegian Aqua, sapevo che saremmo stati soci fantastici per questa collaborazione e sono onorata di dare vita a questo spettacolo insieme al team di NCL, Prince Legacy, LLC e Primary Wave Music". Charles F. Spicer Jr., socio amministratore di Prince Legacy, LLC ha affermato: "Collaborare con NCL per presentare un nuovo spettacolo sulla musica dell'icona internazionale Prince è un viaggio esaltante in un mondo di ritmo senza tempo ed energia elettrica. La nostra passione condivisa per il suo suono leggendario trasforma ogni performance in una celebrazione della sua straordinaria eredità. Non vediamo l'ora del lancio della Norwegian Aqua con questo spettacolo entusiasmante e non abbiamo dubbi che tutti desidereranno vederlo ancora e ancora". Jeffrey Straughn, Chief Branding Officer di Primary Wave Music ha aggiunto: "Lavoriamo con NCL da anni insieme ai nostri artisti su varie crociere a tema e sono innegabili la loro passione, l'entusiasmo e l'energia. In qualità di partner nel mondo di Prince, Primary Wave è entusiasta di far parte di questa celebrazione della sua vita e della sua musica con lo sviluppo di questo concerto e dell'esperienza immersiva a bordo della più nuova nave di NCL, la Norwegian Aqua. Sarà davvero un evento unico per i fan storici e nuovi".

Informazioni Marittime

Focus

Concessioni demaniali marittime, Assonat commenta il nuovo decreto legge

L'associazione analizza in particolare la rilevanza di tale provvedimento normativo per le strutture dedicate alla nautica da diporto Assonat (Associazione Nazionale Approdi e **Porti** Turistici) propone alcune considerazioni sul decreto legge recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per finalità turistiche - ricreative e sportive, che ha apportato alcune modificazioni alla Legge n. 118 del 5.8.2022, in materia di proroga e durata delle concessioni, di procedure di gara. L'associazione si concentra in particolare sulla rilevanza di tale provvedimento normativo per le strutture dedicate alla nautica da diporto. Di seguito riportiamo integralmente la nota di Assonat Tale decreto dispone, in particolare - spiega nella sua nota Assonat -, che la lettera a) dell'art. 3 comma 1, venga sostituita prevedendo che le sue disposizioni si riferiscano espressamente a "a) le concessioni demaniali marittime lacuali e fluviali per l'esercizio delle attività turistico-ricreative e sportive di cui all'art. 1, comma 1 del D.L. 5.10.1993 n. 400 convertito con modificazioni dalla Legge del 4.12.1994 n. 494", nonché a quelle gestite dalle società e Associazioni sportive, con particolari requisiti. In primo luogo, è opportuno evidenziare che la Legge n. 118/2022, con la quale sono state abrogate le disposizioni in materia di proroga automatica delle concessioni ed in particolare l'art. 1 commi 682 e 683 della legge 145/2018 e l'art. 182 comma 2 del D.L. n. 34/2020, convertito con modificazioni in legge 77/2020 e l'art. 100 comma 1, D.L. 104/2020 convertito con modificazioni in legge 126/2020, era già di per sé inidonea ad intervenire in materia di strutture dedicate alla nautica da diporto. Difatti, la portata delle disposizioni di cui alla Legge n. 118/2022 doveva ritenersi circoscritta in base a quanto previsto al capo II, art. 2, con il quale è stata conferita delega al Governo per la mappatura e trasparenza dei regimi concessori dei beni pubblici, generalizzandola a tutti i beni pubblici, compresi quelli ricadenti nel demanio marittimo, senza specificazione dell'ambito di applicazione. Con il successivo art. 3, comma 1, il legislatore aveva disposto che continuavano ad avere efficacia fino al 31 Dicembre 2023 le concessioni demaniali marittime di cui alla lettera a), ovvero: "quelle aventi ad oggetto attività turistico-ricreative e sportive, quelle gestite dalle società e associazioni sportive iscritte al Registro del CONI... e quelle per la realizzazione e gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, inclusi i punti di ormeggio"; in tal modo, distinguendo espressamente tra tali concessioni e quelle genericamente definite "Concessioni demaniali marittime". Tuttavia, l'art. 4 della Legge 118/2022, rubricato "Delega al Governo in materia di affidamento delle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per finalità turistico-ricreative e sportive", non aveva incluso nel campo di applicazione di tale norma (con la quale il legislatore aveva delineato confini ed oggetto della



L'associazione analizza in particolare la rilevanza di tale provvedimento normativo per le strutture dedicate alla nautica da diporto Assonat (Associazione Nazionale Approdi e Porti Turistici) propone alcune considerazioni sul decreto legge recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per finalità turistiche - ricreative e sportive, che ha apportato alcune modificazioni alla Legge n. 118 del 5.8.2022, in materia di proroga e durata delle concessioni, di procedure di gara. L'associazione si concentra in particolare sulla rilevanza di tale provvedimento normativo per le strutture dedicate alla nautica da diporto. Di seguito riportiamo integralmente la nota di Assonat Tale decreto dispone, in particolare - spiega nella sua nota Assonat -, che la lettera a) dell'art. 3 comma 1, venga sostituita prevedendo che le sue disposizioni si riferiscano espressamente a "a) le concessioni demaniali marittime lacuali e fluviali per l'esercizio delle attività turistico-ricreative e sportive di cui all'art. 1, comma 1 del D.L. 5.10.1993 n. 400 convertito con modificazioni dalla Legge del 4.12.1994 n. 494", nonché a quelle gestite dalle società e Associazioni sportive, con particolari requisiti. In primo luogo, è opportuno evidenziare che la Legge n. 118/2022, con la quale sono state abrogate le disposizioni in materia di proroga automatica delle concessioni ed in particolare l'art. 1 commi 682 e 683 della legge 145/2018 e l'art. 182 comma 2 del D.L. n. 34/2020, convertito con modificazioni in legge 77/2020 e l'art. 100 comma 1, D.L. 104/2020 convertito con modificazioni in legge 126/2020, era già di per sé inidonea ad intervenire in materia di strutture dedicate alla nautica da diporto. Difatti, la portata delle disposizioni di cui alla Legge n. 118/2022 doveva ritenersi circoscritta in base a quanto previsto al capo II, art. 2, con il quale è stata conferita delega al Governo per la mappatura e trasparenza dei regimi concessori dei beni pubblici, generalizzandola a tutti i beni

Informazioni Marittime

Focus

delega del Governo), come avvenuto nell'articolo precedente, anche le concessioni aventi ad oggetto la realizzazione e la gestione di infrastrutture dedicate alla nautica da diporto, delimitando il campo di applicazione di tale norma alle concessioni per finalità turistico-ricreative e sportive. A tale proposito, occorre rammentare che l'istituto della delegazione legislativa è disciplinato dall'art. 76 della Costituzione, che stabilisce che "l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo, se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti" e che, il successivo art. 77, I comma della Costituzione, dispone, inoltre, che "il Governo non può, senza delegazione delle Camere emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria". Pertanto, il Governo e il Parlamento sarebbero potuti intervenire in materia di concessioni demaniali aventi ad oggetto la realizzazione e la gestione delle infrastrutture dedicate alla Nautica da diporto, solo utilizzando altri strumenti legislativi, non potendo travalicare i limiti della suddetta legge delega. Ciò, evidentemente, è dovuto al fatto che la nautica da diporto richiede una normativa del tutto autonoma rispetto a quella prevista per le concessioni balneari, considerata la portata degli investimenti che impone la realizzazione di un porto e la conseguente necessità di una disciplina che tuteli il loro ammortamento sul piano finanziario ed una equa remunerazione, anche con riferimento alla realizzazione delle opere inamovibili di cui all'art. 49 del Codice della Navigazione e che il procedimento per il rilascio delle concessioni è espressamente disciplinato dal DPR 509/1997, la cui legittimità e coerenza e conformità rispetto ai principi comunitari, è stata più volte ribadita dalla giurisprudenza amministrativa. Non era, come non è, quindi, necessario alcun intervento normativo in materia di bandi di gara e di evidenza pubblica per le strutture dedicate alla nautica da diporto, poiché il Consiglio di Stato ha più volte confermato la portata e l'efficacia del DPR 509/1997, ad esempio, da ultimo, con la recente sentenza n. 89/2019 con la quale è stato chiarito che "il DPR 2.12.1997 n. 509 ha successivamente dettato la disciplina del procedimento di successione dei beni del Demanio Marittimo per le strutture dedicate alla nautica da diporto, definendo agli artt. 3 e 4 il procedimento per il rilascio ..." precisando, altresì che "...nelle disposizioni sopra richiamate non si ravvisa alcuna ipotesi o possibilità di deroga al principio del confronto concorrenziale, ai fini del rilascio delle concessioni demaniali di cui trattasi" (nello stesso senso anche Consiglio di Stato sentenza n. 6488/2012). Come noto, il D.L. 5 ottobre 1993 n. 400, convertito nella L. n. 494, recante disposizioni per la determinazione dei canoni delle concessioni demaniali marittime, stabiliva poi all'art. 01 che "1. La concessione dei beni demaniali marittimi può essere rilasciata, oltre che per servizi pubblici e per servizi e attività portuali e produttive, per l'esercizio delle seguenti attività: a) gestione di stabilimenti balneari; b) esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio; c) noleggio di imbarcazioni e natanti in genere; d) gestione di strutture ricettive ed attività ricreative e sportive; e) esercizi commerciali; f) servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, compatibilmente con le esigenze di utilizzazione di cui alle precedenti categorie di utilizzazione". La modifica

Informazioni Marittime

Focus

apportata dal D.L. in questione è di estrema rilevanza, poiché la precedente formulazione della Legge n. 118/2022, sostituita così come indicato, faceva viceversa riferimento, al suo art. 3), anche a "quelle (concessioni) per la realizzazione e concessione di strutture dedicate alla nautica da diporto, inclusi i punti di ormeggio"; mentre, il nuovo testo del D.L. non contiene tale riferimento. L'omessa menzione delle strutture dedicate alla nautica da diporto, appare, quindi, senza dubbio, escludere dall'ambito di applicazione di tale provvedimento normativo le concessioni relative a tali strutture, sia con riferimento alla proroga ed alla durata delle concessioni sino al 30.9.2027 (modifica introdotta dal D.L. all'art. 3, comma 1 della Legge 118/2022), sia alle nuove procedure di gara, così come disciplinate con il nuovo testo dell'art. 4. A conferma di tale interpretazione, basata sul tenore letterale del decreto, depongono anche le disposizioni in materia di canone e di indennizzi, che non fanno alcun riferimento, ad esempio, alle questioni relative alle opere di difficile rimozione ed ai valori tabellari previsti dalla normativa vigente, applicabili alle strutture dedicate alla nautica da diporto ed altre specifiche disposizioni in materia di portualità turistica. Da ultimo - conclude la nota di Assonat -, occorre evidenziare che le disposizioni del D.L. sono coerenti con quanto previsto dal Piano del Mare approvato con Delibera n. 36 del CDM del 31.7.2023 previsto dal Decreto Legge n. 198 del 29.12.2022, documento di indirizzo elaborato dall'organo interministeriale CIPOM, nel quale è stato espressamente specificato che alle strutture portuali turistiche, compresi gli approdi e i punti d'ormeggio, non si applica la Direttiva Servizi 2006/123/CE, cosiddetta Bolkestein; di talchè, esse sono sottratte altresì alle procedure di gara ed in generale alla disciplina prevista per le concessioni con finalità turistico-ricreative. Condividi Tag **porti** nautica Articoli correlati.

Tour ambientalista di MSC/Marevivo

NAPOLI - Partirà dallo scalo partenopeo a metà ottobre un importante tour sui temi ambientali dei nostri mari organizzato dalla fondazione Marevivo su una nave da crociera messa a disposizione dall'armamento MSC, sempre molto attento agli aspetti ecologici. Il tour prevede soste nei porto di Palermo, Livorno e quindi **Genova**, dove l'iniziativa si concluderà con una serie di incontri e conferenze a bordo. Il programma dettagliato è in corso di elaborazione: si sa che a Livorno la nave attraccherà al molo Capitaneria del Porto Mediceo, e saranno invitate a bordo oltre l'autorità comunali e del porto anche le associazioni ambientaliste e le scolaresche. Il gruppo Marevivo di Livorno, con il suo delegato Valentino Chiesa, inviterà gli ospiti sulla base dell'Assonautica dove ha sede la delegazione locale di Marevivo e dove vengono svolte attività di interesse ambientale sia con le scuole, sia con le associazioni dei portatori di handicap per avvicinarle al mare, sia a supporto dell'ente parco di Migliarino/Son Rossore per le secche della Meloria.



Mare: non è un gioco

ROMA - 75 anni di esistenza della federazione sulla linea, non del fronte, ma quella, delicatissima, di demarcazione fra la terra e il mare, in quei **porti** che svolgono una funzione essenziale di connessione fra mercati e che quindi sono anelli imprescindibili per chi voglia impegnarsi in analisi di strategia politica ed economica. Se ne parla il 25 ottobre a Roma nell'assemblea pubblica di Federagenti. Sulle prospettive dei traffici marittimi nazionali ma anche sulle tematiche relative alla portualità e alla attesa riforma. Gli agenti e mediatori marittimi - sottolinea Federagenti - sono, da sempre, testimoni e, al tempo stesso, sentinelle dei cambiamenti che, prima di tutto, impattano sull'interscambio commerciale via mare e che, come dimostrano fatti recenti e tensioni persistenti, sono in grado di modificare radicalmente scenari ed equilibri consolidati. Da uomini concreti - continua la nota - in grado di cogliere anche solo nell'espressione di un comandante o dallo spostamento di un traffico, i segnali inconfondibili sia di pericoli che di opportunità, si è deciso di organizzare l'assemblea che celebra i 75 anni della federazione come un risiko: non un gioco, ma un esercizio di visione per individuare ciò che ancora non esiste, ma potrebbe verificarsi. "Sempre cavalcando le onde che si infrangono sulle banchine dei **porti**".



Reti TEN-T, ecco i coordinatori

BRUXELLES - Nove coordinatori europei sono stati designati dalla commissione europea per contribuire al completamento della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T): la vasta rete infrastrutturale di ferrovie, strade e vie navigabili interne che collega, o meglio, che dovrebbe collegare, l'Unione europea. Sette coordinatori - si legge in una nota della UE - stanno responsabili di sette dei nove corridoi di trasporto europei. Sono stati inoltre nominati due coordinatori responsabili delle relative priorità orizzontali: il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) e lo spazio marittimo europeo (EMS). Sono temi sui quali si dibatte da anni, perché troppo spesso si è andati avanti a compartimenti stagni, con ciascun paese europeo che ha spinto sulle proprie priorità senza tentare - e tantomeno riuscire - a coordinarsi con gli altri paesi ai propri confini. Tutti i mandati hanno durata quadriennale, rinnovabile e sono già operativi. Collaboreranno con gli Stati membri, le città, le regioni e i gestori delle infrastrutture a livello locale, regionale, nazionale ed europeo per facilitare il lavoro verso il completamento della TEN-T. Fin qui le buone intenzioni: ma l'ampiezza del mandato stesso, con il compito di collaborare con cento entità diverse, pone qualche interrogativo sia sui tempi sia sulle concrete possibilità di portare a fondo un immenso lavoro. Il mandato riguarda anche la gestione dello spazio marittimo, come ha specificato la nota. Un problema nel problema, perché ad oggi gli spazi marittimi UE e i **porti** dei vari paesi sono stati gestiti con normative prettamente nazionali, e gli interventi comunitari si sono spesso ridotti a fornire finanziamenti per iniziative calibrate su realtà più che altro nord-europee, senza tener conto della specificità del mercato marittimo mediterraneo. Si attende adesso di conoscere i nomi dei coordinatori, e magari i loro programmi almeno iniziali.



Port News

Focus

Mediterraneo e Italia centrali nel quadro delle nuove alleanze

La scorsa settimana i global liner hanno annunciato in massa nuove alleanze e nuovi network di servizi, con importanti novità che andranno a materializzarsi a partire dal prossimo febbraio. Come noto, MSC ha da poco rilevato la sua offerta in solitaria. Nel frattempo, One, HmM e Yang Ming, in precedenza parte integrante, con Hapag Lloyd, della The Alliance, hanno deciso di continuare a collaborare, fondando la Premier Alliance e coinvolgendo MSC su alcune delle rotte tra l'Asia e l'Europa. Anche Gemini sarà operativa a partire da febbraio. L'alleanza tra Maersk e Hapag Lloyd, che nei giorni scorsi ha ottenuto il benestare dalla Federal Maritime Commission, ha recentemente svelato le proprie carte, presentando la propria offerta di servizi container. Resta infine operativa la Ocean Alliance, alleanza formata da Cma Cgm con Cosco, Evergreen e Oocl, che ha rinnovato la collaborazione fino al marzo del 2032. «Lo scenario dell'offerta del trasporto marittimo di container si è ormai delineato nella sua interezza, seppur con alcuni punti da sviluppare» afferma a Port News Alessandro Panaro. Il Capo Servizio Maritime & Energy di SRM sottolinea come il riassetto delle alleanze porti in dote al settore un'importante varietà nell'offerta delle reti di servizi, in un quadro che, soprattutto a livello geopolitico, rimane comunque complesso e in continua evoluzione. «Dalla nuova configurazione dei collegamenti emerge innanzitutto la rinnovata centralità che il Mediterraneo continua ad avere per le compagnie di navigazione» è la prima riflessione di Panaro. «A dispetto delle numerose incognite che aleggiano sul processo di pace nell'area mediorientale, le rotte tra l'Asia e l'Europa rimangono strategiche per il commercio marittimo. Come mostrano i dati di Drewry, la capacità dispiegata dai liner in queste rotte commerciali rimane estremamente importante» sottolinea l'esperto analista di SRM. «È un fatto significativo aggiunge che la maggior parte delle alleanze abbia offerto una duplice opzione per le proprie rotte, quella che prevede transiti per il Mar Rosso e per il Canale di Suez e quella con tragitti ancora al largo del Sud Africa via Capo di Buona Speranza. È chiaro che le due guerre continueranno ad influenzare i comportamenti dei grandi container carrier e la loro programmazione per ancora qualche tempo». Panaro evidenzia inoltre come i porti italiani continuino a giocare un ruolo rilevante nell'ambito del trade tra il Far East e l'Europa. «Guardando nel dettaglio ai collegamenti da e per i porti italiani, non possiamo non notare come l'offerta coinvolga da vicino diversi scali portuali nazionali afferma. «L'offerta di MSC prevede ad esempio il coinvolgimento di Genova, La Spezia, Trieste e Gioia Tauro e vi sono servizi anche che toccheranno Livorno, Napoli e Civitavecchia». Per quanto riguarda la Premier Alliance, «l'Italia sarà toccata direttamente nei porti di La Spezia, Genova e Gioia Tauro, nell'ambito di tre dei cinque servizi che saranno attivati tra Asia e Mediterraneo. I due porti liguri saranno poi



Port News

Focus

inclusi da Ocean Alliance nella rotazione che collega l'Asia con il Mediterraneo occidentale, mentre Trieste continuerà a essere scalato nel servizio AEM6 Asia-Mediterraneo». Con riferimento a Gemini, «la rete dell'alleanza tra Hapag Lloyd e Maersk interessa Genova sia nel servizio Ae11 con il Far East che in quello transatlantico Ta11, mentre Trieste, Livorno, La Spezia, oltre alle stesse Genova e Vado, verranno toccate da alcune linee shuttle». Per Panaro si tratta di un importante segnale di considerazione per i nostri porti. «Da uomo del Sud, poi, non posso non essere soddisfatto del ruolo rilevante assunto dal porto di Gioia Tauro nei network di servizi delle diverse alleanze. Con SRM abbiamo sempre sottolineato quanto sia importante per il nostro Paese avere un vero porto di transhipment, con infrastrutture e fondali adeguati alla ricezione delle portacontainer di ultima generazione. Gioia Tauro è per l'Italia un fondamentale punto di approdo per quelle navi che, per ragioni dimensionali, non possono attraccare negli altri porti nazionali». L'analista di SRM sottolinea che quella del gigantismo navale è una sfida destinata a influenzare profondamente lo scenario marittimo per gli anni a venire: «Ne abbiamo avuta una dimostrazione recentemente, con la presentazione da parte dello Shanghai Ship Research and Design Institute della China State Shipbuilding Corporation del progetto di una nuova portacontainer dual-fuel da 27.500 TEU. L'annuncio fatto durante la fiera Smm di Amburgo evidenzia come la Cina e COSCO puntino ad introdurre nel settore unità navali sempre più grandi. Si tratta di un tema con il quale il Mediterraneo dovrà cominciare a confrontarsi seriamente». L'analista di SRM dedica un'ultima riflessione all'annuncio da parte dell'alleanza Gemini di strutturare ben 30 servizi shuttle infra-regionali: «Le rotte regionali stanno acquisendo agli occhi dei vettori una crescente importanza strategica dichiara. «E' il segnale di una progressiva regionalizzazione delle rotte e di come le catene logistiche stiano gradualmente accorciandosi. Si tratta di un'importante opportunità di sviluppo per i nostri porti, che, come sappiamo, esercitano una leadership indiscutibile nello Short Sea Shipping».

Ship Mag

Focus

Da Azimut a Ferretti, le novità dei big del settore

Il mercato cresce, e così si cristallizzano i numeri sempre più positivi di tutto il segmento, specialmente nella fascia più alta dei portafogli. L'Italia, come abbiamo detto, si dimostra regina di questo mondo. E se la manifattura beneficia di questa espansione, così anche l'occupazione è rafforzata a tutti i livelli. Sanlorenzo si presenta al nuovo Salone Nautico con ben 9 yacht in mostra, di cui due in particolare a rappresentare la novità della stagione. SL86A e SP92 saranno gli alfiere del cantiere spezzino, con il SL86A a portare in mostra l'evoluzione del concetto di asimmetria, per massimizzare gli spazi interni ed esterni, e assicurarne una maggiore fruibilità. Il SL86A offre agli ospiti otto posti letto. Due le cabine per l'equipaggio. Con la motorizzazione di due Man 12V da 2000 Cv la velocità massima è di 29 nodi. Il punto focale del rinnovamento delle linee esterne è dato dalla configurazione di poppa, senza scale visibili, segnando quindi un forte impianto di design minimale. Così come vengono ridotti al minimo gli ingombri dei collegamenti verticali, con l'eliminazione della scala che collega il pozzetto al flybridge, aumentando lo spazio a disposizione. Il SP92 si conferma invece come punta della ricerca di Sanlorenzo nel segmento delle barche sportive. Firmato dallo Studio Zuccon per il design esterno, è ispirato alla purezza delle linee e all'eleganza, senza perdere performance ma anzi esaltandola. Il cantiere festeggia inoltre un primo semestre dell'anno con ricavi netti di vendita per 415,1 milioni di euro, con un importante +6,9% rispetto al 2023, un ebitda salito del 9,7% a 74,2 milioni e un risultato netto in rialzo dell'11,6% a 43,6 milioni. Nel corso del semestre, si legge in una nota, gli investimenti sono ammontati a 33,1 milioni mentre la posizione di cassa è positiva per 102,2 milioni, in calo rispetto ai 140,5 milioni di fine 2023 dopo aver scontato il pagamento di dividendi per 34,3 milioni e gli effetti dell'acquisizione del gruppo Simpson Marine. Il portafoglio ordini ammonta a 1,36 miliardi, in flessione rispetto agli 1,42 miliardi di un anno fa, con gli ordini del primo semestre scesi da 351,4 a 323 milioni. I numeri e le novità di Azimut Benetti Risultati molto positivi anche per Azimut-Benetti, che ha chiuso il 2023/2024 con ricavi per 1,3 miliardi di euro (in crescita del +55% negli ultimi 4 anni). Negli ultimi otto mesi, il portafoglio ordini vanta un balore di 2,6 miliardi di euro, con un piano di produzione che riguarda il 2029, con un piano di investimenti del triennio 2025-2027 che per l'azienda vale 160 milioni di euro. Il cantiere porta al Nautico di **Genova** il Seadeck 6, novità che verrà presentata al pubblico della kermesse per presentare anche la prima serie di "low emission yacht" al mondo. La riduzione del peso della sovrastruttura, abbinata a una carena di ultima generazione e innovative tecnologie per l'elettrificazione, segnano un punto importante per il valore green del mondo yachting di Azimut. Seadeck 6 abbinata l'innovativo sistema "mild hybrid zero emission hotel mode" che consente



Il mercato cresce, e così si cristallizzano i numeri sempre più positivi di tutto il segmento, specialmente nella fascia più alta dei portafogli. L'Italia, come abbiamo detto, si dimostra regina di questo mondo. E se la manifattura beneficia di questa espansione, così anche l'occupazione è rafforzata a tutti i livelli. Sanlorenzo si presenta al nuovo Salone Nautico con ben 9 yacht in mostra, di cui due in particolare a rappresentare la novità della stagione. SL86A e SP92 saranno gli alfiere del cantiere spezzino, con il SL86A a portare in mostra l'evoluzione del concetto di asimmetria, per massimizzare gli spazi interni ed esterni, e assicurarne una maggiore fruibilità. Il SL86A offre agli ospiti otto posti letto. Due le cabine per l'equipaggio. Con la motorizzazione di due Man 12V da 2000 Cv la velocità massima è di 29 nodi. Il punto focale del rinnovamento delle linee esterne è dato dalla configurazione di poppa, senza scale visibili, segnando quindi un forte impianto di design minimale. Così come vengono ridotti al minimo gli ingombri dei collegamenti verticali, con l'eliminazione della scala che collega il pozzetto al flybridge, aumentando lo spazio a disposizione. Il SP92 si conferma invece come punta della ricerca di Sanlorenzo nel segmento delle barche sportive. Firmato dallo Studio Zuccon per il design esterno, è ispirato alla purezza delle linee e all'eleganza, senza perdere performance ma anzi esaltandola. Il cantiere festeggia inoltre un primo semestre dell'anno con ricavi netti di vendita per 415,1 milioni di euro, con un importante +6,9% rispetto al 2023, un ebitda salito del 9,7% a 74,2 milioni e un risultato netto in rialzo dell'11,6% a 43,6 milioni. Nel corso del semestre, si legge in una nota, gli investimenti sono ammontati a 33,1 milioni mentre la posizione di cassa è positiva per 102,2 milioni, in calo rispetto ai 140,5 milioni di fine 2023 dopo aver scontato il pagamento di dividendi per 34,3 milioni e gli effetti dell'acquisizione del gruppo Simpson Marine. Il portafoglio ordini ammonta a 1,36 miliardi, in flessione rispetto agli 1,42 miliardi di un anno fa, con gli ordini del primo semestre scesi da 351,4 a 323 milioni.

Ship Mag

Focus

di sostare in rada a zero emissioni, e di navigare a generatore spento alimentando le utenze di bordo, riducendo ulteriormente i consumi. Seadeck 6 , lungo 17,5 metri per un baglio di 5,05 metri, può ospitare fino a sei persone in tre cabine. Un'altra novità assoluta del cantiere è data dal nuovo Fly62 , varato il 29 luglio scorso, che sarà in prima mondiale alla manifestazione genovese. Lungo 19,42 metri, il nuovo Fly62 mette a disposizione degli ospiti tre cabine per sei posti letto ai quali si aggiungono altri due posti letto nella cabina dell' equipaggio . La motorizzazione con due Volvo Penta IPDS 1200 da 900 Cv consente una velocità massima di 32 nodi Come si presenta Ferretti Yachts Di misure analoghe il nuovo Infynito 80 di Ferretti Yachts, anch'esso in prima mondiale nei prossimi giorni sulle banchine del Nautico. Versatilità e innovazione del layout la fanno fa padrone per la nuova unità del cantiere ligure, che si esprimono sulla all-season terrace della barca da 23,70 metri. Tra le particolarità di Infynito 80 , la possibilità di scegliere tra un sundek aperto o semiaperto con un hard-top. Quanto agli interni, Infynito 80 ha al ponte inferiore quattro cabine per otto ospiti e, a centro barca, due cabine per l'equipaggio. A livello economico e finanziario, nelle scorse settimane è stato nominato il nuovo presidente del cda del gruppo, ovvero Jiang Kui, che prende il posto di Tan Xuguang. Il primo semestre del 2024 ha fatto registrare per il gruppo un ricavo netto in crescita del +7,7%, toccando quota 611 milioni di euro. L'Ebitda adjusted ammonta a 96,7 milioni (+15,9%) con un margine del 15,8%, in aumento di 110 punti base rispetto al primo semestre dello scorso anno. L'utile netto si attesta a 44 milioni, in crescita del 7,6%, mentre la raccolta ordini è pari a 514 milioni nel semestre , in calo del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2023. Nel secondo trimestre la raccolta ordini è diminuita del 6,9% annuo (-13,3% nel primo trimestre 2024). Al 30 giugno 2024 il portafoglio ordini ammonta a 1,49 miliardi, in crescita di circa il 6% rispetto al 30 giugno 2023. The Italian Sea Group ha chiuso il primo semestre dell'anno con ricavi per 189,4 milioni di euro in crescita del 14,2% sullo stesso periodo del 2023, un ebitda salito del 19% a 32,4 milioni e un utile netto più che raddoppiato (+113,4%) a 29 milioni. Il portafoglio ordini lordo (backlog), si legge in una nota, è cresciuto del 4,7% a 1,32 miliardi mentre quello netto dello 0,4% a 611,4 milioni. L'indebitamento finanziario netto è salito nel semestre da 1,5 a 33,6 milioni mentre gli investimenti sono ammontati a 5 milioni . Il produttore di yacht, dai cui cantieri è uscito il superyacht Bayesian affondato al largo di Porticello, ha confermato sia la guidance per il 2024, che prevede ricavi compresi tra 400 e 420 milioni e un ebitda margin tra il 17% e il 17,5%, che l'outlook strategico per il 2025. Leonardo Parigi.

Innovazione e nuovi materiali per il futuro di Amer Yachts

"Respect the sea, respect yourself". Il claim di Amer Yachts rispecchia la filosofia di 50 anni di produzione di yacht costruiti su misura, che oggi si traduce prevalentemente in due concetti di base: innovazione e sostenibilità. Parole che suonano vuote, in un contesto in cui siamo ormai abituati a sentirle declinate su ogni tema. "Ma la nostra visione è praticata nel reale, nella costruzione. E questo la nostra clientela lo sa", chiosa Barbara Amerio, figlia del fondatore Fernando. Un cognome che passa dai servizi alla costruzione negli anni Settanta e Ottanta, segnando un tocco di eleganza e innovazione che diventano emblematici. Il 2024 è un anno di transizione per Amer Yachts, soprattutto per quanto riguarda la ricerca e la produzione per i materiali. "Al Salone Nautico di **Genova** porteremo due nostre unità. Il nostro Amer 120 è il cosiddetto "progetto meta", perché vuole raccontare la riduzione dell'utilizzo della vetroresina a favore di materiali più sostenibili, anche grazie a una sovrastruttura costituita solo da alluminio. È un ibrido di transizione, che ci porterà poi alla produzione in metallo già nel prossimo futuro. Accanto, presenteremo a **Genova** anche l'Amer 950, che sta riscuotendo un grande successo e un forte interesse generale, grazie alla sua chiave interpretativa con spazi generosi e un'altezza insolita per barche di questa lunghezza". Amer 120 sarà protagonista a **Genova** con una linea moderna ed elegante, derivante da una struttura concepita per essere efficace e utilizzare meno composito. Il metallo e le finestrate in cristallo riducono di quattro tonnellate il materiale, limitato quindi alla carena e al flybridge. Oltre all'ambiente e alla performance, a beneficiare di questa soluzione è la luce naturale che penetra a bordo. "Amer 950 è una barca più lenta, rispetto alle altre nostre unità. Rappresenta una scelta precisa, perché è dedicato alla crociera morbida sul Mediterraneo, che è e resta il nostro mercato di riferimento, oltre che sbocco naturale anche per la nostra visione del mare", racconta ancora Amerio. Amer 950 presenta due possibili motorizzazioni, da 2 o 3 x Volvo Penta IPS 1350. Lungo 27,45 metri fuori tutto e un pescaggio massimo a pieno da 1,85 m. "Abbiamo appena terminato la nostra presenza al salone di Cannes, dove abbiamo trovato meno persone del solito, ma una clientela molto preparata e concentrata sulla qualità del prodotto. I numeri del settore sappiamo che sono buoni, e sono confermati anche da noi - specialmente per l'alta fascia del segmento yachting. E il nostro portafoglio ordini, per quanto veda anche armatori extra Ue, è quasi totalmente radicato nell'area mediterranea, anche grazie all'allungamento delle stagioni della nautica". Nel corso dei prossimi 18 mesi verranno consegnate tre nuove unità da Amer Yachts, e sarà inaugurata anche la nuova sede di Pisa Navicelli, con il metallo protagonista assoluto del prossimo futuro. Leonardo Parigi.

Ship Mag	
Innovazione e nuovi materiali per il futuro di Amer Yachts	
09/17/2024 12:30	LEONARDO PARIGI
<p>"Respect the sea, respect yourself". Il claim di Amer Yachts rispecchia la filosofia di 50 anni di produzione di yacht costruiti su misura, che oggi si traduce prevalentemente in due concetti di base: innovazione e sostenibilità. Parole che suonano vuote, in un contesto in cui siamo ormai abituati a sentirle declinate su ogni tema. "Ma la nostra visione è praticata nel reale, nella costruzione. E questo la nostra clientela lo sa", chiosa Barbara Amerio, figlia del fondatore Fernando. Un cognome che passa dai servizi alla costruzione negli anni Settanta e Ottanta, segnando un tocco di eleganza e innovazione che diventano emblematici. Il 2024 è un anno di transizione per Amer Yachts, soprattutto per quanto riguarda la ricerca e la produzione per i materiali. "Al Salone Nautico di Genova porteremo due nostre unità. Il nostro Amer 120 è il cosiddetto "progetto meta", perché vuole raccontare la riduzione dell'utilizzo della vetroresina a favore di materiali più sostenibili, anche grazie a una sovrastruttura costituita solo da alluminio. È un ibrido di transizione, che ci porterà poi alla produzione in metallo già nel prossimo futuro. Accanto, presenteremo a Genova anche l'Amer 950, che sta riscuotendo un grande successo e un forte interesse generale, grazie alla sua chiave interpretativa con spazi generosi e un'altezza insolita per barche di questa lunghezza". Amer 120 sarà protagonista a Genova con una linea moderna ed elegante, derivante da una struttura concepita per essere efficace e utilizzare meno composito. Il metallo e le finestrate in cristallo riducono di quattro tonnellate il materiale, limitato quindi alla carena e al flybridge. Oltre all'ambiente e alla performance, a beneficiare di questa soluzione è la luce naturale che penetra a bordo. "Amer 950 è una barca più lenta, rispetto alle altre nostre unità. Rappresenta una scelta precisa, perché è dedicato alla crociera morbida sul Mediterraneo, che è e resta il nostro mercato di riferimento, oltre che sbocco naturale anche per la nostra visione del mare", racconta ancora Amerio. Amer 950 presenta due possibili motorizzazioni, da 2 o 3 x Volvo Penta IPS 1350. Lungo 27,45 metri fuori tutto e un pescaggio massimo a pieno da 1,85 m. "Abbiamo appena terminato la nostra presenza al salone di Cannes, dove abbiamo trovato meno persone del solito, ma una clientela molto preparata e concentrata sulla qualità del prodotto. I numeri del settore sappiamo che sono buoni, e sono confermati anche da noi - specialmente per l'alta fascia del segmento yachting. E il nostro portafoglio ordini, per quanto veda anche armatori extra Ue, è quasi totalmente radicato nell'area mediterranea, anche grazie all'allungamento delle stagioni della nautica". Nel corso dei prossimi 18 mesi verranno consegnate tre nuove unità da Amer Yachts, e sarà inaugurata anche la nuova sede di Pisa Navicelli, con il metallo protagonista assoluto del prossimo futuro. Leonardo Parigi.</p>	

Finanza e nautica, Zanti: "Bper presente per la crescita e gli investimenti del settore"

Circa 370.000 clienti, e oltre 50.000 aziende. In questi due soli numeri si racchiude già l'importanza dell'eredità di Banca Carige, raccolta da Bper, sul territorio ligure. Un territorio complesso e aspro, che sa però esprimere vere punte di diamante di business. La nautica è certamente una di queste, e non soltanto per il lusso rappresentato dal prodotto. "Da **Genova** seguiamo tutto il territorio della Liguria, oltre all'area di Massa Carrara, e ci occupiamo di servire clienti che spaziano dal privato alle pmi, dai professionisti ad aziende più strutturate che non superino un fatturato da 250 milioni di euro", racconta Luigi Zanti responsabile della direzione territoriale Liguria di Bper Banca. Dopo due anni dallo sbarco del gruppo nella regione, oggi è possibile fare un primo bilancio degli interventi della banca e delle risposte del territorio e delle istituzioni. "Con la forza di un gruppo come Bper abbiamo potuto potenziare le relazioni che Carige già esprimeva nell'area ligure. Relazioni di grande valore, sviluppate in anni o decenni, che si esprimevano anche con le associazioni di categoria, oltre che con le singole aziende. Il mondo del mare è ovviamente centrale per l'economia ligure, e quindi siamo stati consapevoli delle sfide da affrontare sin dal principio. Per questo abbiamo strutturato un financial desk dedicato al settore marittimo, cercando di porre **Genova** come punto di riferimento a livello nazionale per la consulenza e il supporto finanziario al settore. Mare significa prima di tutto shipping, ma anche trasporto di passeggeri. La nautica e lo yachting che prima erano considerate ancillari all'impianto più forte e stabile del trasporto oggi vivono una forza economica e sociale di primo livello. E noi siamo qui per supportare con le nostre soluzioni tutti i possibili sviluppi". Cosa può fare Bper per il settore? "In realtà dobbiamo approfondire questo aspetto", racconta Zanti, che non nega il buon momento del mercato. "Ma dobbiamo anche sapere che la fascia più alta del segmento yachting e nautica vive un grande boom. Mentre iniziano ad avere qualche difficoltà le produzioni di unità e servizi più modeste, pur mantenendo buoni ritmi". Lecito allora iniziare a parlare di inversione di tendenza, se dal 2020 a oggi si assiste a un costante boom del mercato dello yachting? "Credo sarebbe più opportuno parlare di stabilizzazione e aggiustamento. È fisiologico che ci sia un calo generalizzato di determinati numeri, non si può crescere in doppia cifra sempre e nonostante tutto. Ma il punto importante della questione non risiede in quanto si cresce, ma come. Noi supportiamo le aziende, i privati e i territori proprio per fare passi in avanti solidi e strutturali, investendo con saggezza e lungimiranza". Il gruppo ha una presenza capillare in regione, anche se il passaggio da Carige a Bper ha modificato gli assetti più storici della presenza sul territorio. Ma con 122 filiali, 2 centri dedicati alle imprese e circa

Ship Mag	
Finanza e nautica, Zanti: "Bper presente per la crescita e gli investimenti del settore"	
09/17/2024 17:03	LEONARDO PARIGI
<p>Circa 370.000 clienti, e oltre 50.000 aziende. In questi due soli numeri si racchiude già l'importanza dell'eredità di Banca Carige, raccolta da Bper, sul territorio ligure. Un territorio complesso e aspro, che sa però esprimere vere punte di diamante di business. La nautica è certamente una di queste, e non soltanto per il lusso rappresentato dal prodotto. "Da Genova seguiamo tutto il territorio della Liguria, oltre all'area di Massa Carrara, e ci occupiamo di servire clienti che spaziano dal privato alle pmi, dai professionisti ad aziende più strutturate che non superino un fatturato da 250 milioni di euro", racconta Luigi Zanti responsabile della direzione territoriale Liguria di Bper Banca. Dopo due anni dallo sbarco del gruppo nella regione, oggi è possibile fare un primo bilancio degli interventi della banca e delle risposte del territorio e delle istituzioni. "Con la forza di un gruppo come Bper abbiamo potuto potenziare le relazioni che Carige già esprimeva nell'area ligure. Relazioni di grande valore, sviluppate in anni o decenni, che si esprimevano anche con le associazioni di categoria, oltre che con le singole aziende. Il mondo del mare è ovviamente centrale per l'economia ligure, e quindi siamo stati consapevoli delle sfide da affrontare sin dal principio. Per questo abbiamo strutturato un financial desk dedicato al settore marittimo, cercando di porre Genova come punto di riferimento a livello nazionale per la consulenza e il supporto finanziario al settore. Mare significa prima di tutto shipping, ma anche trasporto di passeggeri. La nautica e lo yachting che prima erano considerate ancillari all'impianto più forte e stabile del trasporto oggi vivono una forza economica e sociale di primo livello. E noi siamo qui per supportare con le nostre soluzioni tutti i possibili sviluppi". Cosa può fare Bper per il settore? "In realtà dobbiamo approfondire questo aspetto", racconta Zanti, che non nega il buon momento del mercato. "Ma dobbiamo anche sapere che la fascia più alta del segmento yachting e nautica vive un grande boom. Mentre iniziano ad avere qualche difficoltà le produzioni di unità e servizi più modeste, pur mantenendo buoni ritmi". Lecito allora iniziare a parlare di inversione di tendenza, se dal 2020 a oggi si assiste a un costante boom del mercato dello yachting? "Credo sarebbe più opportuno parlare di stabilizzazione e aggiustamento. È fisiologico che ci sia un calo generalizzato di determinati numeri, non si può crescere in doppia cifra sempre e nonostante tutto. Ma il punto importante della questione non risiede in quanto si cresce, ma come. Noi supportiamo le aziende, i privati e i territori proprio per fare passi in avanti solidi e strutturali, investendo con saggezza e lungimiranza". Il gruppo ha una presenza capillare in regione, anche se il passaggio da Carige a Bper ha modificato gli assetti più storici della presenza sul territorio. Ma con 122 filiali, 2 centri dedicati alle imprese e circa 1500 aziende di alto valore supportate, Bper riesce a coprire bene i singoli aspetti della Liguria.</p>	

Ship Mag

Focus

1500 aziende di alto valore supportate, Bper riesce a coprire bene i singoli aspetti della Liguria. "Oggi si comincia a registrare un segnale particolare con magazzini più coperti e con vendite di prodotto minori. Il supporto che ci viene richiesto arriva prevalentemente da questa direzione. Una minore euforia non significa crisi", ribadisce Zanti, "ma stabilizzazione. L'economia del mare ha due facce. Se la supply chain ha incontrato particolari problemi legati al suo tratto di globalità, la nautica registra una crescita da sogno su tutti gli spazi. Dalla produzione ai servizi, dalle vendite agli investimenti strutturali. Ci si indirizza verso un mercato più di nicchia e customizzato, che se anche vede un aumento dei prezzi di produzione - scaricato poi sul prezzo finale, non incide su portafogli che possono investire in barche di alta fascia". "Negli ultimi due anni abbiamo visto una forte crescita, e la direzione dell'investment banking per raccogliere la finanza strutturata ha dato poi il via allo sviluppo della banca per potenziare il settore della blue economy. Il desk dedicato conta oggi tre persone che lavorano a stretto contatto con le aziende della logistica, della cantieristica e dello shipping", conferma Alberto Macciò, responsabile "Structured finance" territoriale di Bper. "La banca è attiva in questa industria dal 2010. Era un momento particolare del mercato, quando tutti fuggivano da questo mondo. Noi abbiamo deciso di investirci, di supportare il mercato, e non abbiamo mai smesso di finanziare anche l'armamento. È importante esserci stati in quel particolare momento storico, anche perché ci ha fatto maturare esperienza e contatti diretti". Leonardo Parigi.

Il design e lo stile per gli yacht e la nautica

Il mondo del lusso non può che fare rima con ricerca e creatività. Anche perché le esigenze di chi può acquistare una barca di alta qualità, con elevate prestazioni e costi fuori dalla norma, sono certamente particolari e ricercate. Ogni dettaglio diventa quindi oggetto di design e firma. "Noi facciamo piccole cose, ma vediamo anche nel nostro particolare segmento di mercato una certa voglia di distinguersi e di innovare", racconta Andrea Razeto, della F.lli Razeto & Casareto storico marchio di ottomanerie delle riviera ligure. "Da oltre cento anni la nostra realtà produce e progetta complementi e accessori per i grandi liner, per le navi da crociera e per gli yacht. È troppo facile dire che abbiamo una lunga tradizione alle spalle, preferiamo dire che siamo stati capaci di essere presenti anche in un tempo contemporaneo che chiede ricercatezza e tecnologia". "Le nostre maniglie devono avere un carattere d'innovazione, anche se può apparire bizzarro. Il gusto estetico è sempre legato all'armatore, chiaramente. E la personalizzazione è forse la tendenza più preponderante del momento. Soprattutto per il segmento dei superyacht, dove si cerca di emanciparsi da un contesto sempre più ampio. E quindi, oltre al lusso con cui è possibile arredare una barca, si cerca anche di sottolineare la propria personalizzazione nel singolo dettaglio". L'azienda, da sempre nel piccolo borgo marinaro di Sori, poco fuori **Genova**, è riuscita nella difficile impresa di conquistarsi una posizione di leadership a livello internazionale, anche grazie alla volontà pervicace di ritagliarsi un nome legato al design costellato di premi. La maniglia Quadra5led, disegnata internamente, e la Oblò, firmata da Bernardo Zuccon e prodotta dalla F.lli Razeto & Casareto, hanno ottenuto importanti riconoscimenti come il Design Innovation Award e l'Adi Disegn Index, selezione propedeutica al prestigioso "Compasso d'Oro". "La nostra proposta è ampia, mi piace fare maniglie scolpite su misura parlando col designer e l'armatore, creare un prodotto custom scolpito che rappresenta la barca. Spesso il carattere dell'imbarcazione è legato al nome e allo stile che l'armatore desidera. Abbiamo realizzato maniglie in stile piratesco per una particolare barca da 50 metri dedicata a questo immaginario, e così i nostri prodotti sono stati definiti dal logo dell'unità e dai teschi tipici dei corsari. In un altro cantiere abbiamo esaudito il desiderio molto particolare di un armatore che fece arredare gli spazi interni in stile James Bond. Sono particolarità che esaltano le nostre duttilità artigianali, ma ci siamo specializzati soprattutto sulle maniglie tecnologiche che sanno dare indicazioni di sicurezza con le luci a led quando c'è buio o in caso di emergenza, oltre che dare informazioni di management alla crew". Un'altra caratteristica tecnica è nata durante la pandemia, con la possibilità di installare maniglie tecnologicamente avanzate in grado di eliminare virus e batteri. "Un prodotto di cui siamo molto orgogliosi, certificato dal Rina, che rende inattaccabile

Ship Mag	
Il design e lo stile per gli yacht e la nautica	
09/17/2024 23:24	LEONARDO PARIGI
<p>Il mondo del lusso non può che fare rima con ricerca e creatività. Anche perché le esigenze di chi può acquistare una barca di alta qualità, con elevate prestazioni e costi fuori dalla norma, sono certamente particolari e ricercate. Ogni dettaglio diventa quindi oggetto di design e firma. "Noi facciamo piccole cose, ma vediamo anche nel nostro particolare segmento di mercato una certa voglia di distinguersi e di innovare", racconta Andrea Razeto, della F.lli Razeto & Casareto storico marchio di ottomanerie delle riviera ligure. "Da oltre cento anni la nostra realtà produce e progetta complementi e accessori per i grandi liner, per le navi da crociera e per gli yacht. È troppo facile dire che abbiamo una lunga tradizione alle spalle, preferiamo dire che siamo stati capaci di essere presenti anche in un tempo contemporaneo che chiede ricercatezza e tecnologia". "Le nostre maniglie devono avere un carattere d'innovazione, anche se può apparire bizzarro. Il gusto estetico è sempre legato all'armatore, chiaramente. E la personalizzazione è forse la tendenza più preponderante del momento. Soprattutto per il segmento dei superyacht, dove si cerca di emanciparsi da un contesto sempre più ampio. E quindi, oltre al lusso con cui è possibile arredare una barca, si cerca anche di sottolineare la propria personalizzazione nel singolo dettaglio". L'azienda, da sempre nel piccolo borgo marinaro di Sori, poco fuori Genova, è riuscita nella difficile impresa di conquistarsi una posizione di leadership a livello internazionale, anche grazie alla volontà pervicace di ritagliarsi un nome legato al design costellato di premi. La maniglia Quadra5led, disegnata internamente, e la Oblò, firmata da Bernardo Zuccon e prodotta dalla F.lli Razeto & Casareto, hanno ottenuto importanti riconoscimenti come il Design Innovation Award e l'Adi Disegn Index, selezione propedeutica al prestigioso "Compasso d'Oro". "La nostra proposta è ampia, mi piace fare maniglie scolpite su misura parlando col designer e l'armatore, creare un prodotto custom scolpito che rappresenta la barca. Spesso il carattere dell'imbarcazione è legato al nome e allo stile che l'armatore desidera. Abbiamo realizzato maniglie in stile piratesco per una particolare barca da 50 metri dedicata a questo immaginario, e così i nostri prodotti sono stati definiti dal logo dell'unità e dai teschi tipici dei corsari. In un altro cantiere abbiamo esaudito il desiderio molto particolare di un armatore che fece arredare gli spazi interni in stile James Bond. Sono particolarità che esaltano le nostre duttilità artigianali, ma ci siamo specializzati soprattutto sulle maniglie tecnologiche che sanno dare indicazioni di sicurezza con le luci a led quando c'è buio o in caso di emergenza, oltre che dare informazioni di management alla crew". Un'altra caratteristica tecnica è nata durante la pandemia, con la possibilità di installare maniglie tecnologicamente avanzate in grado di eliminare virus e batteri. "Un prodotto di cui siamo molto orgogliosi, certificato dal Rina, che rende inattaccabile</p>	

Ship Mag

Focus

le superfici. Una soluzione certamente efficace su navi passeggeri di grandi dimensioni, ma che può essere anche installata su qualunque tipo di serratura di una barca privata. Il nostro mantra è di prediligere l'approccio funzionale, perché una maniglia è pur sempre una maniglia, e ha una funzione basilare. Il suo apporto è quello, ma può anche rappresentare molto di più. In questo mondo, così sofisticato e particolare, sappiamo portare innovazione e design non solo mettendo a disposizione la nostra esperienza, ma potendo anche proporre le nostre idee e le nostre invenzioni grazie al nome che ormai è conosciuto a livello internazionale". Leonardo Parigi.

The Medi Telegraph

Focus

"Mare: è risiko, ma non è un gioco": Federagenti presenta l'assemblea annuale

Appuntamento il 25 ottobre a Roma. La Federazione festeggia i 75 anni di vita Roma - "75 anni sulla linea, non del fronte, ma quella, delicatissima, di demarcazione fra la terra e il mare, in quei **porti** che svolgono una funzione essenziale di connessione fra mercati e che quindi sono anelli imprescindibili per chi voglia impegnarsi in analisi di strategia politica ed economica". Lo scrive Federagenti presentando l'assemblea annuale, in agenda il 25 ottobre a Roma. "Gli agenti e mediatori marittimi sono, da sempre, testimoni e, al tempo stesso, sentinelle dei cambiamenti che, prima di tutto, impattano sull'interscambio commerciale via mare e che, come dimostrano fatti recenti e tensioni persistenti, sono in grado di modificare radicalmente scenari ed equilibri consolidati. Da uomini concreti, in grado di cogliere anche solo nell'espressione di un comandante o dallo spostamento di un traffico, i segnali inconfondibili sia di pericoli che di opportunità, si è deciso di organizzare l'assemblea che celebra i 75 anni della Federazione come un risiko, non un gioco, ma un esercizio di visione per individuare ciò che ancora non esiste, ma potrebbe verificarsi. Sempre cavalcando le onde che si infrangono sulle banchine dei **porti**. Il 25 ottobre a Roma " Mare: è risiko, ma non è un gioco ", l'assemblea pubblica Federagenti per anticipare, a partire dai traffici marittimi, quanto potrebbe accadere".

